Principe

IL PICCOLO

Principe

Anno 114 / numero 159 / L. 1500 Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 Tassa pagata Giornale di Trieste Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 Giovedì 13 luglio 1995

BIBLIOTECA CIVICA "ATTILIO HORTIS" TRIESTE - "SILOS"

ANCHE LA LEGA APPOGGERA' IL GOVERNO

Pensioni: si vota la fiducia Fi e Ccd per l'astensione Contrarie An e Rifondazione

MA PRODI E' POSSIBILISTA

La «spina» Bossi per il centro-sinistra Veltroni: «Basta»

ROMA — Berlusconi era disponibile a votare la fiducia a Dini sulle pensioni ma, dopo un colloquio con Fini, ha ripiegato sull'astensione. La riforma passerebbe comunque, aprendo l'ultima fase politica che, se si raggiungerà un minimo di accordo sul tavolo delle regole, potrebbe rapidamente portare al voto. E mentre Pannella giura che il Polo è finito, la spina nel fianco del centro-sinistra è Umberto Bossi, leader del «Polo del Guerriero».

Prodi è più cauto: «Una cosa è l'aspetto, altra cosa è l'aspetto verbale, altra cosa è la possibilità di un successo politico». Prodi pensa ancora alla possibilità di un'intesa. Veltroni invece scalpita: «Siamo abituati ai suoi numeri ma Bossi mi ha stufato. Se ci sediamo al tavolo con lui non è consociativismo. Lo diventa se lo facciamo con altri. Eppure abbiamo sempre concordato con lui cosa dire alla controparte al tavolo delle regole».

Martedì il nuovo appuntamento. E mentre Berlusconi fa già sapere di aver ormai pronto il programma elettorale, Prodi ricorda che le tappe sono quelle già delineate: primo le norme di garanzia per le minoranze, secondo la par condicio, poi l'antitrust e la legge elettorale, che sono le cose più difficili.

A pagina 2

ROMA — Alla fine, il governo ha chiesto il voto di fiducia sul maxi emendamento (accorpa gli articoli da 1 a 11 e il 35) al disegno di legge sulla riforma delle pensioni. Il voto ci sarà oggi, ma prima dovrà essere votato uno dei quattro emendamenti di Rifondazione comunista che precedono l'articolo 1: il governo ieri ha infatti dimenticato di chiarire che la fiducia era posta anche sul ritiro di questi emendamenti.

Dini arriva al voto senza grandi timori. Sa di avere contro solo i voti di Rifondazione e di Alleanza nazionale. Il leader di An Fini, che ieri ha avuto un lungo colloquio con Silvio Berlusconi, pur comprendendo le ragioni del governo nel porre la fiducia («tranquillizzare i mercati e difendere la lira», ma anche «impedire giochetti diretti a far durare il governo fino a non si sa quando tirando in lungo con le pensioni») dirà no.

Chiuso il discorso dei no, a supporto di Dini arriveranno oggi molti sostegni. C'è anche quello della Lega che, sì, fa parte della maggioranza ma ha sempre avuto in sè elementi di turbolenza proprio su un argomento delicato come quello delle pensioni. Invece Umberto Bossi: «voteremo la fiducia compatti come un pugno». Un pò di sorpresa ha accompagnato la decisione di astenersi da parte dei sei deputati del Ppi, seccati perchè è stata ignorata la questione degli assegni familiari. Ma l'aspetto più importante è la decisione di astenersi maturata da Forza Italia, il Ccd e il Ppi di Buttiglione.

A pagina 2

IL CAPO DELLO STATO SI SCHIERA CON GREENPEACE E CONTRO CHIRAC

Scalfaro, no ai «test»

Nota di Lamberto Dini al Presidente francese: l'Italia contraria agli esperimenti nucleari

Deplorazione ufficiale a Strasburgo

Marina Ripa di Meana e il suo striscione a un balcone di Palazzo Farnese.

ROMA — Scalfaro, durissimo contro gli esperimenti nucleari a Mururoa, chiede a Chirac di fare marcia indietro. Ringrazia Greenpeace per la sua «azione di pace» e boccia la scelta del governo francese. Quelli in programma nel Pacifico non sono «esperimenti per esaminare in laboratorio, scientificamente, l'energia nucleare — ha protestato il Capo dello Stato — qui si provano delle esplosioni. In odio, direi, al concetto di pace». «Nessuno — ha ammonito — ha il diritto di condizionare in senso negativo la vita di coloro che ci saranno fra cento, duecento, trecento anni». Scalfaro ha precisato di parlare da «amico e alleato» della Francia, ma la sua è la posizione più dura presa da un Capo dello Stato occidentale in appoggio a Greenpeace.

La requisitoria di Scalfaro contro i test nucleari, dopo aver ricevuto la delegazione di Greenpeace Italia, è stata in perfetta sintonia con Lamberto Dini, che ha inviato una nota ufficiale al Presidente della Repubblica francese con il «no» dell'Italia alla ripresa degli esperimenti: «Le scelte in materia di sicurezza e di difesa rientrano nella sfera della sovranità di ogni Paese, ma devono risultare compatibili con le circostanze internazionali di una determinata epoca». E continuano le prese di posizione contro i test. L'Europarlamento di Strasburgo ha formalmente «deplorato» la Francia, e la Nuova Zelanda ricorrerà alla Corte internazionale dell'Aja.

I tre attivisti sul gommone sono ancora a Mururoa

Intanto la «Rainbow Warrior» si dirige a Tahiti, dove gli attivisti di Greenpeace parteciperanno alle proteste organizzate per domani, mentre nei dintorni di Mururoa è sempre nascosto il gommone «Holey», con tre di Greenpeace a bordo, che sembra intendano resistere fino a settembre per «disturbare» i francesi, sempre che non vengano prima scoperti.

E da Mururoa a Piazza Farnese: anche ieri c'è stata una manifestazione nei pressi dall'ambasciata francese, dove si è svolto il ricevimento per la festa del 14 luglio. E Marina Ripa di Meana, entrata al ricevimento, ha esposto uno striscione antifrancese su un balcone, subito tirato via dalle forze dell'ordine.

A pagina 2-7

MENTRE I GIUDICI DI MILANO AFFERMANO DI AVER AGITO IN SINTONIA CON QUELLI DI BRESCIA

Craxi, altri ordini di cattura in vista

E da Hammamet l'ex leader psi tuona: «Tutti fuorilegge i magistrati del pool. Ma ora me ne occuperò io»

AVVOCATI IN SCIOPERO

Per la riforma della custodia cautelare penalisti di nuovo sul piede di guerra

A PAGINA 4

MILANO — Nasce morta la tesi del complotto. Il pool di Mani pulite prima di chiedere l'emissione del mandato di cattura internazionale nei confronti di Craxi si è consultato con i magistrati di Brescia e ha avuto dal sostituto procuratore Salamone la conferma che il provvedimento non avrebbe creato intralci nella sua inchiesta su Di Pietro. L'indiscrezione trova autorevoli riscontri nella città della Leonessa.

A Milano intanto Ielo, dopo l'ordine di custodia cautelare per le tangenti alla metropolitana, vorrebbe far scattare le manette ai polsi di Craxi anche per le mazzette Enel, mentre Greco sta lavorando a pieno ritmo sul fronte fondi neri Eni e sui conti esteri.

Intanto, all'ambasciata italiana di Tunisi, sono già arrivati i primi documenti relativi alla domanda di estradizione assieme alle carte della rogatoria avviata da Salamone per ascoltare Bettino.

E nemmeno ieri Craxi ha risparmiato i suoi strali a Borrelli e compagni. «I magistrati di Milano sono dei fuorilegge», ha tuonato da Hammamet. E non solo. Dopo aver affermato che nessuno in Italia dice che il pool è fuorilegge «per vigliaccheria o per paura di essere implicato», in un'intervista telefonica al Tg3 l'esule in Tunisia ha avvertito, alzando sempre più il tono di voce, che, se altri non se ne occuperanno, sarà lui ad occuparsi dei magistrati di Milano.

A pagina 4

CENTINAIA DI PROFUGHI MUSULMANI CARICATI SU CAMION E SPEDITI IN UNA REGIONE LONTANA

«Pulizia etnica» dei serbi a Srebrenica

Polemica tra Francia e Nazioni Unite - Karadzic: «Perché dovremmo ritirarci da una città che ci appartiene?»

Grande fuga di Pantani

L'ALPE D'HUEZ — Marco Pantani ha vinto la decima tappa del Tour de France infliggendo un minuto e 20 secondi di distacco a Miguel Indurain, che conserva la maglia gialla. Grande fuga e grande impresa, dopo l'incidente che gli aveva impedito di disputare il Giro d'Italia.

In Sport

ZAGABRIA — A meno di 24 ore dalla conquista di Srebrenica, i serbo-bosniaci hanno dato il via all'operazione di «pulizia etnica» caricando le prime centinaia di profughi musulmani su camion che si sono diretti verso la regione di Kladanj, al confine con le zone controllate dai bosniaci. La notizia è stata data da un portavoce dell'Unprofor, che non è riuscito a reprimere lo sdegno per l'esito dell'offensiva serba su Srebrenica, inutilmente contrastata dal tardivo intervento Nato. «Non si prevede l'invio in tempi brevi di forze Nato nella ex Jugoslavia», hanno fatto sapere a Bruxelles, proprio nel momento in cui il leader serbo-bosniaco Karadzic irrideva alle richieste di ritiro da Srebrenica: «Dovremmo ritirarci forse da una città che ci appartiene?». E sono stati catturati altri caschi blu olandesi (salgono a 42 i «prigionieri»).

Risoluzione Onu «Ogni risorsa» per riprendere la zona protetta

Il fallimento dell'operazione Onu-Nato ha innescato polemiche con i Paesi «interventisti», primo fra tutti la Francia. L'Unprofor ha contestato alle autorità francesi il diritto di servirsi della Forza di reazione rapida per ristabilire una zona di sicurezza attorno a Srebrenica. Gli Usa, da parte loro, hanno chiesto a Parigi maggiori informazioni sul proposito espresso da Chirac, di riconquistare Srebrenica. Ma ormai si parla sempre più spesso di un ritiro delle forze Onu dalla Bosnia.

Alle Nazioni Unite, febbrili e disperati tentativi per una reazione credibile. Il Consiglio di sicurezza ieri si è pronunciato per usare «tutte le risorse disponibili» per il ritorno della zona protetta sotto l'ombrello dell'Unprofor. Una risoluzione che apre la porta a una ampia gamma di risposte che vanno dal negoziato ai raid aerei all'impiego, ma solo in extremis, della Forza di reazione rapida (Frr).

A pagina 6

Trasporti, ancora caos

In vista nuovi scioperi: domani a rischio Malpensa e Linate, sabato treni difficili

A PAGINA 4

La morte di Palmisano

Un filmato Usa sull'assalto in Somalia in cui restò ucciso l'operatore della Rai

A PAGINA 5

Mia Martini: overdose?

L'ipotesi non è stata ancora confermata Depositata ieri la perizia tossicologica

A PAGINA 5

Boris Eltsin sta «migliorando rapidamente» Lunedì lascerà l'ospedale

A PAGINA 6

L'ESTRAZIONE AL GIULIA

Oggi in palio la nona Punto

Tutto è pronto per la kermesse di questo pomeriggio, quando alle 16.45, al Centro commerciale «Il Giulia» si svolgerà il sorteggio del Gioco numero 9. In palio ci sono la Fiat Punto e gli altri bellissimi premi.

Prosegue intanto il gioco numero 10. All'interno ci sono sei numeri da cerchiare sulla cartella. Fate molta attenzione: bisogna segnare i numeri compresi nella griglia denominata «gioco 10 - settimana 10». Ieri si sono fatti vivi altri due vincitori, portando così l'elenco a quota tre: Giulio Barbato, Antonio Gozzi, e Pietro Burgio, tutti di Trieste.

Una raccomandazione in vista dell'estrazione finale: ricordate di conservare tutte le cartelle che avete segnato sulle schede dell'estrazione finale, in particolare quelle di cui avete riportato il «codice numero cartella». In caso di vincita, sarà un requisito indispensabile per ritirare il premio.

SALDI D'ESTATE
Sconti del 20% 30% 50% 80%
Dall'11/7 al 19/8 com. al Com. di Trieste con racc. n° 5243 del 15/06/95
G10113
Godina Fantasia
via Carducci 10 - via Oriani 3 via Carducci 14 - c.so Saba 16

3x2
Pizzaiola Locatelli
grammi 125
1 Pz. 1990
3 Pezzi 3980
coop
SUPERCOOP E DISCOUNT DELLE COOPERATIVE OPERAIE

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA HA CHIESTO UFFICIALMENTE A CHIRAC DI SOSPENDERE GLI ESPERIMENTI NUCLEARI A MURUROA

Scalfaro si schiera con Greenpeace

Anche il capo del governo Dini è dello stesso parere - Soddisfatti Verdi e Pds - Berlusconi invita alla cautela - Fini non è d'accordo con il Quirinale

ROMA — Scalfaro durissimo contro gli esperimenti nucleari a Mururoa chiede a Chirac di fare marcia indietro. Ringrazia Greenpeace per la sua «azione di pace» e boccia senza appello la scelta del governo francese. Quelli in programma nell'oceano Pacifico non sono «esperimenti per esaminare in laboratorio, scientificamente, l'energia nucleare - ha protestato il Capo dello Stato- qui si provano delle esplosioni. In odio, direi, al concetto di pace». «Nessuno - ha ammonito - ha il diritto di condizionare in senso negativo la vita di coloro che ci saranno fra cento, duecento, trecento anni».

L'appassionata requisitoria contro i test nucleari Scalfaro l'ha tenuta ieri mattina al Quirinale, dopo aver ricevuto la delegazione di Greenpeace Italia guidata da Ivan Novelli, che gli ha consegnato un appello. Un intervento, quello del Capo dello Stato, in perfetta sintonia con il governo Dini, che ieri ha inviato una nota ufficiale al presidente della Repubblica francese Chirac con il «no» dell'Italia alla decisione di riprendere gli esperimenti. «Le scelte in materia di sicurezza e di difesa rientrano nella sfera della sovranità di ogni Paese, ma devono tuttavia risultare compatibili con le circostanze internazionali di una determinata epoca», ha scritto Dini, riferendo delle reazioni «fortemente critiche» dell'opinione pubblica.

Scalfaro ha precisato di parlare da «alleato ed amico della Francia». Ma la sua è la più dura presa di posizione di un Capo di Stato occidentale in appoggio alla campagna di «Rainbow Warrior II». Chirac, ha detto, «abbia il coraggio di tornare indietro». «Nulla è più intelligente che ascoltare il pensiero degli altri quando è così corale. Nulla è più intelligente che un atto di umiltà». Quale «sconcerto» nel vedere a 50 anni dalla fine della guerra nuove esplosioni «in odio al concetto di pace». Come si può parlare di sovranità quando gli esperimenti portano ad «un sicuro danno nei confronti di terzi»? Ai rappresentanti ambientalisti Scalfaro ha ricordato che tra i doveri del Presidente c'è anche quello di ascoltare e «raccogliere proteste che sono espressioni della volontà popolare».

Le bombe francesi toccano direttamente i diritti dell'uomo. Nessuno ha il diritto di condizionare la vita delle future generazioni, in nessuna parte della terra, «altrimenti dobbiamo dire che vi sono delle persone che hanno dei diritti e vi sono degli esseri che non sono neppure all'altezza giuridica che i romani davano allo schiavo». Le scelte francesi non sono solo un attentato all'umanità intera, ma anche alla vita della Comunità europea e ai suoi rapporti giuridici per i quali pure la Francia «ha fatto molto ed ha molti meriti».

Soddisfatissimi del discorso di Scalfaro e della risposta al loro appello i militanti di Greenpeace, e tutte le forze ambientaliste e di sinistra. «Parole di saggezza, capace di interpretare angoscia e speranza degli italiani», ha commentato il verde Gianni Mattioli. «Alte e nobili», le ha definite il progressista Luigi Berlinguer. Per il portavoce dei verdi Carlo Ripa di Meana Scalfaro ha compiuto un «gesto di coraggio» che ha avuto come conseguenza il messaggio di Dini, che «prefigura l'uscita del governo da una posizione silente». Anche Romano Prodi aveva chieso un intervento ufficiale del presidente del Consiglio presso le autorità francesi .

Silvio Berlusconi ha giudicato «legittima la protesta», ma ha invitato alla cautela e alla mediazione, per non dimenticare la «tradizionale amicizia del nostro Paese con la Francia». «Non la penso come Scalfaro», ha invece dichiarato Gianfranco Fini. «Credo che su una questione che attiene alla sovranità di uno stato amico occorra valutare le cose con prudenza senza farsi prendere dal sentimento».

Marina Maresca

Il Capo dello Stato Oscar Luigi Scalfaro con i rappresentanti di Greenpeace.

SHOW-PROVOCAZIONE AL RICEVIMENTO PER LA PRESA DELLA BASTIGLIA

Marina guasta la festa all'ambasciata

ROMA — Dopo Gianna Nannini, ci prova Marina Ripa di Meana. La vulcanica moglie del portavoce dei verdi è entrata come invitata, fiammante abito da sera rosso, al ricevimento dell'ambasciata francese ieri sera a Palazzo Farnese. Ma subito dopo, è salita sulla finestra che dà su piazza Farnese e con l'aiuto del verde Stefano Apuzzo ha srotolato un grande striscione contro i test nucleari a Mururoa: «Chirac lasciaci vivere». Apuzzo, in bilico sul cornicione, è riuscito a fissarlo per un attimo alla facciata dell'ambasciata. Immediatamente i militari francesi hanno tirato giù la signora dalla finestra e cacciato tutti e due dal palazzo a spintoni. Marina, dopo l'impresa, si è lamentata dei modi bruschi e degli sputi degli invitati al party francese.

«Un'ambasciata non si tocca. È contrario al diritto internazionale e alla buona educazione», ha poi protestato l'ambasciatore di Francia Jean Louis Lucet, visibilmente irritato. «Noi condividiamo molte cose con i verdi, il loro punto di vista è rispettabile, ma non è questa la sede per discuterne, un ospite deve tener conto del diritto e della buona educazione. Sono molto triste per quanto è accaduto».

La «provocazione» è stata applaudita dai verdi, pochi, che manifestavano davanti alla sede diplomatica blindata da tanti poliziotti. Agitazione, un po' di tensione, fischi ai politici che hanno scelto di partecipare al ricevimento per la presa della Bastiglia. Gli ecologisti hanno infatti deciso di concentrare il loro impegno convocando molti più militanti per domani, 14 luglio, quando, sempre a palazzo Farnese, è in programma la festa dedicata alla comunità francese che vive nella capitale. Le contestazioni, comunque non sono mancate, nè gli spintoni delle forze dell'ordine che hanno formato tre cordoni a protezione del palazzo. Accanto agli striscioni con la scritta «Libertè, fraternitè, nuclearitè» sono stati offerti ai passanti funghi, non nucleri, sott'olio, cocktail «atomici» e adesivi ecologisti. Il consigliere comunale verde Di Francia ha provato a stendersi a terra davanti al portone per impedire l'ingresso agli invitati, ma è stato portato via di peso dalle forze dell'ordine.

Tra i più puntuali alla festa il senatore a vita Giulio Andreotti. Per lui niente fischi: «Ci faceva pena», hanno spiegato alcuni dimostranti. Fischiato anche Marco Taradash, ma il più contestato è stato Giuliano Ferrara e in suo aiuto sono dovuti intervenire i carabinieri. Tra i parlamentari che hanno deciso di andare al ricevimento, soprattutto di Forza Italia e del Ccd, Ombretta Fumagalli Carulli, Cesare Previti, Francesco D'onofrio, Vittorio Sgarbi e l'ex ministro di An Domenico Fisichella. Del centrosinistra non è stato visto nessuno. Oggi in diretta tv il dibattito al Senato sulla mozione presentata da oltre 90 senatori contro la ripresa degli esperimenti nucleari francesi.

M.M.

IL GOVERNO RICORRE ALLA FIDUCIA PER ACCELERARE I TEMPI DELLA RIFORMA PREVIDENZIALE

Contro Dini soltanto Rifondazione e An

Ccd e Ppi (Buttiglione) si asterranno - Spaccatura nel Polo delle libertà? Fini minimizza, ma resta sulle sue posizioni

ROMA — Alla fine, il governo ha chiesto il voto di fiducia sul maxi emendamento (accorpa gli articoli da 1 a 11 e il 35) al disegno di legge sulla riforma delle pensioni. Il voto ci sarà oggi, intorno alle 13, ma prima dovrà essere votato uno dei quattro emendamenti di Rifondazione comunista che precedono l'articolo 1: il governo ieri ha infatti dimenticato di chiarire che la fiducia era posta anche sul ritiro di questi emendamenti.

Lamberto Dini arriva al voto senza grandi timori. Sa di avere contro solo i voti di Rifondazione e di Alleanza nazionale. Il leader di An Gianfranco Fini, che ieri ha avuto un lungo colloquio con Silvio Berlusconi di Forza Italia, pur comprendendo le ragioni del governo nel porre la fiducia («tranquillizzare i mercati e difendere la lira», ma anche «impedire giochetti diretti a far durare il governo fino a non si sa quando tirando in lungo con le pensioni») dirà no. Perché è una forza di opposizione, e perché con la fiducia saranno eliminati molti emendamenti presentati proprio da An.

Chiuso il discorso dei no, a supporto di Dini arriveranno oggi molti sostegni. C'è anche quello della Lega che, sì, fa parte della maggioranza ma ha sempre avuto in sè elementi di turbolenza proprio su un argomento delicato come quello delle pensioni. Invece Umberto Bossi: «Voteremo la fiducia compatti come un pugno». Un po' di sorpresa ha accompagnato la decisione di astenersi da parte dei sei deputati del Ppi, seccati perché è stata ignorata la questione degli assegni familiari. Ma l'aspetto più interessante della giornata di ieri ha riguardato Forza Italia. Il Ccd e il Ppi di Buttiglione, che si asterranno. Forza Italia (come il Ccd) fa parte del Polo che si oppone al governo Dini. Ma fin dalle prime ore del pomeriggio di ieri il suo capo, Silvio Berlusconi, ha iniziato a dichiarare che il suo partito si sarebbe astenuto, dando così una grossa mano a Dini. Addirittura il capogruppo di FI alla Camera Vittorio Dotti ha lasciato intravedere la possibilità di un voto a favore.

Questo ammorbidimento si spiega con l'intesa trovata sul fronte della diplomazia politica nei giorni scorsi. Nel maxi emendamento su cui oggi si voterà la fiducia, infatti, sono state recepite alcuni dei punti sui quali FI puntava in modo particolare (uno fra tutti, la clausola di garanzia). Il problema è che in questo modo risulta quanto meno incrinato il patto fra le forze che compongono il Polo. Fini minimizza: «Il Polo deve deve essere unito sulle proprie proposte, mentre quelle altrui vengono valutate in base alle diverse sensibilità». E aggiunge: «La compattezza del Polo non è alterata».

Perché la fiducia. Lo ha spiegato il ministro del Lavoro Tiziano Treu. Il governo, ha detto, ha tenuto conto delle varie proposte via via emerse e ha dato vita a un maxi emendamento migliorativo. Ma i sub emendamenti presentati (ieri fino a tarda sera sono stati illustrati alla Camera per dovere di democrazia) erano tanti e tali «da stravolgere alla radice l'equilibrio strutturale e finanziario della riforma». Accettarli avrebbe significato, per il ministro, «aggravi di costo che vanificherebbero la riforma e addirittura appesantirebbero il deficit previdenziale». Treu parla senza mezzi termini di emendamenti distruttivi e incompatibili con il risanamento finanziario. Inoltre aggiunge che «sia i cittadini che il mercato difficilmente potrebbero sopportare un prolungamento del dibattito».

Roberta Sorano

LA FINANZA PUBBLICA

1994, «anno di svolta» La Corte dei conti ottimista per il futuro

ROMA — Grazie alle vituperate e spesso irrise «manovre» e «manovrine» dei governi Amato, Ciampi e Dini l'Italia può guardare oggi con maggiore tranquillità ai problemi della finanza pubblica che restano tuttavia assai gravi. È questo in sintesi il messaggio, sostanzialmente positivo, che il presidente della Corte dei Conti, Giuseppe Carbone, ha inviato a istituzioni e opinione pubblica in occasione della conferenza stampa convocata per la presentazione del rendiconto generale dello Stato per il 1994. Un anno, il 1994, «di svolta» per i destini del Paese che può cominciare a intravvedere il traguardo della salvezza.

Che queste prospettive non vengano tradite, dipenderà dal rigore col quale i governi futuri continueranno ad esercitare le proprie funzioni, evitando così di disperdere «l'importante eredità» lasciata dai governi Amato e Ciampi. «Ritengo - ha detto Carbone - che dalla relazione si ricavi un giudizio positivo dell'impegno del governo Dini per procedere lungo questo percorso». Si iscrive positivamente in questa prospettiva anche la riforma previdenziale, sulla quale Dini giustamente ha impegnato tutto il suo prestigio. Una riforma che resta tuttavia perfettibile, poichè prevede un periodo di transizione «troppo lungo e graduale» e mantiene la possibilità di «conseguire trattamemnti di pensione in età inferiore a quella del pensionamento di vecchiaia».

Promozione a pieni voti, dunque, per i «governi tecnici» degli ultimi anni. E una stoccata al governo Berlusconi per «la pausa di riflessione, la non determinazione nel proseguire il cammino di Sabino Cassese nella riforma, razionalizzazione, ammodernamento della pubblica amministrazione. Su questo - ha insistito Carbone - esprimiamo una critica: rispetto a Cassese c'è stata una presa di distanza».

Il 1994 potrà essere ricordato come l'anno di svolta nel processo di risanamento delle finanze pubbliche. I dati di fine anno mostrano infatti «importanti inversioni di tendenza»: una pressione fiscale «stabile come non accadeva da decenni» e una spesa pubblica che per la prima volta da quarant'anni è diminuita al netto degli interessi. Non tutto brilla naturalmente nei conti dello Stato per il 1994. Sono cresciuti, ad esempio, del 36,3 per cento i «residui di stanziamento», cioè le cifre non spese per le quali non è individuabile nemmeno il creditore. Si è dilatato l'apparato della Presidenza del consiglio e dei suoi compiti gestionali e di amministrazione attiva. È rimasta praticamente immutata, «in contrasto con l'esito di un referendum popolare», la struttura del ministero delle risorse agricole, che ha conservato compiti e dotazioni del personale con funzioni di amministrazione attiva estranei al corretto disegno istituzionale «che assegna al nuovo ministero un ruolo di raccordo tra Unione europea e Regioni».

MENTRE CI SI AVVICINA A UN ALTRO INCONTRO TRA I DUE POLI ATTORNO AL TAVOLO DELLE REGOLE

Veltroni non ce la fa più: «Bossi ci ha stufato»

E D'Alema difende il Cavaliere e definisce «ingrati» Mastella e Casini - Prodi ottimista: «È ancora possibile un'intesa»

ROMA — Pur di non vedere nascere ulteriori ostacoli sulla strada che porti alle ambite elezioni in autunno, Berlusconi ha mostrato una certa disponibilità, ieri pomeriggio, a votare la fiducia posta poco prima dal governo Dini sulle pensioni. Poi, dopo un colloquio con Fini, contrario a spingersi fino ad appoggiare la tesi del leader del Polo, il Cavaliere ha ammesso che anche l'astensione di Forza Italia potrebbe essere sufficiente a determinare l'approvazione della riforma. Ed aprire così l'ultima fase politica che, se la prossima settimana si raggiungerà un minimo di accordo sul tavolo delle regole, potrebbe rapidamente portare al voto.

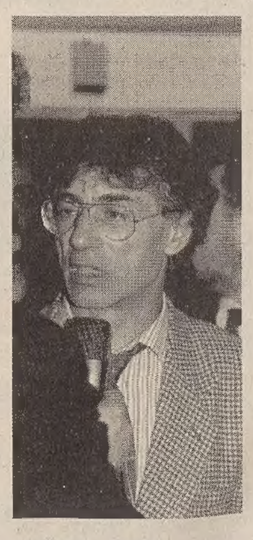
C'è, anzi, apparentemente, un vero e proprio «feeling» tra il leader del Polo e Massimo D'Alema. Entrambi sono circondati da alleati assai poco vogliosi di andare a quella prova delle urne che per il Cavaliere sembra l'unica strada possibile per ristabilire le condizioni di leadership della destra nel Paese, e che D'Alema considera ormai l'unica strada perché, domani, chi avrà vinto possa finalmente aprire una vera trattativa per la riscrittura delle regole. Di tutte le regole, anche la nuova legge elettorale.

«Feeling» che emerge da alcune battute, un po' ironiche, dette in un'intervista a *Reset* da D'Alema a proposito di Berlusconi. Il leader della Quercia ha difatti letteralmente difeso l'avversario dalla «ingenerosità» dei suoi alleati: Casini e Mastella, si è domandato D'Alema, «chi li ha fatti eleggere in Parlamento? Sono dei beneficiati. Io posso dire male di Berlusconi. Loro no. Ingrati». E mentre Pannella giura che ormai il Polo è finito, la spina nel fianco del centrosinistra e, probabilmente, la molla che spinge D'Alema a scegliere la strada dell'intesa minima con il Polo per andare alle elezioni, è Umberto Bossi, autonominatosi a Pontida leader del Polo del Guerriero.

Il «senatur» è considerato unanimente dal leader della coalizione, Prodi, e dal suo «n.2» Veltroni una grossa seccatura. Il primo è, come nella sua natura, più cauto, più diplomatico. Bossi, dice, alza la voce per sentirsi vivo perché «centrosinistra e centrodestra tolgono ogni spazio». Ma «una cosa è l'aspetto, altra cosa è l'aspetto verbale, altra cosa è la possibilità di un successo politico». Prodi pensa ancora alla possibilità di un'intesa di un «riaccorpamento» favorito anche dalla legge elettorale. Veltroni invece non ha peli sulla lingua. «D'accordo, dice, siamo abituati ai suoi numeri, ma Bossi mi ha stufato. Se ci sediamo al tavolo con lui non è consociativismo. Lo diventa se lo facciamo con altri. Eppure abbiamo sempre concordato con lui cosa dire alla controparte al tavolo delle regole». Un tavolo al quale, «finalmente abbiamo iniziato a parlare di politica ed a confrontarci sulle cose da fare e sul modo in cui farle».

Martedì il nuovo appuntamento. Oggi l'incontro dell'Ulivo. E mentre Berlusconi fa già sapere di aver ormai pronto il programma elettorale, Prodi ricorda che le tappe sono quelle già delineate: primo le norme di garanzia per le minoranze (a valere per la prossima legislatura n.d.r.), secondo la par condicio, poi via via l'antitrust e la legge elettorale che sono le cose più difficili. Sarà molto pero, se si raggiungerà un'intesa sulla par condicio: a patto, dice Fini, che non sia per decreto legge come quella di Dini. Che avverte anche come il tavolo non andrebbe avanti se risbucasse fuori la proposta di elezioni con il doppio turno. Un Fini, però, abbastanza prudente sulla data delle elezioni. A suo avviso non c'è alcun nesso tra la riforma delle pensioni e la necessità di un governo politico dopo Dini. «Vedremo, dice, se ci saranno le condizioni per un tale governo, esaurito il mandato di Dini. O se si andrà al voto. E poichè da parte di tutte le forze si ritiene che per andare al voto occorre definire alcune regole, bisogna continuare a discutere di ciò che è possibile»: par condicio anzitutto, rispettosa di tutti. L'antitrust è per Fini uno degli argomenti ma credo che, in questa situazione, avendo Berlusconi avviato una trattiva per vendere la Fininvest, sia difficile arrivare ad un'intesa nei tempi brevi».

Neri Paoloni



Umberto Bossi

Walter Veltroni

IL VICE DI PRODI DIVENTA GIORNALISTA PROFESSIONISTA

Promosso, ma l'hanno torchiato

ROMA — «Veltroni Walter». Il numero due dell'Ulivo, numero due della Quercia, direttore dell'*Unità*, affronta l'orale dell'esame per diventare giornalista professionista. Sarà promosso, naturalmente, con 50 sessantesimi, più che buono.

Ore 15.06. Le prime battute sono per giornalisti e fotografi: «Occupatevi di cose serie», ammonisce, «non scendete al livello della foto di Casini nudo». Le domande sono tante, l'esame durerà più del consueto, 35 minuti per l'esattezza. Domande anche un po' «cattive». «Erano imbarazzati», dirà alla fine Veltroni. La domanda più «fantasiosa»: «Se dovesse collocare in un'epoca del passato Berlusconi e Prodi, in che epoca li metterebbe? Risposta: «Berlusconi è uno di quei navigatori che volevano 'buscare' le Indie e hanno trovato l'America. Non che questo sia un male... Prodi è uno di quegli industriali che capirono per primi la rivoluzione industriale» («risposta fiacca su Prodi», gli fanno notare poi i cronisti; «non potevo dire di più», risponde Veltroni).

C'è chi, tra i commissari, perfidamente gli chiede: «Ma 'sto Gramsci, era comunista o liberale?». Non ha dubbi Veltroni: «Era comunista, fondatore del partito comunista, un grande pensatore critico. La soglia della sua criticità è la più alta tra tutti i pensatori mondiali». Altra domanda «tosta»: «Quando una rivoluzione è legittima?» «Quando afferma un principio fondamentale delle società democratiche - attacca il numero due della Quercia - il principio della libertà di idee». Il commissario non è soddisfatto. «Quando è verificata da un suffragio universale», aggiunge Veltroni.

Poi salta fuori Popper, citato nella tesina su «tecnologie e rivoluzione informatica» che il direttore dell'*Unità* ha presentato: «Chi fa il giornalista - dice Veltroni - o meglio il direttore, è come il capitano di una grande nave»; ma «la tv è uno strumeno formativo, e la sua qualità migliora la qualità della vita».

Domande di attualità: sull'estradizione di Craxi e su Mancuso. «Il trattato tra Italia e Tunisia non prevede estradizione per corruzione e finanziamento illecito ai partiti», risponde pronto alla prima. E alla seconda: «Il ministro Mancuso aveva disatteso l'indirizzo del Parlamento, e aperto un conflitto con il Presidente della Repubblica. Nessuno gli ha contestato le ispezioni al pool di Milano».

Sulla responsabilità politica individuale dei ministri: «C'è anomalia, che in qualche modo dev'essere risolta». Fuori, mentre aspetta il verdetto (promosso naturalmente: 45 allo scritto, 55 all'orale, media 50, più che buono), Veltroni parla dello scritto: «Il tema era di sport, la partita Parma-Juventus. Ho citato lo scrittore Osvaldo Soriano, e il libro 'Triste, solitario y final', che ha dedicato a Stan Laurel e Oliver Hardy. Li ho paragonati a Baggio e Zola...». Ma tra i commissari qualcuno dice che, beh, il candidato Veltroni «è andato fuori tema».

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO
DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 7797029 - 7797043
ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L.109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L.185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri sett.) annuo L. 306.000, sei mesi L.154.000, tre mesi L. 80.000.
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)
Abbonamento postale gruppo 1/70
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»
PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 242.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 290.400) Finanziaria L. 378.000 (fest. L. 453.600)
R.P.O. L. 252.000 (fest. L. 302.400) - Occasionale L. 326.000 (fest. 391.200)
Redazionale L. 252.000 (fest. L. 302.400) Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 1.000.000 (fest. L. 1.200.000) - Legale L. 357.000 (fest. L. 428.400) - Appalti/Aste/Concorsi L. 367.000 (fest. L. 440.400) - Necrologie L. 5.000 - 10.000 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.500 - 9.000 - Partecip. L. 6.600 - 13.200 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)
La tiratura del 12 luglio 1995 è stata di 60.000 copie
Certificato n. 2513 del 15.12.1993
© 1989 O.T.E. S.p.A.

STORIA: RICERCA

Quei vizi nazionali Provvidenziali

Gli ebrei salvati dagli italiani in Dalmazia tra il '41 e il '43

Recensione di
Alberto Cavaglion

Dopo la pubblicazione delle memorie di Francois Maspero («Le temps des Italiens», Seuil, 1994) e dell'ultimo romanzo di J. Marie G. Le Clézio («Etoile errante», Gallimard, 1992) gli anni dell'occupazione italiana nel Sud della Francia, in Grecia, in Croazia sono ritornati alla ribalta. L'avventura, per ciò che concerne la Francia, è quella degli alpini che, dopo il giugno 1940, vanno a presidiare i villaggi francesi e si trovano in mezzo a consanguinei, i «macaronis», discendenti dagli esuli di un secolo prima. Tra loro e gli occupanti non possono che stringersi complicità, la guerra da tragedia può tramutarsi in commedia.

Nel caso di Le Clézio l'amore per una fanciulla ebrea – un motivo presente anche in Maspero – illumina di colori splendenti, sebbene malinconici, la Costa Azzurra e la Provenza, alla vigilia della «Shoah».

Se la letteratura, con Maspero e Le Clézio (ma anche il cinema, con il bel documentario di Joseph Rochlitz) è ritornata lungo i tornanti che conducono alla Haute Vésuvie dove si svolge una delle più appassionanti sequenze de «La nuit américaine» di Francois Truffaut, anche la storiografia non è stata da meno, con la pubblicazione dei volumi di Panicacci, Voigt e Carpi: ricerche che possono considerarsi quasi definitive.

Un caso analogo è quello offerto dalla vicenda della Dalmazia. Dopo l'invasione della Jugoslavia nell'aprile 1941 e l'annessione di una parte del suo territorio che comprendeva la fascia costiera della Dalmazia, le unità italiane s'insediarono anche nello stato indipendente della Croazia ove il problema ebraico presentava caratteri molto simili a quelli della Provenza e della Costa Azzurra. Su queste vicende esce adesso uno studio eccellente di un ricercatore israeliano (**Menachem Shelach, «Un debito di gratitudine. Storia dei rapporti fra esercito italiano e gli ebrei in Dalmazia 1941-'43», Roma, Ufficio Storico dello Stato Maggiore dell'Esercito, pagg. 191, lire 22 mila**).

Mentre è assai arduo che si rintraccino nuovi documenti, rimane aperto il problema delle cause che spieghino l'atteggiamento tollerante delle autorità italiane e la loro costante volontà di prendere le distanze dal progetto annientatore dei nazisti. Le operazioni che condussero al salvataggio di molte persone furono dirette da ufficiali superiori, da alti funzionari diplomatici che detestavano il rozzo antisemitismo. Non è questo un merito che il fascismo possa accreditare a sé, perché quei diplomatici, quei militari, quegli uomini politici così si comportarono proprio per il disgusto che la campagna razziale aveva suscitato in loro, e dunque è assai dubbio che agissero da fascisti e non ormai, più propriamente, da antifascisti. Ma se dal livello delle autorità e dei dirigenti, si passa a quello più semplice dei soldati, delle reclute che si prodigarono per attuare quei disperati tentativi di soccorso e per sottrarre all'ex alleato la preda, il discorso si allarga a più ampie coordinate morali.

La questione della duplicità di atteggiamenti, all'interno e all'esterno dei confini nazionali, è cruciale nella storia dell'ultimo periodo del fascismo. Di solito ci si è liberati dall'imbarazzo di una situazione che sembrerebbe concedere attenuanti al fascismo liquidando il discorso con i luoghi comuni del «Bravo Italiano», magari facendo riferimento alla solenne sentenza assolutoria pronunciata da una studiosa seria come Hannah Arendt: «Proteggendo gli ebrei, gli italiani mostrarono l'automatica umanità di un antico e civile popolo».

Il discorso in verità è molto più complesso, non soltanto perché tocca da vicino le linee essenziali della futura politica estera del governo Badoglio, dei suoi rapporti con gli Alleati, con il Vaticano. Il discorso è tuttavia interessante perché mette in evidenza alcuni aspetti del nostro carattere nazionale. Come ha scritto Jonathan Steinberg, in un capitolo proprio dedicato alla Croazia («All or nothing, The Axis and the Holocaust 1941-1943», London-New York, Routledge 1990, p. 88) occorre stabilire una distinzione fra virtù (e vizi) primari e virtù (e vizi) secondari. I primi (efficienza, accuratezza, incorruttibilità), in mano ai tedeschi, si trasformarono in micidiali strumenti della «soluzione finale», tanto quanto i secondi (menefreghismo, furberia, indisciplina, «bustarelle», pressapochismo), durante «il tempo degli italiani», divennero strumenti indispensabili per poter recare in salvo centinaia di profughi disperati, sottraendoli alle razzie degli ex alleati.

Furono i «vizi secondari» dei nostri connazionali a ostacolare le uccisioni e a favorire la «virtù primaria» della salvaguardia della vita umana? Si direbbe proprio di sì. Una vecchia storia. Chiamati al telefono, gli ufficiali italiani non rispondevano, perché «fuori posto». Si doveva fare un rastrellamento? Mancavano i camion, i nulla osta non erano corredati delle necessarie istruzioni, Come capita spesso ancora oggi in Italia, si trattava di un'inefficienza voluta, per impedire alla macchina statale di funzionare. Allora per nobili motivi, oggi un po' meno.

ARTE: ROMA

Intanto, guardateli

La Galleria nazionale «ripesca» capolavori

ROMA — Rosso pompeiano alle pareti per accogliere le grandi cornici dorate, i marmi bianchi e i bronzi scuri delle 300 opere dell'Ottocento italiano che la Galleria nazionale d'arte moderna di Roma riporta alla luce dopo dodici anni. L'allestimento (che durerà due anni) è aperto da ieri assieme alle altre esposizioni «estive» della Galleria: un'antologia di pezzi che documentano le acquisizioni del museo alle Biennali di Venezia, dal 1895 al 1970; una selezione dell'ultimo Novecento; opere di Mochetti, Boetti e Cucchi che probabilmente saranno in seguito acquistate, e una grande tela (sei metri per 1,5) di Silvio Merlino per la giovane arte italiana.

Giusto dodici anni fa iniziarono i lavori di restauro delle sale che accoglievano le collezioni del secolo scorso, e il finanziamento per completare l'adeguamento in dodici mesi, «come pure sarebbe possibile», è ancora «troppo incerto», come ha sottolineato la soprintendente Sandra Pinto. Da qui la decisione di esporre questa selezione di opere, ordinata come volle Dario Durbè nel 1966, curata da Gianna Piantoni ed Elena Majo, supervisione della stessa Pinto.

La presentazione è cronologica: dal Neoclassicismo, al Purismo, al Romanticismo e ai Macchiaioli, alla Scapigliatura e al Risorgimento. Si ripercorre così la storia della pittura italiana dell' 800 segnata dalla vocazione a un paesaggismo dimesso, da splendidi ritrattisti, e da qualche punta di retorica patriottica. Una sezione accoglie le circa trenta opere del Divisionismo italiano e dell'arte europea, con tele di Van Gogh e Cézanne. Molti i pezzi famosi, come il ritratto di Costanza Perticari di Filippo Agricola; la «Luisa Sanfelice in carcere» di Toma; «Le tentazioni di Sant'Antonio» di Domenico Morelli; o ancora «La visita» di Silvestro Lega; i «Vespri siciliani» di Francesco Hayez.

Fra gli acquisti alla Biennale e le acquisizioni più recenti spiccano un Casorati «prima maniera», due enormi pannelli di Sartorio, opere di Pellizza, Nomellini, De Maria, il «Compendio di storia universale» di Max Ernst, opere di Tapies, Giacometti e pezzi minori di Mirò, Moore, Baumestain.

TEATRO / PREMI

Copioni in bella coppia

Il «Flaiano '95» a un triestino di nascita (Fiore) e a uno d'adozione (Pressburger)

Due triestini «anomali» (l'uno triestino di nascita ma romano di adozione, l'altro ungherese di nascita ma triestino-romano di adozione) sono i vincitori «ex aequo» del Premio Flaiano 1995 nella sezione teatro, dedicata a copioni inediti e mai rappresentati. Una singolare coincidenza ha visto infatti arrivare appaiati in vetta alle valutazioni della giuria i lavori presentati da Silvio Fiore («Libere stanze») e da Giorgio Pressburger («Le tre madri. Est-Ovest»), che si spartiranno dunque i dieci milioni del prestigioso premio, giunto quest'anno alla dodicesima edizione. La premiazione avverrà sabato a Pescara, in una serata che vedrà anche l'assegnazione dei riconoscimenti per le sezioni letteratura, cinema e televisione nonché, per quanto riguarda il teatro, la consegna del

Flaiano d'oro alla carriera a Giorgio Strehler, Ernesto Calindri e Raf Vallone e del Pegaso d'oro a Andrea Jonasson, Delio Boccardo e Massimo Popolizio.

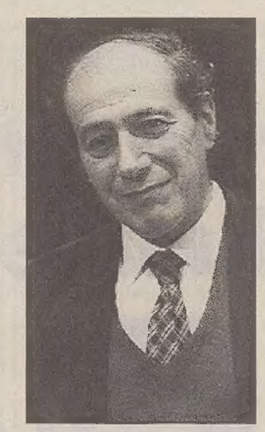
«Libere stanze» di Silvio Fiore si riferisce a una vicenda ambientata in un bordello triestino, negli anni Venti; ne sono protagonisti la tenutaria, donna Giubilea, un cliente del postribolo, il professor Ulisse Fuffigno, e cinque ragazze di vita, Fricka, Manonvuole, Mirrina, Contessa e Mutola. E' una vicenda paradossale e sardonica, scritta da Fiore nel suo tipicissimo stile barocco, lussureggiante, ricco di vocaboli d'invenzione, che si rifà scopertamente alla scrittura di James Joyce.

Joyce, specialmente quello linguisticamente acrobatico del «Finnegans Wake», è infatti l'autore «di culto» di Silvio Fiore. A lui era dedicato il testo «La coscienza di Ulisse, ovvero Svevo e Joyce in proscenio», andato in scena al Todi Festival 1992 e premiato nel '93 con la medaglia d'oro del Premio Idi. E pure Joyce, nei suoi complessi rapporti con Trieste, era al centro del monologo «Roba de mitico palcoscenico», proposto da Fiore nell'ottobre del '93 alla manifestazione multimediale realizzata al Teatro Miela in omaggio al grande irlandese.

Nato a Trieste, Fiore vive e lavora dal 1967 a Roma. E' attore di prosa dalle vastissime esperienze, ma fin dalla metà degli anni Ottanta si dedica con passione alla scrittura e alla drammaturgia, e già nell'86 un suo lavoro, «L'attesa», è risultato vincitore di un primo premio, al concorso Fondi La Pastora.

***

Nativo di Budapest è invece Giorgio Pressburger, che dal 1957 vive in Italia, dividendosi tra Trieste e Roma (e, oggi, anche Spoleto, dov'è stato nominato da poco assessore comunale alla cultura). Diplomatosi all'Accademia d'arte drammatica di Roma, è regista radiofonico, di teatro di prosa, d'opera lirica, operetta, televisione e



cinema, drammaturgo e autore di numerosi romanzi, da «Storie dell'Ottavo Distretto» scritto assieme al fratello gemello Nicola al libro più recente, «Denti e spie».

Il copione che si è imposto al Premio Flaiano è un testo in tre atti che Pressburger stesso definisce «beckettiano» e che si regge sul rapporto crudele e angoscioso tra i pochi personaggi: la Zia 1, la Zia 2, la Madre, Lui (cioè il Figlio) e l'Infermiera. «In questo secolo l'Europa è stata divisa con confini arbitrari in una parte occidentale e una orientale - è detto nel Prologo -. Ora questa divisione non esiste più, e anche la civiltà che l'aveva voluta è al termine del suo predominio. Ne restano le rovine e la disperata, violenta dissoluzione. La gente che popola quel continente è vecchia, sempre più vecchia: si ha timore di far nascere figli, perché essi potrebbero divorare le ricchezze finora accumulate ma si teme anche di sospingere nuove vite in un mondo di future, ancora inimmaginabili angosce. Di tre esseri sofferenti che abitano nel vecchio Est narra questa storia solenne...».

(Nelle foto, Silvio Fiore e Giorgio Pressburger).

TEATRO / FIORE

Il professore ricorda una mamma rosea

Per gentile concessione dell'autore pubblichiamo un breve estratto dal copione di «Libere stanze» di Silvio Fiore.

PROFESSOR FUFFIGNO (ora seduto a mezzo della dormeuse. Occhi a palla. Voce d'oltre ugola. Un doloroso espurgo) *Bubbolavo di freddo, bambinello sperduto. In casa. Tra stanza e stanza. Gemucchiando. Trotterellando. Piantoridendo.*

Mi mancava la carne di mammina. Il taglio migliore. La bambagiosa tenerezza. M'appigliavo alla sua voce, oltre i tramezzi: così gli occhi mi sboccicavano e il cuore m'appassiva. Mammina stava per lo più in libertà. E pertanto c'era un massiccio via vai di papà.

Con pochi denti sorridevo ai presenti. Tatatì-tatatà passava la giornata.

Mi titillavo coi pensieri miei. E sfornavo boccoli. E correvo per il pappolone. Paradossalità, m'addormivo come un micio e tatatì-tatatà s'allontanava la nottata.

Qualche volta balzavo sulle cosce di mammina. Dov'era più madonnona. Non vedevo che pelle rosa. Grande liscezza e odori strafottenti.

La guardavo di bircio, per tastarla meglio. Mi attaccavo più ai suoi bollenti pori; meno al celestino dei suoi occhi bistrati.

Una bontà quel burbanzoso ombelico. Uno stupore quei seni bombés. Un bagno capelloso, la testa bionda: per un bamberottolo bisognoso di tutto un po'. E tatatì-tatatà passò qualche annata.

Poi mammina se ne volò via. Con un signore unico, che più degli altri l'aveva benvoluta.

E fu calcinosa solitudine.

Tuttavia sospinto da straniti parenti, non rinunciai a barbicarmi alla vita: calamitoso cacadubbi camolato d'orfanezza. Raggiunsi così la maggior'età e la taglia quarantottocinquanta.

Ma è più da bastardo sbarbatello che non trovai mai balioso baricentro. Quello che dal fondo spirito giunge allo stomaco equilibratore.

Con l'esiguo esordio dei primieri peli, poi, ancor meglio mi guastai dentro, che già fuori stavo in una guazza di sperdimenti. Perciò mi sottrassi dal sole. E volentieri mi gufai da me stesso; in faccia alla luna. E dentro il letto.

E tatatì-tatatà m'ero fottuto quasi tutta la personalità.

Con ciò, guidaiolo dei miei guai, guardavo intorno intorno ergersi un anno dopo l'altro. E con l'annose stagioni più, più e più mi si ergeva alla grassa il fiero guardatore di femminee estreme sembianze.

Figurarsi che figurale figura facevo facilmente.

Serravo gli occhi per effettiva seminfermità affettiva, e tatatì-tatatà mi buttavo in un sogno sporco: per viltà.

Vissi male ad arte. Insomma. Squinzio guardaspalle del qui presente. Non triste. meglio malinconico. Curioso e non fesso. Così sia: mezzo muto e mezzo schivo. Manco gratificato dalla prima spruzzolata materna.

Aspettavo finisse il tempo mio. Il tempo del nostro disperato dolore. Granmercé, mi mancava l'amore battesimale... (silenzio)

Eppur son qua... (pausa).

(sillabando lento, a sfumare) *Tatatì-tatatà...* (vuoto).

Silvio Fiore

TEATRO / PRESSBURGER

La Madre e il Figlio Chi sta più male?

Per gentile concessione dell'autore pubblichiamo la parte iniziale del terzo atto di «Le tre madri. Est- Ovest», di Giorgio Pressburger

MADRE: Di' qualcosa. Sono tre ore che non parli. Di' qualcosa.

LUI: No.

MADRE: Io canto. Ho sempre avuto una bella voce. Non voglio parlare. Non voglio stare zitta. Per questo canto tutto il giorno. Ho già cantato tutto. Mi vengono in mente tutte le vecchie canzoni, le loro parole. Le note. Faccio uscire l'aria dai polmoni, cantando. E mi tranquillizzo. Di' qualche cosa.

LUI: Non posso.

MADRE: Mi hai trascinato con te in questo esilio. A 82 anni sono diventata un fuggiasco. Perché abbiamo dovuto farlo, vita mia dolce?

LUI: Non lo so.

MADRE: Non stare lì come un uccellino caduto. Alzati.

LUI: Perché?

MADRE: Perché devi alzarti. Devi aiutarmi.

LUI: Non posso.

MADRE: Sono qui, sola al mondo. Alzati!

LUI: Non ce la faccio.

MADRE: Perché, perché, perché questa sofferenza? Io mi ammazzo, mi ammazzo.

LUI: Vergognati.

MADRE: Mi ammazzo. Non ci riesco.

LUI: Vergognati ancora di più.

MADRE: Tu, tu, hai trascinato tua madre nell'ignoto, nel deserto. Cos'è questa casa per me? Il deserto. E io devo errare in questo deserto.

LUI: E' una casa come un'altra.

MADRE: Non ti vergogni a parlare così con tua madre. L'ultima madre.

LUI: Non parlo.

MADRE: Invece devi parlare. A cosa serve la parola?

LUI: A condannare.

MADRE: Muoviti! Alzati! Fino a quando vuoi stare così?

LUI: Non lo so. Per sempre. Mi sento male.

MADRE: Come sarebbe "mi sento male"?

LUI: Mi fa male. Qui, il petto. Il cuore.

MADRE: Sono disgraziata, perseguitata dal destino. Magari questo qui mi muore e io resto sola, qui, tra gli stranieri. Qui, in questo mondo, in questa luce. Fa' qualcosa. Alzati.

LUI: Non posso. Mi fa male, Un bicchiere d'acqua, per favore.

MADRE: Non posso. Ho i femori rotti, ho il diabete, ho la pressione alta.

LUI: Un bicchiere d'acqua, ti prego.

MADRE: Non so dov'è l'acqua.

LUI: Lì, giri quella manopola ed esce l'acqua. Ti prego. Mi fa male qui, il cuore. Tu sei mia madre.

MADRE: Non so come funziona. Non so.

LUI: Ti prego, non sto bene. Posso morire. Sono in pericolo. Un bicchiere d'acqua, niente altro. Un bicchiere d'acqua.

MADRE: Tu, tu portami un bicchiere d'acqua. Ahi, il cuore mi fa male.

LUI: E' a me che fa male.

MADRE: No. A me. Il petto, qui. Si agita. Punge. Qui. Un bicchiere d'acqua.

LUI: Lo so che sei malata, che l'ansia ti paralizza, ma fa' uno sforzo, ti prego. Mi hai fatto entrare nel tuo corpo come metà di un germe invisibile, mi hai fatto uscire da te come neonato rantolante, mi hai nutrito, mi hai fatto crescere, nessuno lo fa più. Ti prego, un bicchiere d'acqua, salvami, dammi un bicchiere d'acqua, una piccola, minuscola parte rispetto all'Oceano, al cielo, alla terra.

MADRE: Non posso. Non so dov'è l'acqua. Sono straniera qui, nel deserto di questa terra, di questa casa. Tu sei intelligente, sei l'essere più intelligente del mondo, come devo dirti che io ho bisogno di te?

LUI: E io di te. Del tuo aiuto.

MADRE: Non posso aiutarti.

LUI: Un bicchiere d'acqua, ti prego.

MADRE: Io soffro di depressione. Ho i femori rotti. Ho il diabete. Ho una piaga nella pancia. Non posso aiutare nessuno.

LUI: Mi sento male. Acqua.

MADRE: Non posso. Sono disgraziata. Acqua. Acqua. Dammi tu dell'acqua.

LUI: Basta. Ho voluto metterti alla prova. M'avresti lasciato morire piuttosto che aiutarmi. L'ultima bestia, l'ultima lurida talpa aiuterebbe i suoi cuccioli, tu no. Tu, l'ultima madre.

MADRE: Vita mia dolce, io sono malata.

LUI: Anch'io.

MADRE: Io più di te.

LUI: Alzati.

MADRE: Non posso alzarmi.

LUI: Alzati. Muoviti. Continua a cantare.

MADRE: Cantare, sì. In questo deserto. In questa terra straniera. Perché non mi hai lasciata lì, nel mio mondo. Nel mio Est, tra vecchietti imbacuccati, nella sporcizia dei quartieri cadenti, morire lentamente, desolatamente, senza aiuto (...).

Giorgio Pressburger

RADIO / STUDI

La voce della Repubblica per gli «amici vicini e lontani»

Le capacità evocative di un suono, di una voce o una musica sono ben note e, in questo senso, la radio e i suoi programmi sono capaci, per chi li visse, di far risentire il sapore di anni lontani. Ciò vale per i colpi cupi di Radio Londra ascoltati clandestinamente durante la guerra, così come per le concitate radiocronache di Nicolò Carosio o le macchiette di Alberto Sordi negli anni '50.

Riportando come titolo la celebre frase con cui Nunzio Filogamo, re dei presentatori radiofonici, apriva le proprie trasmissioni, **«Cari amici vicini e lontani», Gianni Isola pubblica (La Nuova Italia, pagg. 374, lire 29 mila)** uno studio storico sulla trasformazione della radio avvenuta a cavallo tra gli anni '40 e '50, primo decennio repubblicano. Il nuovo libro segue quello sulla radio durante il ventennio, che lo stesso Isola, docente di storia contemporanea all'Università di Trento, aveva edito non molto tempo fa, col titolo **«Abbassa la tua radio, per favore....» (La Nuova Italia, pagg. 210, lire 29 mila).**

Del resto Isola fa notare che i cent'anni della radio, festeggiati in questo 1995, sono un primato italiano, perché il nuovo mezzo nacque nel nostro paese. La radio democratica arrivò però con la Repubblica (che compie i suoi 50 anni nel '96), e raccolse l'eredità di un mezzo di comunicazione moderno creato dal fascismo, che lo aveva reso tale negli anni '20 e '30, sfruttandone le capacità propagandistiche.

Ai volumi di Isola, in quest'anno celebrativo, si aggiungono una serie di libri sull'argomento, che vanno da **«La radio nell'era della tv» di Enrico Menduni (Il Mulino, pagg. 240, lire 20 mila)** a **«La radio che non c'è» a cura di Franco Monteleone (Donzelli, pagg.130, lire 18 mila)** il quale ultimo, attraverso una serie di autorevoli interventi (da Abruzzese a Fofi, da Rolando a Ortoleva), vede per questo mezzo, nell'imperare della tv, un futuro che ne potenzi la funzione pubblica.

La radio, in fondo, negli anni tra le due guerre aiutò il paese a crescere e modernizzarsi. Il grande apparecchio a valvole perse quel carattere di status symbol che aveva avuto agli inizi e in poco tempo gli abbonati al servizio arrivarono a sei milioni, mentre si motiplicarono, diventando tre, le reti di trasmissione. La radio divenne il punto di riferimento ufficiale: dopo aver annunciato l'8 settembre '43 la caduta di Mussolini, il 6 maggio '45 trasmise in diretta la sfilata delle formazioni partigiane a Milano, col commento proprio di Nicolò Carosio. E' da allora che, per Isola, essa diviene pian piano la voce ufficiale dei governi centristi e trova la propria «ricetta» alternando «informazione controllata» con intrattenimento e musica leggera, ma dando anche spazio alla cultura, con l'avvio del Terzo Programma.

RADIO / TESTI

Maraini: radiodramma, che suggestione

Mentre a Spoleto va in scena il suo ultimo testo teatrale, «Camille», dedicato alla vita sventurata della scultrice Camille Claudel, per la prima volta Dacia Maraini raccoglie nel libro **«La casa tra due palme» (Edizioni Sottotraccia, pagg. 233, lire 20 mila)** sette suoi radiodrammi. «Scrivere per il teatro mi ha sempre affascinata - spiega la Maraini - perché il teatro è azione e va pensato come tale. Rispetto alla prosa narrativa è diverso il ritmo, con tempi nella scrittura più contratti, senza diluizioni. Così la parte descrittiva, molto importante nella prosa, non c'è nel teatro. Il fascino del teatro è quello di una partitura musicale, c'è bisogno di un'orchestra o di una compagnia perché la scrittura prenda vita. Il teatro esiste solo quando viene rappresentato».

Il dramma radiofonico da cui prende il titolo la raccolta, «La casa tra due palme», è un omaggio a Montale, poeta molto caro all'autrice de «La lunga vita di Marianna Ucria». Gli altri testi del libro sono, per la maggior parte, «interviste immaginarie» con grandi personaggi del passato come Democrito, Freud, Archimede e Lavoisier, per l'omonima trasmissione di Radiouno degli anni '70.

«Ho sempre amato - afferma la Maraini - scrivere per la radio. Soprattutto perché lascia spazio all'immaginazione. Per una maggiore intensità fantastica di partecipazione nella creazione (come poi nell'ascolto), il radiodramma richiede più concentrazione. Al contrario del teatro, con le sue necessità fisiche, alla radio è il trionfo della parola come suggestione».

Quasi tutti messi a punto su richiesta di registi o attori, i radiodrammi della Maraini dedicati a far rivivevere un personaggio, come accade con le «interviste immaginarie», si sviluppano, infatti, in un continuo rimando di suoni e parole tratte dalle opere degli autori presi in considerazione e calati in situazioni di fantasia. L'unico a non essere stato scritto su richiesta è «Un treno, una notte» sulle «voci che tengono compagnia nelle ore notturne».

ENEL, FONDI NERI E CONTI SVIZZERI ALL'ESAME DEL GIP: SI PROFILA UN ALTRO PACCHETTO DI RICHIESTE DI ARRESTO

Tre nuove piste portano a Craxi

Cade la tesi del complotto contro Bettino: per il mandato di cattura i giudici di Mani Pulite discussero con i colleghi bresciani

MILANO — Nasce morta la tesi del complotto. Il pool di Mani pulite prima di chiedere l'emissione del mandato di cattura internazionale nei confronti di Bettino Craxi si è consultato con i magistrati di Brescia e ha avuto dal sostituto procuratore Fabio Salamone la conferma che il provvedimento non avrebbe creato intralci nella sua inchiesta su Antonio Di Pietro.

L'indiscrezione trova autorevoli riscontri nella città della Leonessa, mentre a Milano Paolo Ielo, Pier Camillo Davigo, Francesco Greco e Gherardo Colombo preferiscono continuare a percorrere la strada del silenzio. Il pallino è ormai in mano ai giudici dell'ufficio gip dove, in queste ore, vengono esaminate altre tre richieste di arresto. Ielo, dopo l'ordine di custodia cautelare per le tangenti alla metropolitana, vorrebbe far scattare le manette ai polsi di Bettino anche per le mazzette Enel, mentre Greco sta lavorando a pieno ritmo sul fronte fondi neri Eni e sui conti esteri.

Due giorni fa proprio per questo è stato nuovamente interrogato Giorgio Tradati, il prestanome che per conto dell'ex leader socialista ha gestito depositi bancari in terra elvetica. La sua deposizione verrà allegata alla richiesta di arresto. Intanto, all'ambasciata italiana di Tunisi, sono già arrivati i primi documenti relativi alla domanda di estradizione ora fermi sulla scrivania del nostro rappresentante diplomatico assieme alle carte della rogatoria avviata da Salamone per ascoltare Bettino. Infatti nonostante le smentite televisive il sostituto procuratore di Brescia ha tutta l'intenzione di tenersi una porta aperta in vista di un possibile faccia a faccia. E, anzi, le dichiarazioni a caldo con cui aveva sornionamente negato di essere interessato alla trasferta non fanno che confermare l'esistenza di un gioco di squadra avviato da Brescia e Milano.

Intanto a Tunisi arrivano i documenti per l'estradizione

In questa situazione chi sta senz'altro peggio è Craxi. Asserragliato nella villa di Hammamet, dalla quale secondo un rapporto della Digos di Milano potrebbe essersi allontanato spesso nel corso degli ultimi mesi, Bettino invia fax all'arsenico, ma ancora, almeno ufficialmente, non conosce il testo del suo ordine di custodia. I suoi difensori, gli avvocati Giannino Guiso e Enzo Lo Giudice non hanno tuttora ricevuto la notifica del provvedimento, ma stanno già riordinando le idee in vista di uno scontato ricorso al tribunale della Libertà.

I problemi organizzativi sono invece già all'ordine del giorno per la settima sezione del tribunale davanti alla quale lunedì prossimo il dibattimento riprenderà con l'interrogatorio dell'ex segretario lombardo del Pci-Pds Barbara Pollastrini. Il collegio infatti dovrà disporre la traduzione in arabo e in francese di circa 800 pagine di atti del processo da allegare alla richiesta di estradizione. Con quelle carte partirà alla volta dell'esilio dorato dell'ex leader del garofano anche l'esisto della perizia sul suo passaporto in calendario per questa mattina.

Il documento, sul quale la Digos ha rilevato nel giugno scorso due abrasioni che potrebbero nascondere la cancellazione di altrettanti visti di uscita, sarà affidato all'esame del professor Giovanni Bottiroli, direttorè del centro Istochimico Oncologico del Dipartimento di biologia animale di Pavia. I magistrati vogliono anche capire le date esatte degli spostamenti di Craxi in Messico dove il suo prestanome Maurizio Raggio si trova da tempo in carcere. Lì le procedure per l'estradizione appaiono bloccate e Raggio verrà con tutta probabilità ascoltato da Francesco Greco direttamente nella prigione di Cuernavaca, dove è detenuto dal 4 maggio.

Salamone, se lo riterrà necessario, potrà seguire una procedura analoga con Craxi. Infatti le autorità tunisine in attesa di stabilire se i reati contestati al supericercato del garofano hanno, come sostengono le difese natura politica, dovrano per forza prendere qualche provvedimento nei suoi confronti.

Pietro Fossati

L'«ESULE» DI HAMMAMET SPARA SUI GIUDICI

«Borrelli e il pool sono fuorilegge»

ROMA — «I magistrati di Milano sono dei fuorilegge». Nemmeno ieri Bettino Craxi ha risparmiato i suoi strali a Borrelli e compagni. E agli italiani l'ennesima puntata dell'offensiva contro la «giustizia-spettacolo». Non solo. Dopo aver detto che nessuno in Italia dice che il pool è fuorilegge «per vigliacchería o per paura di essere implicato», in un'intervista telefonica al Tg3 l'esule di Hammamet ha avvertito, alzando sempre più il tono di voce, che, se altri non se ne occuperanno, sarà lui ad occuparsi dei magistrati di Milano.

Bettino Craxi

Quanto all'ordine di custodia emesso dal pool Mani pulite l'esule vendicatore, in una nota spedita all'agenzia spagnola Efe, ha precisato: Latitante io? Niente affatto. Sono come sempre a disposizione della giustizia, reperibile nella residenza tunisina. Poi i capisaldi della sua difesa l'ex presidente del consiglio «furioso» li ha sciorinati al giornalista del settimanale austriaco «News», arrivato a Tunisi per una promettente intervista. Quella in cui, appunto, l'ex presidente del consiglio e leader del Garofano ha ribadito che «tutti prendevano, non c'era controllo». E che i bilanci che i partiti presentavano in Parlamento erano falsi («la maggioranza approvava i bilanci falsi della maggioranza», è il suo ironico commento). Una frecciata l'ex leader socialista l'ha lanciata pure al presidente della repubblica, a proposito dei fondi del Sisde.

Ma non è quella all'austriaco «News» l'unica intervista. Chiuso nella sua villa presidiata da 100 militari armati, zoppicante per una ferita al piede che non si rimargina e sofferente per i forti dolori alla schiena, l'ex premier indignato e indomito dispensa interviste a pioggia. Sempre ieri il «Popolo» ha diffuso la sintesi dell'intervista concessa al direttore, Gianfranco Rotondi. Niente fax stavolta, ma la sua voce via cavo.

Il Craxi-pensiero sulla politica italiana è racchiuso in sei cartelle dattiloscritte. «C'è di tutto – aveva anticipato Rotondi, che ha scelto il leader socialista per inaugurare la serie di conversazioni con gli ex presidenti del consiglio – giudizi su Berlusconi, Bianco, Buttiglione e Fini».

Ma vediamo cosa dice Craxi, da «politologo dilettante – come si definisce – o, se si preferisce, da osservatore lontano anche se non asettico e neutrale». Al Cavaliere e agli altri dal «ritiro» tunisino dispensa consigli, dall'alto della sua esperienza di grande leader. Berlusconi? «Senza continuare a fare il processo ad un passato, cui non era di certo estraneo, dovrebbe rendere più convincenti le sue idee e le sue proposte per il futuro». E ancora. Berlusconi-Prodi? «Prodi è certo anche se non è nuovo. Berlusconi – prosegue l'ex leader Psi – un po' più nuovo anche se meno certo. Penso che qualche volta sarà portato a riflettere sull'opportunità di avere, per il suo schieramento, una carta di riserva».

Poi qualche «schizzo» sugli altri politici: «Buttiglione mostra una sua coerenza, tutt'altro che priva di astrazioni»; «Bianco, mi appare come un pesce fuor d'acqua»; «Fini ha tagliato le radici con brutale indifferenza ma anche in modo tale da rimanere sospeso a mezz'aria»; «D'Alema si dà il tono di chi vuol fare i conti con la storia, senza che in realtà li faccia come si potrebbe e si dovrebbe fare». Quanto all'attuale Parlamento «dovrebbe vivere il meno possibile». E piuttosto di un tavolo delle regole «il momento sarebbe semmai propizio per una nuova Assemblea Costituente». Infine le critiche al sistema maggioritario («totalmente fallito»).

Daniela Luciano

LE CORDATE

Fininvest, agli sgoccioli le trattative per la vendita

MILANO — Un annuncio sulla scelta della Fininvest in merito alla vendita di una quota di Mediaset è atteso tra oggi e domani. Lo si apprende da fonti vicine ai negoziati, secondo le quali la cordata araba è al momento in pole-position perchè gli investitori guidati da Al Walid Ben Talal non richiedono la gestione manageriale delle tivù Fininvest ma solo posti in consiglio.

Secondo le fonti in questione, la scelta definitiva non sarà infatti determinata da questioni di prezzo ma bensì di gestione. La proposta di Rupert Murdoch, che secondo una fonte a lui vicina «è ancora piazzato bene nei negoziati», punta invece ad assumere la gestione delle reti ed è quindi avversata da gran parte dell'attuale management Fininvest. «Murdoch non è certo disposto ad entrare come semplice investitore finanziario» ha detto la fonte, secondo la quale nessuna decisione è stata comunque presa.

Per quanto riguarda il problema del conflitto di interessi di Silvio Berlusconi, le fonti rilevano che il clima politico è cambiato dopo il referendum e che la necessità di ridurre la propria presenza nel gruppo televisivo non è così urgente per Berlusconi. L'ipotesi di un doppio aumento di capitale – il primo per la cordata guidata da Al Walid, il secondo per le banche – potrebbe quindi permettere una graduale definizione dell'azionariato di Mediaset, da fissare anche in base alle reazioni dei politici.

BUCO DI 40 MILIARDI NELLA SEZIONE FALLIMENTI DEL TRIBUNALE DI NAPOLI

Cinque giudici sotto inchiesta

Nei guai anche venti presunti complici: il bottino prelevato da una società in liquidazione

NAPOLI — Cinque magistrati sotto inchiesta (ad uno sarebbe stato già notificato l'avviso di garanzia), venti ordini di custodia cautelare emessi dalla Procura di Salerno (competente proprio in quanto nelle indagini compaiono i nomi delle toghe partenopee) nei confronti di faccendieri, professionisti funzionari ed impiegati di banca: questo il primo clamoroso riscontro del terremoto giudiziario che ha investito la Settima sezione fallimentare del Tribunale civile di Napoli. Sotto la «lente» degli investigatori (i provvedimenti sono stati firmati dal gip Gianluigi Bocchicchio, su richiesta dei sostituti Gabriele Di Maio e Vincenzo Di Florio) un «buco» di 40 miliardi, soldi che sarebbero stati sottratti – con complicità varie – dai conti correnti aperti nell'agenzia numero 39 del Banco di Napoli (quella che si trova all'interno del Palazzo di Giustizia). La somma in questione, costituiva gli attivi fallimentari di società per le quali era ed è in corso la procedura liquidatoria.

I magistrati salernitani ipotizzano nella vicenda reati che vanno dall'associazione per delinquere al peculato, alla violazione delle leggi in materia fallimentare. Destinatari delle ordinanze di custodia cautelare, come detto, colletti bianchi dell'istituto di credito partenopeo, avvocati, ragionieri e «faccendieri» (nel provvedimento vengono indicate proprio con questo termine).

Associazione per delinquere e peculato tra i reati ipotizzati: nel mirino un finanziere ma a tremare sono in molti

L'indagine, per la cronaca, è stata avviata dalla Procura della Repubblica partenopea circa un anno fa. Ad aprire il fascicolo, il pm Nicola Lettieri. Spunto per l'inchiesta, la bancarotta fraudolenta in cui furono coinvolti gli amministratori della immobiliare «Cima». Appena affiorate le prime presunte responsabilità da parte di magistrati napoletani, l'intero incartamento passa alla Procura di Salerno. La stessa che per competenza indaga sulle toghe accusate dal pentito di camorra Pasquale Galasso di essere state «vicine» al clan di don Carmine Alfieri.

Tornando allo scandalo che coinvolgerebbe anche i magistrati della Settima sezione fallimentare, al centro dei sospetti ci sono le attività di un finanziere, Gaetano Di Capua, che per anni ha operato nella città all'ombra del Vesuvio. Tra le persone finite in manette (gli arresti sono stati eseguiti dal Nucleo regionale della Guardia di finanza e dalla sezione di Polizia giudiziaria), figurano infatti la moglie di questi e il figlio, un ragioniere di 27 anni. In manette anche quattro avvocati del Foro partenopeo, il direttore dell'agenzia numero 39 di Banconapoli e tre suoi impiegati. Ancora a Poggiorereale, sono finiti quattro ragionieri e tre cosiddetti faccendieri.

L'inchiesta, ad ogni modo, promette nuovi clamorosi sviluppi in breve. E nei palazzi che contano c'è già chi trema...

Paolo De Luca

ANCORA UN FINE SETTIMANA CON UN FITTO CALENDARIO DI ASTENSIONI

Trasporti: altri disagi in vista

Oggi vigili del fuoco in sciopero, domani a rischio Malpensa e Linate, sabato treni difficili

ROMA — Sembra un bollettino di guerra. Infuocato come le strade su cui si snocciola l'esodo estivo. Il calendario degli scioperi dei trasporti – già fittissimo – continua ad appesantirsi. Proprio quando, con il prossimo fine settimana, molti italiani si metteranno in marcia per le agognate ferie. Dappertutto si profilano dunque disagi e disservizi di ogni tipo.

I primi a rilanciare l'assalto saranno, oggi, i Vigili del fuoco delle rappresentanze di base (Rdb) che incroceranno le braccia dalle 14 alle 18, per poi replicare il 19 (dalle 10 alle 14), il 20, il 25 e il 26 luglio (dalle 14 alle 18). L'astensione dal lavoro renderà possibili ritardi e cancellazioni in tutti gli aeroporti e un po' in tutte le compagnie, visto che i Vigili del fuoco sono incaricati delle operazioni di carico di carburante sui jet e dei servizi di emergenza negli scali.

Domani non lavoreranno i dipendenti della Sea, la società che gestisce gli aeroporti di Milano (Linate e Malpensa) aderenti a Cgil, Cisl e Uil: lo sciopero di 24 ore, proclamato dalle segreterie regionali dei sindacati confederali dei trasporti, garantirà comunque tutti i servizi agli utenti dalle 7 alle 10 e dalle 18 alle 21.

Sabato, a partire dalle 21 fino alla stessa ora di domenica, incroceranno le braccia i capitreno aderenti a Fisast-Cisas, Cnct e Sapev. Insomma, il fine settimana è a rischio: riassisteremo a scene caotiche come quelle dello scorso week end, con migliaia di passeggeri in attesa da ore sulle banchine? Le Ferrovie rassicurano: «I disagi, questa volta, saranno contenuti». Difficile crederlo, visto che alla protesta di domenica hanno preso parte buona parte dei ferrovieri iscritti ai sindacati confederali.

Lunedì 17 luglio sarà la volta dei «piloti radiomisure» dell'Appl che sciopereranno per 24 ore. L'agitazione non avrà comunque ripercussioni dirette sui voli programmati: questi piloti sono infatti incaricati di volare con speciali aerei per controllare la funzionalità degli apparati a terra.

Per quanto riguarda poi i collegamenti marittimi con la Sardegna il cielo promette sereno, nei prossimi giorni, anche se il 23 e 24 luglio sarà complicato raggiungere l'isola da Civitavecchia per tutti i viaggiatori con biglietto delle Ferrovie dello Stato. La Fiast-Cisal ha infatti proclamato 24 ore di sciopero dalle 23 del 24 luglio alla stessa ora del giorno seguente.

e. m.

OGGI AULE ROMANE SEMIVUOTE

Avvocati inferociti Riforma o sciopero

ROMA — Gli avvocati tornano sul piede di guerra. Riprendono infatti le proteste dei legali che hanno deciso ieri, durante un'assemblea della Camera Penale di Roma, di astenersi dalle udienze penali per protestare contro la lentezza con cui la Commissione Giustizia della Camera dei Deputati sta esaminando il disegno di riforma della custodia cautelare. E l'azione di sciopero, che è ricominciata da oggi a Roma e che potrebbe estendersi in un baleno al resto d'Italia, sarà adottata, quasi sicuramente, anche dall'avvocatura civile ed amministrativa.

Il timore è che questa nuova ondata di blackout giudiziario porti ad un ulteriore ristagno di udienze, che già si sono accumulate negli archivi dei tribunali dopo i due mesi di sciopero che tra il 24 aprile e il 25 giugno hanno intasato le aule di giustizia. Con quei 60 giorni di astensione, i legali hanno provocato rinvii su rinvii dei processi che non coinvolgevano detenuti in attesa di giudizio.

Gli avvocati tornano sul piede di guerra

Tra le udienze «bloccate» (che si contano a migliaia), anche quella sulle Tangenti Intermetro che vede come imputato Bettino Craxi e quella nei confronti di 71 persone coinvolte nello scandalo della «Farmatruffa», con i coniugi Poggiolini in prima fila.

Ora, gli avvocati tornano all'attacco. I penalisti romani, durante l'assemblea di ieri, hanno incaricato il loro presidente Oreste Flamminii Minuto di portare al vaglio dell'Unione camere penali di tutta Italia le loro iniziative di protesta. Tra queste, anche l'astensione dalle udienze con imputati agli arresti domiciliari e con imputati in carcere che manifestino il loro consenso alla dichiarazione di sciopero del difensore. Le modalità saranno le stesse della protesta già attuata nei mesi scorsi.

Nel documento dei penalisti romani si denunciano «le indebite pressioni di una parte minoritaria della magistratura, soprattutto della pubblica accusa». Insomma, secondo gli avvocati, «il potere legislativo si fa condizionare da quello giudiziario, o meglio da una parte di esso: quello dei pm che intendono la privazione della libertà come strumento per la formazione della prova.» E dopo un'astensione che è stata la più lunga della loro storia, gli avvocati minacciano di dissotterrare ancora una volta l'ascia di guerra se il Parlamento non si decide a mantenere le promesse, prima fra tutte quella di dare un iter veloce alla riforma della custodia cautelare.

Brunella Collini

PER LA PRIMA VOLTA 2 MILIARDI IN PALIO NELL'EVENTO TIVÙ

Miss Italia, gambe e lotteria

Dal 26 agosto 4 show in prima serata e 16 anteprime su Raiuno

ROMA — Da otto anni è ormai l'evento estivo più atteso, e anche quest'anno torna su Raiuno l'appuntamento con la bellezza, «Miss Italia 1995», il concorso organizzato da Enzo Mirigliani, patron della manifestazione che festeggia il suo 56.o anno di vita.

Dopo il festival di Sanremo è l'evento più atteso dal nostro pubblico», ricorda Mario Maffucci, responsabile di produzione per Raiuno. È in effetti, la kermesse che fa sognare migliaia di giovani fanciulle incolla davanti al video una ricca platea: la scorsa edizione è stata seguita da oltre otto milioni di telespettatori, con punte di dodici, per la gioia della Rai che cattura così più del 60 per cento di share. Quest'anno, tra l'altro, l'occasione diventa ancora più ghiotta di interesse grazie all'abbinamento della lotteria nazionale: con un premio di 2 miliardi di lire, Miss Italia '95 entra così a far parte, per la prima volta, nel carnet degli appuntamenti più prestigiosi offerti dalla tv pubblica, che rinnova per questo il suo accordo con l'organizzazione per altri tre anni.

Per pianificare l'impegno con la lotteria, Raiuno si mobilita attorno ad un progetto via etere che prevede quattro mega show in prima serata (dal 26 agosto al 2 settembre) e 16 «anteprime», in seconda serata, già in onda dall'8 luglio, con ogni sera un personaggio famoso come testimonial delle fasi preparatorie al concorso. Si mobilita, inoltre, anche la radio: 40 appuntamenti sulla storia del concorso, dal 1939 ad oggi, dal titolo «regine», già in onda dal 10 luglio su Radiodue alle 14.

Conduttore ormai canonico dello spettacolo televisivo, Fabrizio Frizzi, da otto anni impegnato con le dirette in tv, e che anche per questa 56.a edizione avrà l'onere di seguire le tre serate, con tanto di straziante fase eliminatoria (20 ragazze a sera, partendo da 80 concorrenti), fino ad arrivare poi alla finalissima con le sei prescelte da una giuria di esperti e da una popolare al titolo di Miss Italia '95.

Altro elemento legato alla tradizione del concorso è il palazzetto dello sport di Salsomaggiore Terme. Da dove anche quest'anno la manifestazione prenderà il via, il 26 agosto, ma con una serata dedicata a «Miss Italia nel mondo», quinta edizione della selezione italiana per la partecipazione al titolo mondiale: a presentare le 29 ragazze in lizza sarà Paolo Bonolis affiancato alla superbiondona Wendy, un tandem fortunato visto il recente successo dei «cervelloni». Il 31 agosto il testimone passerà quindi a Frizzi, per far partire la gara con «Miss Italia - la moda», prima serata della kermesse abbinata al defilè. La sera dopo, lo spettacolo è dedicato a «Miss Italia - le emozioni», con tanto di talk show tra le ragazze selezionate: padrona di casa sarà Miss Italia '94, Antonella Meloni.

Enza Gentile

Alessandra Meloni, miss Italia 1994, pochi istanti dopo aver ricevuto lo scettro di più bella d'Italia

SI ALLARGA LO SCANDALO DELLE CLINICHE PRIVATE: INQUISITI ANCHE DOGANIERI

Sangue infetto, altri 60 indagati

Nei guai società che riforniva le case di cura - Tra i reati ipotizzati l'associazione a delinquere

ROMA — Non sembra aver fine la catena di collusioni e connessioni messa in luce dalle inchieste sui presunti illeciti commessi nella produzione di emoderivati e nelle trasfusioni di sangue. Le indagini del sostituto procuratore della Repubblica di Roma Antonio Marini hanno portato ieri ad un clamoroso allargamento dei due tronconi di indagine, con l'iscrizione di altre sessanta persone nel registro degli indagati coinvolgendo medici e direttori sanitari, ma anche doganieri e funzionari del ministero della Sanità.

Per quanto riguarda l'inchiesta sulle trasfusioni, nel registro di piazzale Clodio sono finiti i nomi di trenta persone tra «trasfusionisti» e amministratori di cliniche private. Tutti sarebbero coinvolti nella costituzione e nella gestione di una società che si incaricava di rifornire di plasma le cliniche private.

Violando l'articolo 17 della legge sulle trasfusioni, alcune strutture private si rivolgevano a questa società che le riforniva di sacche di sangue prelevate dai centri trasfusionali di Bologna, Mestre e Civitavecchia. Non è la prima volta che i centri delle tre città finiscono in un'inchiesta. Dalle stesse città aveva attinto, secondo le indagini condotte dal pm Gianfranco Amendola, il direttore del centro trasfusionale del Fatebenefratelli Antonio Farolfi.

Il meccanismo è sempre lo stesso. La società si procurava il sangue mediante richieste nominative e grazie alla collaborazione di persone dei centri trasfusionali. Le sacche venivano poi vendute alle cliniche private Pio XI, Mater Dei, Quisisana e Paideia che potevano usufruirne liberamente, senza i vincoli amministrativi, burocratici e sanitari previsti dalla legge. Capitava così che i pazienti pagassero a caro prezzo le sacche e che la stessa partita venisse trasfusa a più persone. L'ipotesi di reato è di concorso in abuso d'ufficio, concorso in peculato e concorso nella violazione dell'articolo 17, ma il magistrato, secondo indiscrezioni, starebbe valutando la possibilità di imputare anche l'associazione a delinquere.

Nell'ambito dell'indagine sui presunti illeciti nelle importazioni di plasma per la produzione di emoderivati, invece, gli accertamenti continuano su altre società che acquistavano materia prima, oltre alla Marcucci, già oggetto di un sequestro di 1.300 litri di sangue fresco surgelato. In una di queste sono stati trovati moduli in bianco, utilizzati dal ministero della Sanità per autorizzare l'importazione di sostanze e sui quali si stanno facendo degli accertamenti per chiarire come possano essere usciti dal dicastero. Nel registro degli indagati sono così finite altre trenta persone, tra funzionari del Ministero della Sanità, delle dogane e amministratori delle società.

Tra le violazioni delle norme sanitarie che il magistrato avrebbe accertato c'è anche la pratica di mescolare il sangue italiano con quello straniero, sulla cui documentazione non si possono fare accertamenti. I reati ipotizzati sono di abuso d'ufficio e falso ideologico, ma anche in questo caso Marini starebbe valutando l'ipotesi di associazione a delinquere.

Michelangelo Ruiz

ARRESTATO A PALERMO

Universitario e mafioso: era un uomo di Bagarella

PALERMO — Un nuovo arresto nell'ambito delle indagini seguite alla cattura del superlatitante corleonese, Leoluca Bagarella. I carabinieri hanno fermato Salvatore Benigno, 27 anni, di Misilmeri, indicato dai fratelli Pasquale ed Emanuele Di Filippo, gli stessi collaboratori di giustizia che hanno incastrato Bagarella, come uno dei killer del gruppo che faceva capo al cognato di Totò Riina. Secondo gli investigatori, Benigno era un un «uomo d'onore riservato», cioè della sua affiliazione a Cosa Nostra erano a conoscenza soltanto i capi. Benigno, che è uno studente universitario incensurato, sarebbe stato alle dirette dipendenze di Leoluca Bagarella, e per conto del cognato di Riina avrebbe anche commesso omicidi. Il giovane è stato bloccato ieri pomeriggio mentre passeggiava nella piazza principale di Misilmeri.Il padre di Salvatore Benigno, Pietro, di 57 anni, bracciante agricolo, era stato arrestato il 9 febbraio scorso dai carabinieri, che avevano scoperto nella sua abitazione di viale Europa, a Misilmeri, un laboratorio clandestino per fabbricare armi. I militari in quell'occasione avevano sequestrato 13 fucili, 6 pistole, 500 cartucce, tre torni di precisione e altri attrezzi.

AOSTA

Le vacanze «blindate» di Wojtyla tra i monti

INTROD — Sarà anche una «vacanza di lavoro» quella che Giovanni Paolo II trascorrerà in Valle D'Aosta, nella colonia salesiana di Les Combes, una frazione del comune di Introd dove è tornato ieri sera per la quinta volta. «Ha portato con se il testo del discorso che pronuncerà il 4 ottobre prossimo alle Nazioni Unite, quelli preparati per il viaggio in Kenia, Sud Africa e Camerun, del prossimo settembre e l'esortazione apostolica alla chiesa africana che conterrà quanto emerso nel Sinodo speciale dell'anno scorso. Sono testi che vuole rivedere in questi giorni», ha spiegato ai giornalisti il portavoce vaticano Joaquin Navarro. All'arrivo il Papa è stato accolto da un gruppetto di bambini e anziani della piccola comunità: i primi gli hanno offerto fiori di campo e i loro album e quaderni di scuola. Un anziano, Eliseo Brunet, gli ha rivolto poche parole, come ha «un nostro vicino di casa» e lo ha invitato a bere un bicchiere con lui al ritorno da una delle passeggiate. Un clima, dunque, di grande familiarità che contribuisce certamente al «successo» di Les Combes che è la località scelta più spesso da Wojtyla per le sue vacanze. Il Papa è sceso dall'elicottero dell'aeronautica militare già abbronzato (un anticipo delle passeggiate fatte sui monti Tatra in occasione della recente visita in Slovacchia) ed era evidentemente di buon umore. Solo quando, poi, lo hanno avvicinato i giornalisti la sua espressione sorridente è sembrata incupirsi un po' perché con le loro domande lo hanno riportato al dramma della Bosnia-Erzegovina ed ha ricordato come nella vacanza dell'anno scorso erano in corso le trattative per la visita a Sarajevo poi annullata all'ultimo momento per ragioni di sicurezza.

L'INCHIESTA DELLA PROCURA DI ROMA SULL'AGGUATO ALL'EQUIPE DI CARMEN LASORELLA

Hanno un nome gli assassini di Palmisano

L'operatore Rai rimase vittima di una faida tra clan - Un filmato della marina Usa sul drammatico assalto

Marcello Palmisano

ROMA — Tutte le verità in un filmato. E tutti i nomi in mano alla polizia italiana. Gli assassini di Marcello Palmisano, l'operatore della Rai ucciso a Mogadiscio il 9 febbraio, hanno un volto e un nome. Sono undici guerriglieri che, secondo le indagini, non avrebbero attaccato il convoglio sul quale viaggiavano Palmisano e la giornalista del Tg1 Carmen Lasorella nell'ambito della guerra delle banane, come si era pensato in un primo momento, ma in seguito a una faida tra clan.

Lo conferma è in un film ripreso da un elicottero della marina militare americana, che in quel momento si trovava a sorvolare, a bassa quota, la zona dove avvenne la sparatoria. Ieri, nel corso di una conferenza stampa, il capo della squadra mobile romana Rodolfo Ronconi e il suo vice Nicola Calipari hanno illustrato i risultati delle indagini condotte su ordine del sostituto procuratore della Repubblica di Roma Pasquale Lapadura e avvalorate da decine di testimonianze raccolte in Africa durante un sopralluogo.

Il vice capo della squadra mobile ci tiene però a sminuire l'utilità del filmato. «Il film - dice - che dura circa venti minuti ed è stato ripreso dai marines, non ci è servito per identificare i componenti del commando. La ricostruzione dettagliata e minuziosa di quanto avvenne quel giorno di cinque mesi fa, compresa l'identificazione, l'avevamo già completata alla fine di maggio, mentre il filmato ci è stato consegnato a giugno».

Attraverso il film o grazie alle indagini, la sequenza dell'assalto al convoglio resta comunque drammatica. La Land Cruiser con a bordo l'operatore e la giornalista era scortata da altre due auto e, mentre stava uscendo dalla zona aeroporto, ci fu un primo tentativo per bloccarla. L'autista con una manovra riuscì ad evitare un'auto di traverso e a passare attraverso questo primo blocco. Furono sparati alcuni colpi ed uno forò una gomma dell'auto occupata dalla troupe Rai. Poco dopo l'autista, con a fianco il capo scorta, fermò il mezzo per sostituire la ruota. I testimoni hanno riferito che l'autista per prendere la decisione di bloccare l'auto doveva sentirsi abbastanza sicuro, ed infatti fu visto discutere con gli aggressori, che appartenevano evidentemente al suo stesso clan, ovvero alla sua famiglia. Proprio mentre l'autista stava per ripartire iniziò la sparatoria. L'auto prese fuoco e Lasorella riuscì ad uscire, mentre Palmisano e il capo scorta Alì Shek rimasero uccisi. L'inviata fu presa in consegna da alcuni assalitori ma poco dopo fu portata presso volontari italiani a Mogadiscio. «Si è trattato di un attacco premeditato - insiste Carmen Lasorella, scampata all'agguato - Quel giorno a Mogadiscio - hanno fatto fuoco degli uomini armati che rispondevano ad una strategia che era stata ben valutata».

Nonostante tutto le possibilità di processare i responsabili sono quanto mai remote. L'ordinamento giuridico italiano prevede, in queste circostanze, che per poterli perseguire e processare ed eventualmente condannare, una volta appurata in sede processuale la loro responsabilità, vi sia una condizione di «procedibilità». Perchè gli assassini possano essere processati devono essere reperibili sul nostro territorio, anche per un solo minuto. E dopo l'emissione dell'ordinanza di custodia cautelare potranno essere perseguiti in qualunque nazione in cui decideranno di recarsi per essere poi arrestati ed estradati in Italia.

m. b.

CONFARTIGIANATO

Baldassarre accusa: «Politici mercanti e Regioni incapaci»

ROMA — Quasi 300 voci di imposte, tasse, concessioni, scadenze e accise. Un salasso di circa 20 mila miliardi l'anno, dispersi nel magma burocratico e nel pantano normativo. La Confartigianato lancia il grido d'allarme: uno dei settori trainanti dell'economia nazionale rischia di soffocare. Per tutta risposta, il presidente della Corte Costituzionale Antonio Baldassarre - intervenuto al convegno «Articolo 45: l'artigianato tra dettato costituzionale e realtà» - punta l'indice su chi «pretende e poi è nei fatti un mercante della politica, che della convivenza fa un semplice motivo per il proprio potere e per l'ingrandimento della propria immagine». Poi passa alle Regioni e stigmatizza: non hanno saputo amministrare il territorio, non sono state capaci di dar voce all'autonomia. Un «j'accuse» pesante, che fa eco alle cifre snocciolate dal presidente della Confartigianato Ivano Spalanzani.

L'importanza basilare del settore artigiano non si ritrova esplicitata solo nell'articolo 45 della nostra Carta costituzionale - spiega Baldassarre - «ma si collega più ampiamente ai fondamenti dei nostri valori, cioè il lavoro. Quello che permette lo sviluppo della democrazia è e resta l'operosità della gente. Per questo - continua il presidente della Corte costituzionale - l'artigianato si richiama ai principi irrinunciabili del nostro vivere civile». Eppure...

Eppure il settore continua ad essere trascurato, maltrattato, offeso. L'affondo di Baldassarre va, sibillino, ai «mercanti della politica». Poi, senza mezzi termini, non risparmia le Regioni, la cui «esperienza è stata fortemente deludente». «Quello che si chiedeva alle Regioni - ad esempio la formazione di una classe dirigente più vicina alle esigenze dei cittadini e diversa dal centro - non è stato fatto, non c'è stata nemmeno la capacità di dare spazio all'autonomia». Il presidente della Corte costituzionale infierisce: «La maggior parte delle leggi regionali - aggiunge - sono copiate, spesso maldestramente, da una o due Regioni-pilota». L'esempio portato per chiarire questo concetto? Una regione del Sud avrebbe letteralmente copiato una legge sui laghi stilata da una Regione del Nord, «dimenticando» però di modificare il nome dei laghi in questione.

Insomma, se il nostro artigianato è asfittico la colpa va anche alle Regioni e a non meglio definiti «mercanti della politica». La ricetta? «Dobbiamo alimentare la forza dell'artigianato facendo leggi coerenti che, al momento, non ci sono» conclude Baldassarre. E per questo l'artigianato - a detta di Spalanzani - continua ad essere «come un'automobile sulla quale finora si sono potute usare solo tre marce».

Elisabetta Martorelli

LA RIVELAZIONE NEL TG4: RINVENUTE DOSI MASSICCE DI COCAINA

Mia Martini uccisa da un'overdose

La notizia non ha avuto conferma: depositati in Procura gli esiti della perizia tossicologica

MILANO — Ci sarebbero clamorosi sviluppi nella vicenda della morte della cantante Mia Martini. Il Tg 4, nell'edizione serale di ieri, ha rivelato che l'artista sarebbe deceduta per un'overdose di cocaina. A conferma della notizia, nel corso del Tg della Fininvest, il direttore Emilio Fede ha annunciato che le perizie tossicologiche sono state depositate l'altro giorno alla procura di Busto Arsizio (Varese).

Nel corso del servizio sulla morte della cantante sono stati resi poi noti i risultati degli esami delle perizie sul corpo della Martini, trovata morta il 14 maggio scorso nella sua casa di Cardano al Campo, in provincia di Varese. Secondo uno dei medici legali, ha aggiunto il Tg4, «sembra difficile pensare a un incidente, vista la quantità di cocaina assunta».

Il sostituto procuratore di Busto Arsizio, Luca Villa, che si occupa del caso, avrebbe confermato che vicino al cadavere della cantante furono rinvenute delle boccettine con residui di polvere bianca. La morte di Mia Martini, inoltre, risalirebbe a due giorni prima del ritrovamento del cadavere. Sarebbe all'esame dei periti anche uno scritto senza data trovato vicino al corpo per stabilire a quando risale.

Mia Martini, 47 anni, (il vero nome era Domenica Bertè), si era appena trasferita a Cardano perchè aveva deciso di tornare a vivere vicino al padre e perchè voleva un posto tranquillo dove riposarsi dalle fatiche delle sue tourneè. La cantante, quando è stata trovata morta, indossava la tuta che solitamente usava quando rimaneva in casa. Accanto al comodino, per terra, c'era l'agenda telefonica aperta. Qualche anno fa la cantante era caduta in un profondo stato di depressione, ma poi ne era uscita brillantemente. Almeno così sembrava a tutti quelli che la conoscevano, familiari e tutti gli amici. Nel 1992, dopo un periodo di silenzio nel mondo della musica, era tornata sulla scena con una nuova canzone. Un successo strepitoso che le aveva ridato una nuova carica e che l'aveva mantenuta a lungo nelle hit parade anche con altre canzoni.

Enrico Rossi

Mia Martini in una recente esibizione a Sanremo

LOMBARDIA ED EMILIA ROMAGNA IN TESTA ALLA CLASSIFICA DEI DELITTI

Adesso la gelosia ammazza di più al Nord

ROMA — La fonte è seria e degna di considerazione. Le indagini che conduce ormai da qualche anno a questa parte «fanno notizia», soprattutto quando indicano tendenze del costume nazionale che potevamo intuire a naso, ma che dall'Eurispes, perchè questo è il nome dell'istituto di ricerca, ricevono conferma statistica. Eppure quando abbiamo letto che, da un'attenta inchiesta il Sud d'Italia avrebbe perso lo «scettro della gelosia» e che questo ora spetta a regioni come la Lombardia e l'Emiglia Romagna, dove il numero dei delitti d'onore prevale sul Sud, siamo stati colti da angosciantì dubbi e interrogativi.

Il primo, immediato: ma che cosa è successo agli uomini (e alle donne) del nostro meridione? Gli si è improvvisamente annacquato il sangue (caldo per antonomasia) nelle vene? Il secondo non è un interrogativo, ma un dubbio: forse è tutta colpa dell'emigrazione interna. Poi c'e venuta, amara, una riflessione: ma allora che fine faranno tutti gli stereotipi sui meridionali gelosi doc, dal coltello facile, tipo Cavalleria Rusticana? Scomparsi?

Poi leggiamo bene la notizia e scopriamo il trucco. La domanda: «dove è presente la gelosia» è stata posta solo alle donne. A 600 di loro, suddivise per fasce d'età e per zone di residenza per un'inchiesta che verrà prossimamente pubblicata sulla rivista «Donna d'oggi». Hanno risposto più al Sud che al Nord e alla domanda: di chi siete gelose hanno indicato il 29% l'ex partner di lui, il 27 per cento le colleghe d'ufficio, il 23% le amiche. Solo il 9% si sono dette turbate dalle star televisive o cinematografiche. L'11% si è dichiarata immune dalla gelosia, 1l 34 poco, il 35 abbastanza e solo il 20% molto gelose. C'è da crederci?

Un'ultima curiosità soddisfatta dall'Eurispes. La gelosia è di destra o di sinistra?. La risposta è lasciata alla psicologa Valentina d'Urso, autrice del saggio «Otello e la mela». Che ha scoperto, guarda guarda, come le culture più tradizionaliste e più vicine alla cosiddetta destra «non solo tollerano, ma incoraggiano la gelosia». E c'era bisogno di Valentina per saperlo?.

n. p.

---

†

I figli BRUNA e GIORGIO, con MARIO e MARIANNE e i nipoti PAOLO, FABIO, NATASCIA, GIORDANO, ALESSANDRA e GIORGIO, annunciano con immenso dolore la perdita, avvenuta a Ferrara il giorno 11, di

Giordano Cuschiè
di anni 85

uomo di grande rettitudine, laboriosità e onestà, accompagnati dall'allegria e gioia di vivere.
Domani, venerdì 14 luglio, la cara salma arriverà da Ferrara alla chiesa del cimitero di Sant'Anna di Trieste, dove alle ore 10.40 sarà celebrata la S. Messa.

Ferrara, 13 luglio 1995

Il fratello NARCISO assieme alla moglie WILMA con ALDO, GLORIA e PIERPAOLO, si uniscono al dolore della famiglia.

Trieste, 13 luglio 1995

Con affetto i nipoti: SILVIO, LUCIANA e LUCIO con le famiglie.

Muggia, 13 luglio 1995

Partecipa al dolore di BRUNA e famiglia: famiglia DI CANDIA.

Trieste, 13 luglio 1995

---

†

E' mancato ai suoi cari

Ernesto Bernetti

Lo piangono la figlia ADRIANA, il nipote ROBERTO, EZIO, VALENTINA e i parenti tutti.
Il funerale avrà luogo venerdì 14 alle ore 11.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 13 luglio 1995

Vicine ad ADRIANA per la morte del padre, le zie ANTONIA, ANNA, le cugine LILIANA e SARA.

Trieste, 13 luglio 1995

Sono vicini ad ADRIANA: NIVES, LUCY, TANO, ADRIANA.

Trieste, 13 luglio 1995

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari l'amatissima

Elisabetta Dovier in Vlacci (Ely)

Ne danno il triste annuncio il papà GIUSEPPE, la mamma LUIGIA, il marito MARIANO, le figlie CLAUDIA e MICHELA, i fratelli ROSANNA, ERSILIA, LUCA, i nipoti e parenti tutti.
Il funerale avrà luogo oggi, 13 luglio, alle ore 10.45 nella Basilica di S. Eufemia.
Si ringraziano quanti vorranno onorare la cara memoria.

Grado, 13 luglio 1995

ANNIVERSARIO

Gianna

e

Giovanni Giofrè

vivono sempre nel ricordo dei familiari.

Trieste-Muggia, 12 luglio 1995

VII ANNIVERSARIO

Anna Birsa ved. Ravalico

Con affetto Ti ricordiamo sempre.

Tuo figlio LUCIANO e famiglia

Trieste, 13 luglio 1995

IV ANNIVERSARIO

Aldo Stefani

Con tenerezza e nostalgia. Al mio ricordo di te si uniscono i parenti e gli amici più cari.

THEA

Trieste, 12 luglio 1995

XX ANNIVERSARIO

Galliano De Giorgi

Sempre tra di noi.

I familiari

Trieste, 13 luglio 1995

Tatiana Sbisà Comici

A un anno dalla Tua morte Ti ricordiamo con immutato amore.

I familiari

Trieste, 13 luglio 1995

III ANNIVERSARIO

Claudio Steiner

Sei sempre nel mio cuore e nei nostri pensieri.

ANNA con VALERIA e BETTA

Trieste, 13 luglio 1995

---

†

ELIANA, PAOLO e RICCARDO piangono il papà

RAGIONIER

Giuseppe Brenci

unitamente alla moglie ELDA.
Un grazie particolare alla dottoressa PAOLA MARCON e famiglia che affettuosamente ci sono state vicine.
I funerali seguiranno venerdì 14 alle ore 11.40 nella Cappella di via Costalunga per ritornare successivamente ad Albona.

Trieste, 13 luglio 1995

Ciao

nonno Bepi

ALICE, MASSIMO, LUCA, MATTEO, DAVIDE.

Trieste, 13 luglio 1995

Partecipano al dolore le famiglie STANDER e TESSARIS.

Trieste, 13 luglio 1995

Forti, fidenti, intrepidi. I figli di Albona d'Istria salutano.

Trieste, 13 luglio 1995

---

†

Circondato dall'amore dei suoi cari, nella mattinata di sabato scorso è mancato il

DOTTOR

Riccardo Rossi

Ne danno il triste annuncio, a sepoltura avvenuta, il figlio SERGIO, la sorella RENATA, la nuora MARISA con i nipoti CHRISTIAN e MAURIZIO, la famiglia DORATTI e i parenti tutti.

Trieste, 13 luglio 1995

---

†

E' mancata ai suoi cari

Lucia Mercandel ved. Fermo

Ne danno il triste annuncio la figlia FULVIA, nipoti PAOLO, FABIO, GIULIANA con le famiglie, parenti tutti.
I funerali seguiranno domani alle 9 dalla Cappella del Maggiore per il cimitero di Muggia.

Trieste, 13 luglio 1995

---

†

Dopo pochi giorni ha raggiunto il suo BRUNO

Maria Bozzi ved. Fonda

Ne danno il triste annuncio le cognate, il cognato e i nipoti tutti.
I funerali si svolgeranno venerdì alle ore 12.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 13 luglio 1995

III ANNIVERSARIO

Maria Radaicovich in Brosch

Sono passati tre anni dalla tua scomparsa e ti sento sempre vicino a me. Ti porterò sempre nel mio povero cuore.

Tuo EGIDIO

Trieste, 13 luglio 1995

VII ANNIVERSARIO
12.7.1988 12.7.1995

Olga Cok in Bianchet

Con immutato affetto ti ricordano sempre

i familiari

Trieste, 13 luglio 1995

Società Pubblicità Editoriale
Accettazione necrologie
TRIESTE
Via Luigi Einaudi, 3/B
Galleria Tergesteo, 11
LUNEDI' - VENERDI'
8.30 - 12.30; 15 - 18.30
SABATO 8.30 - 12.30

BOSNIA / I MILIZIANI SERBI DEPORTANO I MUSULMANI

Srebrenica, scatta la pulizia etnica

I caschi blu, più impotenti che mai, vengono irrisi e nuovamente catturati (adesso gli ostaggi sono 42)

ZAGABRIA — A meno di 24 ore dalla conquista di Srebrenica, i serbi bosniaci hanno dato il via alla temuta operazione di 'pulizia etnica' caricando le prime centinaia di profughi musulmani su una quarantina di camion che si sono poi diretti verso la regione di Kladanj, al confine con le zone controllate dai bosniaci.

A Potocari, a cinque chilometri a nord di Srebrenica dove ha la sua base il contingente dei caschi blu olandesi, almeno diecimila sfollati avevano trovato rifugio, fin dalle prime ore della mattina, all'interno della base Onu mentre altri ventimila premevano dall'esterno. Ma prima che gli urgenti appelli dell'Unhcr per l'invio di convogli umanitari trovassero una risposta, a Potocari è giunto il capo delle forze armate serbo-bosniache, generale Ratko Mladic, che si è incaricato di supervisionare personalmente l'avvio dello 'sgombero' dei musulmani di Srebrenica. La notizia dell'inizio dell'operazione è stata data da un portavoce dell'Unprofor che, al telefono da Sarajevo, non è riuscito a reprimere lo sdegno per l'esito dell'offensiva serba su Srebrenica, inutilmente contrastata martedì da un intervento dell'ultim'ora della Nato. Mentre voci di un bombardamento su Zepa alimentavano il timore di un'altra offensiva sulla seconda delle tre 'enclave' protette della Bosnia orientale, a Bruxelles i militari della Nato studiavano «opzioni realistiche da offrire all'Onu».

«Non si prevede l'invio in tempi brevi di forze Nato nella ex Jugoslavia», hanno fatto sapere fonti militari dell'Alleanza proprio nel momento in cui a Pale il leader serbo-bosniaco Radovan Karadzic irrideva alle richieste di ritiro da Srebrenica. «Dovremmo ritirarci forse da una città che ci appartiene?» Ha ironizzato Karadzic mentre, più minacciosamente, Mladic avvertiva che non avrebbe esitato a far fuoco sui profughi in caso di ulteriori incursioni Nato.

A Zagabria, il plenipotenziario dell'Onu Yasushi Akashi ha da parte sua realisticamente escluso la possiblità per l'Unprofor di riconquistare Srebrenica minimizzando di fatto i propositi revanscisti espressi la sera prima a Strasburgo dal presidente francese Jacques Chirac. Ma l'offensiva dei serbi contro l'Onu, il cui Consiglio di sicurezza si è riunito nella tarda serata, è proseguita con la cattura di altri caschi blu olandesi. Sono ora 42 i militari dell'Unprofor nelle mani dei miliziani di Karadzic.

Per tutta la giornata si sono moltiplicate le condanne per l'operazione dei serbi di Bosnia e gli appelli al rispetto dei diritti umani per i circa 30 mila profughi dell'enclave musulmana. Da Ginevra Tadeusz Mazowiecki, relatore speciale della commissione dell'Onu per i diritti umani, ha detto che «la mancanza di reazione della comunità mondiale mina la credibilità ed i principi del sistema internazionale».

Il fallimento dell'operazione Onu-Nato che avrebbe dovuto contrastare l'avanzata dei serbi ha innescato una prevedibile scia di polemiche tra Nazioni unite e 'paesi interventisti', primo fra tutti la Francia. L'Unprofor ha infatti contestato alle autorità francesi il 'diritto' di servirsi della Forza di reazione rapida per ristabilire una zona di sicurezza attorno a Srebrenica. Una polemica destinata a restare accademica vista la celerità con cui i serbi si sono mossi per evacuare dalla regione tutti i civili musulmani.

L'amarezza dei musulmani ha trovato un'eco nelle dichiarazioni del premier Haris Silajdzic che in un'intervista al quotidiano 'Slobodna Dalmacjia', di Spalato, ha detto: «Siamo stati sacrificati al mostro del fascismo e dello stalinismo. Siamo stati sacrificati per una pace mondiale, ma non ci sarà pace per il mondo senza la pace in Bosnia». In serata, infine, si è avuta notizia che un convoglio dell'Unhcr è partito per Srebrenica. Ma forse è già troppo tardi.

Nella prima foto lo sbarco a Spalato di un mezzo blindato olandese; nell'altra immagine una scena straziante a Sarajevo.

BOSNIA / LA TRAGEDIA

Tre lunghi anni di sangue e di poche speranze

SARAJEVO — Espugnata Srebrenica, una delle sei «zone protette» decretate nel 1993 dall' Onu, le milizie serbo-bosniache imprimono una svolta alla guerra che da oltre tre anni insanguina il cuore dell' Europa. Ecco un riepilogo dei principali avvenimenti in Bosnia.

29 febbraio 1992: oltre il 62% della popolazione bosniaca approva l' indipendenza della Bosnia. I serbo-bosniaci boicottano il referendum. Primi scontri fra le tre principali etnie nel paese (40% musulmani, 32% serbi e 19% croati). Il 7 aprile i serbi di Bosnia proclamano la repubblica serba di Bosnia.

30 maggio: l'Onu chiede il ritiro dell'esercito federale e vara un embargo contro la nuova Federazione jugoslava (Serbia e Montenegro). Il 10 luglio l'Ueo instaura con la Nato la sorveglianza dell'Adriatico per il rispetto dell'embargo.

2 luglio: comincia il ponte aereo umanitario internazionale per portare viveri alla popolazione di Sarajevo.

9 ottobre: l'Onu impone una zona di interdizione aerea in Bosnia.

25 marzo 1993: il presidente bosniaco Alija Izetbegovic e il leader croato-bosniaco Mate Boban firmano il piano di pace. Il 2 maggio il leader serbo-bosniaco Radovan Karadzic firma il piano, ma a Pale il Parlamento serbo-bosniaco di fatto lo respinge.

12 aprile: comincia l'operazione «Deny Flight» della Nato che vieta il volo degli aerei militari sulla Bosnia.

7 maggio: una risoluzione Onu dichiara Sarajevo, Tuzla, Zepa, Gorazde, Srebrenica e Bihac «zone protette».

26 maggio: l'Onu istituisce all'Aia un tribunale internazionale per giudicare i crimini di guerra nell' ex Jugoslavia.

24 agosto: i croato-bosniaci proclamano la repubblica croata di Herceg-Bosna nel quadro della futura Unione delle repubbliche.

27 settembre: in contrasto con Izetbegovic, l' enclave musulmana di Bihac si proclama autonoma e elegge suo presidente Fikret Abdic.

28 febbraio: primo intervento di aerei Nato. Fino ad oggi sono 11 gli attacchi aerei Nato contro i serbo-bosniaci.

13 marzo 1994: accordo tra i governi bosniaco e croato per una Federazione in Bosnia che prelude ad una Confederazione.

25 aprile: Usa, Russia, Germania, Francia e Gb danno vita al Gruppo di contatto per ottenere un cessate il fuoco fra le parti. Il 5 luglio il Gruppo adotta un piano di pace che prevede l' assegnazione del 51% del territorio alla nuova Federazione croato-bosniaca e il 49% ai serbi. Il 18, il piano è approvato dalla Federazione croato-bosniaca ma non dal Parlamento di Pale.

26 maggio: per rappresaglia contro i bombardamenti Nato i serbo-bosniaci catturano alcuni osservatori Onu. Nei giorni seguenti i caschi blu ostaggio diventano circa 400. Con la mediazione del presidente della Serbia Slobodan Milosevic il 18 giugno tutti gli ostaggi sono liberati.

3 giu: Francia, Gb e Olanda danno vita a una Forza di reazione rapida per proteggere i caschi blu in Bosnia. Il 9 giugno lo svedese Carl Bildt sostituisce Owen quale mediatore Ue per la ex Jugoslavia.

BOSNIA / IL CONSIGLIO DI SICUREZZA FRA VETI E INDECISIONI

L'Onu vuole salvare la faccia

La «dura condanna» dell'offensiva scatenata da Karadzic e l'ipotesi del ritiro

NEW YORK — Febbrili e disperati tentativi alle Nazioni Unite per una reazione che salvi la credibilità dell'Onu dopo la caduta di Srebrenica da parte dei serbo bosniaci. Il Consiglio di Sicurezza, riunito dall'altroieri, si prepara a pronunciarsi sull'opportunità di usare «tutte le risorse disponibili» per il ritorno della 'zona protetta' sotto l'ombrello dell'Unprofor.

La formula, contenuta in una risoluzione presentata da Francia, Gran Bretagna e Germania (insieme a Russia e Usa membri del Gruppo di contatto), è accompagnata da una dura condanna dell'offensiva dei serbo-bosniaci e dalla richiesta del ritorno della città allo stato di 'area protettà. Ma i diplomatici del Palazzo di Vetro hanno chiesto anche al Segretario Generale Boutros Boutros Ghali di utilizzare «tutte le risorse a sua disposizione» per riportare la situazione alle condizioni precedenti all'attacco serbo.

La risoluzione ricade sotto il Capitolo Sette della Carta dell'Onu, che prevede azioni in relazione a esistenti minacce per la pace e la sicurezza internazionale.

La terminologia usata non è così aggressiva come quella usata contro Saddam Hussein o per Haiti (all'epoca si era parlato dell'uso di «tutti i mezzi necessari»). Apre però la porta a una ampia gamma di risposte che vanno dal negoziato ai raid aerei all'impiego, ma solo in extremis, della Forza di reazione rapida (Frr).

L'uso della task force, peraltro non ancora completamente dislocata, è stato suggerito ancora ieri soprattutto dalla Francia. «Non possiamo ritirarci con la coda tra le gambe», ha dichiarato da Parigi il premier Alain Juppè. Ma Londra ha preso le distanze dall'opzione militare mentre Washington ha temporeggiato chiedendo «ulteriori informazioni» sul progetto e da Ottawa un portavoce del ministero degli esteri canadese ha lanciato un pronostico infausto: «rischierebbe l'insuccesso, e potrebbe portare alla fine del mandato dell'Unprofor».

«Quel che ci preme in questo momento è la situazione dei 30 mila profughi: se si tornasse a combattere in quella zona sarebbe un macello», ha messo in guardia il generale Frank Van Kappen, consigliere militare del segretario generale in un briefing al Palazzo di Vetro. Lasciando Atene, dove faceva tappa in un viaggio verso l'Africa, lo stesso Boutros Boutros Ghali ha invitato l'Occidente all'ennesima prova di prudenza: l'unica via per risolvere l'attuale crisi - ha dichiarato - è il negoziato.

Boutros Ghali non ha creduto necessario di dover rientrare in sede: «sono in costante contatto con New York e Zagabria», ha indicato. Il suo invito alla calma ha trovato ascolto in altre capitali. L'amministrazione Clinton è in prima fila tra chi si aggrappa alla speranza che la crisi dei Balcani ritorni allo status quo di nervosa instabilità dei mesi scorsi.

«L'Onu ha ancora uno scopo importante in Bosnia», ha proclamato il segretario di stato Warren Christopher. Per Washington la posta è alta: in caso di definitivo tracollo dell'Unprofor nei Balcani, gli Usa dovrebbero impegnarsi con 25 mila soldati delle truppe di terra per proteggere il disimpegno.

Il tempo stringe. Secondo uno degli scenari previsti dai piani Nato, per evacuare i caschi blu sono necessari oltre cinque mesi. Inevitabile dunque che l'eventuale ritiro cominci non più tardi di agosto per evitare di far incappare le truppe nel lungo inverno bosniaco.

IL MALORE DEL PRESIDENTE RUSSO

Dubbi sulla salute di Eltsin

Manovre per l'eventuale successione - La Duma respinge la richiesta di impeachment

La ricostruzione della capitale cecena, ma la guerra non è ancora finita.

MOSCA — Boris Eltsin è sempre in ospedale, ma dovrebbe essere dimesso lunedì e migliora, ha annunciato il segretario generale del Cremlino Serghiei Filatov. Comunque, vi sono dubbi sul suo effettivo stato di salute. Il Presidente ha continuato a lavorare, firmando documenti e ricevendo collaboratori. Ovviamente, come sempre avviene anche in caso di malattia, la valigetta con il 'bottone nucleare' lo ha seguito in ospedale.

All'indomani del ricovero d'urgenza del presidente russo nell'ospedale del Cremlino per una crisi di ischemia cardiaca, l'ottimismo rimane di rigore nelle dichiarazioni ufficiali.

I quotidiani, la radio e la televisione non lanciano gridi d'allarme, la gente per le strade e nei negozi parla soprattutto dell'aumento dei prezzi.

La Duma intanto ha confermato quanto i politici, e chi li sostiene nella finanza e nell'industria, siano preoccupati di cambiamenti al vertice, di battaglie per la successione:

i deputati hanno ieri bloccato un nuovo tentativo dei neocomunisti e dei loro alleati di avviare la procedura di messa in stato d'accusa di Eltsin, per le cannonate del 1993 sul Parlamento e per la guerra in Cecenia.

Dietro l'ottimismo dei portavoce e la cautela dei partiti, però, politici e funzionari -meglio se a microfono spento- non nascondono sospetti e timori: su chi ha in mano il potere con Eltsin in ospedale, su chi trama per succedergli.

Il rischio, per riformisti e centristi, è che attorno a uno Eltsin indebolito, le redini del potere siano prese del tutto da chi lo attornia, da uomini come il 'falco' generale Alexander Korzhakov, capo della guardia del Cremlino, uomo di grande influenza sul Presidente.

Fin dal momento del ricovero di Eltsin i suoi collaboratori hanno fatto sapere che non vi sarebbe stato trasferimento dei poteri del Presidente: secondo la Costituzione, l'interim spetta al primo ministro.

Senza interim, a meno che il Presidente non sia in possesso di tutte le sue facoltà, il vero esercizio del potere passa ai suoi collaboratori, che sono indipendenti dal governo.

Secondo quanto ha detto Filatov, non vi devono essere interrogativi di questo genere né ora («il Presidente continua a lavorare») né in futuro dal momento che non appena lasciato l'ospedale - ha detto - Eltsin riprenderà «il suo normale ritmo di lavoro».

Ad ogni buon conto, anche anonimi funzionari del servizio di sicurezza presidenziale hanno smentito voci «da ambienti finanziari occidentali» di un aggravamento di Eltsin.

Prudente, il primo ministro Viktor Cernomyrdin (che è anche il candidato considerato più forte alla successione di Eltsin) ha ostentato stupore per l'allarme nato dal ricovero di Eltsin in ospedale.

Le trattative sulla Cecenia avanzano a passi lenti, e la guerra continua

MOSCA — I negoziati fra governo russo e separatisti ceceni sono ancora bloccati sul problema dello status della Cecenia.

Anche ieri, hanno detto fonti delle delegazioni all'agenzia Itar-Tass, i negoziatori hanno rinunciato ad emettere il consueto comunicato congiunto. Le trattative, secondo i negoziatori, sono continuate per tutta la notte.

Oggi, ha detto il negoziatore russo Vladimir Zorin, potrebbero esserci alcune novità.

Il negoziatore ceceno Akhmet Zakaiev ha confermato che sui punti principali in agenda, e particolarmente sul futuro status della Cecenia, non c'è stato alcun accordo.

Finora le delegazioni hanno raggiunto un'intesa di principio sullo svolgimento di libere elezioni a novembre e un pacchetto di accordi sul piano militare che prevedono un cessate il fuoco a tempo indeterminato, il parziale ritiro degli opposti eserciti dai fronti, il graduale disarmo dei separatisti e il graduale ritiro delle forze armate russe dal territorio ceceno.

Comunque, i guerriglieri ceceni restano annidati sulle montagne in attesa di ordini, e in pianura si susseguono le scaramucce fra russi e ceceni. La guerra, insomma, non è ancora finita.

OSSERVATORIO EUROPEO

L'«ombudsman» arriva dal Nord

Servizio di
Flavio Tossi

Eletto il finlandese Jacob Soederman

BRUXELLES — L'Europarlamento ha eletto il primo ombudsman della storia comunitaria. È Jacob Söderman, ex mediatore finlandese, rappresentante quindi proprio di quella cultura nordica in cui trova origine l'istituzione dell'ombudsman. Ce l'ha fatta al terzo scrutinio con una ventina di voti di differenza, dopo essere finito in finale con il tedesco Siegbert Alber, e avere battuto la ben più conosciuta francese Simone Veil.

Voluto dal trattato di Maastricht per consentire a qualunque cittadino di denunciare casi di cattiva amministrazione delle istituzioni euopee, il mediatore avrebbe dovuto essere scelto già nel 1994. Impelagati, fin dal novembre scorso, nelle cavillose modifiche di un regolamento la cui rigidità impediva di uscire da una situazione di stallo, i deputati europei sono finalmente riusciti a mettersi d'accordo soltanto a maggio.

Da allora tutto si è accelerato, quasi per fare dimenticare un ritardo (di cui si è già trattato su queste colonne) suscettibile di incrinare la credibilità dell'istituzione in un settore emblematico per l'opinione pubblica. Rilancio della procedura, bando per i candidati, audizione dei selezionati, si sono susseguiti a spron battuto per poter chiudere prima delle vacanze estive.

E così si è arrivati in sessione plenaria con sei candidati, mentre il precedente regolamento ne ammetteva uno solo, che in plenaria doveva ricevere soltanto l'investitura ufficiale, il che ha fatto inceppare il meccanismo. Non prevedeva infatti l'eventualità che la votazione in seno alla commissione competente, nonostante i ripetuti tentativi, rimanesse bloccata su un verdetto di parità fra due finalisti.

In lizza con Jacob Söderman, oltre al tedesco Siegbert Alber, c'era lo spagnolo Alvaro Gil Robles y Gil Delgado, i due concorrenti arrivati appunto in parità allo scrutinio finale con il vecchio regolamento. Il primo, giudice, sedendo tuttora a Strasburgo sui banchi del partito popolare, dei candidati era l'unico eurodeputato in carica. Il secondo poteva contare su una lunga esperienza di mediatore nel suo Paese dove ha contribuito a crearne la legge. Battuti in precedenza, la socialista Marie-Claude Vayssade e il conservatore britatnnico William Newton Dun, entrambi ex parlamentari europei, erano stati rimessi in sella dal nuovo regolamento.

Il concorrente più prestigioso era però quello arrivato all'ultimo momento. Ex presidente del Parlamento stesso, ex ministro, la francese Simone Veil non aveva potuto presentarsi lo scorso anno a causa di impegni ministeriali e lo aveva fatto per ultima su insistenza dei liberali europei.

In seduta plenaria il conservatore britannico ha ritirato la sua candidatura. Sostenuto dai popolari, Abert era uscito in testa al primo turno, davanti a Söderman e la Veil, e passava anche il secondo superato però dal finlandese di un paio di voti, mentre la francese rimaneva tagliata fuori. In finale il tedesco doveva accontentarsi di 221 voti contro i 241 del finlandese.

UE

Slovenia, un altro disco verde dall'Europa

BRUXELLES — La Commissione europea ha formalizzato ieri, per la parte di propria competenza, l'avvenuta conclusione dei negoziati per il Trattato di associazione della Slovenia all'Ue e ha passato la palla ai ministri degli esteri dei Quindici cui spetterà la decisione finale sul come e quando firmare il documento.

Un portavoce dell'Esecutivo comunitario ha detto che la decisione costituisce «lo strumento giuridico che ufficializza la conclusione dell'accordo», i cui negoziati avevano avuto inizio lo scorso 15 marzo ed erano terminati il 15 giugno con la sigla delle intese da parte da parte dei negoziatori della Commissione e del governo sloveno.

La firma vera a propria del Trattato è sempre sottoposta a una riserva da parte dell'Italia la cui revoca dipende dall'andamento con alti e bassi di una separata trattativa bilaterale tra Roma e Lubiana che concerne in particolare il riacquisto delle proprietà immobiliari perse dagli esuli istriani in seguito alla seconda guerra mondiale.

NUCLEARE / L'AMMIRAGLIA DI GREENPEACE VUOLE ROVINARE AI FRANCESI IL 14 LUGLIO

'Rainbow' punta su Tahiti

Dopo la condanna dell'Europarlamento si annunciano azioni di protesta da tutto il mondo

MURUROA - Il 'Rainbow Warrior' ha invertito la sua rotta. Da ieri mattina ha rivolto la prua verso Tahiti e vi si sta dirigendo alla massima velocita, 11 nodi, per arrivarvi entro domani, 14 luglio, anniversario della presa della Bastiglia, e partecipare alle proteste organizzate nell'isola contro la Francia che nell'atollo di Mururoa vuole riprendere i test nucleari.

La nave di Greenpeace ha lasciato però nelle acque intorno a Mururoa due altri suoi velieri a guardia e il grosso enigma del «gommone fantasma» con tre «eco-guerrieri» che da 72 ore sfuggono alla caccia della marina francese. Il gommone - hanno dichiarato responsabili di Greenpeace - ha a bordo strumenti sofisticati e provviste che permetteranno al piccolo equipaggio di sopravvivere per almeno un mese. Per evitare incursioni la marina francese ha circondato l'atollo di fili di acciaio.

Un nuovo contatto con i tre «eco-guerrieri» di Greenpeace a bordo del gommone «Holey» sarebbe avvenuto con il «Rainbow Warrior». Anche in questo secondo breve contatto - secondo quanto riferito da Greenpeace Italia - David McTaggart, Henk Haazen e Chris Robinson hanno fatto sapere di stare bene e che intendono resistere fino a settembre per intraprendere azioni di disturbo nell'atollo di Mururoa contro la ripresa dei test nucleari. I tre uomini - ha detto Greenpeace Italia - starebbero mettendo a repentaglio la vita anche perchè si trovano in un luogo «altamente contaminato, in cui sino ad oggi ci sono stati 39 test nucleari atmosferici». Nel caso in cui i tre uomini fossero intercettati dai commando francesi - ha aggiunto Greenpeace Italia - farebbero sapere del fallimento dell'impresa lanciando un «sos».

La Nuova Zelanda sta intanto cercando una via legale per portare la questione davanti alla Corte internazionale dell'Aja, mentre in tutto il mondo si intensificano le proteste contro la decisione francese. In qualche paese è anche iniziato il boicottaggio dei prodotti made in France, tanto che il gruppo cosmetico Estee Lauder ha sentito la necessità di ribadire con un comunicato che la società è americana e non francese. Le società del gruppo - Estee Lauder, Aramis, Clinique, Prescriptives e Origins - sono fra le ditte private di cosmetici più grandi del mondo. Le vendite di alcuni prodotti francesi, come cosmetici, vini e cognac, stanno crollando in diverse parti del mondo, soprattutto in Australia e Nuova Zelanda.

Riscuote inoltre consensi in Oceania l'idea di mettere insieme una flotta da far stazionare nelle acque circostanti l'atollo di Mururoa per impedire i test nucleari. Un imprenditore neozelandese, Barry Keon, ha messo a disposizione di Greenpeace il suo trimarano del valore di un milione di dollari (un miliardo e 600 milioni di lire). Gli ambientalisti hanno accettato il prestito e si sono già messi alla ricerca di un equipaggio. Keon nel frattempo sta cercando di convincere altri proprietari di yacht a concedere le loro imbarcazioni per la causa di Greenpeace.

Il primo ministro australiano, Paul Keating, ha ricevuto una lettera in cui si chiede che il governo metta a disposizione della «flotta verde» un'imbarcazione d'appoggio per rifornimenti e ricerche. Gli organizzatori sperano che almeno 80 uomini politici siano sulla nave quando salperà per Mururoa, nella prima settimana di settembre.

Anche in Europa le reazioni si susseguono. Dopo la condanna formale della ripresa dei test nucleari francesi e l'operazione militare contro il 'Rainbow Warrior' da parte del Parlamento europeo (331 voti favorevoli e 74 contrari), il primo ministro irlandese John Bruton e altri esponenti politici hanno detto che non parteciperanno domani ai festeggiamenti del giorno della presa della Bastiglia in segno di protesta contro la ripresa dei test nucleari francesi.

Un marine francese sulla nave ammiraglia di Greenpeace subito dopo il clamoroso blitz.

NUCLEARE / BOICOTTAGGIO

Chirac sempre più isolato teme i risvolti economici

PARIGI — Il Presidente francese Jacques Chirac è sempre più isolato e in ambienti a lui vicini si cominciano a prendere sul serio le reazioni internazionali - sempre più violente e in alcuni casi espresse al più alto livello - di ostilità alla sua decisione di procedere ad otto test nucleari nel Pacifico nei prossimi mesi.

Hanno colpito, in particolare, le reazioni dei partner dell'Unione europea, i quali - salvo il britannico John Major ed il tedesco Helmut Kohl - hanno preso posizione, con fermezza, contro i 'test' nucleari, come il presidente Oscar Luigi Scalfaro ed i premier spagnolo Felipe Gonzalez ed irlandese John Bruton.

Major - si osserva in ambienti diplomatici della capitale francese - rappresenta però l'unica potenza nucleare europea insieme alla Francia, mentre Kohl ha riconosciuto che si tratta di «una decisione a carattere nazionale, presa da uno stato sovrano», ma ha affermato anche che «l'iniziativa non gli è piaciuta».

Incontrando Chirac a Strasburgo - si rileva a Parigi - Kohl non ha voluto far troppo 'soffrire' l'asse Parigi-Bonn in seno all'Ue, che non ha più la stessa fermezza del passato, quando cioè il presidente francese si chiamava Francois Mitterrand, amico personale del cancelliere.

Le preoccupazioni francesi sono essenzialmente due. Primo, si teme l'isolamento del paese, cioè la trasformazione dell'atto 'neogollista' di Chirac, destinato a far sapere al mondo intero che la Francia intende contare sempre di più sulla scena internazionale, in un enorme errore diplomatico, difficilissimo da recuperare.

Secondo, si temono difficoltà per il 'made in France', ed in particolare per vini, formaggi, automobili, moda e tutti i prodotti di lusso che il paese esporta dappertutto.

Intervenendo al Senato, questa mattina, Chirac ha spiegato perchè la sua decisione è irrevocabile. Il presidente ha detto che «si tratterà di provare la nuova testata nucleare e quindi di verificare, con due test, la sicurezza e l'affidibalità dei detonatori e la loro resistenza al tempo».

Il Capo dello Stato ha aggiunto che «in tutto ci saranno 7 o 8 esperimenti, a seconda delle circostanze, che ci permetteranno di accedere alla tecnologia della simulazione. «La Francia ha fatto enormi sforzi dal 1956: come si può contestarci - si è chiesto - la possibilità di raccogliere i frutti di uno sforzo così lungo e così importante per il nostro futuro, la nostra indipendenza e la nostra capacità politica nel mondo».

Secondo alcune fonti, con questa dichiarazione Chirac avrebbe voluto lasciare intendere di essere pronto ad un eventuale dietro-front, ma solo nei prossimi mesi: dopo cioè una prima serie di esperimenti, per non perdere la faccia.

Lo scenario potrebbe essere il seguente: dopo i primo test, si pubblica un comunicato delle autorità militari francesi affermando che la tecnologia della simulazione è a punto e che si può rinunciare agli ultimi degli esperimenti previsti.

GRAVE CASO DI CORRUZIONE

Tangenti alla Opel Germania scossa

BERLINO — Un'indagine senza precedenti su sospetti casi di corruzione all'interno della casa automobilistica tedesca Opel apre nuovi scenari nella lotta alle tangenti in Germania: il caso sembra dimostrare che ad essere corruttibili non sono solo amministratori e funzionari pubblici locali ma anche manager di importanti imprese.

Presso l'affiliata tedesca del gruppo americano General Motors, ha sintetizzato il settimanale 'Der Spiegel', «si sono fatti corrompere interi dipartimenti. Per anni dipendenti e manager della Opel hanno incassato dai fornitori tangenti sotto forma di computer, viaggi e case per le vacanze; anche consiglieri di amministrazioni sono nel mirino degli investigatori». Mentre si delineano i contorni dello scandalo, oggi il presidente delle camere di commercio tedesche (Dhit), Peter Stihl, ha affermato che è necessario ampliare ed inasprire il codice penale per colpire «le pecore nere» presenti all'interno delle imprese; altrimenti, ha aggiunto, le loro malefatte danneggeranno l'immagine dell'intero settore imprenditoriale, soprattutto all'estero.

Vi sono state ripercussioni in Borsa dovute, secondo esperti, al fatto che importanti imprese edili come la Hochtief sono lambite dalle indagini. In totale comunque le ditte coinvolte sono 40, mentre 244 sono le persone indagate, tra cui 65 dipendenti attuali ed 'ex' della Opel. La casa automobilistica, hanno reso noto le autorità inquirenti, è stata danneggiata per l'equivalente di quasi 13 miliardi di lire.

Manager e dipendenti venivano pagati in contanti o con regalie, con viaggi o con lavori di ammodernamento di loro abitazioni e ville. In cambio le ditte riuscivano ad avere informazioni preziose per vincere appalti di vario genere. Con un raffinato sistema di fatturazioni, parti delle 'tangenti' venivano addirittura scaricate sulla stessa Opel.

Sebbene il quotidiano popolare 'Bild' ricordi altri casi di corruzione di manager, l'opinione pubblica finora era stata informata solo di casi minori di tangenti venuti alla luce tra funzionari e amministratori pubblici, ad esempio a Monaco e a Berlino. Le imprese venivano presentate come corpi sani, anche se alla ricerca di appalti con tutti i mezzi. Ora invece si scopre anche le «pecore nere» pascolano bene anche all'ombra di capitali sociali che, come nel caso della Opel, ammontano a quasi mille miliardi di lire.

CELEBRAZIONI SENZA INCIDENTI GRAVI NELL'IRLANDA DEL NORD

Gli orangisti passano in Ulster

E' un test positivo per il negoziato di pace, ma ci vogliono ben altri passi avanti

LONDRA — Il 'glorioso 12' luglio di quest'anno non ha avuto nè vinti, nè vincitori. I protestanti orangisti hanno fatto la loro marcia, i cattolici con riluttanza e qualche protesta l'hanno accettata ed il processo di pace per il Nord Irlanda, sebbene non abbia fatto passi in avanti, ha superato un test cruciale. L'esplosione di violenza che molti temevano non c'è stata. Un segno forse che i dieci mesi di cessate-il-fuoco hanno cominciato a produrre qualche mutamento nell'atteggiamento delle due comunità.

La tensione in questo tormentato e ventoso lembo di suolo britannico nell'isola d'Irlanda resta comunque altissima, malgrado a Belfast ieri non si sia ripetuto quello che era accaduto domenica nella cittadella protestante di Portadown.

Nessuno ha cercato di fermare gli orangisti che in decine di migliaia hanno sfilato nella città con le loro bandiere, i loro tamburi, i loro abiti tradizionali e il loro orgoglio di sudditi di sua maestà britannica.

Fu la paura di essere traditi da Londra a spingere i coloni presbiteriani dell'Ulster a fondare una società segreta che difendesse i loro interessi ed è la paura di un'Irlanda unita e repubblicana a tenere ancora in vita duecento anni dopo l'Ordine di Orange.

Strutturato in logge, con riti di iniziazione, simboli e gerarchie mutuate dalla massoneria della quale facevano parte molti dei suoi fondatori, l'Ordine di Orange con i suoi centomila aderenti è la più numerosa organizzazione protestante.

Il nome deriva dal principe protestante Guglielmo d'Orange che nel 1694 strappò il trono di Inghilterra al cattolico Giacomo II. Una delle battaglia decisive si combattè sulle rive del fiume Boyne, a 40 chilometri da Dublino, il 12 luglio 1690.

È ed proprio quella vittoria che i protestanti nordirlandesi ogni anno celebrano con fuochi d'artificio e marce nelle sei contee. Vestiti con abiti neri con i collari e le decorazioni dell'ordine, la bombetta in testa e un ombrello chiuso in mano, gli orangisti, accompagnati da tamburi e bandiere, sfilano con piglio militare nelle aree cattoliche per ricordare ai nemici di sempre che nel 'glorioso 12' vinsero loro.

I cattolici hanno sfogato il malumore bruciando auto ed erigendo qualche barricata a Belfast ovest, ma tutto sommato hanno accolto l'appello alla calma del loro leader Gerry Adams. Incidenti più gravi, sebbene isolati, c'erano stati nel corso della notte. Qua e là nella provincia gruppi di giovani cattolici e protestanti si erano scontrati, ma la polizia era riuscita ad arginare i disordini. Il bilancio è di 13 feriti e 10 arrestati.

Il processo di pace dunque ieri ha superato un test cruciale, ma resta impantanato nelle sabbie mobili. I colloqui fra il partito nazionalista Sinn Fein e Londra sono arenati sullo scoglio dell'arsenale di armi dei terroristi repubblicani e le trattative multilaterali sul futuro assetto istituzionale della provincia non sono neppure cominciate. Il 31 agosto intanto si avvicina. Il comando dell'Irish Republican Army non potrà accettare che trascorra il primo anniversario di cessate-il-fuoco senza aver ottenuto qualcosa. Se il governo di Londra non prenderà subito un'iniziativa per rilanciare le trattative, il 31 agosto potrebbe diventare un giorno davvero infausto.

VIAGGIO ATTRAVERSO L'IRAN A SEDICI ANNI DALLA RIVOLUZIONE / **2**

Mashhad, una nuova Mecca

La più importante città sacra agli sciiti si organizza per accogliere un flusso sempre maggiore di pellegrini

Servizio di
Bruno Krizman

TEHERAN — Viaggiare attraverso questo paese vastissimo significa quasi sempre arrivare a Teheran in aereo.

Le prime avvisaglie di una società diversa si hanno nella saletta d'imbarco ad Amsterdam. Molte sono già le donne vestite a dovere, coperte dal chador, ma volando sopra la Turchia i corridoi dell'Airbus diventano una vera passerella con furtivi passaggi verso le toilettes, dalle quali poco dopo sbucano signore pronte a sostenere l'esame dell'ortodossia islamica durante i controlli d'entrata.

La capitale iraniana è talmente brutta e senza carattere che meriterebbe di venire boicottata dai visitatori. Un'immensa rete di lunghissimi viali zeppi di automobili. A Teheran forse la metà sono taxi, ma altrove la quota di questi cresce notevolmente.

In Iran praticamente non c'è criminalità e la sicurezza personale è pressoché totale. Al massimo qualche isolato ladruncolo potrebbe borseggiarvi in un bazar affollato. Ma questa mi sembra una possibilità remota. Il vero pericolo consiste nell'attraversare una di queste strade cittadine. O ci si fida delle gambe o si aspetta. Nemmeno i rari semafori possono dare la tranquillità di un attraversamento sicuro. La polizia ha rinunciato già da tempo a regolare il traffico della moltitudine di auto «Paykan», veicoli di produzione nazionale senza molte pretese, ma resistenti ai sovraccarichi cui sono regolarmente sottoposti.

Nelle vicinanze dell'aeroporto c'è il grandioso monumento della libertà «Azadì», circondato da una rotonda a sei corsie. Un vero vortice di traffico, raggiungere il prato attorno al monumento è un'impresa tra l'eroico e il suicida. Basterebbero due o tre semplici sottopassaggi per rendere la cosa estremamente semplice. Eppure incredibilmente non ci sono.

Parto con grande entusiasmo verso il mar Caspio. Con il treno serale per Gorgan. Nell'ora di attesa alla stazione vengo abbordato dai primi curiosi. Un giovane mullah e uno studente. In due mettono assieme 50 parole inglesi e il dialogo prosegue con fatica, anche se vi è da entrambe le parti la massima buona volontà. Purtroppo sono diretti altrove e la cosa finisce presto.

Ci sono 380 chilometri fino a Gorgan, ma il treno ci mette quasi 12 ore. È abbastanza veloce, ma ci sono moltissime e lunghe attese per far passare lunghe teorie di vagoni cisterna che trasportano verso il golfo Persico il petrolio del Turkmenistan ex sovietico. Le cuccette sono discrete, le lenzuola di cotone pulite fornite in sacchetti sigillati. Si può anche cenare.

Da Gorgan visito in giornata Bandar Turkemeni e il Mar Caspio, sotto un cielo plumbeo e piovigginoso, mi delude. Nella vicina Gonbad trovo casualmente un medico che ha studiato a Genova e ne parla il caratteristico dialetto. La popolazione è molto pittoresca. Facce prevalentemente mongole, moltissimi i costumi tradizionali, berretti neri di pelo di agnello. Al verde ci sono anche sfrenate corse di cavalli e gare di destrezza. Ma purtroppo siamo appena di domenica e devo rimandare i cavalli a una prossima visita da quelle parti.

Una buona mezza giornata di viaggio e arrivo a Mashhad, città santa per i musulmani sciiti. Non è il mese dei pellegrinaggi di massa (ci sono circa 12 milioni di pellegrini all'anno a Mashhad, con una notevole quota proveniente dalle repubbliche ex sovietiche dell'Asia centrale, attratti più che dall'imam Reza dalla possibilità dello shopping) e trovo alloggio in un intero appartamento per me solo con tanto di cucina. In città scopro spaghetti di produzione turca e per due giorni è festa.

Ma mi preme molto visitare il recinto religioso. Ci sono quattro entrate strettamente sorvegliate. Borse e pacchi devono rimanere in custodia. Un anno prima una bomba aveva ucciso quasi trenta persone. Se si dichiara di essere musulmani si viene ammessi, altrimenti c'è da lottare. Armato di dichiarazioni generiche di interesse verso la storia e la cultura dei popoli islamici e con l'aiuto di un mullah che nota il mio tentativo di convincere i guardiani, posso entrare scortato dallo stesso religioso, che se la cava con un po' di inglese. Credo di aver dato abbastanza nell'occhio ai pellegrini durante la visita. Per pura dimenticanza non mi sono infatti cambiato i pantaloni e i jeans in un luogo sacro non sono il massimo del rispetto. Ma con l'accompagnamento del mullah nessuno mi ha detto niente.

Ci sono grandi lavori (come del resto dappertutto) attorno al recinto religioso di Mashhad, tendenti a creare strutture ricettive per altri milioni di pellegrini e trasformare Mashhad in un'alternativa alla Mecca.

A Mashhad cerco e trovo anche uno «zurkhanè», un'istituzione fondamentale nella vita degli iraniani. In pratica un circolo sportivo dove ogni sera si fanno esercizi ginnici con l'accompagnamento di canti e tamburi. Vi confluiscono giovani e vecchi per un'ora e mezzo di grande intensità. Ma la confraternita è anche una società di aiuto e di solidarietà verso chi si trova in difficoltà materiali o spirituali. Lo «zerkhanè» è stato una delle cose più vive e interessanti viste in Iran.

Riparto da Mashhad con un viaggio notturno attraverso i deserti centrali che tanto volevo vedere di giorno. Ma le lunghe distanze in zone poco abitate sono coperte da pochi autobus che viaggiano quasi solo di notte. La strada è ottima. Senza sapere che sono italiano mi dicono che è stata costruita da un'impresa italiana. Riesco anche a chiudere occhio per qualche ora e arrivo a Kerman dopo 919 chilometri con il sole già sopra l'orizzonte.

(2 - segue)

Canti e tamburi per gli esercizi ginnici nel «zurkhanè», un'istituzione fondamentale nella vita degli iraniani. (Foto Krizman)

A COLPI DI MITRA E LANCIAGRANATE

Bagdad: tre mujahedin assassinati da un commando di agenti iraniani

BAGDAD — Tre membri dei Mujahedin Khalq, principale gruppo di opposizione al regime degli ayatollah in Iran, sono stati assassinati nel centro di Bagdad. Stando a fonti dell'organizzazione dissidente, i tre militanti sono stati uccisi in un attacco portato a termine da quattro uomini armati a bordo di un taxi: gli aggressori si sono accostati alle due auto del gruppo e hanno aperto il fuoco con mitra AK-47 e lanciagranate. Uno degli attaccanti - ritenuti agenti iraniani - è stato catturato dopo una lunga caccia per le strade della capitale. Nei giorni scorsi le guardie rivoluzionarie iraniane avevano bombardato la principale delle basi dei Mujahedin nell'Iraq orientale.

RESTANO IN MEDIO ORIENTE

Le trattative Israele-Olp riprendono oggi ma non saranno in Italia

CITTA' DI GAZA — Il «ministro» dell'economia dell'Autorità nazionale palestinese Ahmed Qureia ha dichiarato che i colloqui con Israele riprenderanno oggi, ma in una località segreta della regione e non in Italia come annunciato in precedenza. «Siamo alla fase finale dei negoziati e abbiamo deciso di rimanere il più vicino possibile ai nostri dirigenti in modo da poter prendere le decisioni necessarie con la dovuta rapidità», ha affermato Qureia confermando che i negoziatori erano stati invitati a proseguire la trattativa in Italia e che erano stati fatti tutti i preparativi del caso. Qureia ha inoltre reso noto che i rappresentanti israeliani e palestinesi si sono già incontrati tre volte in Italia, in segreto.

L'esponente palestinese non ha voluto precisare dove si terrà la nuova tornata negoziale sull'estensione dell'autonomia a tutta la Cisgiordania. Secondo i mezzi di informazione israeliani, l'Olp sta prendendo in considerazione le località turistiche egiziane di El Arish e Taba, ma anche l'ufficio di collegamento di Erez, al «confine» fra lo Stato ebraico e la striscia di Gaza.

L'accavallarsi delle voci e delle dichiarazioni ha fatto sospettare che fra israeliani e palestinesi vi fossero divergenze circa la sede dei colloqui. Ma funzionari del ministero degli esteri dello Stato ebraico hanno riferito che non c'è alcuna controversia e che il loro governo non obietterà all'ipotesi di proseguire il negoziato in una località più vicina al centro decisionale palestinese.

L'accordo sul ritiro delle truppe israeliane dalla Cisgiordania e sulle elezioni palestinesi dovrebbe esser concluso entro il 25 luglio. Qureia ha detto che nelle ultime settimane sono stati compiuti dei passi avanti e che «le divergenze si sono ridotte». Rimangono da risolvere alcuni problemi riguardanti il controllo delle aree rurali e la distribuzione delle risorse idriche. Secondo il «ministro» palestinese, la nuova tornata negoziale dovrebbe durare una settimana e una volta raggiunto l'accordo la cerimonia della firma si svolgerà a Washington.

Arafat, da parte sua, ha affermato che l'accordo sull'estensione dell'autonomia «sarà firmato all'inizio di agosto alla Casa Bianca, alla presenza del presidente Usa, Bill Clinton». Sul ridispiegamento dell' esercito israeliano in Cisgiordania, ha rivelato che vi sarà un primo ritiro, «definitivo», da «Tulkarem, Jenin e Naplus». «Durante il periodo delle elezioni - ha detto - le truppe si ritireranno da Ramallah e Betlemme», ma «Israele manterrà una presenza militare sulle strade laterali che collegano gli insediamenti ebraici a Gerusalemme». Ha poi indicato che «proseguono i negoziati per convincere Israele a ritirarsi da Hebron».

TRA ROMA E ZAGABRIA RIGUARDO ALLE RISPETTIVE MINORANZE

Accordo imminente

Lo ha detto il ministro degli Esteri croato Granic nell'incontro con Tremul e Rota (Ui)

Servizio di
Alberto Cernaz

POLA — «L'accordo sulle minoranze tra Croazia e Italia è imminente, quasi tutto è pronto ormai, ma c'è ancora il problema del riconoscimento della minoranza croata oltreconfine». È quanto ha dichiarato il ministro degli Esteri croato Mate Granic, giunto ieri a Pola in qualità di vicepresidente dell'Accadizeta, il partito al potere in Croazia. Granic che, accompagnato dagli accadizetiani locali, nella breve visita ha voluto incontrare anche i vertici della Comunità nazionale italiana, si è detto ottimista sulla firma del citato accordo, per il quale, come ha detto, «la Croazia è molto interessata». Un nuovo incontro della commissione mista italo-croata potrebbe aver luogo, secondo Granic, già entro la fine di questo mese. Durante il colloquio con la delegazione Ui, guidata dai presidenti Giuseppe Rota e Maurizio Tremul, Granic ha voluto conoscere alcuni tra i problemi maggiori che assillano la minoranza chiedendo inoltre che gli sia recapitata al più presto una «lista comparativa dei diritti di oggi e di quelli che la minoranza aveva fino a tre anni fa».

Maurizio Tremul.

Il ministro Granic.

Il presidente della giunta Ui, Tremul, ha voluto sottolineare in particolare i problemi legati all'edilizia scolastica (Granic ha preannunciato che prossimamente in un incontro ministeriale solleciterà una soluzione al caso della scuola polese), poi lo status delle istituzioni, ovvero il diritto dell'Unione a esserne fondatore (concretamente si è parlato di Edit), per concludere con gli articoli abrogati dello statuto regionale e un invito a firmare un accordo bilaterale sulle minoranze anche con la Slovenia («lo stesso Presidente Kucan lo ha sollecitato» è stato rilevato). Concreto per quanto concerne l'accordo sulle minoranze, Granic è stato invece alquanto generico in risposta alle altre questioni poste. «La Croazia rispetterà i diritti acquisiti e derivanti dalla legge costituzionale sulle minoranze», ha rilevato, aggiungendo che «le stesse minoranze non devono essere manipolate». Pronta la risposta di Tremul: «Questa minoranza è stata manipolata per cinquant'anni – ha detto –, ora essa rivendica un ruolo autonomo usando gli strumenti democratici a disposizione». Per l'on. Furio Radin «si è trattato di un incontro indubbiamente positivo. Dopo tre anni di dialogo tra sordi, finalmente si parla dei nostri problemi in modo razionale. Ultimamente abbiamo instaurato il dialogo con molti partiti, incluso ora l'Accadizeta».

«In secondo luogo – aggiunge Radin – il ministro degli Esteri ha capito che noi non poniamo ostacoli al rapporto tra gli Stati, ma, al contrario, siamo convinti che la ricerca di una soluzione ai nostri problemi abbia ampliato il dialogo tra gli Stati di Croazia e Italia».

PINGUENTE

Ovini: luce verde al centro genetico

PINGUENTE — Visita a Pinguente di una delegazione del ministero degli Esteri italiano composta da Antonio Bandini e Martino Melli dove, in un incontro con le autorità locali, è stato preso in esame l'andamento della realizzazione di un centro genetico.

Si è ormai vicinissimi all'avvio di questa iniziativa nata in collaborazione tra i governi di Italia e Croazia che prevede, nel paesetto di Nugla, presso Rozzo, l'apertura di un grande allevamento ovino-caprino. L'investimento è di dieci miliardi di lire. E mentre la Croazia riuscì a ottemperare subito agli impegni, Roma si trovò (l'anno scorso) in difficoltà a stanziare i cinque miliardi.

Per quale motivo? La società italiana che avrebbe dovuto occuparsi della questione si trovò coinvolta in un'inchiesta di «Tangentopoli».

Ora la faccenda è stata chiarita. Dopo che il governo di Roma ha definito il nuovo titolare dell'investimento italiano, ci sono finalmente tutti i presupposti per la creazione di questo impianto. Impianto che ospiterà nella fase iniziale circa cinquemila tra pecore e capretti (in larga parte provenienti dagli allevamenti della Sardegna) e dal quale centinaia di animali verranno indirizzati lungo tutta la penisola istriana per ripopolare aree da pascolo rimaste abbandonate negli ultimi decenni.

Palazzo Gravisi: oggi l'inaugurazione ufficiale

CAPODISTRIA — S'inaugura oggi alle 19.30 la sede della Comunità italiana di Capodistria, finalmente completata con l'arrivo dei mobili pagati dal governo sloveno. Il giardino di palazzo Gravisi ospiterà un concerto dei «Musicanti istriani». Il trio Zonta, Kleva e Monaro presenterà canzoni popolari istriane inedite contenute in una cassetta fresca di registrazione. L'opera, intitolata «Centora, ghe xe ancora» uscita grazie al finanziamento di Comunità e Comune di Capodistria, è frutto di anni di ricerche sul campo e di paziente raccolta, di dati tra anziani di diverse località. Sono stati «catalogati» su nastro (con strumenti originali come la cornamusa istriana, lo shalmay, i bassetti...) brani ballabili strumentali e villotte marinaresche (come «La fia del paesan» «O barcarolo). Peri continuare nell'opera di ricerca, il gruppo rivolge un appello alle istituzioni e a singoli, a collaborare in questo senso «per evitare che altre testimonianze - sottolinea Emil Zonta, animatore del trio - della nostra cultura vengano dimenticate per sempre»..

LA «CAULERPA TAXIFOLIA» CONTINUA A PROSPERARE NELLE ACQUE DI VEGLIA E LESINA

Alga-killer, c'è l'arma ma non i soldi

Basterebbero 40 mila marchi per estirparla finanziando il progetto di una ditta dotata di potenti aspiratrici

FIUME — L'alga caulerpa taxifolia, assai temuta perché la sua presa impedisce agli altri vegetali di prosperare, ha trovato in Croazia un insperato alleato. Parliamo dei mezzi finanziari, merce rara da queste parti e la cui mancanza sta mortificando tutti i progetti di estirpazione della micidiale pianta, che ha attecchito (e bene) sui fondali di Malinska, isola di Veglia, e dunque nelle acque del golfo di Fiume, come pure al largo dell'isola di Lesina. Dopo la scoperta della caulerpa, a Malinska e presso le sedi competenti croate si sono succedute inziative di vario tipo, tra immersioni di monitoraggio, corsi, seminari, sedute e via citando, con un solo scopo: quello di eliminare la cosiddetta alga-killer (non è nociva né per l'uomo, né per la fauna marina), evitando così il suo ulteriore propagarsi, favorito dalle eccezionali doti di riproduzione di quest'alga. Buoni intenti, tanti paroloni ma giunto il momento di «scucire la grana» tutto il castello di mirabili intenti è andato a carte quarantotto.

Dalle promesse iniziali, che parlavano di 100 mila marchi quali prime spese, alla realtà attuale che appare asfittica in quanto a denaro. E dire che ci vorrebbero non più di 40 mila marchi per portare a compimento il progetto di un'impresa privata, pronta a impegnarsi con potenti aspiratrici nell'eliminazione della caulerpa, che a Malinska si estende su circa 1500 metri quadri di fondale. Stando all'offerta della ditta, ci vorrebbero circa 300 ore di lavoro per ripulire per benino la superficie attaccata dall'alga. La spesa, come già riferito, non supererebbe i 40 mila marchi. Visto l'immobilismo, oltremodo pericoloso trattandosi della caulerpa, è partita la proposta che la somma venga ripartita in tre parti uguali tra stato, regione e municipalità di Malinska. Una proposta accettata in linea di massima e che quasi certamente nelle settimane a venire dovrebbe significare la morte della caulerpa in quel di Malinska. Ma intanto quotidianamente approdano nello scalo vegliota decine di natanti, che gettano l'ancora per poi ripartire. Il rischio che singoli frammenti d'alga possano attaccarsi alle ancore per poi riprodursi altrove è molto grande.

Infatti il diffondersi dell'alga nel Mediterraneo è dovuto, giova ripeterlo, ad una disattenzione. La «Caulerpa» era «prigioniera» fino a un paio di anni fa nell'acquario marino di Montecarlo. Durante le operazioni di pulizia di una delle vasche che contenevano queste piante, fatta in mare, senza le dovute accortezze, permise loro di «liberarsi» e, in poco tempo, di espandersi in tutto il bacino, grazie alla loro resistenza «prolificità».

L'isola di Veglia, «aggredita» dall'alga-killer.

A LUBIANA

Illy incontra il presidente dei deputati sloveni

LUBIANA — Il sindaco di Trieste Illy è stato ieri in visita a Lubiana (insieme al vice sibdaco Damiani), ospite del presidente del parlamento, Jozef Skolc, con il quale ha proceduto a uno scambio di vedute sui principali temi di attualità. Skolc ha informato l'ospite sulla composizione dell'assemblea, sui rapporti tra le forze politiche rappresentate in parlamento e sui principali temi in discussione. Illy ha da parte sua illustrato le aspirazioni della città di Trieste, delle prospettive di una sua promozione economica in Europa centrale e orientale. Illy ha auspicato inoltre che le trattative sull'adesione della Slovenia all'Unione europea si concludano con successo nei prossimi mesi.

ABBAZIA

Pallavolo da spiaggia Rinviato il torneo

ABBAZIA — In accordo con gli organizzatori italiani, l'atteso «American Cup» di beach volley – che avrebbe dovuto disputarsi ad Abbazia dal 14 al 16 luglio – si svolgerà invece dal 4 al 6 agosto, sempre nella Perla del Quarnero.. Come abbiamo già avuto occasione di pubblicare, le gare di pallavolo da spiaggia si terranno in Slatina e convoglieranno ad Abbazia alcuni tra i migliori giocatori di beach volley in Europa e nel mondo. Oltre al segmento sportivo, contemporaneamente Abbazia ospiterà nella propria scena estiva manifestazioni di vario genere, tra cui l'elezione di Miss Slatina. La manifestazione avrà carattere benefico.

Folkest in trasferta a Capodistria

CAPODISTRIA — Conto alla rovescia per Folkest. La manifestazione internazionale di musica etnica e nuove tendenze si aprirà lunedì con il concerto della celebre cantautrice americana Joan Baez. Prevendita a Trieste («Utat» di Galleria Protti), a Capodistria presso la sede temporanea della Comunità degli italiani (via Zupancic 39), nonché le agenzie «Kompas» e «Ideal Turist». Prima della Baez ad esibirsi sul palco capodistriano saranno gli scozzesi Gillian Mac Donald e Frank Mc Laughlin. Folkest continuerà fino al 22 luglio con l'esibizione della cantante israeliana Noa.

RIUNITO A FIUME IL COORDINAMENTO DELLE FORZE POLITICHE DI OPPOSIZIONE

Kospi: «Vigileremo sulle elezioni»

Presenti otto partiti su dieci delle regioni istriana, quarnerino-montana e della Lika e di Segna

FIUME — Tutti assieme appassionatamente (contro l'Accadizeta). Martedì sera, a Fiume, si sono incontrati i rappresentanti di otto dei dieci partiti che compongono il Coordinamento delle forze politiche di opposizione per il monitoraggio delle elezioni (Kospi), appuntamento promosso per tracciare le direttrici d'azione del Kospi nelle regioni istriana, quarnerino-montana e della Lika e di Segna. Nel capoluogo del Quarnero si sono presentati gli esponenti dei seguenti schieramenti: Dieta democratica istriana, Azione socialdemocratica, Partito popolare, Democrazia indipendente, Partito liberale, Partito contadino, Partito socialdemocratico e Alleanza democratica fiumana. Assente soltanto Azione dalmata e Partito croato della Slavonia e della Baranja, formazioni che del resto non sono attive nelle regioni nord-adriatiche.

«Ci siamo costituiti – ha tenuto a precisare il segretario generale dei liberali, Bozo Kovacevic – perché intendiamo seguire passo passo le prossime elezioni, per non permettere al partito al potere di commettere eventuali brogli, com'è già avvenuto nelle passate consultazioni. Nel '92, a esempio, abbiamo ragione di credere che l'Accadizeta sia riuscita a falsare un buon 5-6 per cento di voti, quanto bastò a far pendere l'ago della bilancia dalla sua parte». I componenti il Kospi hanno rimarcato a Fiume la necessità di prendere contatti con gli osservatori elettorali internazionali e di agire con loro in perfetta sintonia e a tutti i livelli. Si vuole controllare insomma dall'urna del più sperduto paesino montano ai seggi elettorali nelle maggiori città, a prescindere dalle probabili pressioni dell'Accadizeta e che vanno poste in preventivo.

«Nelle consultazioni del '93 e del '92 – parole di Kovacevic – ci furono degli esponenti dell'opposizione che cercarono di controllare da vicino gli esiti del voto, ma vennero respinti in malo modo e qualcuno venne anche malmenato».

Tutti i partecipanti all'appuntamento fiumano hanno respinto decisamente le asserzioni di certi circoli dell'Accadizeta secondo i quali il Kospi si proporrebbe quale coalizione antistatale. «Anche il Capo dello Stato Tudjman – ha proseguito l'esponente liberale – ha avuto parole di fuoco nei nostri riguardi. Ciò ha di fatto confermato che nel '92 e nel '93 vi sono state irregolarità». L'unico tallone d'Achille del Kospi, almeno per il momento, resta il monitoraggio delle elezioni tra la diaspora croata e in questo senso è stato detto che verranno studiate attentamente le leggi elettorali di Italia, Grecia, Ungheria e Polonia. Questi Paesi, infatti, vantano numerosissimi emigrati, per cui verranno adottate le loro esperienze in materia.

FEDERAZIONE «AUTONOMI»

Per il voto del '96 scendono in campo anche i sindacati

ZAGABRIA — A prendere parte alle elezioni parlamentari e amministrative del 1996 in Croazia sarà anche la più massiccia (600 mila iscritti) organizzazione sindacale del Paese: la Federazione dei sindacati autonomi. Lo ha annunciato in un incontro-stampa è stato il presidente degli autonomi, Dragutin Lesar, il quale ha confermato che il suo sindacato ha già provveduto a formare uno «staff» incaricato di seguire l'attuale situazione politico-economica a livello nazionale. «Siamo costretti a scendere in campo – ha puntualizzato Lesar – in quanto abbiamo concluso che i problemi di natura sociale non si possono risolvere attraverso organismi istituzionalizzati, come per esempio il Consiglio economico-sociale. Constatato che il potere croato non mostra sensibilità nei confronti del dialogo sociale, abbiamo pensato che i rappresentanti dei lavoratori debbano entrare al Sabor tramite le consultazioni elettorali».

Lesar ha più innanzi stigmatizzato l'atteggiamento del governo Valentic, reo di non aver precise strategie di sviluppo per l'economia croata. «È incredibile come possa essere tollerata una simile situazione. L'esecutivo statale permette l'import incontrollato di merci e allo stesso tempo non fa nulla perché la gente trovi conveniente fare acquisti in Croazia. Lo shopping oltreconfine costa al Paese ben 45 milioni di marchi, che ogni mese se ne vanno all'estero». Parole dure del leader sindacale anche nei confronti della politica monetaria. «Il corso della kuna è gonfiato di un buon 40 per cento e ciò ha contribuito ad annientare quei comparti economici orientati all'export». In riferimento al mondo del lavoro croato, Lesar ha snocciolato un paio di dati molto indicativi e che in sostanza si riassumono così: l'errata ristrutturazione dell'economia fa sì che ogni mese la Croazia perda 3 mila posti di lavoro, circa 100 mila occupati non percepiscono il becco di un quattrino, mentre nell'ultimo quadriennio circa 120 mila persone sono emigrate dalla Croazia per motivi prettamente economici.

«MELODIE DEL MARE E DEL SOLE» DOMANI A CAPODISTRIA (SENZA AMBRA)

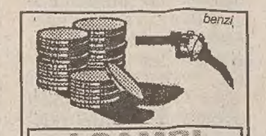
Festival con le ragazze di «Non è la Rai»

CAPODISTRIA — Non ci sarà Ambra, ma saranno le ragazze di «Non è la Rai» ad aprire domani sera alle 21.30, in piazza Tito a Capodistria, la prima delle due serate del diciottesimo Festival «Melodie del mare e del sole». La tradizionale manifestazione di musica leggera, unica del genere a livello sloveno, è organizzata dall'Associazione festivaliera capodistriana, diretta da Zlatko Klun, in collaborazione con la Società turistica di Capodistria e di Radio Capodistria. Quest'ultima, assieme a Tv Slovenia per la regia di Peter Juratovec, trasmetterà in differita la prima serata e in diretta la seconda.

Domani sera, come avviene da tre anni a questa parte, si esibiranno i giovani (14 dei 20 che hanno concorso) e due saranno i finalisti scelti dalla giuria – formata da rappresentanti delle otto emittenti radiofoniche slovene nelle due categorie: al di sotto e al di sopra dei 15 anni – e dal pubblico.

La seconda serata, dedicata alla musica leggera nazionale slovena, avrà come ospite il complesso «Faraoni» e altri 14 interpreti, selezionati tra gli 87 che hanno concorso. Anche quest'anno verrà realizzata una cassetta che sarà proposta già sabato e che, in autunno, sarà abbinata a un compact disc.

L'edizione del prossimo anno – com'è stato annunciato ieri alla conferenza stampa dagli organizzatori – sarà patrocinata da Radio Capodistria ed è desiderio che la seconda serata della manifestazione riprenda il carattere internazionale, quest'anno annullato a causa della disdetta di collaborazione, due settimane or sono, da parte del «Perla» di Nova Gorica, struttura che ospita sempre artisti di fama internazionale.



I CAMBI

SLOVENIA
Tallero 1,00 = 14,75 Lire*

CROAZIA
Kuna 1,00 = 323 Lire

Benzina super

SLOVENIA
Talleri/l 76,90 = 1.169,31 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 4,00 = 1.237,6 Lire/l

Benzina verde

SLOVENIA
Talleri/l 69,70 = 1.059,83 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 3,80 = 1.175,7 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

A Lussino i mondiali '96 di pesca subacquea

LUSSINPICCOLO — Importante attestato per Lussinpiccolo: nel settembre del 1996, il capoluogo isolano ospiterà il campionato mondiale di pesca subacquea. Un riconoscimento che viene a premiare una città tradizionalmente legata a questo sport: non per niente, l'anno prossimo si celebrerà il quarantennale dei primi iridati di pesca sub, che si svolsero proprio a Lussinpiccolo.

Il mondiale avrebbe dovuto già tenersi nelle acque lussignane nel 1991, ma venne rinviato causa la guerra. Per i lussini questa manifestazione mondiale rappresenterà anche un'ottima opportunità in campo turistico.

Anche se tanti dettagli restano ancora da definire, è certo che il mondiale di pesca sub avrà il sostegno della municipalità lussignana, dell'Assoturismo regionale, della Regione quarnerino-montana e della Repubblica di Croazia.

IL SENATO HA APPROVATO GLI STANZIAMENTI PER IL TRIENNIO '95-'97 A FAVORE DEI DUE GRUPPI NAZIONALI

Minoranze, definitivo sì ai fondi

Riceveranno tra i sette e gli otto miliardi gli italiani di Slovenia e Croazia e gli sloveni della regione

ROMA — Il Senato ha approvato i mezzi di bilancio a favore della minoranza slovena in Italia e quelli destinati alla minoranza italiana in Slovenia e Croazia. I finanziamenti stanziati a favore delle due Comunità nazionali ammontano, in entrambi i casi, a sette miliardi di lire per il 1995 e a otto miliardi per quanto riguarda il '96, altrettanti per il '97. I vertici delle massime organizzazioni minoritarie da una e dall'altra parte del confine esprimono soddisfazione per il provvedimento. Soprattutto quella degli italiani di Slovenia e Croazia che, negli ultimi due anni, ha visto in pratica raddoppiare l'importo (nel 1991 era di quattro miliardi). Secondo il presidente della giunta di Unione italiana, Maurizio Tremul, il provvedimento conferma una decisione molto importante per la Comunità nazionale presa a suo tempo dalla Terza commissione permanente della Camera dei deputati; decisione che, secondo il leader Ui, «qualifica ulteriormente il rapporto della nazione madre nei nostri confronti». Novità, oltre che nelle cifre, sono previste nelle modalità di intervento. I progetti che vanno a sostenere le attività dell'Unione italiana passeranno al vaglio di una specifica commissione in cui, oltre a esponenti del ministero e dell'Università popolare di Trieste, dovrebbero partecipare anche rappresentanti della Federazione degli esuli giuliano-dalmati. Tremul esprime peraltro viva soddisfazione anche per il ripristino dei fondi a favore della Comunità slovena del Friuli-Venezia Giulia che due anni fa si era vista diminuire il budget da otto a sei miliardi di lire. Positivo il commento di Milos Budin, vicepresidente del consiglio regionale, secondo il quale, «sulla base dell'approvazione di Roma, ora è finalmente possibile inserire il sostegno finanziario a favore della minoranza (per l'anno in corso, ndr) anche per quanto concerne il bilancio regionale». Budin è dell'opinione che i mezzi di questo fondo potrebbero venir utilizzati già entro il periodo estivo. Ed è una notizia rassicurante per le numerose istituzioni culturali della minoranza slovena che versano in condizioni disagiate (recentemente, per consentire la continuazione delle attività, con un sostegno temporaneo, è dovuto intervenire il governo di Lubiana). Da rilevare infine che la legge approvata al Senato contempla anche altri argomenti. Come progetti di collaborazione a cavallo del confine italo-sloveno (75 miliardi ad esempio andranno a «curare» il fiume Isonzo), il finanziamento della commissione interministeriale per la collaborazione nell'area Altoadriatica e, non ultimo, il sostegno (4 miliardi) al Collegio del mondo unito di Duino.

a. c.

AMBASCIATA

Il saluto di Kosin che lascia l'Italia

TRIESTE — L'ambasciatore della Repubblica di Slovenia in Italia, Marko Kosin, è stato ricevuto in visita di commiato (prossimamente rienterà a Lubiana) dalla presidente della giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia, Alessandra Guerra, e dal presidente del consiglio regionale, Giancarlo Cruder.

Nell'incontro con Cruder, rileva una nota della Regione, Kosin ha affermato che il governo sloveno segue con interesse lo sviluppo delle relazioni tra il consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia e il Parlamento sloveno.

Nella sua giornata dedicata ai saluti l'ambasciatore della Repubblica Slovena Kosin ha anche fatto visita al «Piccolo», dove si è intrattenuto con il direttore del giornale, Mario Quaia.

ARRESTATO SU ORDINE DELLA PROCURA DI NAPOLI

Scarcerato Marco De Eccher

UDINE — Marco De Eccher, 37 anni, ex direttore dell'impresa friulana, è stato scarcerato ieri pomeriggio per ordine del giudice delle indagini preliminari di Napoli Isabella Iaselli per mancanza di indizi. Venne arrestato il 13 giugno scorso a Udine dai carabinieri del Ros nell'ambito di una vasta inchiesta della Procura di Napoli che ha portato all'arresto di molte altre persone. L'accusa più pesante mossa al costruttore è quella di associazione per delinquere di stampo mafioso, nella fattispecie comorristico. Dei tre filoni di indagine aperti dalla magistratura partenopea uno riguarda anche l'impresa edile udinese e cioè quello relativo agli appalti per la realizzazione della terza corsia dell'autostrada Roma-Napoli. Un appalto del valore iniziale di oltre 25 miliardi, poi saliti a cento in seguito a una serie di varianti in corso d'opera. Rinchiuso nel carcere di Napoli, Marco De Eccher rimase in isolamento per i primi sette giorni di detenzione. In quel periodo non potè avere contatti neppure con i suoi legali.

d.d.

LAF, SI, VERDI E PFVG INSIEME

Poteri internazionali della Regione Proposta una legge

TRIESTE — Nella convinzione che l'esercizio di proficui rapporti internazionali dipenda dall'acquisizione di specifiche competenze da parte dello Stato piuttosto che da volontà e capacità politiche, un gruppo di consiglieri regionali ha sottoscritto una proposta di legge che alla nostra Regione a statuto speciale assegna appunto poteri a livello internazionale. Firmatari Pedronetto e Vazzoler della Lega autonoma Friuli, il socialista De Gioia, il verde Mioni, nonché Sedran, Saro e Anna Sdraulig del gruppo «Per il Friuli-Venezia Giulia».

Nel presentare l'iniziativa alla stampa, Pedronetto ne ha parlato come di un test «provocatorio», finalizzato a una verifica dei rapporti Stato-Regione. De Gioia le ha attribuito il significato di uno stimolo al recupero del ruolo internazionale di questa regione di confine. E Sedran l'ha considerata come un contributo all'espressione di potenzialità scarsamente sviluppate.

Quanto al provvedimento proposto, esso è formato da quattro articoli. Il primo prevede che la Regione possa stipulare accordi con Stati, o enti di altri Stati, nell'ambito di trattati-quadro; o anche al di fuori di questi, su materie di propria competenza. Il secondo ribadisce un obbligo già acquisito, quello della consultazione della Regione nella trattazione di accordi governativi in materie che la riguardino direttamente. Il terzo stabilisce l'istituzione di una commissione paritetica per gli eventuali conflitti Stato-Regione. E l'ultimo prevede che la Regione partecipi agli organismi e alle decisioni dell'Unione europea. Una legge – è stato osservato – che peraltro eviterebbe il rischio che, a fronte di una riorganizzazione statale in chiave federalista o più accentuatamente regionalista, il Friuli-Venezia Giulia resti penalizzato rispetto alle regioni ordinarie.

g.p.

LA LETTERA

«Dalla Lega Nord solo la volontà di indicare nuovevie»

«Sui principali quotidiani regionali, leggendo le cronache della seduta di Consiglio di ieri, ho riscontrato, almeno tre diverse interpretazioni del mio discorso. Chiavi di lettura non solo diverse ma addirittura opposte tra loro. Mi sembra perciò doveroso, per non ingenerare confusione, spiegare all'opinione pubblica e ai lettori il vero senso delle parole che ho pronunciato in aula. Anzitutto, quando in un passaggio ho tirato in ballo una «giunta sotto la tenda ad ossigeno» non mi riferivo assolutamente a quella attuale: stavo invece facendo una rapida cronistoria dell'intera legislatura e quella definizione era rivolta agli ultimi mesi della giunta di sinistra del presidente piedissino Travanut.

Per quanto riguarda poi il quadro politico attuale, mi sono state attribuite presunte volontà di «aperture» o «chiusure» verso le più disparate direzioni. Niente di tutto ciò. Ho semplicemente indicato un percorso (che spero le forze politiche vogliono seguire), un metodo per verificare le possibilità di sopravvivenza di questa legislatura. Una sopravvivenza non fine a se stessa chiaramente, ma da considerare legittima solo se finalizzata a produrre effetti positivi per l'intera Regione. Ho quindi sottolineato alcune necessità: per prima cosa ogni forza politica dovrebbe riflettere seriamente sulle prospettive della legislatura e sulle priorità da affrontare. Se al termine di questa analisi preliminare non dovesse emergere la volontà di imprimere questa svolta indispensabile per poter proseguire con efficacia, sarà meglio che la legislatura finisca, nel modo più rapido e indolore possibile. Ma se la volontà esiste allora occorrerà aprire, a medio termine, un tavolo di confronto per un'eventuale sintesi delle riflessioni dei singoli gruppi. La Lega Nord, si siederà solo a un tavolo che affronti seriamente il problema di come una Regione a statuto speciale possa essere gestita sulla base di un programma improntato su un forte autonomismo di ispirazione federalista. In sostanza, un «esame di federalismo» alla forze politiche che intenderanno confrontarsi con noi».

prof. Sergio Cecotti
capo gruppo Lega Nord
in consiglio regionale

Ringraziamo dei chiarimenti il professor Cecotti, ma vorremmo anche sapere se la sua proposta di «aprire un tavolo di confronto» deve essere interpretata come una chiusura o una apertura?

SECONDO IL PM TITO «TRUCCATE» TUTTE LE CONCESSIONI DAL 1987 AL 1992

Appalti Anas, chiesti 18 rinvii

Il gip dovrà decidere se chiamare a giudizio imprenditori, politici e dirigenti

PORDENONE — Degli appalti per asfaltature strade indetti dall'Anas tra l'87 e il '92 in regione non se n'è salvato nemmeno uno: tutti viziati da turbative d'asta e conseguenti corruzioni; mazzette per decine di milioni che il sostituto procuratore della Repubblica Raffaele Tito intende far giungere e giudicare almeno sino al primo grado, con la richiesta di rinvio a dibattimento per diciotto imputati stilata in questi giorni.

Sono accusati di turbativa d'asta gli imprenditori Renzo Acco, portogruarese; Giuseppe Baldassi, codroipese; Giorgio Bonfada, pordenonese; Angelo Calligaris, residente a Povoletto; Igor Celotti, di Buia; Mario Dell'Agnese, di Porcia; Corrado Clausi Schettini (ex dirigente Anas a Trieste); Manlio De Stefano, spilimberghese; Aldo Galasso, cividalese; Elio Muner, udinese; Luigi Nigris, tolmezzino; Livio Tacchino, goriziano e gli udinesi Giuliano Vidoni e Giuseppe Zanon.

Dovranno invece rispondere davanti al giudice per le indagini preliminari di corruzione Schettini, l'udinese Carlo Carlutti, imprenditore e Gino Molinaro (ex sindaco di Buia, capogruppo del Ppi in consiglio provinciale a Udine, ex presidente dello Iacp di Tolmezzo). Millantato credito invece per Walter Riccardi, ex braccio destro del ministro delle Poste e Telecomunicazioni socialdemocratico, Vizzini. Secondo le prove raccolte dal pubblico ministero Raffaele Tito, le tangenti avrebbero interessato tutti gli appalti Anas indetti nel corso di sei anni consecutivamente.

Tra gli altri lavori, sono stati inseriti anche quelli eseguiti per impianti sportivi nel comune di Buia, per la strada statale 251 in provincia di Pordenone, la Ss 54 a Pulfero (Udine) e, infine, alcuni paramassi situati vicino Barcis, località montana della Destra Tagliamento. Le imprese coinvolte sono 14 e i lavori circa una cinquantina.

Nal corso dei lunghi e certosini accertamenti, Tito si è imbattuto anche in un altro filone, che riguarda un geometra del genio civile di Gorizia, Sergio Labartino. Quest'ultimo è accusato dal pubblico ministero di aver ricevuto da Igor Celotti una tangente di poco superiore ai dieci milioni per l'aggiudicazione di lavori inerenti la ristrutturazione di due caserme dei carabinieri ubicate nell'Isontino, una delle quali a Dolegna del Collio. Tutti gli atti relativi a questo procedimento sono già stati inviati dalla Procura della Repubblica di Pordenone ai colleghi goriziani.

Massimo Boni

CONTINUA LA QUERELLE A DISTANZA TRA LEGA E PPI

«Deputati leghisti lavorate di più» E loro: «Attaccano noi, il nuovo»

TRIESTE — Fuoco di fila a distanza tra i parlamentari della Lega Nord e i consiglieri regionali del Ppi. Già ieri i due gruppi si erano scontrati. I leghisti avevano infatti accolto tra i fischi la notizia di un avvio concreto del partito autonomo del Friuli-Venezia Giulia del Ppi, accusando i popolari di cercare unicamente un modo per continuare a spartirsi il potere e le poltrone in regione. Ieri la replica dei popolari. Il segretario regionale del Ppi Gottardo ha liquidato il tutto con poche battute, affermando di non voler perdere tempo a «lanciare sassi ai cani che abbaiano alla luna». Il gruppo consiliare poi del Ppi ha invece sottolineato come i parlamentari leghisti dovrebbero pensare maggiormente a compiere il loro dovere a Roma (attribuendo così di nuovo alla Lega la colpa della mancata approvazione del decreto benzina), piuttosto che a «sparacchiare a destra e a manca solo per il gusto di sentire lo scoppiettio delle proprie esternazioni».

Ma sempre ieri si sono fatti risentire anche i deputati leghisti. E lo hanno fatto per precisare che il loro attacco al Ppi non era certo stato voluto per colpire, come qualcuno aveva ipotizzato per polemiche interne, la presidente della giunta Guerra. «Anzi - scrivono i deputati - il disegno per abbattere la presidente era forse nel calderone che sotto il grido 'Viva Friuli' i soliti noti stanno organizzando. E ieri il gioco di costruire il grande contenitore dove mettere il 'potere' e annacquare il progetto della Lega fingendo di copiarlo, è stato messo allo scoperto. A chi interessa - si chiedono poi i deputati - fare il partito unico del Friuli, magari coinvolgendo il Ppi, Forza Italia, Pds, Psi (sì proprio Psi), cercando infine di abbracciare la Lega?. La Lega è un ostacolo al vecchio e allora ci provano in due modi: o cercano di coinvolgerci nel niente o si inventano nostre spaccature interne.».

Si sprecano intanto le interpretazioni di questa lotta a distanza. Una lotta per qualcuno tutta a uso interno delle due forze, magari anche in vista delle prossime politiche.

ACCADUTO NEL CIMITERO DI CAVASSO, NEL PORDENONESE

Tomba di famiglia sparita

PORDENONE — Una mattina al cimitero per pregare sulla tomba dei vostri cari: giungete dentro la cappella e poco dopo, carichi di commozione, vi accorgete che le lapidi non ci sono più. Come ricordo vi resta solo una piccola lapide sul pavimento con i nomi e le foto dei defunti. La vicenda, che ha dell'incredibile, è accaduta a Cavasso Nuovo, nel Pordenonese. Adesso il procuratore capo della Repubblica Domenico Labozzetta (incaricato di occuparsi della denuncia effettua subito dopo la scoperta di Giovannina Serena, di Cavasso), chiede il rinvio a giudizio del sindaco Chittaro per abuso d'ufficio e del pensionato De Michiel. Questi acquistò tempo fa da tal Rina Bierla cappella oggetto dell'inchiesta. Secondo quanto ipotizza il pm, il sindaco avrebbe indotto la donna a cedergli la tomba di famiglia, facendogli ottenere in un secondo tempo l'autorizzazione all'esecuzione di opere di ristrutturazione su un'area in cui il Comune, tra l'altro, non risulta neppure essere concessionario.

m.b.

Dalla commissione bilancio del Senato parere favorevole al decreto benzina

UDINE — Un altro passo in avanti è stata fatto nell'iter parlamentare per l'estensione a tutta la regione della benzina agevolata. La Commisssione bilancio del Senato ha infatti dato parere favoreovle all'articolo sulla benzina nel testo approvato dal Governo. Il senatore del Ppi Diego Carpendo riferisce di aver ottenuto l'ok della Commissione dimostrando che per lo Stato non vi sarebbe alcuna flessione delle entrate in consegubneza dell'estenasione del regime agevolatiovo alle province di Udine e Pordenone. «E' stato superato così uno degli scogli più insidiosi», ha commentato Carpenedo.

Sempre sulla benzina si registra anche una nota dell'onorevole del Pds Elvio Ruffino, il quale ricorda che «in questi giorni è in corso una vera e propria offensiva di spiegazione e di convincimento del Pds del Friuli-Venezia Giulia sul gruppo parlamentare progressista al Senato per chiarire i contenuti della proposta per prezzi equi della benzina».

RESPINTA LA RICHIESTA DELLA LN, CONFERMATO PELIZZO

Provincia, ricorso negato

UDINE — La Lega Nord attende di conoscere le motivazioni in base alle quali il Tar ha respinto il ricorso tendente ad annullare l'elezione del presidente della Provincia e del consiglio prima di decidere di appellarsi al Consiglio di Stato. Soddisfazione è stata espressa dal Ppi friulano per la decisione del Tar sul ricorso della Lega contro l'esito del ballottaggio che ha visto eletto con 165 mila voti Giovanni Pelizzo. Questi era sostenuto al primo turno dal Ppi, suo partito, e dalla Ln. Al ballottaggio aveva dichiarato all'ufficio elettorale di apparentarsi anche con altri partiti, tra cui il Pds. La Lega, rivendicando un suo ruolo di centro, ritenne inaccettabile un'alleanza con la Quercia e decise di ritirare la propria dichiarazione di apparentamento, ma l'ufficio elettorale non accolse la richiesta. Di qui il ricorso. Ancora elezioni, questa volta quelle comunali di Udine, oggi davanti al Tar. I giudici discuteranno dei ricorsi tendenti ad annullarle per irregolarità riscontrate nella raccolta delle firme a sostengo delle candidature.

I numeri di oggi

GIOCO n. 10

BINGO IL PICCOLO

15 9 25

49 54 77

ALT. MIN. N. 6/2366 del 11/4/95

PER INFORMAZIONI TELEFONA AL NUMERO DEL BINGO **040/37.33.296**

LOGO

Il Regolamento

REGOLA

Le istruzioni per giocare con il Bingo

IL GIOCO
Il BINGO dura 10 settimane consecutive a partire dal 7 maggio al 15 luglio 1995 e prevede l'assegnazione di 20 premi settimanali e inoltre un'estrazione finale che assegnerà il superpremio e tutti i premi non assegnati durante le 10 settimane di gioco.

COME SI VINCE
Ogni cartella ha 10 griglie (1per settimana) di 15 numeri ciascuna: tutte le cartelle, inoltre, riportano un «Numero di codice». Il PICCOLO, dalla domenica al sabato successivo, pubblicherà per le 10 settimane di gioco, i numeri vincenti da segnare sulle griglie di gioco. Il lettore che sarà in possesso della cartella recante la serie dei 15 numeri vincenti e delle sette copie del quotidiano relative alla settimana in corso avrà fatto BINGO. Per ottenere uno dei premi, il vincitore dovrà comunicare la vincita entro le ore 13 del mercoledì successivo all'ultimo giorno di pubblicazione dei numeri della settimana di gioco telefonando al numero 3733-296 e quindi confermando la vincita a mezzo telegramma completo di generalità, indirizzo, recapito telefonico e numero di codice della cartella, entro la stessa data e ora, inviandolo a: O.T.E. - IL PICCOLO, Ufficio BINGO, via Reni 1, TRIESTE. Tra tutti i vincitori verranno estratti a sorte i premi dal primo al ventesimo.

L'ESTRAZIONE FINALE
Per ogni settimana di gioco verrà pubblicato un tagliando per la raccolta dei bollini numerati che saranno pubblicati dalla domenica al sabato successivo: alla fine di ogni settimana i lettori potranno inviare il tagliando completo dei sette bollini, generalità, indirizzo e numero di codice della propria cartella alla sede della O.T.E. - IL PICCOLO, ufficio BINGO, via Reni 1, TRIESTE, oppure recapitandolo presso il punto di raccolta BINGO al Centro commerciale «Il Giulia». I tagliandi dovranno pervenire entro e non oltre le ore 18 del 20 luglio.

ULTIMI GIORNI DELLA GRANDE TOMBOLA CHE FINO AL 20 LUGLIO REGALERÀ PREMI FAVOLOSI AI LETTORI

Chi vincerà la nona Punto?

Appuntamento questo pomeriggio alle 16.45 per il sorteggio dell'automobile e degli altri bellissimi premi - Undici giocatori in lizza

Attenzione: conservate le cartelle per l'estrazione finale

Ecco gli undici superfortunati

Silvia Barban *Monfalcone*
Livia Ciocolanti *Trieste*
Paolo Delise *Trieste*
Anna Frasson *Monfalcone*
Fulvio Mezzetti *Trieste*
Rita Pecchiari *Trieste*
Vittorio Pividori *Trieste*
Attilio Rinaldi *Trieste*
Spartaco Schergat *Trieste*
Lorenza Verdoliva *Gorizia*
Gianfranco Zotti *Trieste*

Livia Ciocolanti con i familiari. (Foto Meta)

Silvia Barban di Monfalcone. (Foto Meta)

Vittorio Pividori insieme alla moglie.

Anna Frasson di Monfalcone. (Foto Lasorte)

Tutto è pronto per la kermesse di questo pomeriggio, quando alle 16.45, al Centro commerciale «Il Giulia» si svolgerà il sorteggio del Gioco numero 9. In palio ci sono la Fiat Punto e gli altri bellissimi premi. Ecco l'elenco definitivo dei fortunati binghisti: Silvia Barban e Anna Frasson di Monfalcone, Lorenza Verdoliva di Gorizia, Paolo Delise, Rita Pecchiari, Attilio Rinaldi, Spartaco Schergat, Fulvio Mezzetti, Livia Ciocolanti, Gianfranco Zotti e Vittorio Pividori di Trieste.

Prosegue intanto il gioco numero 10. In alto a sinistra ci sono sei numeri da cerchiare sulla cartella. Fate molta attenzione: bisogna segnare i numeri compresi nella griglia denominata «gioco 10 - settimana 10». Ieri si sono fatti vivi altri due vincitori, portando così l'elenco a quota tre: Giulio Barbato, Antonio Gozzi e Pietro Burgio, tutti di Trieste.

Una raccomandazione in vista dell'estrazione finale: ricordate di conservare tutte le cartelle che avete segnate sulle schede dell'estrazione finale, in particolare quelle di cui avete riprotato il «codice numero cartella». In caso di vincita, sarà un requisito indispensabile per ritirare il premio.

GIULIA

IL GIULIA
IL CENTRO COMMERCIALE

Il Punto Bingo al «Giulia»

Sarà Francesca Michelin, la hostess ventitreenne del «Bingo», a estrarre questo pomeriggio i nominativi dei vincitori. Francesca è a disposizione dei clienti del «Giulia» fino al 20 luglio, e fornisce tutte le informazioni utili per l'estrazione finale. (Foto Lasorte)

Le vetrine del Bingo

Betty Riccioli, de «L'Altra Moda», può regalarvi ancora tante cartelle anche in questi ultimi giorni di gioco. (Foto Sterle)

Le vetrine del Bingo

Per Chiara Steffè, di «Pittarello», non è certo un problema regalare decine di cartelle alla clientela. (Foto Sterle)

AZZURRA

COSA SI POTEVA AGGIUNGERE DI PIÙ ALLA PUNTO?

C'è un'auto che da qualche mese sta viaggiando con grande successo sulle strade d'Italia e di tutto il mondo, è la Fiat Punto. Fino ad oggi infatti più di 200.000 automobilisti l'hanno scelta e la guidano con enorme soddisfazione ogni giorno. Ma siamo solo all'inizio. Con l'ultima nata della famiglia Punto, questo grande risultato sta per diventare grandissimo. Punto Cabrio apre infatti al pubblico ed è pronta a stupirvi con tutte le sue eccezionali qualità e i suoi esclusivi vantaggi. Punto Cabrio: una grande auto da scoprire, una nuova emozione da provare. FIAT

PUNTO CABRIO. LA RISPOSTA.

VENITE A SCOPRIRLA PRESSO:

AUTOCAMPOMARZIO TRIESTE • LUCIOLI TRIESTE • AGUZZONI GORIZIA
C.A.V. DI CARAMEL & C. CORMONS (GO) • JULIA AUTO DI COMOLLI MONFALCONE (GO)

SALDI tommasini PORT
VIA MAZZINI 37 - 39
COM. EFF.

SALDI tommasini PORT
VIA MAZZINI 37 - 39
COM. EFF.

UN AGENTE DI POLIZIA ARRESTATO A NAPOLI PER UNA BUSTARELLA DA CINQUANTA MILIONI

Crac Tripcovich, nuovi arresti

La tangente sarebbe servita a insabbiare imbarazzanti indagini - Anche Sticotti ritorna al Coroneo

Servizio di
Corrado Barbacini

Tripcovich, una bustarella da 50 milioni all'ombra del Vesuvio e forse con l'ok benevolente della camorra. Questo sarebbe stato il «prezzo» pagato quattro anni fa per insabbiare un'indagine «antipatica» che avrebbe potuto coinvolgere personaggi di primo piano, top manager, allora intoccabili.

Due le persone arrestate, un terzo sarebbe attualmente ricercato. In carcere a Poggioreale è finito ieri il sovrintendente di polizia Antonio Mangiacapra, 39 anni. E nel carcere del Coroneo da ieri mattina è rinchiuso nuovamente Antonio Sticotti, 50 anni, già amministratore delegato assieme al conte Agostino della Zonca delle società finanziarie del gruppo Tripcovich.

Il ricercato è un «agente», rappresentante a Napoli di «Finarma» e «Interscambi». Il suo nome non è trapelato. Ma gli investigatori avrebbero addirittura ipotizzato un collegamento tra lui e ambienti vicini alla camorra.

Un colpo di scena, non c'è dubbio. Lo dimostra il fatto che ieri mattina il sostituto procuratore Antonio De Nicolo è volato a Napoli. Con lui un ufficiale del nucleo di polizia tributaria della Guardia di finanza. Non solo interrogatori, ma nell'agenda del magistrato era in programma anche una perquisizione nello studio di un legale partenopeo. Di più non si sa.

Il manager è stato raggiunto ieri mattina dal provvedimento di custodia cautelare in carcere firmato dal gip Alessandra Bottan su richiesta del sostituto De Nicolo. Sticotti si trovava dallo scorso venerdì agli arresti domiciliari nella sua abitazione di Grado, al civico 1 di via Barbana . Il giorno precedente il gip aveva accolto la richiesta del difensore Alfredo Antonini. Ma poi è giunta la nuova bomba sparata da De Nicolo. E per Sticotti si sono aperte nuovamente le porte del carcere. Il reato ipotizzato questa volta è concorso in corruzione.

De Nicolo vola in Campania. Forse già oggi un terzo fermo

L'ombra della camorra? «Escludo ha dichiarato ieri il professor Antonini, difensore del manager che il dottor Sticotti abbia avuto anche indirettamente collegamenti con ambienti camorristici. Queste ha aggiunto il legale sono voci prive di fondamento e per questo vanno decisamente smentite. Il mio assistito aveva già dichiarato al gip Morway di non aver mai dato alcuna somma di denaro al sovrintendente Mangiacapra. Per questo l'arresto è inspiegabile».

Sull'inchiesta viene comunque mantenuto il massimo riserbo. Si sa solo che il primo arresto di Sticotti è stata la conseguenza di una serie di controlli effettuati dai finanzieri sui titoli di credito relativi alle due società fallite, la «Finarma» e la «Interscambi». Era stato proprio il fallimento di quest'ultima a provocare lo scorso anno il clamoroso crac del gruppo Tripcovich, una reazione a catena che in meno di un anno ha fatto emergere un buco dalle proporzioni colossali, circa mille miliardi. E, a proposito di «Interscambi» nello scorso febbraio la procura aveva scoperto l'esistenza di finanziamenti concessi a persone palesemente non solvibili, addirittura pregiudicati. Un vorticoso giro di cambiali che portò a un buco di una ventina di miliardi. E da qui anche l'ipotesi di un coinvolgimento in un giro di usura. I beneficiari dei prestiti sarebbero riusciti ad utilizzare il denaro ottenuto dalla «Interscambi» per praticare a loro volta prestiti a strozzo. Ma non è solo questo. I nuovi arresti potrebbero essere stati anche conseguenza di dichiarazioni rese qualche giorno fa dal conte Agostino della Zonca. Ma su questo particolare non c'è nessuna conferma.

ASSEMBLEA

Allarme taxi Artigiani? Mai

I tassisti triestini sono entrati in «zona rischio». È questa l'opinione espressa ieri, nel corso di una pubblica assemblea alla quale hanno partecipato, oltre a numerosi autisti pubblici della piazza triestina, anche alcuni consiglieri regionali e comunali, dai responsabili del «Cub», il comitato unitario di base della categoria.

«Con l'introduzione della legge quadro, cioè la n. 21 del gennaio del '92 – ha spiegato all'assemblea il vicepresidente dell'organismo sindacale autonomo, Dario Del Bello – si viene ad annullare una realtà, quella triestina, che risulta del tutto anomala rispetto al resto d'Italia.

«Nella nostra provincia – ha aggiunto Del Bello – esistono tre società a responsabilità limitata (srl) e due cooperative che complessivamente danno lavoro a 160 autisti, mentre gli artigiani rappresentano solo la minoranza, essendo 84.

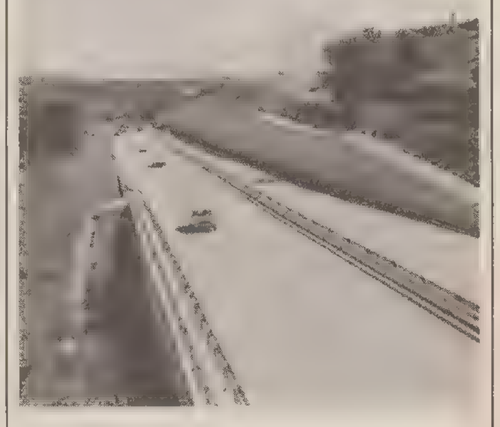
«Con la nuova legge quadro – ha detto ancora – si vorrebbe eliminare questa realtà, obbligando i dipendenti a diventare lavoratori autonomi. Questo passaggio è problematico e difficile, oltre che rischioso, ecco perché chiediamo l'intervento dei politici locali affinché operino per dare vita a una legge valida per il Friuli-Venezia Giulia che mantenga la situazione così com'è strutturata attualmente».

E numerosi politici, in rappresentanza dell'intero arco costituzionale (ieri erano presenti oltre a Paolo Polidori della Lega Nord, Fausto Monfalcon di Rifondazione comunista e Sergio Dressi, e Bruno Sulli di Alleanza nazionale) hanno aderito all'invito. Garantendo, per quanto li concerne, l'impegno personale e di partito per concretizzare una valida soluzione del problema dei tassisti locali.

u. sa.

INCONTRO REGIONE- COMUNE

Grande viabilità: al via il progetto per il tratto finale



Grande viabilità: ieri, forse, una svolta decisiva. Comune e Regione hanno concordato i termini del bando di gara per la progettazione definitiva ed esecutiva della parte mancante della Grande viabilità. Si tratta della parte più discussa e attesa del progetto: il collegamento dell'ultimo tratto tra l'Area di ricerca e Cattinara.

Ieri la decisione è giunta, dopo settimane di lavoro e di confronto, al termine di una riunione congiunta Regione-Comune, che si è svolta in Municipio, a cui hanno preso parte l'assessore regionale ai trasporti Cristiano Degano, gli assessori comunali all'urbanistica Giovanni Cervesi e ai lavori Pubblici Viviana De Grisogono oltre a tecnici e funzionari. I termini concordati del progetto sono quelli ben noti e che trovano il consenso tra Regione, Comune e Anas.

L'ultimo tratto, che rappresenta la vera strozzatura della viabilità verso Trieste e il vicino confine, che copre una distanza di circa 3 chilometri e mezzo, si svilupperà per ben 2 mila 850 metri in galleria. L'opera in totale dovrebbe costare tra i 180 e i 200 miliardi e si tratta della tranche più costosa. Ma anche della parte che finalmente darà soluzione concreta ai grossi problemi di collegamento, soprattutto per il traffico pesante, di cui soffre la nostra città. Fra gara e studi di progettazione si prevede che passeranno circa 8 mesi, probabilmente un anno. Poi ci sarà l'aggiudicazione e poi dipenderà dai tempi dell'impresa a cui saranno affidati i lavori. Il grosso del costo, oltre al fatto che le corsie passeranno in galleria, è dovuto alle nuove normative della Cee sugli impianti di sicurezza: per questa voce infatti saranno spesi, si calcola, almeno 40 miliardi.

L'ultimo dato importante, emerso dalla riunione di ieri, è che finalmente sarà data soluzione definitiva ai problemi dello svincolo per Pese e del bivio ad H.

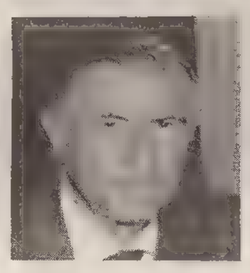
DOMANI UN CONVEGNO PER ILLUSTRARE LA PROPOSTA

Provincia unica Trieste-Gorizia? Gambassini: L' unione fa la forza

«L'autonomia s'è messa a correre, l'ho scritto anche in un articolo». Per l'unione delle provincie di Trieste e Gorizia la parola d'ordine di Gambassini consigliere regionale della Lista è «ora o mai più». Nei tre anni che rimangono della legislatura bisogna «arrivare a una soluzione: è maturata la coscienza in tutti i consiglieri regionali». Ne è proprio convinto l'esponente della Lpt che ieri assieme agli altri colleghi del consiglio regionale ha presentato il dibattito che si terrà domani alle 17 al Savoia sul tema "Vecchie provincie e Nuove autonomie" (moderatore Paolo Rumz, inviato del nostro giornale). Una febbre trasversale che sta percorrendo l'intero palazzo di piazza Oberdan, dalla Lista alla Lega, da Forza Italia al Pds, al Partito popolare fino ai verdi e ad Alleanza Nazionale.

Gambassini precorre i tempi e lancia una proposta: «Venerdì - annuncia - chiederò che sia fatto un sondaggio di opinione, a larga scala, affidabile, gestito dalla Regione che al pari di un referendum dia il polso dell'opinione pubblica. Bisogna capire bene se siamo su una strada giusta o l'idea è impercorribile». E parla con soddisfazione anche di un ordine del giorno presentato da Fasola, assessore alla sanità (Lega) sulla "provincia giuliana", approvato a maggioranza. Un convegno «sull'onda di questo afflato verso l'autonomia - precisa ancora Gambassini - hanno aderito ben 18 consiglieri regionali (compreso Longo, che non potrà partecipare a causa delle note vicende giudiziarie). Abbiamo voluto i rappresentanti di tutte le componenti territoriali, anche quella friulana: siamo convintissimi che sia importante l'appoggio di questa sponda».

E' stata seguita con grande interesse l'azione del Forum di Aquileia con cui, in autunno, sarà organizzato un convegno.



Ma a dare lo spunto, Gambassini parla di una situazione di «fortuna», è la condizione di commissariamento permanente dell'ente intermedio di Trieste, la Provincia. «Noi, ma del nostro parere sono ormai in molti - afferma l'esponente della Lpt - proponiamo di abolire la Provincia di Trieste e di rivedere compiti e funzioni». Il vero "via" comunque è stato dato dal recente insediamento della Commissione speciale sulle autonomie e la riforma dei governi locali, nata per dare attuazione alla legge costituzionale 2 del '93 in materia riforma dei governi locali, che assegna alla Regione pieni poteri. «Il convegno di venerdì - conclude Gambassini - risponde ai due quesiti individuati dalla commissione: cosa si vuol fare dell'ente intermedio e per l'autonomia dell'area giuliana». Nemmeno Giacomelli (An) ha dubbi: «Abbiamo due provincie contigue con 400 mila abitanti - afferma - è evidente che bisogna creare un'area metropolitana che va da Muggia a Ronchi dei Legionari, con peculiarità simili a quelle delle provincie autonome del Trentino Alto Adige». Ghersina (Verdi) addirittura parla di «gioia con cui ho aderito all'iniziativa. Spero solo che sia il primo passo per creare quel tavolo per l'area giuliana». Un tavolo che con la riforma istituzionale crei i presupposti per il rilancio dell'area e per un nuovo atteggiamento dialettico tra forze di maggioranza e opposizione. Per Ghersina ci si trova a un punto di svolta: «O questa Regione trova una riorganizzazione interna che portia alla vera autonomia - afferma - con un nuovo ruolo sul mercato del Nord Est, altrimenti il rischio è essere rullati dalle aree contermini, e la prima a cadere sarà Trieste». Una questione su cui si trova in linea anche De Gioia (Si) e Polidori (Lega) che lancia un monito sulle possibili strumentalizzazioni della Commissione speciale. Anna Piccioni l'altra esponente della Lega, guarda con soddisfazione a un altro dato di fatto: «E' un momento favorevole per affrontare questioni complesse e confrontarsi - dice - grazie anche alla Lega che ha portato questo spirito federalista che ha contagiato un po' tutti. Un modo nuovo per affrontare i problemi».

Giulio Garau

REGIONE

Gambassini interroga su accorpamenti e trasferimenti

Esodo dei militari, chiusura delle caserme, declassamento della Direzione della Sip con la venuta della teleco, la chiusura dell'Inail, il trasferimento dell'Alitalia eccetera: «ecco il pacchetto Trieste» ha ironicamente detto il consigliere regionale della Lpt Gambassini. L'esponente della Lista ha interrogato la presidente della Giunta Guerra per sapere «come il governo regionale intenda intervenire per cercare di arrestare questo insieme di orientamenti così penalizzanti e ribaltarli».

PROVINCIA

Palestre a richiesta

Scade il 20 luglio prossimo il termine entro cui le associazioni sportive e ricreative devono far pervenire le proprie richieste di autorizzazione per l'utilizzo delle palestre di proprietà provinciale nella stagione 95-96. Lo ricorda la stessa amministrazione, precisando che le domande vanno presentate all'ufficio protocollo posta in arrivo, al primo piano di Palazzo Galatti, in piazza Vittorio Veneto 4.

ASSEMBLEA

15 licenziati: in agitazione l'agenzia del Lloyd

Incontri con i responsabili e assemblea con i lavoratori e il segretario nazionale Pizzi stamani all'agenzia generale del Lloyd Adriatico Iuliano Sas dopo i preannunciati licenziamenti di 15 dipendenti.

Una decisione giudicata dalla Fiba «molto grave» che prevede la messa in strada, entro due mesi, di quindici dipendenti qualificati.

Oggi è stato convocato l'incontro con il titolare Iuliano e al termine ci sarà un'assemblea.

IN TRIBUNALE IL CONSOLE SLOVENO AVANZA PRETESE SU UNA CASA DI AURISINA

Lubiana rivendica i «suoi» beni

Ed è già stata compilata una lunga lista di proprietà sequestrate dal fascismo alla minoranza

Servizio di
Silvio Maranzana

«Quella casa deve essere restituita alla Slovenia». Un'irruzione clamorosa e dai contraccolpi politici incalcolabili, quella fatta dalla vicina repubblica nel corso di un'udienza svoltasi nei giorni scorsi al Tribunale civile di Trieste.

Si discuteva della richiesta da parte del comune di Duino Aurisina di essere dichiarato proprietario per usucapione di uno stabile nel centro di Aurisina costruito nel 1900 e appartenuto fino al 1924 all'Imperial regio fondo scolastico distrettuale di Sesana. Quest'ultimo ente, con sede attualmente sconosciuta, è stato citato, unitamente al Ministero delle Finanze italiano, dal Tribunale. Ciò in base all'iniziativa del sindaco di Duino, Giorgio Depangher.

Lubiana ha però inaspettatamente mandato in campo il console sloveno a Trieste, Tomaz Pavsic, rappresentato dinanzi ai giudici dagli avvocati Bogdan e Andrej Berdon. Nelle conclusioni del loro intervento, i Berdon chiedono ai giudici di respingere la pretesa usucapionistica del comune di Duino Aurisina per difetto di tutti i presupposti e di dichiarare lo stabile di pertinenza dell'Imperial regio fondo scolastico distrettuale di Sesana o di un altro soggetto della Repubblica di Slovenia. La prossima udienza del procedimento è stata fissata per il 22 gennaio 1996.

L'iniziativa di Lubiana crea un precedente deflagrante. Nell'aprile scorso il Ministero degli Esteri sloveno aveva mandato alla Farnesina una lista di venticinque stabili, nelle province di Trieste e di Gorizia, che sarebbero stati requisiti dal fascismo alla minoranza slovena.

Due dei principali, a Trieste, sono l'ex sede della «Jadranska Banka» in via San Nicolò 9, e la sede dell'ex Cassa di risparmio slovena in via Torrebianca 19. Ma il palazzo più famoso, al centro delle rivendicazioni, è l'ex «Casa del popolo» di via Filzi, incendiata il 13 luglio 1920, e davanti alla quale stasera si svolgerà una manifestazione commemorativa. All'interno del palazzo aveva sede anche una banca slovena, la Cassa triestina di credito e deposito, e soltanto questa era proprietaria di altri ben ventotto immobili.

La lista delle rivendicazioni si sta facendo particolarmente lunga e scottante e rischia di diventare un pericoloso rovescio della medaglia nella annosa trattativa sui beni abbandonati dagli italiani oltreconfine.

Quanto allo stabile di Aurisina, già il 20 luglio '93 il commissario prefettizio aveva chiesto l'emissione di un decreto dal quale risultasse l'intavolazione del diritto di proprietà dal Fondo scolastico di Sesana al Comune di Aurisina, ma l'11 novembre dello stesso anno l'Ufficio tavolare aveva rigettato la domanda. Prima della risposta, il Comune aveva anche presentato un sollecito avendo deliberato di alienare l'edificio per il risanamento del bilancio, ma potendolo fare solo quando lo stabile sarà formalmente di proprietà del Comune.

L'edificio fu parzialmente ricostruito dopo la guerra e ora vi trovano posto locali d'affari, una scuola privata e un circolo sportivo. «Il titolare tavolare -sostiene il console sloveno- con sede sotto la sovranità della Repubblica di Slovenia viene citato 'a prescindere dalla sua esistenza'. Basti ciò per legittimare l'intervento della Repubblica di Slovenia quale stato sovrano e in ogni caso titolare di beni vacanti.»

INFORMAZIONE

Un libro di Orlando

Manipolazione del consenso e libertà dell'informazione: è il titolo di un incontro organizzato per domani alle 19.30 alla Marittima dal centro culturale Almerigo Grilz. Federico Orlando editorialista de Il Messaggero e già condirettore de Il Giornale presenterà il suo libro "Il sabato andavamo ad Arcore". Interverranno il sindaco Riccardo Illy e la giornalista Rai Gabriella Fortuna. Moderatore il direttore de Il Piccolo, Mario Quaia.

Concessionaria FIAT

AUTOCAMPOMARZIO VI PROPONE IL SUO USATO SELEZIONATO:

Fiat Tipo 1600 SX aria condizionata	6/1995	Ford Mondeo 2000 SW 16v	1994
Fiat Uno Start 1000	6/1995	Mercedes 300E full optional	1988
Fiat 500 Suite aria condizionata	1994	Alfa 75 1800	1987
Austin Mini British	1994	Punto 55S 3p	6/1995
VW Polo Coupè S catalitica	1993	Lancia Thema turbo 16v	1991
Ford Escort Ghia	1992	Honda CRX 16v	1990

VIAGGIA TRANQUILLO CON AUTOCAMPOMARZIO

AUTO® CAMPOMARZIO

VIA CAMPO MARZIO, 18 - TEL. 040/3181111 - TRIESTE

PIÙ PERPLESSITÀ CHE CERTEZZE NELL'INCONTRO AL «MIELA»

Una sinistra «individualista»

Trova pochi riscontri la proposta di una federazione lanciata dal segretario del Pds Stelio Spadaro

SCENARI POLITICI: SPADARO (PDS) CONTINUA IL DIBATTITO

«Rifondazione, se ci sei...»

Spadaro ribatte a Rifondazione e al Ppi. Venier aveva criticato il segretario provinciale del Pds per l'esclusione di Rc dall'iniziativa al Miela sulla sinistra democratica e dal tavolo delle "regole" triestine fra centro sinistra e centro destra, proposto dal pidiessino. La Dorigo non aveva invece gradito lo schematismo fra due poli e aveva puntato il discorso sulla ricerca di un Prodi locale che guidi il Centro.

Spadaro, a che punto siamo nell'evoluzione di questo dibattito?

«Nel mio intervento ho posto una questione di fondo e non un altro "tavolinetto" periferico. La storia ha consegnato all'oggi una città divisa più ancora che il resto dell'Italia, divisa nella coscienza collettiva, nelle memorie, nell'idea stessa di città e del suo futuro».

Quali sono le prospettive?

«Nel nuovo clima che sta forse maturando nel Paese - quello di una lotta politica fra avversari e non fra nemici da distruggere - a mio avviso è possibile far nascere anche a Trieste una disponibilità oltre i tradizionali schieramenti ideologici, che consenta finalmente la ricerca di un'unità sulle questioni di fondo, come del resto avviene nel vicino Friuli e nel Nord - Est. I nodi li conosciamo, sono quelli della politica estera...».

...Menia ha già detto che su questo tema i partiti non vanno d'accordo nemmeno a Roma, quindi...

«Da Menia mi aspettavo una risposta del genere perchè lui è rimasto al vecchio schema nemico contro nemico da distruggere. Fini però non è Menia e ci sono segnali nuovi da diversi ambienti della destra nazionale e locale. Sono convinto che oggi sia possibile discutere proprio a Trieste di temi come la politica estera, una questione che riguarda l'intero Paese se l'obiettivo è quello della presenza dell'Italia, dell'interesse nazionale in un quadro di democrazia e di sviluppo in tutta quest'area dell'Europa centrale».

Come la mettiamo con l'esclusione di Rifondazione?

«Ho letto le dichiarazioni di Venier: c'è qualche segnale nuovo. Non avevo percepito finora un interesse di Rifondazione per il processo che potrebbe portare alla federazione di una sinistra democratica. Bertinotti al congresso del Pds ha presentato una proposta rispettabile e radicalmente alternativa. Non mi è piaciuta invece la battuta di Venier sui cespugli attorno alla Quercia: l'ho già sentita da Berlusconi e da altri. Quelli che hanno lavorato in questi anni con il Pds a Trieste sanno bene che abbiamo operato alla pari».

Ma cosa risponde a Rc sul resto: il tavolo delle regole, Prodi...

«Per quanto riguarda la partecipazione di Rifondazione alla coalizione dei Democratici è un problema di Prodi e di programma di governo, perchè sui programmi per governare l'Italia si dovrà formare la coalizione e non su schemi ed esclusioni ideologiche».

A proposito di schemi, la Dorigo ha accantonato il tavolo delle "regole" da lei proposto e incentrato il ragionamento sulla necessità di far emergere un Prodi locale alla guida di un Centro.

«Come ho già osservato prima, ho sollevato una questione di fondo e non un "tavolinetto" periferico. Certamente la questione decisiva è la formazione a Trieste, e direi nell'intero Friuli-Venezia Giulia, di una coalizione che si richiami a Prodi, ma che non sia la schematica e passiva riproposizione di un modello generale, e sappia cioè cogliere la complessità e il ruolo che Trieste e l'intera Regione possono avere se si attrezzano adeguatamente. Dovrà essere una coalizione che si basi su punti programmatici e stile nuovo della politica».

Lei in sostanza dice al Ppi che dovete governare assieme a Trieste, ma anche in Regione.

«Non lo dico solo al Ppi. Dico che si tratta di delineare un patto per l'autonomia e lo sviluppo dell'intero Friuli-Venezia Giulia, che metta assieme forze politiche e sociali, gli imprenditori più avveduti, intelletuali e scienziati».

Fabio Cescutti

Federati o coordinati? Comunque, per il momento, su pianeti diversi e assolutamente poco propensi a farsi fagocitare dal Pds. La sinistra triestina, o il centro sinistra se preferite, lancia un messaggio chiaro dal "Miela": se unione sarà, ci vorranno sangue, sudore e lacrime. Il dibattito organizzato dall'Associazione Pertini, infatti, al di là di generiche affermazioni di buona volontà, rimanda l'immagine di un arcipelago che resta frammentario, e pervicacemente attestato sulle proprie peculiarità. L'ebbrezza del due per cento, o giù di lì.

Può accadere dunque, ed è puntualmente successo ieri, che il repubblicano Franco Colombo sfori alla grande i limiti di tempo del suo intervento e, dopo aver passato in rassegna la politica triestina fin dal tempo di Sissi, concluda che in fondo un Pds che converge al centro può essere solo dannoso perchè lascia ampi spazi elettorali a Rifondazione comunista. O che Roberto De Gioia, socialista del Si, palesi ampie perplessità e dubbi in proporzione. «Meglio un partito unico della sinistra - sostiene - che una federazione. Anche perchè, per essere chiari, la socialdemocrazia non può che risultare monca se attuata dal solo Pds». E che dire di Franco Codega che, in nome della vasta area cristiano-sociale paventa i rischi legati a una Quercia che, incuneandosi al centro, ne diminuisca lo spazio vitale?. «Non vorrei - manda a referto - che l'eventuale federazione venisse interpretata dagli elettori come un semplice allargamento del Pds e basta...».

Insomma, tante teste, tante tesi. Inutilmente il pidiessino Stelio Spadaro aveva tentato all'inizio di porre l'accento sulla necessità che una città «divisa per decenni» riesca alla fine a centrare l'accoppiata di una pacificazione che vada di pari passo con l'unificazione dei partiti di sinistra, proponendo un coordinamento sui programmi. Il laburista Ciani ha rilanciato, ipotizzando un seminario sulle proposte programmatiche da tenersi nella seconda metà di settembre e prefigurando addirittura scenari di federalismo fiscale e amministrativo.

Più possibilista Franco Todero, in nome di un ancora indefinito gruppo di socialisti "ruffoliani". Il Pds sta lavorando bene nella nostra città, ha detto in sintesi, anche in termini di rinnovamento della sinistra giuliana, e dunque la sua offerta di collaborazione va seguita con attenzione e appoggiata. Gli altri, apparentemente, hanno glissato. Rifondazione, pur invitata, assicurano quelli del "Pertini" ha fatto spicco per la sua assenza. Seguirà dibattito.

Furio Baldassi

SOCIALISTI

Al Salvemini oggi alle 18.30 dibattito sulla casa

I socialisti triestini impegnati nella fase di riorganizzazione del nuovo partito denominato Si (Socialisti italiani) in attesa di svolgere il loro primo congresso previsto in autunno vogliono affrontare alcuni temi di attualità, dando priorità a quelli di carattere sociale. Il primo argomento all'ordine del giorno è quello della casa e dell'Iacp. In proposito questo pomeriggio alle 18.30, nella sede del Circolo Salvemini in Corso Italia 12, si svolgerà un'assemblea pubblica.

PRODI

Comitato sanità

Si è costituito anche a Trieste un comitato di operatori sanitari nell'ambito dell'iniziativa Prodi per «L'Italia che vogliamo». Lo scopo è quello di analizzare la realtà locale nel settore, con l'intendimento di elaborare proposte per un miglioramento della qualità dei servizi. Per informazioni ci si può rivolgere in via Foschiatti 5 (telefono e fax 660048).

IN BREVE

Galleria San Vito chiusa al traffico nelle ore notturne

Rimarrà chiusa ancora oggi, dalle 23 alle 5 del mattino, la galleria San Vito. La limitazione al traffico veicolare e pedonale del tunnel si è resa necessaria a causa di alcuni lavori di manutenzione ordinaria che sta effettuando l'Acega. Nel dettaglio, a essere interessato dall'intervento è in particolare l'impianto di illuminazione.

Posa di un cavo elettrico sotterraneo: divieto di transito in via Sottomonte

Per poter effettuare la posa di un cavo elettrico sotterraneo in via Sottomonte 35 è stata disposta, nei soli giorni feriali e nella fascia oraria compresa tra le 8 e le 17, l'istituzione del divieto di transito per tutti i veicoli in corrispondenza di quel numero civico.

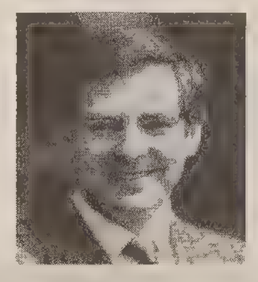
Galleria della Grande Viabilità «ridotta» per lavori di manutenzione alle luci

Transito limitato a una sola carreggiata nella galleria posta sulla Grande Viabilità, sotto il colle di Servola. Avverrà per tre giorni consecutivi, dalle 23 alle 5, per consentire i lavori di manutenzione degli impianti di illuminazione. Nel dettaglio, ci sarà il divieto di transito sulla carreggiata a monte, nel tratto compreso tra le carreggiate esistenti immediatamente prima dell'ingresso in galleria e il successivo varco di comunicazione esistente dopo l'uscita della galleria stessa. Una serie di limiti di velocità (20 km orari) interesseranno inoltre le carreggiate e gli accessi limitrofi della superstrada. E' prevista infine la revoca del senso unico di marcia sulla carreggiata a mare tra lo svincolo di Servola e il varco di comunicazione tra le carreggiate posto immediatamente dopo la galleria. Il tratto, in quelle ore, diventerà a doppio senso.

PARLA IL COMMISSARIO DI BUTTIGLIONE PER LA NOSTRA PROVINCIA

Poillucci: «Elettori cercansi»

«Se ne andarono in tanti - afferma - in seguito alla linea assunta dai morotei e dalla Anselmi»



A volte ritornano. Era il titolo di un film, ma può essere un'etichetta che calza a pennello per Manfredi Poillucci, da qualche giorno al lavoro nella nuova veste di commissario di Buttiglione. Uscito integro dalle vicende di tangentopoli che hanno affossato la Dc senza nemmeno sfiorare l'ex vicepresidente della Provincia, Poillucci si ripresenta con la voglia di rilanciare la politica. Messosi da parte dopo il commissariamento di Palazzo Diana, ha riflettuto per un po'. E deve aver concluso che, essendo ancora giovane, ha parecchie energie da spendere. «In occasione della gestione commissariale di Tina Anselmi mi accorsi, assieme ad altri amici, che non vi era più spazio per una dialettica interna al partito, totalmente egemonizzato dalla sinistra democristiana» afferma senza mezzi termini. E continua: «Successivamente all'elezione di Rocco Buttiglione alla segreteria nazionale del Ppi, mentre in sede locale la scelta di campo era già stata compiuta sul Pds, a livello nazionale sono convissute due linee strategiche completamente diverse e inevitabilmente destinate ad entrare in rotta di collisione fra di loro, grande è stata quindi la soddisfazione per l'ineludibile chiarimento». A questo punto la sfida di Poillucci è quella di promuovere anche a Trieste la linea Buttiglione. «Il nostro progetto è quello di contribuire alla guida e al potenziamento dell'area moderata - sottolinea - rivolgendoci a quanti credono che i valori cristiani radicati nella coscienza della nostra civiltà possano ancora illuminare il nostro futuro, coniugando il valore della libertà, che è anche libertà economica, con quello della solidarietà». Con il Ppi della Dorigo c'è una disponibilità al confronto nella chiarezza delle scelte diverse e alternative intraprese, senza con questo far scadere il tono di un dibattito politico che ha bisogno di riprendere quota, recuperando la funzione della politica e della forma partito. «Guardiamo con interesse - continua Poillucci - al recupero di quella stragrande maggioranza del nostro elettorato che si è disperso, eclissato e frammentato in seguito alla linea assunta dai morotei e dalla Anselmi». Il rappresentante di Buttiglione è quindi pronto a una serie di incontri con le forze politiche, sociali ed economiche e quello che sarà il primo e naturale interlocutore: il Ccd in sintonia con il patto di consultazione sancito a livello nazionale. I Prodi locali a Poillucci non interessano. A suo avviso infatti il polo di centro destra ha lo spazio adeguato per qualificare una proposta politica e allargare il consenso, integrando Trieste negli scenari europei. «Ma perchè ciò si realizzi - conclude - appare improcastinabile il compiersi di un riassetto istituzionale, di una convergenza operativa e in questa prospettiva sarebbe auspicabile la costituzione in città di due poli, forti di una classe politica autorevole».

Palazzo Diana anche come immobile non è nei pensieri di Poillucci. Rappresenta il passato. Sulla ripartizione delle sedi sta comunque lavorando una commissione a livello nazionale, dopo gli accordi di Cannes fra Buttiglione e Bianco.

f.c.

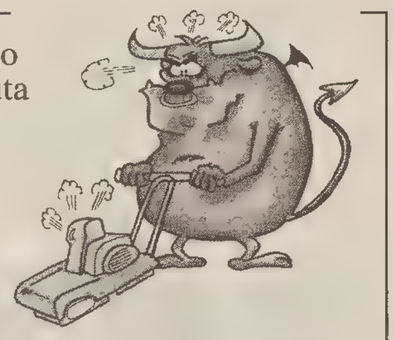
G04306

PARCHETTI DI TORO

PAVIMENTI IN LEGNO

Tel. 775190

Il pavimento di legno lo si apprezza e valuta nel tempo. Durevole, igienico, di facile pulizia e alla portata di tutte le tasche.



Fornitura e posa in opera pavimenti in parchetti di tutti i tipi. Riparazioni varie con rifacimento sottofondi, riparazioni pavimenti antichi (quadri artistici). Raschiatura e applicazione vernici normali ed ignifughe, all'acqua ecologiche, fornitura e posa in opera battiscopa di tutti i tipi e dimensioni.

TRIESTE - VIA SAN MARCO 31 - TEL. 775190

BINGO IL PICCOLO Incontri BINGO IL PICCOLO

G11165

PASSA AL NORDEST

LA NUOVA FRONTIERA DELLA TUA ESTATE

FERNETTI, 21 - TELEFONO 040/21.14.38

PARCO GIOCHI

RISTORANTE IN PINETA

GRIGLIA

APERTO OGNI GIORNO PRANZO E CENA

G07118

LA MOBIL SEDIA MARKET

VENDE A META' PREZZO

TUTTO IL MAGAZZINO DI

ARMADI GUARDAROBA - CAMERE

CAMERETTE - SALOTTI

e DIVANI LETTO

CUCINE - SOGGIORNI e LIBRERIE

MOBILI e SEDIE PER UFFICIO

TAVOLI e SEDIE

PER RINNOVO LOCALI

MOBIL SEDIA MARKET S.r.l.

Via Udine 19 - TRIESTE

L'ANNIVERSARIO DEL BALKAN VISTO DA MILOS BUDIN, VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE

«È il momento del dialogo»

«Il nostro messaggio di oggi è di ricostruire quella Trieste che esisteva prima dell'incendio del '20»

OGGI

Cerimonia e una mostra per ricordare l'anniversario

Si svolgerà questa sera, con inizio alle 19, in via Fabio Filzi, la cerimonia che commemora l'incendio della «Casa del popolo», centro culturale, politico e finanziario degli sloveni di Trieste, distrutto il 13 luglio1920 da squadre fasciste locali. Il programma si svolgerà in italiano e in sloveno, con interventi del vice presidente dell'Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione del Friuli-Venezia Giulia, Annamaria Vinci e del ricercatore della sezione storia della Biblioteca nazionale e degli studi slovena di Trieste, Aleksej Kalc.

Per commemorare l' anniversario, l'associazione socio-politica Edinost organizza dalle 9 alle 21 in piazza Dalmazia una mostra sugli inizi dei pogrom antisloveni a Trieste e sulla distruzione dell'edificio, che segnò la fine di numerose istituzioni della comunità slovena. Giani Stuparich – ricorda Edinost – riconobbe nelle inesaudite invocazioni di aiuto di una coppia di ospiti dell'albergo Balkan, che occupava un'ala dell'edificio, poi morti a causa dell'incendio, e nell'orrenda impotenza degli spettatori (per la connivenza delle autorità) il preannuncio di milioni di vittime innocenti che si ebbero nei decenni successivi.

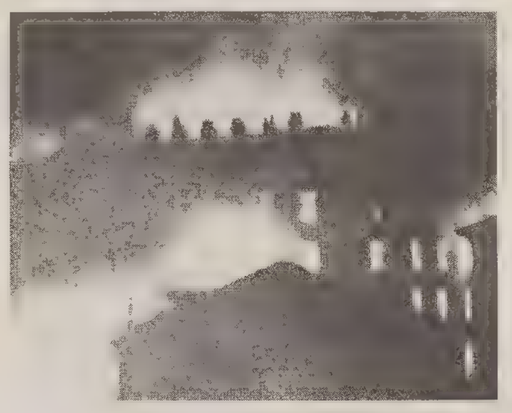
In occasione dell'anniversario del Balkan, anche i Popolari triestini, italiani e sloveni, vogliono ribadire la condanna di questa e di qualunque altra violenza etnica, in particolare – si legge in una nota di Palazzo Diana – di qualunque sopruso di maggioranze su minoranze, rifacendosi allo spirito della «Pacem in terris» di Giovanni XXIII. Il Partito Popolare ricorda tutte le vittime dell'odio razziale, provocate dai fascisti e dai nazisti da quel lontano 13 luglio 1920 fino alla fine del conflitto mondiale e anche dopo: italiani, sloveni, croati, ebrei e zingari e ribadisce come questo anniversario debba essere un momento di pacificazione e di superamento di tutti gli ostacoli che impediscono una crescita unitaria della comunità triestina.

Alla manifestazione di questa sera chiederà la parola anche l'onorevole Renzo de' Vidovich, presidente della delegazione triestina del Libero comune di Zara in esilio, per ricordare come l'incendio del Balkan avvenne sull'ondata di indignazione per l'eccidio di Spalato, di due giorni prima, quando furono uccisi il capitano di fregata Tommaso Gulli e il motorista Aldo Rossi.

Parla di «normalità» Milos Budin, sloveno, vice presidente del consiglio regionale, pidiessino. «Sono reduce dal congresso», scherza. Normalità, per lui, è anche l'accettazione della minoranza come parte e ricchezza della comunità locale.

Nelle trattative tra Roma e Lubiana non vi siete sentiti, come sloveni del Friuli Venezia Giulia, più oggetti che protagonisti?

C'è una tendenza, quasi «spontanea», sia da parte degli Stati di fare uso strumentale delle proprie minoranze, sia da parte delle minoranze di allinearsi con la nazione madre. Nella trattativa tra Roma e Lubiana questa tendenza è certamente presente. Credo che noi, come minoranze – sia quella slovena in Italia che quella italiana in Istria – dovremmo ribadire che siamo soggetti autonomi, non longae manus dello Stato madre. Per come si è svolta la storia in queste terre, la minoranza considerata longa manus viene vissuta come una minaccia all'unità dello Stato. Non nascondo che siamo in forte ritardo nel superare questo atteggiamento, ma oggi ci sono tutte le condizioni per farlo, purchè le minoranze ribadiscano la loro autonomia e gli Stati combattano la tendenza a strumentalizzarle, riconoscendo reciprocamente che sono fattori di stabilità nelle zone di confine e quindi soggetti che possono contribuire alla collaborazione.



Che cosa pensa, nel 1995, della lapide di Monrupino?

Per la totalità della popolazione slovena del Carso e di Trieste, e forse anche per una parte della popolazione italiana, la lapide ricorda un fatto storico locale, il passaggio del nono Corpo che andava a liberare Trieste dai nazi-fascisti. Per questo va lasciata dov'è. E' altrettanto vero, però, che noi sloveni dobbiamo riconoscere apertamente che per la maggior parte della popolazione italiana di Trieste quelle giornate non sono state vissute come una liberazione. Nella nostra zona gli stessi episodi e la loro memoria suscitano emozioni diverse. E' una verità che bisogna riconoscere reciprocamente se vogliamo andare avanti. Se ci rivolgiamo alla storia, ed è utile farlo, non dobbiamo usarne e abusarne per le lotte politiche odierne, ma per costruire insieme la convivenza.

A 75 anni dall'incendio del Balkan, che cosa rappresenta l'Italia per Budin?

L'Italia è un Paese che finalmente, anche sul piano politico, si avvia alla normalità, al superamento delle contrapposizioni pregiudiziali. Da cittadino di lingua e cultura slovena di questo mio Paese, voglio dare un contributo a questo processo, ponendo la storia di ciascuno di noi su basi di reciproco rispetto e riconoscimento. Il mio contributo in quanto sloveno – e sembra paradossale – è di aiutare la maggioranza ad accettarmi come

«Ma la legge di tutela resta una richiesta legittima»

sono passati cinquant'anni, le passioni possono cedere il posto alla totale ragionevolezza e possiamo, italiani e sloveni, rafforzare la pratica quotidiana della convivenza. Questo è il messaggio, che non deve essere visto da una parte nè letto dall'altra come una pura richiesta di riparazione di torti. Costruiamo insieme una Trieste che finalmente c'è.

A 75 anni dall'incendio del Balkan, che cosa rappresenta l'Italia per Budin?

L'Italia è un Paese che finalmente, anche sul piano politico, si avvia alla normalità, al superamento delle contrapposizioni pregiudiziali. Da cittadino di lingua e cultura slovena di questo mio Paese, voglio dare un contributo a questo processo, ponendo la storia di ciascuno di noi su basi di reciproco rispetto e riconoscimento. Il mio contributo in quanto sloveno – e sembra paradossale – è di aiutare la maggioranza ad accettarmi come

normalissima parte integrante di questa società.

L'integrazione è vissuta dalla minoranza come una minaccia o come una speranza?

La diffidenza e la tendenza a isolarsi che esistono nella minoranza sono una conseguenza delle vicende storiche. Oggi dobbiamo superare questo scarto, perchè non abbiamo bisogno di avversari per confermare la nostra identità e possiamo viverla attraverso un'integrazione attiva nella società. Sono convinto che così facendo, oltre a isolare quelle frange estremiste che perseverano per motivi strumentali con atteggiamenti negativi nei confronti degli sloveni, contribuiremo a farci accettare dalla maggioranza come parte integrante e costitutiva della comunità, nel rispetto della nostra lingua e cultura. E' chiaro però che il problema non può risolversi sul piano dei rapporti reciproci di convivenza, ma che le istituzioni della Repubblica devono arrivare al riconoscimento ufficiale della nostra identità.

Ha ancora senso una legge di tutela o è solo propaganda?

La legge di tutela è una richiesta più che legittima, pur essendo stata usata anch'essa, per certi aspetti, in modo strumentale. Sono dell'idea che il Parlamento debba approvare una legge quadro – quindi non globale nè onnicomprensiva – che fissi i diritti in linea di principio e che ne demandi l'attuazione agli enti locali periferici, Regione e Comuni. La legge dovrebbe anche proporre il Parlamento come garante del rispetto dei diritti. Vedo però prima attuabili alcuni diritti se la loro esecuzione viene deliberata dalle assemblee elettive in loco. Intanto, in attesa della legge, lo Stato potrebbe trasformare in statali la scuola slovena di musica e la scuola privata di San Pietro al Natisone.

Come sono i rapporti della minoranza con la giunta Illy e con la giunta Guerra?

Giudico molto positivamente i rapporti con l'amministrazione Illy, che sta dando un buon contributo all'accettazione della minoranza come componente normale della società. Per quanto riguarda la giunta regionale i rapporti non sono negativi, ma credo che oggettivamente esista la possibilità di fare di più.

Arianna Boria

RIPARTE LA BATTAGLIA ANTINUCLEARE

«Mururoa, ma anche Krsko»

Domani, in piazza della Borsa, al mattino Rifondazione e al pomeriggio i verdi

«Ne combineremo di cotte e di crude». E' la promessa (o la minaccia?) del consigliere regionale verde Paolo Ghersina, che ieri ha presentato assieme ad altri esponenti del mondo ambientalista (Mario Puiatti, Renato Fiorelli, Luciano Giorgi) le manifestazioni contro la ripresa degli esperimenti nucleari francesi a Mururoa, nell'Oceano Pacifico.

Il primo appuntamento è per domani pomeriggio (14 luglio, festa della repubblica francese), in piazza della Borsa, a due passi dunque dal consolato francese che ha sede in via Einaudi.

«Senza l'iniziativa degli ambientalisti – ha sottolineato Ghersina – questi test nucleari sarebbero passati sotto silenzio. Come sotto silenzio sta passando l'interminabile dramma della Bosnia e della ex Jugoslavia. Domani fra le 17 e le 20 saremo in piazza della Borsa: è la ripresa della battaglia antinucleare nella zona di Alpe Adria, una zona a rischio dopo l'accordo che sembra essere stato concluso fra Slovenia e Croazia per proseguire l'attività della centrale di Krsko. Qualcuno sembra dimenticare che a cento chilometri da Trieste, in zona peraltro sismica, opera tuttora una centrale di nucleare civile che, per la sicurezza che non c'è, doveva essere chiusa già da anni».

«Dobbiamo riaprire la finestra su Krsko – ha aggiunto Renato Fiorelli, portavoce regionale dei verdi, che ha parlato anche della raccolta di firme in corso in tutta la regione contro i test francesi – perchè sarebbe un errore prendere sottogamba la questione».

Nel corso della conferenza stampa è stata anche illustrata la mozione approvata all'unanimità dal consiglio regionale (con la sola astensione di Alleanza Nazionale), che condanna la ripresa di esperimenti nucleari annunciati dal governo di Chirac in Polinesia, e chiede al governo italiano di attivarsi nei confronti di quello francese. Gli esponenti verdi hanno sottolineato la rilevanza che tale iniziativa francese assume proprio nel momento in cui è in corso il dibattito sul rinnovo del trattato di non proliferazione nucleare.

Da segnalare che anche Rifondazione Comunista ha annunciato per domani una «vivace manifestazione di protesta» contro gli esperimenti nucleari nella Polinesia francese. Appuntamento anche per loro in piazza della Borsa, ma già alle 10.30 del mattino. «La scelta della Francia di rompere unilateralmente una moratoria che durava da alcuni anni – si legge in un comunicato stampa del partito di Bertinotti – può essere fermata solo se crescerà in tutto il mondo un visibile movimento di protesta che sappia rilanciare il movimento per la pace e il disarmo nucleare».

INFORTUNIO

Una scheggia di vetro gli taglia il collo

Sfiorata la tragedia l'altra sera in una ditta di via Italo Svevo. Un operaio è stato tagliato al collo da un frammento di una lastra di vetro che stava trasportando assieme a un collega. Ferito in maniera grave è stato Andrea Urbanar, 26 anni, via Delle Linfe 20. Il frammento gli ha reciso la vena giugulare ed è stato un vero e proprio miracolo se all'ospedale di Cattinara è stato salvato.

L'infortunio si è verificato verso le 19 nei pressi della ditta «Central serramenti». Urbanar assieme al collega Josip Radivic, 25 anni, aveva appena scaricato da un camion una lastra di vetro di due metri per due. Un'ambulanza del 118 ha trasportato l'operaio al pronto soccorso di Cattinara. Il giovane è stato subito sottoposto a un delicato intervento chirurgico. Sul posto si è recata una volante della polizia.

A PESE

Pistola illegale, tedesco denunciato

Altro sequestro di armi operato dalla Guardia di finanza. Questa volta a cadere nella rete è stato un cittadino tedesco in entrata al valico di Pese.

Verso mezzogiorno si è presentata al confine un'autovettura, risultata successivamente intestata a una ditta tedesca, condotta da un trentaseienne berlinese. «Non ho nulla da dichiarare», ha dichiarato l'uomo al finanziere in servizio. Ma il militare non gli ha creduto e ha voluto vederci più chiaro. E ha avuto ragione.

«Apra il vano portaoggetti», ha detto il militare. All'interno dello scomparto c'era una pistola lanciarazzi completa di sei cartucce.

Il tedesco è stato denunciato e la pistola è stata sequestrata.

TRIBUNALE

Mercoledì 26 la nuova udienza di Polverini

Caso Polverini: è stata fissata per mercoledì 26 luglio l'udienza davanti al gip per il conferimento dell'incarico dei periti che dovranno stabilire le circostanze della morte di Marina Mosca. Il giudice Bottan nominerà il professor Massimo Cristina, medico legale di Busto Arsizio e il professor Giovanni Pierucchi, anatomopatologo dell'Università di Pavia. E il loro non sarà certo un compito facile. Dovranno in sostanza confermare o smentire le conclusioni della perizia del dottor Raffaele Barisani, perizia secondo la quale un'altra persona quella notte aveva partecipato in maniera determinante all'omicidio della giovane. La decisione del Gip Bottan di disporre la nuova perizia era stata presa al termine della turbolenta udienza di mercoledì 5.

BILANCIO SODDISFACENTE PER IL CIRCOLO PRESIEDUTO DA FOGAR

Il «Miani» riparte con Velasco, Messner e Gene Gnocchi

Maurizio Fogar

«Ripartiremo con Julio Velasco, Gene Gnocchi, Reinold Messner e Nando Dalla Chiesa». E' l'annuncio di Maurizio Fogar, presidente del Circolo Miani, con riferimento alla nuova stagione.

«La stagione da poco conclusa - dice - è stata divisa in due grandi settori: l'informazione e la giustizia. Sono venuti a Trieste Enrico Deaglio e Michele Serra, Lilli Gruber e Piero Chiambretti, Giuliano Ferrara e Giancarlo Caselli, Pino Arlacchi e Claudio Fava, Gherardo Colombo e Raffaele Tito. E poi: venti assemblee aperte al pubblico, cento nuove iscrizioni, cinque convegni».

E' stata una stagione di successo per quanto riguarda la risposta del pubblico, prosegue Fogar, ma che «ha fatto emergere ancora una volta la delusione per l'handicap di operare in un quadro istituzionale così sordo».

«Dopo due mesi dall'invio della lettera – prosegue – ai quaranta consiglieri comunali sul problema del centro sociale, la sola Ester Pacor (che però lavora abitualmente con noi) ci ha risposto. Evidentemente, esiste la più completa indifferenza sul problema».

Comunque, spiega ancora Fogar, per quanto riguarda la battaglia del centro sociale rimane la verifica fissata entro il 20 ottobre. «Non abbiamo avuto nessun segno dal Comune, che dovrebbe essere l'istituzione maggiormente interessata alla questione, ma confidiamo che la Provincia dia corso all'impegno preso di convocare le varie parti in causa».

Secondo Fogar a Trieste esiste una netta difficoltà di rapporto fra istituzioni e cittadini. «In ciò, c'è continuità fra vecchia e cosiddetta nuova politica: se i cittadini contavano poco ieri, oggi la situazione è uguale. Le opinioni della gente, anche nei consigli circoscrizionali, su temi dunque strettamente legati al territorio, non vengono nemmeno prese in considerazione».

C'è un vuoto di iniziativa politica, dice il presidente del Miani, non è un problema di regole, ma del fatto che esistono due stanze separate, il potere politico e i cittadini, che entrano in contatto solo al momento del voto. «C'è l'incapacità dei partiti di svolgere il proprio ruolo a livello locale, e lo dico soprattutto guardando alla sinistra, che non ha la capacità o la volontà di stimolare un dibattito. Ecco: si assiste all'assenza di dibattito sui grandi temi, locali e nazionali».

Secondo Fogar, ogni iniziativa sul sociale viene vista quasi con fastidio. «Si è instaurato – denuncia – un consociativismo di bassa lega, di sottopotere, solo per spartirsi quattro poltrone».

BREVI DI NERA

Malore mortale di un anziano in piazza Garibaldi

Cammina in piazza Garibaldi. Mette le mani al petto e si accascia al suolo. E' morto così ieri mattina Francesco Gerdol, 81 anni, via San Maurizio 3. L'episodio si è verificato verso le sette. Gerdol è stato subito soccorso da alcuni passanti. Poi è giunta l'ambulanza del 118. Ma il medico non ha potuto fare altro che constatare il decesso, attribuendolo a cause naturali. Sul posto si è recata una volante della polizia.

Bloccate tre nomadi da un agente di polizia

Tre giovani nomadi, Boban Jovanovic, 20 anni, nata a Belgrado, Sarina J, 17 anni, di Kranievac e Snesa J, 11 anni, di Zagabria, ospiti del campo di Udine, sono state notate in atteggiamento sospetto da un agente del commissariato di San Sabba che, libero dal servizio, passeggiava in una via del centro. Sul posto si è recata immediatamente una volante. Sotto le ampie gonne le tre zingarelle avevano nascosto alcuni cacciavite del tipo solitamente usato per forzare le porte degli appartamenti. E proprio per prevenire questi raid che sono una vera e propria sciagura, la polizia ha invitato i cittadini a segnalare tempestivamente al 113 la presenza di nomadi.

Topo d'auto bloccato con la refurtiva

L'altra mattina verso le sei una pattuglia della squadra volante ha bloccato in via Santi Martiri Massimo Zulian, 32 anni, via Colautti 4. Con sè aveva degli oggetti che per la polizia erano stati appena sottratti da autovetture in sosta. Zulian è stato denunciato a piede libero in quanto non sono stati riscontrati dagli agenti segni di scasso sui veicoli parcheggiati in quella strada.

Gli animalisti imbrattano i negozi di animali

Durante la scorsa notte sono state imbrattate le saracinesche di sette negozi di animali in città. Lo comunica in una nota il gruppo animalista «Alf» precisando che «questo genere di azioni si colloca nel più vasto movimento di denuncia delle condizioni di oppressione animale».

fino al 40%

GRANDE LA TENTAZIONE

studio gigi salvadori

Il serpente e la mela.... la tentazione è in agguato!

Che fare per resistere?

Una tentazione troppo forte per chi ama la propria casa come se stesso.

Che fare per resistere?

I nuovi tessuti, i colori dell'estate, le fantasie delle nostre creazioni..... mmmh che voglia di cambiamenti.

Che fare per resistere?

E la convenienza? ...non si può non tenerne conto... fino al 22 agosto siamo in periodo di saldi!

Che fare per resistere?

Noi ci stiamo pensando da tempo e ... per fortuna ... senza aver trovato risposte convincenti.

Com. al Comune eff

ANDROMEDA

Trieste, Corso Italia 22

MUGGIA / STRAMARE CONTRO I MUTAMENTI DEI PERCORSI ACT DOVUTI AL NUOVO PIANO DEL TRAFFICO

Viabilità, autobus dimenticati

Con il sistema di sensi unici le linee di collegamento con Trieste da Monte d'Oro sono quasi inesistenti

I cittadini di Stramare insorgono contro i mutamenti dei percorsi Act dovuti al nuovo piano della viabilità. «Dopo aver fatto carte false per far passare per via Flavia di Stramare le corse per Trieste — ricorda Maria Corossi a nome dei residenti della zona — ecco che non abbiamo più un solo autobus. E andare a lavorare nel capoluogo diventa una vera impresa, per non parlare di mandarvi i bambini: o si prende la macchina per raggiungere il centro di Aquilinia e poi attendere la linea 20, oppure si è costretti a salire sulla 47, scendere al molo Balota e fare il cambio con la 20». Con il nuovo sistema di sensi unici, infatti, le linee di collegamento con Trieste che prima servivano Monte d'Oro adesso hanno la fermata proprio all'ingresso della galleria, venendo da Rabuiese. In un punto, cioè, estremamente pericoloso per l'attraversamento della strada, essendo privo di strisce pedonali.

«Hanno pensato solo alla scorrevolezza del traffico — lamenta la signora — ma non al fatto che ora una bella fetta di muggesani è tagliata fuori. Cittadini che sono pronti a manifestare, se le cose non cambieranno». Ma le segnalazioni e le proteste, a quanto pare, qualche effetto l'hanno sortito, considerato che la giunta Milo sta predisponendo alcuni aggiustamenti al nuovo circuito viario. Oltre a un miglioramento e potenziamento delle strisce pedonali e della segnaletica nei punti nevralgici, sono in programma infatti anche delle variazioni dei percorsi e delle fermate Act, in modo da servire al meglio l'utenza di Stramare. Così, ad esempio, le linee 47 e 49 dovrebbero percorrere la zona di Monte d'Oro, anziché imboccare la galleria.

Come riferisce il sindaco Sergio Milo, dovrebbe inoltre essere semplificata la confluenza tra la nuova strada dell'Ezit e l'arteria che attraversa longitudinalmente la valle delle Noghere. Quanto ai parcheggi «selvaggi» nel centro di Aquilinia, lamentati a più riprese dai residenti perché le macchine in sosta abusiva restringono la carreggiata e frenano la scorrevolezza del traffico, è prevista la presenza costante di un vigile a fare da deterrante. «Ma nel complesso, nonostante le inevitabili "limature" — dice il sindaco — il nuovo sistema funziona».

A verificare le ricadute sotto il profilo dell'inquinamento acustico e atmosferico, il consigliere del Ccd Claudio Grizon ha poi chiesto i risultati dei rilievi eseguiti ad Aquilinia dalla stazione mobile della Provincia. Sempre sul fronte della viabilità, sono inoltre da registrare le proteste di diversi cittadini, nonché di consiglieri comunali quali il capogruppo dell'«Unione» Italo Santoro, per il permanere della situazione di degrado sulla strada provinciale per Lazzaretto, in questo periodo frequentatissima dai bagnanti. Non si è infatti ancora provveduto a ripristinare la carreggiata nelle aree soggette allo smottamento di qualche anno fa. «Sarebbe quindi auspicabile che il sindaco — rimarcano alcuni residenti — si attivasse con forza presso il commissariato della Provincia perché la strada torni ad essere agibile nella sua interezza. E se sarà il caso, sappia che i muggesani non esiterebbero a sostenerlo anche con manifestazioni di protesta». Sul tappeto, infine, la prolungata chiusura per lavori di Salita delle mura, con conseguente dirottamento del traffico per Muggia Vecchia lungo la strada che porta al Villaggio del Pescatore.

Barbara Muslin

MUGGIA /«SU MARE GREGA» AL CARNEVALE

Teatro comico in piazza

Proseguono gli appuntamenti di spettacolo legati al quarantaduesimo carnevale muggesano, edizione estiva. Oggi, tradizionale appuntamento con la rassegna del teatro dialettale. Protagonista della serata in piazza Marconi (inizio ore 21) sarà la compagnia «Sipario aperto» diretta da Silvio Petean che presenterà la commedia comico-brillante in tre atti «...Su mare grega» scritta dallo stesso Petean.

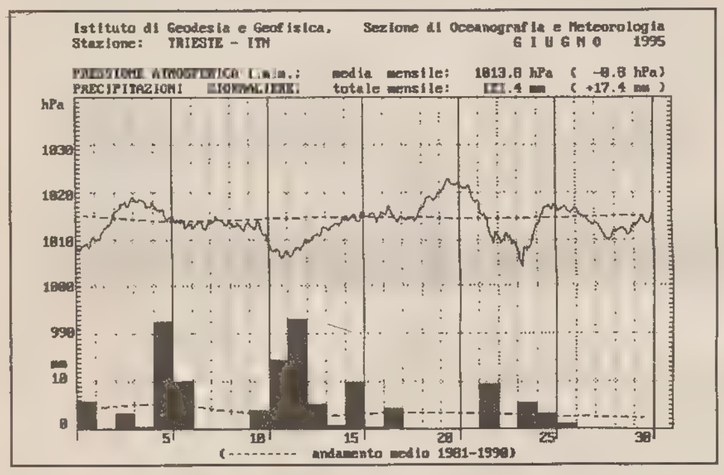
Come scrive l'autore, nelle note di regia, «...Su mare grega», non è solo la tipica esclamazione triestina, ma cela anche – riferendosi alla sua commedia in tre atti – una grandissima verità. Fanno parte della compagnia «Sipario Aperto» gli attori Renato Trisciuzzi, Luci Trisciuzzi, Emanuela Batich, Ingrid Verk, Silvio Petean, Germano Basiaco, Vito Macina, Emanuela Pecchiar, Giuliano Grancini, Sergio Gioia, Fiorella Crucas, Frida Furlan. Lo spettacolo, già inserito nella stagione 1994/95 della stagione dell'Armonia, è a ingresso libero.

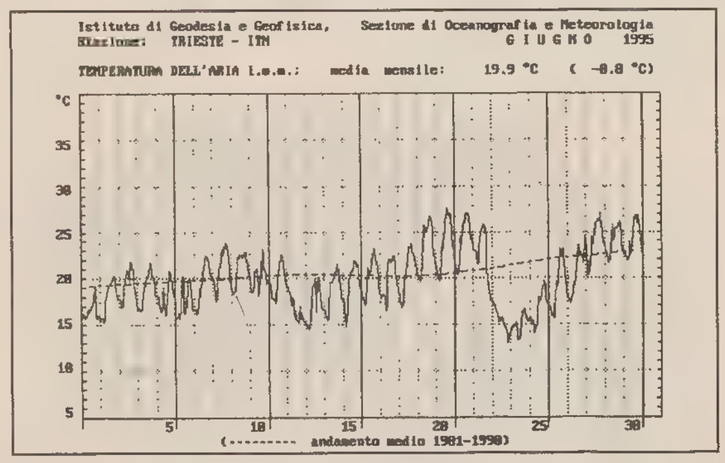
Domani sempre nella splendida cornice di piazza Marconi, con inizio alle ore 21, serata dedicata ai più giovani con la discoteca in piazza con la «Zezza Generation» in collaborazione con Radio Attività. I giovanissimi e, naturalmente, anche i meno giovani potranno scatenarsi al suono della migliore musica da discoteca, all'aperto, fino alle ore 23.30. Anche questa serata viene offerta gratuitamente dal Comune e dall'Associazione del carnevale muggesano.

Sabato, altro genere musicale, per accontentare una fascia diversa di pubblico. Alle ore 21, il palcoscenico di Piazza Marconi, ospiterà l'orchestra d'Archi «La consonanza». In programma musiche di Vivaldi, Weiss, J. S. Bach. Ingresso libero.

I DATI METEOROLOGICI DEL MESE SCORSO

Giugno nella norma nonostante la bora





I grafici allegati riportano, come al solito, l'andamento dei valori medi orari della pressione atmosferica ridotta al livello del mare e della temperatura dell'aria, e valori totali giornalieri delle precipitazioni. I dati sono ricavati dalle apparecchiature automatiche della stazione meteorologica dell'Istituto di Geodesia e Geofisica dell'Università di Trieste (Sezione di Oceanografia e Meteorologia) collocate presso l'Istituto tecnico nautico.

La pressione atmosferica si è mantenuta poco discosta dai valori normali; la media mensile è stata di 1013.8 hPa al livello del mare (-0.8 hPa). Le precipitazioni sono state di poco superiori ai valori tipici del mese, con un totale di 121.4 mm (+17.4 mm). Giorni particolarmente piovosi sono stati il 5, 6, 11, 12, 15 e 22. Ricordiamo che il mese di giugno è normalmente caratterizzato da rovesci di intensità anche forte.

La temperatura dell'aria rientra nella norma come media mensile (19.9°C, -0.8°C) e come valori estremi. L'andamento è stato però caratterizzato da una certa variabilità: valori poco inferiori al normale dal giorno 1 al 18, temperature più elevate dal 19 al 22 (massima mensile 28.1°C e il 20) e un brusco raffreddamento dal 23 (minima mensile di 12.9° C) al 27. Sa segnalare un episodio di bora dalla sera del 22 alle prime ore del 25, con intensità molto forte durante il 23 e 24; la massima raffica è stata registrata alle ore 6.24 del giorno 24 con 40.7 m/s (147 km/ora).

Franco Stravisi
Università di Trieste,
Istituto di Geodesia e Geofisica

MUGGIA / I KOMA AMED ALLA FESTA DI RC

Il dramma del popolo curdo

La presenza del gruppo musicale l'occasione per denunciarne i soprusi

Giornata triestina ieri per il gruppo musicale curdo dei Koma Amed, ospiti in serata della Festa di Rifondazione Comunista in corso a Muggia. In mattinata, nella sede triestina del partito, i musicisti hanno incontrato i giornalisti.

«È la seconda volta quest'anno che i Koma Amed vengono in Italia - ha detto Fabio Feri, di Rifondazione Comunista - e da parte nostra questa presenza è un modo per esprimere la nostra solidarietà al popolo curdo. Al proposito, colgo l'occasione per sottolineare che ancora non sappiamo nulla della sorte dei profughi curdi, fra i quali c'erano anche dei bambini, che sono stati fermati mesi fa

al confine fra Italia e Slovenia e che sono stati rimandati indietro dalle autorità».

«L'opinione pubblica italiana è fredda - ha poi denunciato Anna Marconi, del Comitato golfo per la verità sulla guerra ed esponente dell'iniziativa di solidarietà «Un ponte per Diyarbakir» - quasi inerte davanti al dramma del popolo curdo. Altre questioni, ugualmente drammatiche, toccano l'opinione pubblica più da vicino. Manca completamente l'informazione, tutto è avvolto dalla nebbia, i curdi finiscono sul giornale solo quando ne ammazzano cinquecento in una sola giornata, altrimenti non fanno notizia».

La Marconi ha poi denunciato il commercio di armi fra l'Italia e la Turchia, stato che negli ultimi anni si è distinto per essere «il maggior persecutore del popolo curdo». E' stato presentato anche un dossier («Dollari e cannoni - Come l'Italia arma la Turchia contro i kurdi») su questo traffico.

Il gruppo Koma Amed (il nome significa Gruppo di Amed, che è l'antico nome della città oggi detta Diyarbakir) ha un repertorio musicale popolare, che viene suonato con strumenti dell'antica tradizione curda, come il tanbour (strumento a corda), il ney (un flauto), la zornà (strumento a fiato), il def (percussioni).

MONRUPINO / XXXIII MOSTRA

Week-end all'insegna del terrano e vini bianchi alla «Casa carsica»

Sabato e domenica sul Carso all'insegna del vino. Si terrà, come ogni anno a Rupingrande, la consueta mostra dei vini organizzata dal Comune di Monrupino. Musica dal vivo e offerte gastronomiche tipiche delle sagre caratterizzeranno le due giornate di festa.

L'apertura ufficiale della XXXIII Mostra del Terrano e dei vini bianchi locali, avverrà alle 18.30 di sabato prossimo, nella splendida cornice della «Casa carsica», e sarà riservata alle autorità. Alla stessa ora, nel piazzale retrostante la palestra del borgo carsico, si apriranno i chioschi enogastronomici, e alle 21 si potrà ballare con musica dal vivo.

La domenica mattina inizierà col fresco, alle 8, il torneo internazionale di bocce, organizzato dalla Krasky Dom, e patrocinato dallo stesso Comune di Monrupino. A seguire una «ex tempore» per i bambini della scuola materna, e per i ragazzi delle elementari e medie, che si cimenteranno con pennarelli e matite colorate con tanto di premiazione finale.

Apertura dei chioschi alle 17, mentre alle 19 si terrà la premiazione dei vini che avranno ricevuto il giudizio migliore dalla giuria, composta da sette esperti del settore enologico che si riunirà già domani sera per stilare la graduatoria. Sempre domenica, ma alle 20.30, ancora musica dal vivo e ballo fino alla mezzanotte e mezza, questa volta però con un intermezzo dedicato all'esibizione della sezione ritmico-sportiva della Ss Bor»

Riccardo Coretti

DUINO AURISINA / AL VILLAGGIO DEL PESCATORE

Bruciate sette barche

Un incendio inspiegabile che gli investigatori sospettano doloso

Sette barche bruciate la scorsa notte. L'incendio si è sviluppato all'interno del porticciolo del Villaggio del Pescatore, nell'area di competenza della società cooperativa Nord Adriatico. Gli investigatori non escludono l'ipotesi dolosa anche se su come l'incendio possa essersi sviluppato rimane un mistero.

L'allarme è scattato verso le 4. Un passante ha telefonato al commissariato di Duino e dopo pochi minuti sul posto è giunta una volante. Le sette barche, tutte in vetroresina, erano ormeggiate alla banchina. Tutte erano in fiamme. Qualcuna era già affondata. Subito sono stati avvisati i vigili del fuoco. Ma purtroppo al loro arrivo le fiamme avevano in gran parte distrutto i natanti.

Un incendio inspiegabile, assurdo se si ipotizza l'origine dolosa. In quanto a pochi metri dalle barche distrutte erano ormeggiati dei cabinati di valore rilevante. Ieri mattina alcuni carabinieri del nucleo sommozzatori hanno ispezionato i fondali. Ma senza trovare elementi che in qualche modo spieghino come l'incendio possa essersi sviluppato. Un rapporto sull'episodio è stato inviato alla procura.

IN BREVE

San Dorligo: premio a Masa Pregarc, attrice teatrale

San Dorligo della Valle si conquista il primo riconoscimento nella provincia di Trieste per il teatro amatoriale sloveno. A premiare questo pomeriggio la giovanissima attrice Masa Pregarc sarà infatti la commissione dell'accademia teatrale di Lubiana, nell'ambito di una cerimonia che avrà inizio alle 17 presso il municipio di San Dorligo alla presenza delle autorità comunali. Masa, che ha solo 15 anni e frequenta il liceo «Preseren» di Trieste, recita nella compagnia teatrale «Beseda», fondata dal padre Alessio Pregarc. Alle spalle ha già due spettacoli e un compact disc di poesie. Lo stesso premio è stato attribuito anche all'attore sloveno Marko Kosmac.

Muggia, gli orari estivi negli uffici comunali

L'amministrazione comunale di Muggia informa che da oggi, e per tutto il periodo estivo fino al 30 settembre, viene modificato l'orario di apertura al pubblico delle diverse unità operative dell'Ufficio di segreteria dovendosi far fronte alle esigenze di turnazione del personale conseguente le ferie. Gli orari di apertura al pubblico vengono così modificati. Segreteria generale (II piano): lunedì, giovedì e sabato dalle 9 alle 11. Segreteria del sindaco e degli assessori: tutti i giorni dalle 9 alle 11. Ufficio dei messi notificatori e di conciliazione: lunedì dalle 8 alle 10,30 e dalle 14,30 alle 17; martedì, mercoledì, giovedì e venerdì dalle 8,30 alle 10,30; sabato dalle 10 alle 13. L'ufficio di Protocollo: tutti i giorni dalle 9 alle 13.

Muggia, 4 ore senza acqua in alcune località del comune

Senza acqua per quattro ore questa mattina in alcune località del comune. Dalle 5 alle 9 verrà sospesa infatti l'erogazione dell'acqua nelle zone: via del Serbatoio, via della Stazione, Sant'Andrea, Fonderia, via di S.Barbara, Muggia centro, Salita delle Mura, Borgo S. Cristoforo, Lungomare Venezia. Si raccomanda di far scorrere l'acqua al ripristino dell'erogazione idrica.

San Dorligo della Valle: pubblicazioni di matrimonio

L'Ufficio Stato civile di San Dorligo comunica le pubblicazioni di matrimonio ricevute nelle ultime settimane: Alberto Mastrangelo (operaio) e Donatella Cosliani (ragioniera), Dario Pregarc (giardiniere) e Susanna Racman (operaia), Daniel Forlin (carabiniere) e Laura Fiammengo (impiegata), Giorgio Iride (commerciante) e Alessandra Micatovich (commerciante).

Dibattito sulla Palestina alla Festa di Rifondazione

Continua all'ex Cantiere Alto Adriatico di Muggia la Festa della Stampa Comunista. Questa sera, alle 20, è in programma un dibattito su : «La Palestina oggi: racconti e impressioni di un volontario triestino»; parlerà Giorgio Stern impegnato nella campagna «Salam, ragazzi dell'Ulivo». Seguirà poi, dalle 21 alle 23, tanta musica con il gruppo i Tono.

GRANDE VENDITA ESTATE stiflex GRANDE VENDITA ESTATE
G08117
LA MIGLIORE BIANCHERIA PER LA CASA; TUTTA LA NOSTRA PRODUZIONE
DI MATERASSI NORMALI, ORTOPEDICI, CLIMATIZZATI. RETI DI OGNI TIPO E MISURA.
SCONTI FINO AL 60%
CONSEGNE GRATUITE IN TUTTA LA REGIONE
COM. EFF. DALL'1/7 AL 22/8
alla stiflex di MONFALCONE - Corso del Popolo 31 - Tel. 0481/46929

G11301 ANNI VERDI ABBIGLIAMENTO BAMBINI e RAGAZZI 0-16 Sconti fino al 60%

G08117 Il buon gelato artigiano Ugelatiere TORTE E SEMIFREDDI PER OGNI OCCASIONE Viale Ippodromo 12 TRIESTE Tel. 943747 CHIUSO IL MARTEDI

SVENDITA per rinnovo mostra ULTIMI GIORNI Sconti fino all' 80% ARREDAMENTI Klosic Via S. Cilino 38 - Trieste Tel. 54390

G02119 FONDA LAMPADARI Illuminazione Via Foschiatti n. 7 Tel. 7606452

G02120 FONDA LAMPADARI Ventilatori da soffitto a prezzi particolari Via Foschiatti n. 7 Tel. 7606452

G02116 PRIME COMUNIONI? CRESIME? In ogni occasione sulle vostre tavole i nostri manicaretti Benedetto Via XXX Ottobre 19 Tel. 632964

J. WALTER THOMPSON

Domani, 14 luglio 1995 decolla Telecom Italia Mobile.

Noi partiamo da lontano: abbiamo realizzato nel nostro Paese la più grande rete di telefonia mobile in Europa, con 2.900.000 italiani che si servono ogni giorno con soddisfazione del telefonino.

Partiamo da qui per andare oltre. Il nostro programma è rendere i nostri clienti sempre più soddisfatti, aumentando la diffusione e la qualità delle telecomunicazioni personali. Avete la nostra parola.

LA «GRANA»

Inesistente la pulizia delle strade d'ingresso in città: di chi la colpa?

Care Segnalazioni,
uscendo dal raccordo autostradale di Prosecco, per entrare in città, si può purtroppo notare in quale stato sia la pulizia delle strade. Erbe, arbusti e alberelli sono cresciuti a dismisura lungo i margini della carreggiata e talvolta la invadono.
Lo stesso stato di cose si può trovare in quasi tutti gli ingressi della città: da Muggia, dalla Costiera, da Fernetti e dagli altri punti d'immissione a Trieste.
Molto spesso ho letto lo slogan «Trieste, ospite generosa», ma, in realtà, di ospitalità generosa non se ne vede traccia. Non so se la pulizia delle strade periferiche sopra nominate dipende dal Comune o dall'Anas, ma sta di fatto che l'abbandono è totale.
Quei pochi turisti che ci onorano di una visita meritano un'accoglienza migliore!

Mario Bravin

«El gùa», quando l'arrotino girava per la città

Per chi lo vedeva all'opera, affascinante era lo scomparso mestiere dell'arrotino ambulante che, con il suo bizzarro carretto, circolava per le strade cittadine richiamando l'attenzione delle massaie che volevano far affilare coltelli, forbici e altri ferri da cucina, con il caratteristico grido «el gùa, done, el gùa». La trasformazione del carretto per l'uso specifico sarebbe lunga da spiegare. Per colmare questa lacuna ci soccorrerà un breve saggio, con l'aiuto dell'indimenticabile prof. Paolo Zoldan, che rinviamo ad altra occasione.

Ferruccio Zoldan

SPORT / ATTIVITA' SUBACQUEE

«Brevetti solo con la Fipsas»

Ho letto la lettera comparsa sulle «Segnalazioni» intitolata «Brevetti non validi», firmata dal dott. Emilio Felluga, attuale presidente regionale del Coni, e ho preso visione della lettera di riscontro all'articolo, sempre da voi pubblicata, firmata dai signori Claudio Hacker, Alberto Bolelli e Alessandro Damico.

Il dottor Felluga non ha fatto che evidenziare quanto l'attuale legislazione dispone in merito alla pratica subacquea nell'ambito del territorio nazionale italiano. Non mi richiamo ai testi unici di legge relativi a disposizioni tecniche comportamentali (distanze di sicurezza, palloni segnasub, vicinanza impianti portuali, dimensioni fauna ittica, ecc.) ma alla vigente normativa (legge n. 426 del 16.2.1942) che indica il Coni quale unico organismo che coordina e disciplina l'attività sportiva, comunque e da chiunque esercitata, e ha il potere di sorveglianza e di tutela su tutte le organizzazioni che si dedicano allo sport e ne ratifica, direttamente o per mezzo delle federazioni sportive nazionali, gli statuti e i regolamenti.

In Italia, l'unica federazione riconosciuta dal Coni, cui è demandata l'attività sportiva della pratica subacquea, è la Fipsas (Federazione italiana pesca sportiva e attività subacquee), la quale è a sua volta articolazione della Confederation mondiale des activites subacquatiques (Cmas). Detta federazione internazionale, secondo quanto previsto dai principi fondamentali della Carta olimpica del Cio (capitolo III punto 30), è l'unico organismo cui compete di stabilire e mettere in vigore le regole relative alla pratica della propria disciplina sportiva.

Ci sono leggi e decreti in proposito, che ometto di richiamare solo per mancanza di spazio, i cui disposti indicano di fatto che tutto lo sport svolto in Italia deve essere regolato dal Coni tramite le proprie Fsn e queste in supporto agli enti di promozione riconosciuti come tali dall'Istituto olimpico nazionale.

Ribadisco che nel caso della pratica subacquea, la competenza spetta alla Fipsas, non tanto sotto l'aspetto ricreativo ma quanto sotto quello agonistico, appartenendo a questa componente l'attività didattica (scuola d'immersione e specializzazione).

È in questo senso che il Coni ha preso posizione ufficiale, significando il livello istituzionale della Fipsas nei confronti delle varie organizzazioni didattiche subacquee che recentemente hanno invaso l'Italia, senza avere i crismi legislativi di merito; e ciò che stupisce, è il fatto che queste organizzazioni didattiche (più o meno di estrazione americana) siano entrate nel «mercato» nazionale senza sondare l'attuale realtà legislativa in merito alla pratica sportiva subacquea, certo favorite da elementi subacquei indubbiamente esperti del mestiere ma ignoranti di quanto dice la legge in proposito e favoriti nei primi anni dalla ostentata permissività data dalla stessa Fipsas.

Le leggi di cui sopra regolano di fatto tutto l'ordinamento sportivo della pratica subacquea, e fino a quando non saranno varate altre disposizioni legislative in proposito (modifiche, aggiunte o nuove), varranno quelle attuali che sanciscono che i certificati e i brevetti da sub possono essere rilasciati esclusivamente dalla Fipsas, quale unico organo del Coni e, ripetiamo, neppure da circoli o centri subacquei affiliati ai diversi enti di promozione sportiva.

Bruno Vattolo
presidente del
Centro pordenonese
sommozzatori

Una tombola «contestata»

Con riferimento e a rettifica di quanto affermato dalla signora Terna del direttivo della «Pro Senectute» nella segnalazione dell'8 luglio dichiaro quanto segue.

Chiesi e ottenni l'autorizzazione da parte del presidente della «Pro Senectute», e delle persone che dirigono la sala «Rovis», per fare una tombola a scopo benefico, a riprova di questo allego la locandina che riporta il programma della settimana dal 20 al 26 maggio. L'autorizzazione mi venne concessa in buona fede perché, né io né il presidente, eravamo al corrente che ci volevano vari permessi; solo il giorno prima la «Pro Senectute» mi comunicò che la tombola non poteva aver luogo e così è stato.

Ora sfido chiunque alla sua prima intervista durata pochi minuti a ricordarsi cosa ha detto, per me la sola cosa importante era il fatto che ho ricevuto tangibili e spontanee offerte dalle persone intervenute per la tombola. Nego inoltre di aver mai venduto od offerto in vendita oggetti vari nella «sala Rovis», e di ciò possono testimoniare le persone che la frequentano.

In quanto alla diffida, che mi è stata fatta, penso sia superflua, perché non ho mai approfittato della squisita disponibilità della «Pro Senectute» dove ho trovato finora persone molto sensibili verso le necessità di tutti i poveri e in specialmodo dei bambini orfani, che mi stanno molto a cuore.

Anna Prosen Maiorano

CALCIO / LA PARTITA ATTRICI-GIORNALISTI

«Fischiare Illy è fischiare Trieste»

La sera di sabato 8 luglio mi trovato nel nostro bellissimo stadio «Nereo Rocco» per assistere all'incontro di calcio che vedeva in campo la formazione della nazionale attrici contro la rappresentativa giornalisti Ussi.

La partita, organizzata a scopo benefico a favore dell'Agmen-Fvg, non poteva certo essere considerata un avvenimento agonistico di alto livello, ma era più che altro uno spettacolo simpatico e divertente, concepito per passare una serata piacevole, spensierata e un po' diversa, con la gioia di aver partecipato a un'iniziativa utile e importante.

Alla manifestazione è intervenuto anche il sindaco Illy che, insieme con la madrina della squadra femminile Dalida Di Lazzaro, ha dato il calcio d'inizio alla partita. Ebbene, sia in questa occasione che nel momento della consegna della coppa al nostro sindaco da parte della madrina, tra gli applausi del pubblico non troppo numeroso, si sono fatti sentire anche non pochi fischi, fischi ovviamente rivolti al sindaco Illy, davanti alle telecamere, alle due squadre partecipanti e al resto del pubblico.

Giuro di essermi vergognata. Mi sono vergognata di trovarmi in mezzo ad un pubblico, il pubblico della mia città, che ho sempre amato con tutto il cuore, che ha dato una tal prova di ignoranza, e ho battuto le mani ancora più forte, sperando così che coloro che si trovavano in campo potessero sentire un applauso più sonoro dei fischi.

È certo mi sono anche stupita, meravigliata del fatto che le stesse persone che vengono a partecipare a una generosa occasione di solidarietà, dimostrazione di civiltà, siano poi in grado di compiere un gesto così profondamente incivile.

Ma perché stupirsi, in fondo, quando ho già potuto assistere alla medesima scena in occasione della partita di calcio che vedeva in questo caso protagonisti la nazionale maschile cantanti e quella dei comici, con un affluenza di pubblico molto più numerosa e con maggiore risonanza di quella che si è svolta sabato. Mi vien da pensare che parte di quel pubblico abbia acquistato il biglietto d'ingresso allo stadio solamente per avere l'occasione di fischiare Illy.

Ed ecco la nostra Trieste, città di cultura, cosmopolita e mitteleuropea, che fa ancora una volta una figura barbina, a causa di quei pochi ma decisamente rumorosi cittadini maleducati che dell'aspetto culturale della nostra città sanno ben poco.

Non si tratta di una questione politica. Che lo abbiate votato o non l'abbiate votato, Riccardo Illy si trova ora ad essere il sindaco e come tale rappresenta la nostra città. Fischiare Illy, per lo meno in occasioni come quella di sabato sera, a mio parere fa lo stesso effetto che fischiare Trieste. Non ho alcuna difficoltà ad ammettere che sono uno dei cittadini che l'ha votato sindaco, ma vi prego di non voler sminuire il mio intervento per questo, perché no si tratta di una questione di politica, ma di una questione di civiltà.

Sabrina Gregori

Aucupio e legge morale

Solo un commento alla lettera del presidente della sezione caccia, pesca e ambiente di Pordenone. Dice il dizionario Palazzi: «Aucupio: caccia d'uccelli e specialmente con la pania e con le reti; nomenclatura - uccellagione». Alla voce uccellagione, invece, recita: «Uccelli presi a caccia specialmente da servire come cibo - Nom. ... aucupio».

Se non è zuppa è pan bagnato. Che la legge regionale n. 29/1993 possa smentire la lingua italiana è soltanto un arbitrio e una posizione di comodo per gli interessi che protegge.

A prescindere da tutto ciò, esiste una legge morale che non consente di privare della libertà animali creati per essere liberi, di catturare uccelli migratori sfiniti dal lungo volo alla ricerca di siti tranquilli per svernare o per ritornare nei luoghi di nascita e riprodursi.

Amatoriale può significare disporre casette con becchime e acqua per consentire agli uccelli di avvicinarsi all'uomo senza timore. Riconoscenti, allieteranno le vostre giornate con i loro canti e dimostreranno la loro allegria volandovi incontro per mangiare dalle vostre mani.

Chiuderli in modeste gabbiette è come ucciderli, ma certamente nessuno ha mai pagato i due milioni previsti dalla sanzione.

Allevatori, allevate canarini che sono nati per vivere in gabbia, non ne soffrono e si vendono anche meglio!

Bianca Davi Giordano

SCUOLA / BOCCIATURE AL «VOLTA»

Dannoso abbassare il livello

Ho notato con soddisfazione la notevole attenzione che «Il Piccolo» sta dedicando alla scuola triestina, e in particolare, all'Istituto Volta, che ho l'onore di presiedere e del quale, negli ultimi tempi, si è parlato molto frequentemente. Purtroppo però le voci a cui si è dato tanto spazio rappresentano una minoranza degli utenti del Volta; le opinioni espresse si ritrovano solo in alcuni dei genitori degli allievi non promossi.

Senza ombra di polemica mi sento di affermare che, se si vuole avere un'immagine della situazione italiana in generale, non ci si può limitare ad ascoltare le opinioni di Rauti e dei suoi. Debbo dare atto che i giornalisti hanno ripetutamente interpellato la massima autorità scolastica provinciale; purtroppo, però, i numerosi problemi delle scuole triestine (sono più di settanta) che aggrediscono quotidianamente il provveditore, gli impediscono, com'è umano che avvenga, di avere in ogni momento una visione completa di ogni singola realtà scolastica.

Pertanto, al termine di una riunione del consiglio di istituto, fra l'altro eccezionalmente seguita da un pubblico di elettori (genitori, docenti e rappresentanti del personale non docente) attento e partecipe, su incarico dello stesso, riporto il giudizio espresso dal massimo organo di governo dell'istituto a proposito dei risultati degli scrutini finali.

«Il Piccolo» ha già pubblicato i dati complessivi per ogni scuola superiore, e quindi anche per il Volta, dai quali dati si ricava che la percentuale dei promossi, pari al 76,5% nel 1994 (ovviamente comprensiva dei risultati degli esami di riparazione) è scesa al 74% nel 1995. Disaggregando tali dati per gruppi di classi, si nota che mentre il numero dei promossi è aumentato nelle seconde classi e nella maggior parte delle classi del triennio, si è avuta una diminuzione nelle prime classi del triennio (in particolare due quarte) e queste diminuzioni possono e debbono essere spiegate.

Per quanto riguarda le prime classi il dato di confronto con l'anno scolastico precedente, apparentemente negativo se riferito unicamente al rapporto fra promossi e scrutinati a giugno, cambia se si considera il rapporto fra promossi e iscritti all'inizio dei due anni scolastici, poiché tale rapporto è assolutamente identico.

La differenza sta nel fatto che nell'anno scolastico precedente vi sono stati 13 abbandoni in corso d'anno, mentre quest'anno il numero di coloro che hanno smesso di frequentare prima della conclusione delle lezioni è sceso a quattro.

Con riferimento alle due classi quarte, devo ricordare che quest'anno al Volta non c'è stata solo la novità dell'abolizione degli esami di riparazione, ma anche l'introduzione dei nuovi programmi in tutte le prime e terze classi, decretata nella primavera del 1994.

Questo importante cambiamento è avvenuto solamente negli istituti tecnici industriali, e quindi, nella nostra provincia, solamente al Volta. Di questa novità sono stati informati tempestivamente tutti gli utenti, ma, purtroppo, alcuni studenti di due classi quarte, avendo compreso che, se fossero stati bocciati, non avrebbero comunque potuto ripetere la classe di provenienza, sostituita da un'altra classe con nuove materie e nuovi programmi, ne hanno dedotto che in ogni caso si sarebbe dovuto promuoverli. Più volte, nel corso dell'anno, sono stati ammoniti a mostrare almeno qualche segno di volontà di impegnarsi per conseguire la promozione con una preparazione adeguata. Alcuni di essi (4 su 17 in una delle due classi, e 5 su 23 nell'altra) sono rimasti sordi a ogni richiamo e, dispiace dirlo, spalleggiati dai loro genitori, hanno continuato a pretendere la promozione in ogni caso.

Rimane il dato complessivo, assolutamente considerato, del numero di promozioni inferiore a quanto gli stessi operatori scolastici, per primi, desidererebbero. Siamo tutti concordi con il dottor Campo, quando afferma che non la selezione, ma la formazione e l'educazione costituiscono le finalità della scuola. Ma non riteniamo che la promozione garantita comunque, anche senza un reale raggiungimento degli obiettivi, si possa considerare educativa.

Di più riteniamo che non sia vantaggioso per nessuno abbassare il livello di qualità dei diplomati che, fortunatamente, anche nell'attuale difficile congiuntura occupazionale, continuano a inserirsi efficacemente nel mondo del lavoro, come è stato dimostrato da una recente indagine che l'istituto ha svolto e anche dalle dichiarazioni dei nostri maturandi, raccolte da un giornalista del «Piccolo», in controtendenza rispetto alla maggior parte delle scuole cittadine.

Una scuola non facile dunque, come ho sempre, in tutta franchezza, dichiarato ai genitori degli allievi di terza media in occasione degli incontri di orientamento, ma una scuola che apre la strada a molteplici possibilità, senza obbligare a tentare necessariamente l'avventura universitaria, ma comunque lasciando aperta tale scelta, e anche con buone possibilità di riuscita per gli elementi migliori.

I nuovi programmi a cui ho precedentemente accennato ci impongono di puntare ancora più in alto, aggiornando i contenuti tecnici e allargando la base culturale generale, anche in conseguenza dell'ambito europeo che sta assumendo il mercato del lavoro.

A titolo di esempio, gli allievi che hanno concluso le prime classi hanno studiato quest'anno tre materie in più rispetto ai loro condiscepoli dell'anno precedente: diritto ed economia, chimica e scienze della Terra. Ciononostante, come è stato già rilevato, il numero dei promossi non è diminuito. Ciò si deve anche alla disponibilità dimostrata dai docenti dell'istituto, che in gran massa hanno accettato di provvedere personalmente agli interventi didattici ed educativi, pur nell'incertezza delle norme che li regolavano: anche il personale amministrativo, tecnico e ausiliario dell'istituto ha contribuito, con lo spirito di servizio che fortunatamente contraddistingue questi lavoratori, al successo degli interventi didattici ed educativi senza alcuna contropartita economica per il maggior impegno richiesto, e anzi con un contratto bloccato da sette anni.

Il preside
Ettore Henke

All'Ospedale militare, durante la Prima guerra

Ospedale militare di Trieste, anno 1915. Un gruppo di giovani militari feriti, in parte triestini e di zone limitrofe, ricoverati nella struttura di via Fabio Severo. La permanenza all'ospedale durava poco: anche non completamente ristabiliti, venivano inviati nuovamente sui campi di battaglia, dai quali pochi facevano ritorno.

Sergio Bencich

SANITA' / LA VISITA DELLA GUERRA ALL'EX OPP

«Fiore all'occhiello, ma solo a metà»

Giovedì 1° giugno la presidente della Giunta regionale Alessandra Guerra, faceva visita alla direzione dell'ex Opp dichiarando di essere soddisfatta del buon funzionamento della struttura, compiacendosi con i dirigenti, i medici e il personale; voglio precisare che queste non sono affermazioni inventate da me, ma riportate dalla tv e dai quotidiani locali in quei giorni.

Mi meraviglia il fatto che la presidente Guerra si sia fatta convincere, sicuramente in buona fede, così facilmente ed ingenuamente dai vari dirigenti dell'ex Opp.

Presidente, mi permetta un'osservazione: prima di cimentarsi in un'altra visita, ben poco a «sorpresa», in luoghi simili all'ex Opp, sarebbe il caso di informarsi e chiedere un parere anche al suo caro elettorato che, non si sa mai, potrebbe pure illuminarla su alcune cose un pochino « ... nascoste... », e così potrà venire a conoscenza anche dell'altra faccia della medaglia che non è di sicuro un «fiore all'occhiello», come le hanno voluto far credere i così bravi dirigenti dell'ex Opp.

Così «lor signori» del palazzo hanno ricevuto la benedizione ed il consenso della presidente Guerra. Questo significherebbe che «fila tutto liscio» e che le cose possono continuare così come stanno, cioè in loro favore?

Con queste affermazioni non ho intenzione di accusare, in alcun senso, la presidente Guerra, ma cerco solamente di difendere e quindi rispettare il diritto di quelle persone che si vengono a trovare in condizioni disagiate quando non lo dovrebbero.

Chi scrive è un vero leghista che da anni sta combattendo per i più deboli ed indifesi, e che sa cosa vuol dire, o perlomeno tenta di capire, trovarsi nelle loro condizioni, visto che quotidianamente sta a contatto con la struttura intera; compresi i signori medici e dirigenti del «fiore all'occhiello».

Bruno Blason

STORIA / LE CELEBRAZIONI PER IL CINQUANTENARIO DELLA FOIBA DI BASOVIZZA

«Si scorda sempre l'occupazione della Slovenia»

Leggendo la cronaca dei discorsi in occasione del cinquantenario della foiba di Basovizza, avrei qualche osservazione da fare. Nel discorso del sindaco si è sentito il bisogno che i responsabili di quei fatti si facciano avanti e riconoscano i propri errori. E questo sarebbe, a parere del cronista, un messaggio forte, ma forte verso chi?

Prima di tutto mi domando chi siano questi responsabili, forse lo Stato sloveno, forse i vertici della IV armata jugoslava di allora, o i capi del IX Corpus?

Beh, a detta dell'avvocato Sardos Albertini e di quelli che la pensano come lui, quelle del IX Corpus non erano altro che bande e come tali difficili da perseguire e individuare. La IV armata e i suoi vertici saranno ormai per lo più defunti o chissadove. Resta lo Stato sloveno, ma qui il discorso diventa difficile. Difficile perché prima dei fatti delle foibe ci sono stati altri fatti di cui non si fa cenno in nessuna occasione. Sistematicamente ci si dimentica dell'occupazione di parte della Slovenia, delle fucilazioni di inermi cittadini, di deportazioni, di interi paesi dati alle fiamme, tutto questo compiuto da quelli che vestivano uniformi italiane.

Allora mi domando, chi dovrebbe fare il primo passo di riconoscere i propri errori e domandare perdono?

È per questi fatti che diciamo che la storia non è cominciata nel 1945 ma ben prima. E poi, se vogliamo restare nell'ambito locale, non vi pare che per primi a riconoscere i propri errori dovrebbero essere quelli che emanavano ordini di fucilazioni, a cominciare non lontano dalla foiba di Basovizza, poi al poligono di Opicina (dove a distanza di più di 50 anni non vengono rilasciati i permessi per la realizzazione di un parco di memorie).

Già, belle parole del sindaco e pure del vescovo, i quali però non trovano né il tempo, né le parole per condannare o per lo meno rammaricarsi delle angherie perpetrate nei confronti di noi sloveni di queste terre.

Aspettiamo ancora che un sindaco (i quali amano definirsi sindaci di tutti i cittadini) metta messo piede davanti a uno dei monumenti disseminati nei nostri paesi che fanno parte del comune di Trieste.

Dice giustamente il vescovo che non si deve fare guai a dimenticare, e noi sloveni non dimentichiamo) che le nostre tribolazioni sono incominciate dopo che l'Italia ricevette queste terre in premio, per il suo intervento nella Prima guerra mondiale.

Perciò la disputa rimane aperta, almeno fino a quando quella che si definisce cittadinanza italiana non ci considererà parte integrante, e come tale obbligata ai doveri costituzionali ma anche ai diritti, e a una tutela che aspettiamo dal dopoguerra.

Questo è il mio punto di vista, anche se ai più non sarà gradito.

Drago Cesar

LE ORE DELLA CITTA'

Ebla alle Generali

Oggi alle 18 nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali, via Trento 8, il professor Paolo Matthiae, direttore della missione archeologica italiana a Ebla, e la dottoressa Frances Pinnock, direttore del laboratorio di archeologia orientale dell'università di Roma «La Sapienza», terranno una conferenza sul tema: «Ebla alle origini della comunità urbana». La conferenza introdurrà l'esposizione che, dopo il successo avuto a Palazzo Venezia a Roma, verrà ospitata, su iniziativa del Comune nelle scuderie di Miramare dal 7 agosto al 7 gennaio 1996.

Estate in piazza

Oggi alle 10 nell'area di via delle Torri, sarà presentata la mostra di manifesti: «Artvertising per un riposizionamento dell'autopercezione umana», stampata in occasione della 66.a Biennale di Venezia (giugno 1995). Domani alle 11 la fotografa Laura Batich presenta la mostra di fotografie «Il colore dell'acqua». Alle 16.30 è in programma un'animazione ambientalista a cura dell'Arciragazzi. Sabato alle 18 concerto con Alessandro Capuzzo e Claudio Raini. Alle 11 l'associazione Legambiente presenterà l'iniziativa «Riciclaggio della plastica».

James Rosenquist visita guidata

Oggi alle 18 il dottor Lorenzo Michelli effettuerà una visita guidata alla mostra «James Rosenquist. Gli anni novanta». Il servizio è gratuito, compreso nel prezzo del biglietto d'ingresso al museo (L. 2.000).

ORA SPE

Corsi per estetiste Trieste Scuola

Sono aperte le iscrizioni per l'anno accademico 1995-'96. Via Paduina 4, tel. 040/369451.

Trentacinque anni dal diploma di maturità

Berni, Cacciatori, Cannone, Stricca, Nicolodi, Jacuzzi, Gentile, Pasinati, Pisaniello, Spetic, Tamburini, Furlan, Zanini, Perlitz, con gli insegnanti Morassutti, Pipan, Blasi, Spettini, Bonu hanno ricordato il diploma di geometra, dopo trentacinque anni, con amicizia e ricordi indissolubili.

Coro Max Reger a Villa Prinz

Concerto all'aperto questa sera alle 20.30 in Villa Prinz in salita di Gretta 38 del coro virile Max Reger. La serata, proposta dalla terza Circoscrizione Roiano - Gretta-Barcola - Cologna - Scorcola prevede un programma di polifonia classica e leggera con alcuni brani del '900. Dirige la formazione il maestro Adriano Martinolli. Flauti Daniele Porcile ed Ettore Michelazzi, ai timpani Alessandro Afernik. Ingresso libero.

Oggetti smarriti

Presso il Settore 15.o, Economato, del Comune (palazzo municipale di Piazza dell'Unità d'Italia n. 4, ammezzato, stanza n. 37), si trovano depositati i seguenti oggetti rinvenuti nel mese di maggio sulla pubblica via, che potranno venir ritirati dai legittimi proprietari, ogni giorno non festivo, dalle 8.30 alle 12.30: chiavi, catenina, occhiali da vista, orologi e valuta nazionale

Mostre all'Apt

Oggi alle 18 si inaugura la mostra personale di Claudio Fuchs intitolata «Il commendatore» che proseguirà fino al 29 luglio con il seguente orario: da lunedì a venerdì 9-19; sabato 9-13. Nella sede di Muggia, via Roma 20, prosegue fino al 22 luglio la mostra «Icone» di Olga Mandic. L'orario è: tutti i giorni, comprese le domeniche 10-13 e 16-19. Nella sede di Sistiana, prosegue fino al 15 luglio la mostra d'arte conclusiva del VII Seminario di pittura e figura organizzata dall'Accademia internazionale di belle arti «Scuola del vedere». L'orario è: tutti i giorni, comprese le domeniche 10-13 e 16-19.

Cai XXX Ottobre Gita Monte Bianco

Si informano i partecipanti alla gita al Monte Bianco che la partenza è fissata per domenica 16 alle 7.30 dal piazzale antistante l'Ippodromo di Montebello anziché da via F. Severo.

Borsa di studio

L'Università informa che è stata bandita una borsa di studio biennale dell'importo annuale di L. 18 milioni per la frequenza a un corso post-dottorato presso il Dipartimento di italianistica e discipline dello spettacolo per una ricerca inerente: «L'Italianistica, nascita e sviluppo della letteratura nella società di massa». Tale importo può essere elevato del 50% in relazione a periodi di frequenza all'estero. La borsa è correlata alle esigenze dell'attività di ricerca svolte nel Dipartimento. Il termine di presentazione delle domande è fissato all'8 agosto 1995. Gli interessati possono prendere visione del bando e dei requisiti richiesti nonché di ogni altra utile informazione presso le segreterie laureati dell'Università, edificio centrale dell'Ateneo.

Corsi serali al «Carli»

L'Itc Carli ricorda che le iscrizioni ai corsi serali per ragionieri riservati a studenti lavoratori sono aperte fino al 15 luglio.

Centro studi Kiklos

Riprende il ciclo di conferenze del centro studi Kiklos del dott. Baiocchi e del dott. Toneguzzi. Tema per l'anno 1995: il cambiamento in psicopatologia e psicoterapia. Il primo incontro si terrà oggi, alle 20, nella sala Saturnia del centro congressi della Stazione marittima. Argomento: Tra genitori e figli. Analisi delle problematiche di un salto generazionale. Relatore il dott. D. Toneguzzi. Ingresso libero.

Con «Mitteleuropa» a Mauthen

Ultimi posti per la seconda escursione-visita alla mostra sulla Marina austro-ungarica, al Museo della Grande guerra di Kötschach-Mauthen (Carinzia), che avrà luogo domenica prossima, organizzata dall'Associazione culturale «Mitteleuropa». Iscrizioni ancora domani (venerdì), dalle 18 alle 20, presso la sede di via dell'Agro 1 (tel. 394509).

Associazione ornitologica

In concomitanza col periodo estivo, la presidenza dell'Associazione ornitologica triestina, via Mazzini 32, informa tutti i soci e simpatizzanti che le riunioni a carattere ornitologico sono state momentaneamente sospese. Riprenderanno, come di consueto, venerdì 25 agosto alle 20.30.

Radio centenaria al Rotary Trieste

«Le telecomunicazioni nel centenario della radio» è il tema della conversazione che sarà tenuta questa sera dal professor Edoardo Carli al Rotary Trieste. La riunione «al caminetto» si svolgerà nella consueta sede dell'albergo Savoia-Excelsior, con inizio alle 20.30.

Misurazione della pressione

Proseguendo nell'azione di prevenzione delle malattie cardiovascolari, nella quale è impegnata da più di 17 anni, l'Associazione amici del cuore mette a disposizione, in vari punti della città, l'Unità mobile completamente attrezzata per la misurazione gratuita della pressione arteriosa, con la possibilità di misurazione in tempi immediati, anche dei valori del colesterolo. Per tale servizio è possibile contribuire ai costi dei materiali di rilevazione con una piccola offerta libera destinata a sostenere le attività benefiche degli Amici del cuore per il progresso della cardiologia triestina. Il personale paramedico dell'Associazione, oggi, domani e sabato sarà a disposizione della cittadinanza per fornire le proprie prestazioni. L'unità mobile stazionerà in piazza Goldoni dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 18.

Associazione italo-americana

L'Associazione italo-americana rimarrà chiusa per ferie dal 17 luglio al 1.o settembre. I corsi intensivi di lingua inglese s'inizieranno lunedì 11 settembre. Per informazioni, telefonare al 630301 dopo il 1.o settembre, dalle 16 alle 19. L'agenzia consolare degli Stati Uniti rimane aperta tutti i giorni, da lunedì a venerdì, dalle 10 alle 12.

PICCOLO ALBO

Si prega vivamente chi ha assistito all'incidente stradale avvenuto sabato 1.o luglio, alle 7.40 circa, tra la Fiesta Ts 407327 e la A.R. 155 Ts 385439, all'incrocio tra corso Italia e largo Riborgo, di telefonare al n. 944026.

Il giorno 11 luglio, alle 17.20, nel tratto viale XX Settembre (Bar Martin) e via Palestrina (Coop. operaie), smarrito braccialetto in oro con fedi intrecciate. Valore affettivo. Ricompensa. Tel. 363544.

STATO CIVILE

NATI: Savino Giulia, Drikic Nikola, Casalena Giulia, Cipolli Eleonora.

MORTI: Zanini Corinna, anni 75; Viller Brigida, 80; Mercandel Lucia, 86; Brenci Giuseppe, 80; Schillan Paola, 96; Polon Luigia, 85; Cappelari Alfredo, 85; Micheli Bruno, 73; Costanzi Lorena Mader, 95; Cotterle Giovanni, 76.

COMPERO ORO
a prezzi superiori
Central Gold
CORSO ITALIA 28

STASERA

San Giusto: Quartetto Tavolazzi in concerto

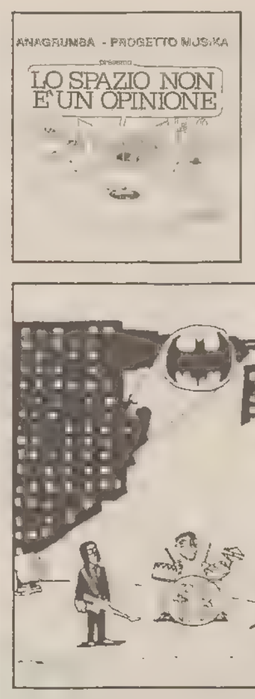
Nell'ambito di «Triestestate», al Castello di San Giusto, stasera alle 21.30 si terrà il concerto del quartetto Ares Tavolazzi.

Il noto contrabbassista si presenta al pubblico triestino reduce dalle esperienze di rottura degli anni '70 con gli Area, alle collaborazioni con i grandi nomi della musica d'autore italiana, al jazz. Ai sax e al clarinetto Mauro Negri, al piano Bruno Cesselli, alla batteria Francesco Petreni.

Ares Tavolazzi è uno dei più importanti musicisti italiani, noto per aver fatto parte del gruppo «Area» e per le collaborazioni con significativi cantautori come Francesco Guccini e Paolo Conte. Mauro Negri è uno dei più interessanti musicisti della nuova leva; ha vinto nel 1994 il referendum indetto dalla rivista «Musica Jazz» come nuovo talento. Bruno Cesselli, che collabora con Ares Tavolazzi da circa una decina d'anni, oltre che per la sua attività di strumentista, è noto anche come compositore di commenti sonori per cinema e teatro. Per informazioni, Castello di San Giusto, tel. 308300.

La VA del «Da Vinci» a distanza di vent'anni

A vent'anni di distanza dall'esame di maturità, la VA dell'Istituto tecnico «Da Vinci» si è riunita per ricordare «fatti e misfatti» di quel periodo. Nella foto, in piedi da sinistra Barbara Stebel, Morena Zuliani, Patrizia Uboldi, Paola Maggi, Elisabetta Bartole, Sergio Verona, Daniela Trani, Marina Sauro, Roberto Vascotto, Daria Ladich, Cristiana Merlak, Lorena Clari e Ornella Pitacco. In basso, da sinistra Marino Fatur, Gianluigi Bassi, Alfio Russo, Viviana Coccoluto, Donatella Vidoni e Alida Rutigliano.



I GRUPPI ALLA RASSEGNA

Ultima serata con i «41B»

I 41B, che suoneranno stasera nell'ultima serata della rassegna «Lo spazio non è un'opinione» al Bbc di via Donota 4, sono nati da un incubo di Manzù (il chitarrista, che nell'estate '94 voleva rifare i «Guns and Roses». L'iniziativa non poteva avere seguito causa la limitatezza tecnica del combo. Il gruppo decise allora di passare a un genere punkeggiante, poco tecnico e antimelodico, rifacendosi a gruppi come gli Uk Subs e gli Exploited. Il primo concerto vide dimezzarsi il pubblico. Seguirono altri tentativi all'«Oberdan» e al «da Vinci», e un concerto al Bbc, riuscito grazie ai supporter degli ormai purtroppo disciolti «Ktd». Il quartetto si compone, oltre a Manzù, di Caio alla voce, Zak alla batteria e Agnel al basso.

Ecco intanto i nomi dei lettori le cui schede sono state estratte lunedì scorso e che possono ritirare stasera al Bbc una copia del long-playing dei «Garden of Sensations» di Anagrumba-Progetto musika: Roberto Ciut, Giortio Svetina, Ada Gino, Andrea Sturman, Fatima Bastianini.

LETTORI

ANAGRUMBA
Progetto musika
Scheda di votazione

Preferenza n. 1

.....

Preferenza n. 2

.....

In occasione di ogni serata verranno estratti tra le schede qui pubblicate e recapitate i nominativi di cinque lettori che riceveranno un longplaying di «Garden of Sensation» di Anagrumba-Progetto musika. Inoltre, ai musicisti più votati, verrà assegnato un premio offerto dal Comune. I concerti della rassegna saranno trasmessi ogni domenica, alle 12, da Radio Onda libera, 89.1 mhz FM.

Ritagliare e consegnare al BBC, via Donota 4 (lunedì e giovedì, ore 21)

Nome e cognome

.....

Indirizzo

OGGI POMERIGGIO ALLA SALA CONVEGNI DELLA FRIULIA

Premio Donna alla Di Centa

Pomeriggio d'eccezione, oggi alle 18, alla sala convegni della Friulia in via Locchi. Manuela Di Centa e Kathleen Foreman Casali sono le due personalità sulle quali la giuria del Premio Donna Ande «Giuliana Florio» ha appuntato la propria scelta.

La giuria, presieduta da Etta Carignani, presidente dell'Ande di Trieste, ha scelto di premiare Manuela Di Centa perchè è «l'atleta che ha saputo coniugare l'eccellenza del fisico con qualità di disciplina, rigore e serietà».

Kathleen Foreman Casali - alla quale va invece la segnalazione del premio «Giuliana Florio» - ha dedicato la sua vita a «chiunque nell'indigenza, senza differenza di razza e di religione, abbia richiesto il suo aiuto». Commendatore all'ordine del Merito della Repubblica dal 1982, Katheleen Foreman Casali - oggi quasi novantenne - è presidente del comitato di assistenza e consigliere di amministrazione della fondazione benefica Alberto e Kathleen Casali, sorta a Trieste nel 1964, che esamina 1300 richieste di assistenza all'anno.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Per giudicare bisogna avere due orecchie uguali.

Inquinamento

3,9 mg mc
(Soglia massima 10 mg mc)

Dati meteo

Temperatura mimina: 22,8; massima: 28,7; umidità: 58%; pressione: 1010,6 in diminuzione; cielo: molto nuvoloso; vento: calmo; mare: quasi calmo, con temperatura di 24,5 gradi.

Le maree

Oggi: alta alle 11.30 con cm 45 e alle 22.45 con cm 48 sopra il livello medio del mare; bassa alle 4.52 con cm 70 e alle 17.05 con cm 22 sotto il livello medio del mare.
Domani: prima alta alle 12.05 con cm 45 e prima bassa alle 5.25 con cm 67.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

CENTRO SCONTO
VIA COLAUTTI 6 (fermata autobus 15, 16, 30)
ORARIO 8-13 16-20
MANTOVANI SAPONETTA
125 g
490
Offerta valida fino al 20.7.1995
Per spese di importo superiore ai 50.000 lire la consegna a domicilio è gratuita
TEL./FAX 040-305445

1995-97

Volontari ospedalieri: rinnovato il direttivo

L'Associazione volontari ospedalieri ha rinnovato di recente le cariche sociali per il triennio 1995-'97. Il nuovo direttivo risulta così composto: presidente dott. Celeste Buratti; vicepresidente prof. Vito Mizzan; segretario Mario Santini, tesoriere Maurizio Lavagnini; consiglieri: Enea Obizzi, Cecilia Righi; consiglieri-coordinatori: Stella Misdariis Nova; Liliana Casson Dolce, Odinea Colla Bertasso, Angela Sonce Petric, Caterina Paccanoni Battaglia, Paola Mioni Giannetti, Bruno D'Agnolo, Agostina Palcich Wolf, Irene De Giorgi de Guarrini, Alfredo Pellarini, Maria Matarrelli Lauvergnac, Grazia Bologna; revisori dei conti: Ezio Alberti, Angela Dobrigna Giacomin; consiglio di disciplina: prof. Tullio Mozenich, Lidia Mullich Siniscalchi, Ferruccio Palman.

Farmacie di turno

Dal 10/7 al 16/7
Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Ospedale 8, tel. 767391; via Mascagni 2, tel. 820002; lungomare Venezia 3 - Muggia - tel. 274998; via di Prosecco 3 - Opicina, tel. 215170 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Ospedale 8, via Mascagni 2, piazza Unità d'Italia 4, tel. 365840, lungomare Venezia 3 - Muggia - tel. 274998, via di Prosecco 3 - Opicina, tel. 215170 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Unità d'Italia 4, tel. 365840.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

ELARGIZIONI

— In memoria di Ernesta Boghessich Filippi da Mariapia, Gaia e Paola Alessi 50.000 pro Centro cardiologico dott.Scardi.
— In memoria di Maria Nider in Semi nel XIX anniv. (9/7) dalla madre Antonia Devescovi ved. Nider 50.000, dalla famiglia Semi 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Willy Skender (9/7) da Anny 300.000 pro Ist.Burlo Garofolo.
— In memoria di Giuseppe Sossi nell'anniv. (10/7) dalla moglie Santina 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Rina Battisti (12/7) dalla figlia e dalla sorella Paola 50.000 pro istituto Burlo Garofolo.
— In memoria del dott. Giovanni Lusina nel VI anniv. (12/7) da Iolanda Zuliani 20.000 pro Movimento Apostolico Ciechi.
— In memoria di Marilù Borruso Tononi nel trigesimo da Claudio, Maria e Valentina 100.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Gino D'Ercole nel trigesimo (13/7) da Marta e Romano 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del caro Giordano Marconi nell'anniv. (13/7) dalla moglie Dora Aversa 40.000, da Dina e Luigi Montebugnoli 20.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Virginia Pascoli ved. Hrovatin e di tutti i propri defunti dalla figlia Graziella Hrovatin Zorzetto e dalla nipote Annamaria Zorzetto 15.000 pro Astad, 70.000 pro Frati di Montuzza, 15.000 pro Itis; da Massimo e Rossana Zorzetto 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del caro Pino da Lilli 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del col Ezio Ravenna nel XXIII anniv. (13/7) dalla moglie Carla e dai figli 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Evelina Siviero D'Andria nel XII anniv. (13/7) dalle figlie 150.000 pro Astad, 50.000 pro Enpa.
— In memoria di Bruno Tolpati nell'anniv. (13/7) da Dario e Giuliana 100.000 pro Missione triestina nel Kenya (Iriamurai).
— In memoria di Francesco Benvenuti da Muscas, Mizzan, Ciacchi, Puiatti, Rolli, Macovic, Cossutta, Digrande, Suligoi, Bembic, Stabile, Novelli, Bernardis, Scomparini, Muschiatti, Alessio e Zumin 135.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Luigi Bucconi da Violante, Alfiero, Peteani e Lui 60.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Ambretta Selva da Ariella e Sergio 200.000 pro Ass.de Banfield, 50.000 pro Astad.
— In memoria di Ubaldo Silvestri dalla famiglia Bogatti 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Elsa Sorini dalle fam. Pistamiglio, Pizzul, Giacomich, Stella e Teiner 50.000 pro Ass.de Banfield, 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Lidia Spazzali ved. Perentin da Doris e Laura Parrinello 50.000 pro Aism.
— In memoria di Giovanni Stocovaz da Lisi 10.000 pro Ass.naz.Venezia Giulia e Dalmazia.
— In memoria di Valerio Toneatti dai condomini di via Manzoni, 11 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Ernesta Ursini da Bruna Miloni 50.000 pro Ist.Rittmeyer.
— In memoria di Guido Valenti dalla famiglia Lo Presti 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Nevio Vicentelli da Anna, Arge, Pino ed Euro 150.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Luigia Zuccolin ved. Cattelani dalla famiglia 50.000 pro Ana sez.G.Corsi, 50.000 pro Ass.Amici del cuore, 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 50.000 pro Frati di Montuzza (Missioni).
— In memoria della mamma e nonna Abrami dai condomini di via Felluga 43/2 90.000 pro Ass.donatori di sangue.
— In memoria di Nico Alessio dall'Associazione Rena Cittavecchia 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Arma Bogatai ved. Furlan da un gruppo di famiglie amiche di Gretta 110.000 pro Agmen.
— In memoria della nonna Luigia Bonetti da Fulvio Possa 50.000 pro Mani Tese.
— In memoria di Marilù Borruso Tononi da Marino Colizza e fam. 70.000 pro C.A.I. XXX ottobre.
— In memoria di Maurizio Botteri da Alda e Renato Masè e figli 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Fiorano Bubnich da Liliana Nadali 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Caterina Casale Scabar da Clementina Scabar 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Ada Cerne da Lidia Scalamera 20.000, da Schizzi, Sanzin e Morpurgo 60.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Egone Danieli da Angela Zudini 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Raffaella Di Maio ved. Oughton dalle fam. Alessio, Pavatich, Piergianni, Bianco, Dell'Andrea, Severi, Franzelli, Braico, Ughi, Lasorella, Pangoni e Veliscech 145.000 pro Cav.
— In memoria di Mario Feruzzi da Gabriella, Donatella, Linda e Daniela 120.000 pro Ist.Burlo Garofolo.
— In memoria di Giovanni Freno dal servizio potenziamento e sviluppo delle Ferrovie dello Stato Spa 355.000 pro Ass.de Banfield.
— In memoria di Arma Furlan da Eletta Marzotti 20.000 pro Comunità S.Martino al Campo.
— In memoria di Guido Jermou dalla moglie e dalle figlie 20.000 pro Ass.Amici del cuore, 20.000 pro Centro tumori Lovenati, 20.000 pro Cri, 20.000 pro Ist.Rittmeyer.
— In memoria di Nerina Lamprecht dalla figlia Annamaria e genero Luciano 40.000 pro Astad; dalla figlia Laura e genero Mario 40.000 pro Ist.Burlo Garofolo.
— In memoria di Nicolò Luchetta da Laura, Dario e Tullia 100.000 pro Comitato Lucchetta Ota D'Angelo Hrovatin
— In memoria di Ofelia Mazzoni ved. Zangrando dalla famiglia Traghin 10.000 pro Sogit.
— In memoria di Vanda Parma in Bovani da Isabella Calza Cherin 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

DOMANI UNA SFILATA DI ALTA MODA

Grado: passerella al Parco delle Rose

GRADO — Il «Parco delle Rose» nuova gestione (è seguito direttamente dall'Azienda di promozione turistica) si presenta quest'anno ricco di avvenimenti. Non solo i grandi spettacoli musicali e d'arte varia o il cinema, ma anche l'alta moda.

Domani sera, nell'arena all'aperto del «Parco delle Rose» sfileranno, infatti, le creazioni del noto stilista Luciano Grella di Milano (un'iniziativa voluta dalla Modart, ossia dal consorzio artigiani dell'abbigliamento). La serata sarà corredata da una speciale colonna sonora e dall'esibizione del quartetto d'archi del maestro Vescovi di Milano. L'ingresso alla manifestazione – anche questo va sottolineato – è stato stabilito che costi 10 mila lire (posto unico); e l'intero incasso della serata verrà devoluto in beneficenza alla sezione di Grado della Croce Rossa.

Dunque una grande serata con le modelle che calcheranno il grande palco per presentare i modelli di uno degli stilisti che ha saputo imporre la moda italiana anche all'estero (anche recentemente a Mosca, Varsavia, Budapest e al Donna Moda di New York) e che per le sue capacità è stato anche eletto presidente nazionale della Confartigianato per la sartoria e lo stilismo. Fra le sue creazioni vanno certamente ricordate le pellicce double-face con stampe fantasia, di effetto «svolazzante», realizzate con una tecnica artigianale abilissima, presentate a Milanovendemoda nel 1990 e gli «abiti intercambiabili» per l'arredamento disegnato da Paolo Nava per Airon nel 1991 (tessuti realizzati con telaio a mano, fili di lana, di seta e di rame). Negli ultimi anni ha poi amplificato la sua attività a favore della categoria impegnandosi in iniziative finalizzate a far conoscere nel mondo il prodotto moda artigiano made in Italy.

E torniamo al«Parco delle Rose», con il cinema. L'Apt, oltre al divertimento, offre anche servizi. Così, ad esempio, al lunedì vengono proiettati film in lingua tedesca. Domani e sabato il «Parco delle Rose» è occupato con spettacoli (domani l'alta moda e sabato gli «Audio 2»). Domenica si potrà invece vedere «Il Postino», e lunedì «Forrest Gump» in lingua tedesca. Per il 19 è invece prevista l'esibizione dei Ricchi e Poveri; il 20 si torna con il grande cinema «Stargate»; il 21 grande serata con la fanfara nazionale dei carabinieri; il 22 «The Mask», quindi «Pronti a morire», poi il concerto di Ivana Spagna, «La carica dei 101», «Un eroe borghese», e «Thumbelina» (Pollicina). Il 28 e 29 luglio due grandi serate con Samuele Bersani e con l'operetta (A' scugnizza), e infine «Morti di salute» e «Virus letale».

Antonio Boemo

DOMANI SERA A SCODOVACCA

Il Friuli-Venezia Giulia elegge la sua «lady»

Serata di gala, domani, alla Villa al Trovatore di Scodovacca di Cervignano, dove saliranno in passerella tutte le «lady» della regione, emerse dalle selezioni provinciali. In palio il titolo di «Lady Friuli-Venezia Giulia 1995», che consentirà di partecipare alla finale nazionale di «Lady Italia» in programma a fine mese (28 e 29 luglio) nel parco dell'hotel Billia di Saint Vincent. A corollario della manifestazione il patron Livio Verzegnassi proporrà un défilé spettacolo di moda-mare estate 1996. La serata nizierà alle 23.30 e verrà presentata da Penelope Folin.

All'Hippodrome di Monfalcone, sabato alle 23.30, sfileranno i candidati e le candidate per le selezioni di ben sei concorsi nazionali. Ancora Penelope Folin lancerà in passerella maschi e femmine per «Fotomodella dell'anno», «Teenager», «Miss Alpe Adria», «La bella italiana», «Modello oggi» e «Fotomodello d'Italia».

cl. sor.

LA MANIFESTAZIONE PRESENTATA IERI AL MUNICIPIO DI TRIESTE DAL VICESINDACO DAMIANI E DAL DIRETTORE DEL MUSEO MASAU DAN

Al Revoltella «scoppia» l'estate '95

APPUNTAMENTI

Miramare: stasera il «signor Lehar» ritorna al castello

Riprende oggi, alle 22.45, nello splendido scenario del Castello di Miramare, nell'ambito di «Luci e Suoni», il fortunato spettacolo di Carpinteri, Faraguna e Gilleri «Buona sera signor Lehar e bentornato a Miramare». Lo spettacolo, arricchito quest'anno da nuovi effetti speciali, sarà replicato anche domani e domenica alle 21,30, dopo il recital del tenore Carlo Bini che inaugura la rassegna di concerti «O fanciulla àll'imbrunir». Alle 22.45, infine, da domani a domenica sarà proiettato il secondo appuntamento di Onde musicali sullo schermo «On the town» («Un giorno a New York»), il primo musical americano girato tutto in esterni, con Frank Sinatra, Gene Kelly, Jules Munshin, che cantano e ballano al ritmo di «New York, New York», «Pre Historic Man», «Miss Turnstiles Ballet» e altri brani celebri.

● Musica a Grado. Questa sera, con inizio alle 21.30, nell'ambito dei «Concerti a quattro stelle», all'auditorium Biagio Marin è in programma il concerto della Verdi Sinfonietta. Sempre stasera, dall'Isola d'oro partirà il pellegrinaggio notturno a Barbana.

● **I concerti di Folkest '95.** Alle 21, in piazza Chiodi a Manzano si esibisce il gruppo greco Sirtos. Alla stessa ora, nel parco di Villa Varda a Brugnera, replica dello spettacolo del gruppo ungherese Kertèzs. Sempre nella Destra Tagliamento, a Maniago, nel cortile della biblioteca, alle 21 gli ucraini Divoragy offriranno la propria interpretazione della tradizione popolare. Infine in Carnia, a Cercivento, appuntamento irrinunciabile per Folkest, nel cortile del municipio, con il duo scozzese formato da Frank Mc laughlin e Gillan MacDonald.

● **Quartetto Ares Tavolazzi a Trieste.** Nell'ambito della rassegna «Triestestate», questa sera alle 21.30, al Castello di San Giusto si esibisce il Quartetto Ares Tavolazzi, con lo stesso Tavolazzi al contrabbasso, Mauro Negri ai sassofoni e al clarinetto, Bruno Cesselli al pianoforte e Francesco Petreni alla batteria.

● **Libri sotto l'ombrellone.** Tre gli appuntamenti domani a Grado. Alle 18, al Giardino del Gazebo, per «Libri e autori sotto l'ombrellone» è in programma l'incontro con Massimo Piattelli Palmarini. Alle 21.3o, al Parco delle Rose, Spettacolo-Moda: Luciano Grella Alta Moda - Milano. Alle 21.10, nella Basilica di Sant'Eufemia inizierà l'Elevazione spirituale, accompagnata dall'orchesta Città di Udine e dal coro «Legris cantors» di Percoto.

La presentazione di «Revoltella Estate '95» in Municipio. (Foto Lasorte)

TRIESTE — Eh sì, è proprio il caso di dirlo, quest'estate a Trieste non ci sarà davvero modo d'annoiarsi. Dopo il «Triestestate» a San Giusto, dopo i «Musei di sera», un nuovo importante tassello si aggiunge con l'inaugurazione – sabato sera – di «Revoltella Estate 1995», che giunge così a una terza edizione densissima di novità.

Il ricco e articolato programma della manifestazione è stato presentato ieri mattina, nel corso di una conferenza stampa, dal vicesindaco Roberto Damiani e dal direttore del museo Maria Masau Dan. Presente altresì l'assessore alla Cultura di Udine, la marchesa Maria Santa de Carvalho de Morales di Prampero, che ha sottolineato la volontà di collaborazione tra le istituzioni museali delle due città. Già ieri pomeriggio, infatti, il «Revoltella Estate» è stato presentato alla stampa nel capoluogo friulano e nuove iniziative, si è detto, vedranno presto la luce.

Ma intanto due mesi pieni di appuntamenti trasformeranno la residenza del Barone in un «piccolo Beauburg tutto triestino», e ce ne saranno davvero per tutti i gusti. Ad accogliere il visitatore al museo (che resterà aperto ogni giorno fino alle 24, escluso il martedì), funzionerà il book-shop, gestito dal Consorzio cooperative culturali del Friuli-Venezia Giulia, a cui è affidata altresì la gestione del bar e della segreteria della manifestazione.

Lo stesso consorzio si occuperà della nuova «postazione Internet», sempre nell'atrio del museo, in cui gli interessati potranno navigare nella rete, assistiti da alcuni esperti. Correlata a questa iniziativa è inoltre la preparazione di un «ipertesto» sulla storia del museo e le sue collezioni, a cura di Antonella Varesano e Andrea Bandelli.

Buone nuove anche per chi volesse approfondire le sue conoscenze «teorico-artistiche»: dal 17 luglio all'11 settembre la biblioteca del museo accoglierà i lettori il lunedì e giovedì dalle 20 alle 23.

Pure il cinema, che quest'anno compie i primi cento anni, sarà presente con una rassegna, curata da Enzo Kermol, dedicata ai rapporti tra la «quinta arte» e le arti figurative, con un occhio particolare alla fotografia.

Non mancherà inoltre lo spazio dedicato alla musica, con un programma di concerti intitolato «Harmonie du soir», realizzato in collaborazione con la Cappella Civica, e a cura di Marco Sofianopulo, il cui filo conduttore sarà l'immagine femminile nella cultura di fine Ottocento. Ai concerti si affiancherà inoltre una serie di sette audizioni abbinate alla visione di opere d'arte intitolata «Suono e segno visivo», a cura di Fabio Nesbeda.

Novità assoluta per il museo sarà la presenza del teatro con i cinque eventi scenici di teatro e danza intitolati «La Dama bianca», ideati e curati dal friulano Marco Maria Tosolini. Anche quest'anno nel luminoso spazio del quinto piano che si affaccia sulla terrazza, si alterneranno ogni settimana le mostre d'arte contemporanea proposte dalle maggiori gallerie d'arte triestine: Cartesius (2 agosto), Studio Tommaseo (23 agosto), Studio Bassanese (30 agosto) e Torbandena (6 settembre). A queste si affiancheranno la Plurima di Udine (26 luglio), Bellinzona di Milano (9 agosto) e Continua di San Gimignano (16 agosto). Aprirà la serie delle esposizioni il 15 luglio, la mostra, a cura di Maria Campitelli, degli artisti del «gruppo 78» che rappresentano la nuova avanguardia triestina.

Enrica Cappuccio

MOSTRA

«La nostra città»: Trieste attraverso l'obiettivo

TRIESTE - «La nostra città». E' il titolo della mostra fotografica di Laura Battich Isoni che s'inaugura aoggi alle 17 al Centro di salute mentale di via San Vito. La rassegna, che sarà aperta fino al 22 luglio (orario 17.30-20) si muove tra due filoni - da un lato la «Trieste da cartolina» e dall'altro la Trieste reale con i suoi problemi di degrado urbano - e fa parte di una serie di iniziative che il Centro di salute mentale sta attuando per aprire i propri spazi alle problematiche del territorio e a manifestazioni culturali.

L'INIZIATIVA S'INAUGURA SABATO SERA E PROSEGUE PER DUE MESI

Cinema, teatro, musica e mostre d'arte

Ecco il programma dettagliato di «Revoltella Estate 1995»:

sabato 15 luglio: auditorium e altri spazi, ore 20.30. «La Dama Bianca», cinque eventi scenici sui diversi volti dell'eterno femminino a cura di Marco Maria Tosolini; «Eravamo estranei» percorsi gestuali e verbali dell'universo femminino interpretati dal Gruppo stabile udinese (Adeb), coreografie di Elisabetta Ceron, conversazione e letture a cura di Carla Lugli; Galleria del quinto piano, ore 21.30, inaugurazione della mostra del Gruppo 78. «L'illimitato e l'immaginazione», a cura di Maria Campitelli; inaugurazione del «Caffè degli artisti»;

domenica 16 luglio: terrazza del quinto piano, ore 21, «Caffè concerto», serate musicali in terrazza, The Original Klezmer Ensemble;

lunedì 17 luglio: auditorium, ore 21.30, «Melon Mela, la festa degli incontri», musiche, danze e colori dell'India;

mercoledì 19 luglio: auditorium, ore 20.30, «Suono e segno visivo», audizione guidata con illustrazione di opere d'arte a cura di Fabio Nesbeda; «Accordi di colore», musiche di Faurè, Satie, Debussy;

giovedì 20 luglio: auditorium, ore 20.30, «Les Chemins de l'Amour», otto concerti a cura di Marco Sofianopulo; «Salotto parigino», musica da camera francese del primo Novecento, esecutori: Quartetto Aurora, De Luca (pianoforte), Sanzin (arpa), Maurel (contrabbasso);

venerdì 21 luglio: auditorium e altri spazi, ore 20.30, «La Dama Bianca», Jazz Noire opera in 16" di Orville Jubilee Madison, esecutori: Music Academy; Jazz Combo, conversazione a cura di Carla Lugli;

domenica 23 luglio: terrazza del quinto piano, ore 21, «Caffè concerto», serate musicali in terrazza, The Original Klezmer Ensemble;

lunedì 24 luglio: auditorium, «Oltre il tempo, l'arte del cinema», a cura di Enzo Kermol; ore 20 «I misteri del giardino di Compton House» (1982) di Peter Greenaway; ore 22, «Innocenza colposa» (1991) di Simon Moore;

mercoledì 26 luglio: galleria del quinto piano, ore 20.30, inaugurazione della mostra della Galleria Plurima di Udine;

giovedì 27 luglio: auditorium, ore 21, «Suono e segno visivo», Con la testa fra le mani, musiche di Beethoven, Martucci, Debussy;

venerdì 28 luglio: auditorium e altri spazi, ore 20.30, «La Dama Bianca», di niente, del mare, concerto sereno per voce recitante e percussioni, di Paolo Taggi, con Massimo Somaglino e le percussioni di Umberto «Gandhi» Trombetta; conversazione a cura di Carla Lugli;

sabato 29 luglio: auditorium, ore 20.30, «Les Chemins de l'Amour», liriche d'amore di autori francesi del primo Novecento, esecutori: Veronica Vascotto (soprano), Elisabetta Buffulini (pianoforte);

domenica 30 luglio: terrazzo del quinto piano, ore 21, «Caffè concerto», serate musicali in terrazza, Ensemble Canzoni da Battello;

lunedì 31 luglio: auditorium, ore 21, Teatro Verdi, «Un'ora con...» il basso Alfonso Antoniozzi; Le canzoni dell'Italietta;

martedì 1 agosto: auditorium, ore 21, conferenza-spettacolo con Marcel Prawi Thank you Berni, ricordi di un amico sulla nascita di «West Side Story», a cura dell'Associazione Festival internazionale dell'operetta; ore 22, video «Bernstein prova "West Side Story"»;

mercoledì 2 agosto: galleria del quinto piano, ore 20.30, inaugurazione della mostra della Galleria Cartesius;

giovedì 3 agosto: auditorium, ore 20.30, «Suono e segno visivo», Evocazione e realtà, musiche di Faurè, Massenet, Saint-Saëns;

venerdì 4 agosto: auditorium e altri spazi, ore 20.30, «La Dama Bianca», Turandot lunaire, concerto sereno per voce recitante e percussioni, di Paolo Taggi, con Massimo Somaglino e le percussioni di Umberto «Gandhi» Trombetta; conversazione a cura di Carla Lugli;

sabato 5 agosto: auditorium, ore 20.30, «Les Chemins de l'Amour», Salotto parigino, la sonata violinistica francese nel primo Novecento, esecutori: Cristian Saccon (violino), Claudia Bracco (pianoforte);

domenica 6 agosto: terrazza del quinto piano, ore 21, «Caffè concerto», serate musicali in terrazza, Ensemble Canzoni da Battello;

lunedì 7 agosto: auditorium, ore 21, «West Side Story, dietro le quinte» con la Compagnia della Rancia, a cura dell'Associazione Festival internazionale dell'operetta;

mercoledì 9 agosto: galleria del quinto piano, ore 20.30, inaugurazione della mostra della Galleria Bellinzona di Milano;

giovedì 10 agosto: auditorium, ore 20.30, «Suono e segno visivo», La canzone dei ricordi, musiche di Martucci, Bossi;

venerdì 11 agosto: auditorium, «Oltre il tempo, l'arte del cinema»; ore 20, «Pericolosamente insieme» (1986) di Ivan Reitman; ore 22, «Fuori orario» (1985) di Martin Scorsese;

sabato 12 agosto: auditorium e altri spazi, ore 20.30, «La Dama Bianca», Erszebet B., melologo, per voce recitante e quartetto di strumenti, di Marco Maria Tosolini, esecuzione Arcana Live; conversazione a cura di Carla Lugli;

domenica 13 agosto: terrazza del quinto piano, ore 21, «Caffè concerto», serate musicali in terrazza, Gruppo Imagens do Brasil;

lunedì 14 agosto: auditorium, «Oltre il tempo, l'arte del cinema»; ore 20, «Moderns» (1987) di Alan Rundolph; ore 22, «Lezioni dal vero» (1989) di Martin Scorsese;

mercoledì 16 agosto: galleria del quinto piano, ore 20.30, inaugurazione mostra della Galleria Continua di San Gimignano;

giovedì 17 agosto: auditorium, «Oltre il tempo, l'arte del cinema»; ore 20, «Tutti i Vermeer di New York» (1990) di Jon Jost; ore 22, «La bella scontrosa» (1991) di Jacques Rivette;

sabato 19 agosto: auditorium, ore 20.30, «Les Chemins de l'Amour», Canzoni e ballate, canzoni da caffè-concerto e cabaret, ballate, musica popolare per voce e chitarra; esecutori: Monica Trevisan (soprano), Giulio Chiandetti (chitarra);

domenica 20 agosto: terrazza del quinto piano, ore 21, «Caffè concerto», serate musicali in terrazza, Ensemble Canzoni da Battello;

mercoledì 23 agosto: galleria del quinto piano, ore 20.30, inaugurazione mostra dello Studio Tommaseo;

giovedì 24 agosto: auditorium, ore 20.30, «Suono e segno visivo», Capriccio sinfonico, musiche di Puccini e Mascagni;

venerdì 25 agosto: auditorium, ore 20.30, «Les Chemins de l'Amour», La Bohéme per i giovani, concerto finale del Seminario dell'interpretazione musicale su «La Bohéme»;

sabato 26 agosto: auditorium, ore 20.30, «Les Chemins de l'Amour» ...a plusiers voix, musica corale da camera. Esecutori: Gruppo femminile da camera della Cappella Civica;

domenica 27 agosto: terrazza del quinto piano, ore 21, «Caffè concerto», serate musicali in terrazza, Gruppo Imagens do Brasil;

lunedì 28 agosto: auditorium, «Oltre il tempo, l'arte del cinema»; ore 20, «Il Casanova» di Federico Fellini (1976); ore 22, «Senso» (1954) di Luchino Visconti;

mercoledì 30 agosto: galleria del quinto piano, ore 20.30, inaugurazione mostra Contrappunto, a cura di Sabrina Zannier, realizzata dallo Studio d'arte Nadia Bassanese;

giovedì 31 agosto: auditorium, ore 20.30, «Suono e segno visivo», Images, musiche di d'Indy e Debussy;

sabato 2 settembre: auditorium, ore 20.30, «Les Chemins de l'Amour», Venezia e dintorni, concerto finale del Laboratorio internazionale per giovani musicisti su arie vocali e orchestrali di area veneta;

domenica 3 settembre: terrazza del quinto piano, ore 21, «Caffè concerto», serate musicali in terrazza, Gruppo Imagens do Brasil;

lunedì 4 settembre: auditorium, «Oltre il tempo, l'arte del cinema»; ore 20, «Barry Lindon» (1975) di Stanley Kubrick; ore 22, «Dies Irae» (1943) di Carl Theodor Dreyer;

mercoledì 6 settembre: galleria del quinto piano, ore 20.30, inaugurazione della mostra della Galleria Torbandena;

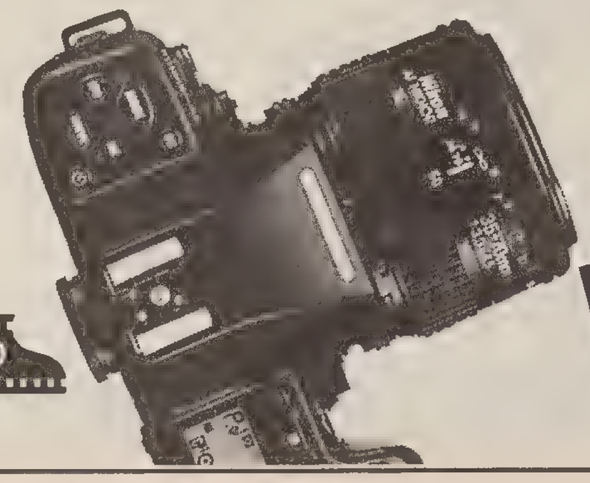
giovedì 7 settembre: auditorium ore 20.30, serata a cura del Teatro Stabile di prosa del Friuli-Venezia Giulia;

venerdì 8 settembre: auditorium, ore 20.30, «Suono e segno visivo», Dalla Spagna all'Ungheria passando per l'Europa, musiche di Apeniz, Granados, von Dohnanyi;

sabato 9 settembre: auditorium, ore 20.30, «Les Chemins de l'Amour». Musica e film, repertorio per pianoforte a quattro mani del primo Novecento, esecutori: Franco Calabretto, Eddi De Nadai, duo pianistico;

domenica 10 settembre: terrazza del quinto piano, ore 21, «Caffè concerto», serate musicali in terrazza, The Original Klezmer Ensemble;

lunedì 11 settembre: auditorium, «Oltre il tempo, l'arte del cinema»; ore 20, «Prima della pioggia» (1994) di Milcho Manchevski.



NEL PREZZO DI OGNI SVILUPPO
È COMPRESO
IL FORMATO GRANDE 13x18
O, A SCELTA, UN ALTRO ROLLINO

STAMPA DA NOI LE TUE FOTO

TRIESTE, VIA FILZI 4

METROMARKET FOTO
SE AMI LA FOTOGRAFIA È UN BUON RAPPORTO DA...SVILUPPARE

PER PROFESSIONE
E PER PASSIONE.

FUNGHI

Importante il colore e il sapore del lattice

Il colore, il viraggio (cambiamento di colore) e il sapore del lattice assumono un'importanza fondamentale nella suddivisione del genere. In ordine decrescente, vengono poi gli altri caratteri, come il colore del cappello, l'aspetto generale del fungo, l'odore, l'habitat (cioè il luogo di crescita) e il sapore della carne, che tra i Lattari nella quasi totalità, ha sapore acre (piccante) più o meno forte; raramente il sapore è dolce.

La sporata nel Genere Lactarius generalmente è color crema più o meno carico. Sono pochi i Lattari che possono essere consumati, anche se tra essi non vi sono specie decisamente velenose (contengono sostanze acro-resinoidi che possono causare disturbi gastroenterici). Ai fini amatoriali, meglio che a quelli culinari, basta tuttavia tener presente che i tipi a lattice bianco non sono idonei al consumo e possono essere lasciati a vegetare in pace.

Tuttavia alcune specie a lattice bianco e dal sapore dolce (sono pochissimi) o a lattice bianco pepato, soprattutto a cappello bianco, vengono da alcuni consumate. Ma come sempre, per prudenza, viene sconsigliato l'utilizzo di questi funghi, sia per l'acredine della carne, sia per le eventuali conseguenze (i funghi sono ancora un mistero) che ne potrebbero derivare nel tempo. Gli unici Lattari da considerare eduli, sono quelli a lattice colorato di arancio-carota o rosso-vinoso.

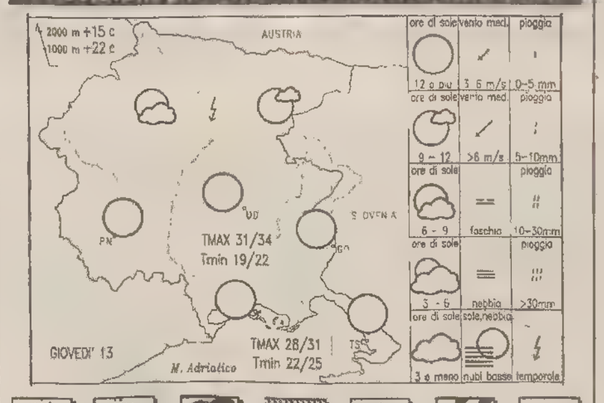
Abbiamo il Lactarius deliciosus L. ex Fries, dal lattice color carota (fungo comune sotto aghifoglie); L. deterrimus Groger (= deliciosus varietà piceus Smotlaka, che cresce solo sotto Peccio); L. salmonicolor Heim-Laclaire (= salmoneus Bonzar, sotto abete bianco e abete rosso); L. sanguifluus Paulet ex Fr., lattice color rosso-sangue (sotto aghifoglie); L. semisanguifluus Heim & Lecl. Paulet ex Fr., con lattice color carota che vira al rosso-vinoso in 5-10 minuti, (sotto aghifoglie). Infine L. vinosus, Quelet, con lattice subito rosso-vinoso (cresce sotto aghifoglie).

Anna Dolzani
Cmnt Unione micologica italiana

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per OGGI con attendibilità 80%

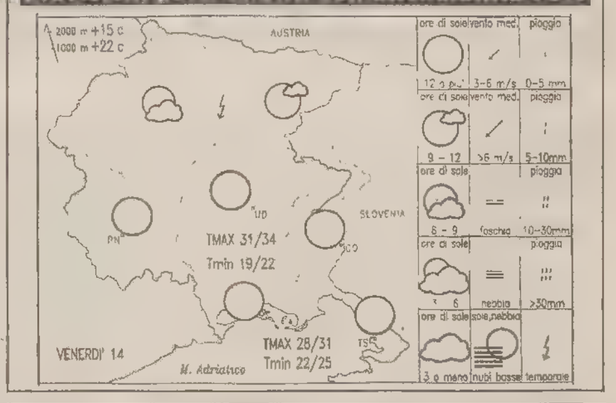


Tempo previsto

Cielo in prevalenza sereno su pianura e costa, da poco nuvoloso a variabile sui monti. Possibile qualche temporale pomeridiano o serale in montagna. Venti a regime di brezza.

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per DOMANI con attendibilità 70%



Le previsioni del Centro Ersa sono disponibili anche per telefono componendo il numero **144.114.207** *(2540 lire al minuto + Iva).*

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max.	Località	Cielo	Min.	Max.
Amsterdam	sereno	20	30	Madrid	sereno	20	33
Atene	variabile	20	31	Manila	nuvoloso	25	32
Bangkok	variabile	25	33	La Mecca	sereno	29	44
Belfast	sereno	26	31	Montevideo	sereno	8	18
Barcellona	variabile	20	28	Montreal	variabile	15	24
Belgrado	sereno	18	31	Mosca	variabile	9	20
Berlino	sereno	19	30	New York	sereno	16	34
Bermuda	pioggia	24	27	Nicosia	nuvoloso	20	34
Bruxelles	sereno	19	34	Oslo	sereno	11	23
Buenos Aires	sereno	5	16	Parigi	variabile	20	28
Caracas	nuvoloso	18	29	Perth	nuvoloso	12	18
Chicago	sereno	21	31	Rio de Janeiro	nuvoloso	17	23
Copenaghen	sereno	10	21	San Francisco	sereno	14	20
Francoforte	sereno	21	35	San Juan	nuvoloso	26	34
Gerusalemme	pioggia	17	26	Santiago	nuvoloso	5	14
Helsinki	sereno	8	20	San Paolo	nuvoloso	14	19
Hong Kong	sereno	28	32	Seul	pioggia	21	28
Honolulu	np	np	np	Singapore	nuvoloso	27	30
Istanbul	pioggia	19	26	Stoccolma	sereno	8	19
Il Cairo	sereno	21	32	Tokyo	sereno	24	33
Johannesburg	sereno	2	20	Toronto	nuvoloso	16	24
Kiev	sereno	18	29	Vancouver	sereno	12	21
Londra	variabile	20	29	Varsavia	variabile	17	32
Los Angeles	sereno	19	33	Vienna	sereno	19	31

GIOVEDÌ 13 LUGLIO — **S. ENRICO**

Il sole sorge alle	5.28	La luna sorge alle	20.37
e tramonta alle	20.53	e cala alle	6.45

Temperature minime e massime per l'Italia

TRIESTE	22,8	28,7	MONFALCONE	17,9	31,7
GORIZIA	18.9	31,8	UDINE	20,0	32,4
Bolzano	18	24	Venezia	20	29
Milano	21	29	Torino	16	26
Cuneo	18	27	Genova	25	31
Bologna	22	27	Firenze	17	31
Perugia	19	27	Pescara	16	23
L'Aquila	15	25	Roma	20	27
Campobasso	17	32	Bari	19	28
Napoli	21	29	Potenza	15	24
Reggio C.	19	30	Palermo	22	31
Catania	17	27	Cagliari	23	30

Tempo previsto per oggi: si prevede sulla Puglia e sui versanti Jonici della Basilicata e della Calabria nuvolosità, con temporanei addensamenti associati a isolati rovesci o temporali: tendenza nel corso della giornata a graduale miglioramento. Su tutte le altre regioni cielo sereno o poco nuvoloso. Durante le ore pomeridiane sviluppo di nubi a evoluzione diurna che potranno dar luogo sulle zone interne del Nord e lungo la dorsale appenninica a brevi manifestazioni temporalesche.

Temperatura: in lieve e generale aumento.

Venti: moderati orientali sulle estreme regioni meridionali, deboli di direzione variabile sulle altre zone.

Mari: da quasi calmi a poco mossi.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: sulle regioni settentrionali nuvolosità irregolare con possibili addensamenti associati a isolati rovesci o temporali. Sul resto del paese cielo sereno o poco nuvoloso con moderato sviluppo di nubi a evoluzione diurna sulle zone interne; foschie dense sulle zone pianeggianti e lungo i litorali nelle prime ore del mattino.

Temperatura: in lieve diminuzione al Nord.

Venti. deboli variabili.

BRIDGE

Campioni alla grande

Dopo 16 anni la squadra italiana ha vinto gli europei - Il ricordo di Belladonna

Il presidente della Federazione italiana bridge nel suo discorso che è seguito alla cerimonia della premiazione dei Campionati europei di bridge a squadre ha voluto dedicare la medaglia d'oro conseguita dall'Italia, certo di interpretare i sentimenti di tutti i bridgisti italiani e non, alla memoria di Giorgio Belladonna, il numero uno del bridge mondiale recentemente scomparso.

La squadra italiana, dopo 16 anni di digiuno, ha vinto alla grande questi europei staccando di oltre venti punti la Francia, l'Olanda, la Svezia finite nell'ordine. La Polonia, campione uscente, è terminata al quinto posto staccata di 32 punti. Un Campionato Europeo dal livello tecnico molto elevato con 32 paesi partecipanti. La formazione azzurra si è imposta, oltre che per l'indiscussa classe dei suoi componenti anche per l'armonia, lo spirito di corpo e la solidarietà dell'intera équipe.

La smazzata di questa settimana si è presentata nell'ultimo torneo sociale del Circolo del Bridge. Tutte le coppie sedute in Nord-Sud sono approdate allo slam a cuori o a senza atout e alcune hanno chiesto il grande mantenendolo. Vediamo come: Ovest, contro il grande slam a cuori, attacca con il singolo di atout e il dichiarante conta 12 prese battenti, la tredicesima può arrivare solo se riesce una doppia compressione. Prende al morto con il K di cuori, riscuotendo A e K di picche e di quadri e segue con quattro giri di cuori terminando in mano. Est deve fare tre scarti, può buttare due picche e, poniamo scarti il 10 di quadri, apparentemente inutile. Ovest a sua volta, deve scartare 4 carte, sembra logico liberarsi di due quadri, il J di picche e una fiori. Ma adesso il guaio è fatto: Sud si trova con l'A terzo di fiori e una cuori, Ovest con la Q di quadri e la Q terza di fiori, il morto presenta il 9 di picche, il 9 di quadri e il K secondo di fiori mentre Est tiene stretta la sua Q di picche e il J terzo di fiori. Sud intavola la sua ultima cuori e Ovest deve scartare una fiori. Il morto si libera dell'ormai inutile 9 di quadri ed Est è spacciato: se scarta la Q di picche il 9 del morto è vincente, se scarta una fiori affranca il colore del dichiarante. Ma le 13 prese non si devono regalare con una difesa oculata.

Ovest sa, attraverso il conto della carta che il suo compagno è rimasto con il 10 di quadri e deve quindi obbligarlo a conservarlo scartando sulle cuori Q, J e 7 di quadri. In alternativa deve finire nelle ultime tre carte con J di picche, Q di quadri e una sola fiori lasciando al partner il controllo in questo ultimo colore. Non facile a carte coperte!

Silvio Colonna

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
13/7	6.00	It SOCAR 4	Ancona	41
13/7	8.00	Tu KAPTAN A. DORAN	Istanbul	31
13/7	8.00	It SOCAR 101	Venezia	52
13/7	12.00	Bs LIVORNO BRIDGE	Alexandria	47
13/7	12.00	Da NORASIA ADRIA	Malta	50/13
13/7	17.00	Le TWEIT IV	Beirut	3
13/7	18.00	It SOCAR 6	Monfalcone	52
13/7	20.00	It ESPRESSO GRECIA	Durazzo	23
13/7	24.00 *	Pa MAUNAKEA	Taranto	rada
13/7	24.00	Et KEIY KOKEB	Chioggia	rada

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
13/7	6.00	Ma ZAGREB EXPRESS	Koper	49/7
13/7	6.00	Is RAQEFET	Ashdod	50
13/7	8.00	Gr STAR BERO	ordini	Slot 4
13/7	13.00	It SOTTOMARINA	Koromacno	Italcementi
13/7	16.00	Cy AMANDA I	ordini	33
13/7	17.00	It SOCAR 5	Monfalcone	52
13/7	18.00	Tu KAPTAN A. DORAN	Istanbul	31
13/7	24.00	Bs LIVORNO BRIDGE	Ashdod	47

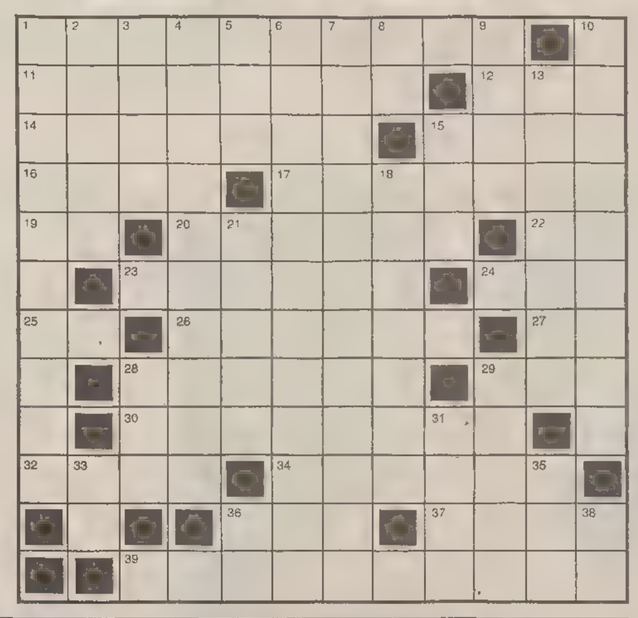
MOVIMENTI

13/7	8.00	SOCAR 5	da 37	a 52
13/7	8.00	YERMOSHKIN	da rada	a 56

I GIOCHI

ORIZZONTALI: **1** Segno dello zodiaco - **11** Pilota aeroplani - **12** Consiglio Nazionale delle Ricerche - **14** Una stazione ferroviaria romana - **15** Vi nacque Turgenev - **16** Circola in città - **17** È in prima pagina - **19** Due romani - **20** Lista di nomi - **22** Sigla di Trento - **23** Proba - **24** Cadauno in breve - **25** Iniziali di Petrella - **26** Ormai obsoleto - **27** Bevanda ambrata - **28** Letto nuziale - **29** Motoscafo con siluri - **30** Allacciatura per calzoni - **32** Arnesi del carpentiere - **34** Scrisse Strano interludio - **36** Il Tatum del jazz - **37** Nasce dalle Alpi Liguri - **39** Fantoccio coi fili.

VERTICALI: **1** Malvagità - **2** Ricchezze - **3** Catasta per roghi - **4** Cucire lo strappo - **5** Andati in breve - **6** Sono in disaccordo - **7** Si può perdere senza la bussola - **8** Può subire lo scacco - **9** Argilla per pittori - **10** Compatriota di Joyce - **13** Ripulita - **15** Prefisso per orecchio - **18** Contenitori di cartone - **21** Schietto, sincero - **28** La tisi in tre lettere - **29** Scrisse «Senza famiglia» - **31** Antichi strumenti a corde - **33** In alto - **35** Lire sulle cambiali - **36** Iniziali di Rimbaud - **38** I confini dell'Austria.



ANAGRAMMA (2,7,5 = 1,4,5,4)

Pugile di classe

Dei «leggeri» un campione si esemplare per la forma è senz'altro da imitare da chi stimato grande oltre misura, fa poi un'abominevole figura!

Traiano

INDOVINELLO

Portiere fuori forma

Dopo le giornatacce, il difensore l'hanno messo da parte, a quanto pare; ma è questione di tempo, perché lui come una volta tornerà a parare.

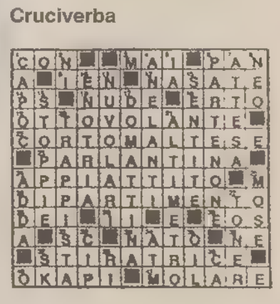
Tiburto

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello: l'edera

Frase doppia: candide menti = can di dementi

Cruciverba



ENIGMISTICA IN — CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI — 100 pagine di giochi e rubriche — Ogni mese in edicola

INSIEME A CANESTRO

10%

Tutti gli abbonati '95/'96 alla **PALLACANESTRO ILLYCAFFE' TRIESTE** possono da oggi sottoscrivere un nuovo abbonamento a **«Il Piccolo»** con il 10% di sconto presentando la loro card.
Gli abbonamenti alla stagione '95/'96 del Grande Basket di A/1, che danno diritto a molte vantaggiose convenzioni, sono disponibili presso la sede della Pallacanestro Illycaffè Trieste di via Lazzaretto 2 - Tel. 302368

pallacanestro TRIESTE

a canestro con IL PICCOLO

G03352

OROSCOPO

In collaborazione con il mensile Sirio

Ariete 21/3 – 20/4

Ottimi i programmi a lunga scadenza mentre quelli a corto raggio soffrono di qualche piccolo contrattempo. Questo non deve intaccare minimamente il vostro buonumore, ma anzi spronarvi a organizzare il tutto.

Toro 21/4 – 19/5

È il momento buono per fare una scaletta di ciò che si vuole realizzare e per impostare un programma che sarà vincente nel giro di breve. Anche in amore i pianeti vi proteggono garantendovi romantici e passionali incontri.

Gemelli 20/5 – 20/6

Saturno, Giove e Marte negativi possono essere esorcizzati solo con la calma e la razionalità. Soprattutto i nati intorno al 16 giugno devono regalarsi una pausa distensiva: lo stress è in agguato. Prudenza nelle spese.

Cancro 21/6 – 21/7

Nuove amicizie, rapporti professionali e viaggi che prenderanno il via in questo periodo saranno la pista di lancio verso la fortuna. Venere e Mercurio nel vostro segno hanno deciso di aprire la porta a piccoli e grandi conquiste.

Leone 22/7 – 23/8

L'ottimismo vi accompagna con simpatia e fascino. Particolarmente favoriti saranno i nati in luglio che devono mettere in preventivo un cambiamento di vita fortunato. Attenzione ai voli di una cicogna distratta.

Vergine 24/8 – 22/9

Marte nel segno fa da detonatore in tutte quelle situazioni che sono stagnanti e nei rapporti che ormai sono logori e sfilacciati. Mercurio e Venere renderanno ogni rottura quasi indolore e propongono subito una valida consolazione.

Bilancia 23/9 – 22/10

La vita sentimentale dà cenni di stanchezza, ma anche voi non siete poi così pimpanti come vorreste far credere. C'è bisogno di mandare la vostra testa in vacanza per mettere a punto la concentrazione e la memoria

Scorpione 23/10 – 22/11

Intellettualmente ricettivi e ricchi di stimoli innovativi, avete voglia di godervi in pieno la libertà senza scendere a compromessi. Venere e Marte portano fascino confermando inoltre il detto «piove sempre sul bagnato».

Sagittario 23/11 – 21/12

Bene la situazione di fondo soprattutto per i nati di novembre. Non è quindi il caso di impuntarsi se qualcosa non gira per il verso giusto. Guardate oltre i soliti orizzonti soprattutto se in qualche modo appartengono all'estero.

Capricorno 22/12 – 20/1

Una superba carica vitale regalata da Marte positivo vi tiene in pista quando gli altri per caldo o stanchezza gettano la spugna. Siete veramente degli irriducibili e nel giro di poco sarete premiati con un salto qualitativo.

Aquario 21/1 – 19/2

La Luna nel vostro segno vi rende molto sensibili e particolarmente ricettivi. Questo porta un vantaggio anche nella vita pratica in quanto riuscirete a vedere delle buone opportunità dove gli altri non se le immaginano neppure.

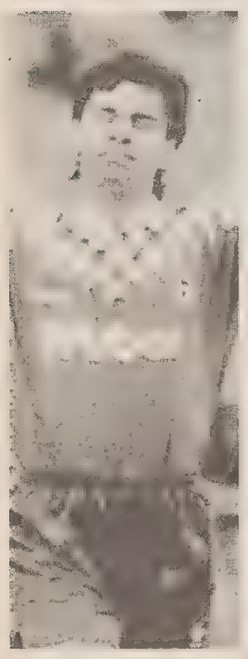
Pesci 20/2 – 20/3

Mercurio e Venere portano una ventata d'allegria ma nonostante tutto sarà meglio non farsi prendere la mano coinvolgendosi in speculazioni finanziarie rischiose, in acquisti onerosi, in amori sostitutivi. Vivete alla giornata.

CALCIO

MERCATO / PRESO IL PORTOGHESE ABEL XAVIER, CEDUTO TOVALIERI ALL' ATALANTA

Al Bari l'ultima «mano»



Tovalieri

SAN DONATO MILANESE — L'Inter continua la sua ricerca sul mercato straniero. Ieri l'atteso annuncio non c'è stato. Per il francese del Manchester United Eric Cantona, le trattative tra i dirigenti nerazzurri e quelli inglesi continueranno nei prossimi giorni. Si è intanto sparsa la voce che l'Inter potrebbe essere interessata al brasiliano del Palmeiras Roberto Carlos, 22 anni, terzino sinistro fra i migliori del mondo. Il giocatore gravita nell'orbita Parma, visto che la società brasiliana è sponsorizzata dalla Parmalat di Tanzi. L'Inter intanto ha definitivamente rinunciato a Kolyvanov, russo del Foggia e potrebbe essere interessata a Silenzi (ex Torino), svincolato con il Parma, che potrebbe però anche accasarsi a Perugia.

Per il laziale Boksic, l'Inter potrebbe riprovare nel mercato autunnale, ma il più ricercato è il francese Cantona, pallino del presidente nerazzurro Moratti. Intanto il macedone Pancev è libero di andare dove vuole. La società nerazzurra gli ha concesso la lista gratuita. La telenovela Cannavaro è finalmente terminata, dopo una notte insonne che ha portato consiglio all' ex difensore del Napoli. Cannavaro ha accettato il trasferimento a Parma. Raggiungendo accordo con la società emiliana.

Le due parti si sono incontrate nel mezzo tra l'offerta di 700 milioni e la richiesta di quasi un miliardo a stagione per un contratto quinquennale. Dalla società Napoli il trasferimento di Cannavaro era attesissimo per avere un pò di ossigeno economico. Al Napoli andranno infatti nove miliardi, che saranno utili per appianare in parte i debiti e avere la possibilità così di iscriversi al campionato. Nell' operazione, al Napoli è passato in prestito dal Parma l'argentino Ayala e l' attaccante Pizzi. La società partenopea si è anche assicurata Colonnese dalla Roma in prestito.

Anche il libero Bia ha accettato il trasferimento all' Udinese, dove è passato in prestito dall'Inter, che, preso Fresi dalla Salernitana, non aveva più necessità del giocatore. L' Udinese ha avuto il giocatore in prestito gratuito, con l' unico onere del pagamento dell' ingaggio (600 milioni).

Non è invece andata in porto la cessione di Melli all'Atalanta. L'attaccante, tornato al Parma dopo aver passato la scorsa stagione in Sampdoria e Milan, non ha accettato il trasferimento nella squadra bergamasca. Il Parma sarebbe stato anche disposto a pagare circa un terzo dell' oneroso ingaggio del giocatore, che ha ancora due anni di contratto con la società emiliana per una cifra di oltre un miliardo a stagione.Melli potrà essere trasferito a novembre. L'Atalanta si è consolata con Sandro Tovalieri, acquistato dal Bari con un contratto biennale. Secondo indiscrezioni, l' operazione si è aggirata intorno al miliardo e 800 milioni.

Il Cagliari, dopo Dario Silva, ha annunciato l'ingaggio del laziale Venturin, che era sul punto di firmare con la Fiorentina. Venturin, che aveva un contratto con la Lazio, si sentiva troppo chiuso a Roma e ha preferito cambiare società: prestito con possibilità di riscatto. Il Padova ha sostituito Franceschetti con Pioli, svincolato dalla Fiorentina, che ha firmato un contratto biennale di 250 milioni a stagione. La società patavina ha avuto uno sconto sul parametro pagando alla Fiorentina mezzo miliardo invece che 750 milioni.

Alla Fiorentina, i cui dirigenti domani si recheranno a Londra con un' offerta di 6 miliardi e mezzo per concludere con l'Arsenal l'operazione che porterà in viola il centrocampista Schwarz, è passato in comproprietà dalla Roma il centrocampista Piacentini per 1 miliardo e 700 milioni.

Il Bari ha intanto raggiunto (sembra per mezzo miliardo) l'accordo con il Benfica per il difensore Abel Xavier, mentre il Torino ha, dopo molti tentennamenti, trovato l'accordo con il Milan per l'attaccante Dionigi (prestito).

Il sostituito il portiere Mondini, passato a Vicenza (mezzo miliardo per la comproprietà), con Landucci, ex dell'Avellino (il costo dell' operazione dovrebbe aggirarsi sui 500 milioni) che sarà il vice di Pagliuca. Un altro portiere, Gregori, ex Verona, ha firmato per l'Udinese.

Infine, una curiosità. La società campana Mondragonese, campionato di eccellenza, ha offerto al brasiliano Cerezo 300 milioni per giocare e fare il direttore tecnico per due anni.

ATALANTA
Acquisti: Vieri (a., Venezia), Alexandre (d., Atletico Bangu), Sgrò (c., Ancona), A.Paganin (d., Inter), Gallo (c., Brescia), Minaudo (c., Piacenza), Luppi (d. Fiorentina), Tovalieri (a., Bari). **Cessioni:** Locatelli (a., Milan), Ganz (a., Inter), Pavan (d., Venezia), Vecchiola (c., Venezia), Scapolo (c., Bologna), Saurini (c., Venezia).
BARI
Acquisti: Parente (c., Como), Sala (d., Como), Tangorra (d., Ancona), Andersson (a., Caen), Ficini (c., Empoli), Abel Xavier (d., Benfica). **Cessioni:** Amoruso (d., Fiorentina), Bigica (c., Fiorentina), Tovalieri)a., Atalanta), Barone (c., Verona).
CAGLIARI
Acquisti: Abate (p., F.Andria), Bressan (c., Foggia), Dario Silva (a., Penarol), Bonomi (d., Lazio), Venturin (c., Lazio). **Cessioni:** Berretta (c., Roma), Dely Valdes (a., Paris S.G.), Torbidoni (c., Reggina), Veronesi (d., Reggina).
CREMONESE
Acquisti: Di Sauro (d., Gualdo), Maspero (c., Sampdoria), A.Orlando (c., Inter), Bruzzano (a., Carrarese), Perovic (c., Stella Rossa). **Cessioni:** Milanese (d., Torino), Sclosa (c., Lazio), Pedroni (d., Inter), Chiesa (a., Sampdoria).
FIORENTINA
Acquisti: Amoruso (d., Bari), Bigica (c., Bari), Mareggini (p., Palermo), Cozzi (d., Cosenza), Serena (d., Samp), Padalino (d., Foggia), Piacentini (d., Roma). **Cessioni:** A.Carbone (c., Piacenza), Santos (d., Ajax), Tedesco (c., Foggia), Luppi (d., Atalanta), Pioli (d., Padova), Amerini (c., Vicenza), D' Anna (c., Chievo), Tedesco (c., Foggia).
INTER
Acquisti: Rambert (a., Independiente), Zanetti (c., Banfield), Ganz (a., Atalanta), Centofanti (d., Ancona), Pedroni (d., Cremonese), Ince (c., Manchester United), Cinetti (c., Monza), Fresi (d., Salernitana), B.Carbone (c., Napoli), Landucci (p., Avellino). **Cessioni:** Jonk (c., Psv), Bergkamp (a., Arsenal), A.Paganin (d., Atalanta), A.Orlando (c., Cremonese), M.Conte (d., Piacenza), Veronese (a., Avellino), Mondini (p., Vicenza).
JUVENTUS
Acquisti: Pessotto (d., Torino), Vierchowod (d., Samp), Lombardo (a., Samp), Jugovic (c. Samp), Sorin (d., Argentinos J.), Padovano (a., Genoa). **Cessioni:** Kohler (d., Bor.Dortmund), Jarni (d., Betis), Grabbi (a., Lucchese), Squizzi (p., Spal), R.Baggio (a., Milan).
LAZIO
Acquisti: Gottardi (d., Neuchatel), Esposito (a., Reggiana), Piovanelli (c., Brescia), Della Morte (a., Lecce), Marcolin (c., Genoa), Sclosa (c., Cremonese), Corino (d., Cosenza), Romano (c., Cesena). **Cessioni:** Gascoigne (c., Rangers), Bacci (d., Torino), Orfei (d., Reggiana), Colucci (a., Reggiana), Bonomi (d., Cagliari), Venturin (c., Cagliari).
MILAN
Acquisti: Ambrosini (c., Cesena), Locatelli (a., Atalanta), Weah (a. Paris S.G.), Gambaro (d., Reggiana), Futre (a., Reggiana), R.Baggio (a., Juventus), Lorenzini (d., Torino). **Cessioni:** Massaro (a., S-Pulse), Melli (a., Parma), Traversa (d., Pescara), De Francesco (a., Spal), Stroppa (c., Udinese), Sadotti (d., Venezia).
NAPOLI
Acquisti: Colonnese (d., Roma), Baldini (d., Lucchese), Di Napoli (a., Inter), Ayala (d., Parma). **Cessioni:** Luzardi (d., Brescia), Lerda (a., Brescia), Rincon (c., Palmeiras), Grossi (d., Roma), Cannavaro (d., Parma), B.Carbone (c., Inter).
PADOVA
Acquisti: Tentoni (d., Venezia), Fiore (c., Parma), Sconziano (d., Acireale), Pioli (d., Fiorentina), Amoruso (d, Samp), Putelli (d, Siena). **Cessioni:** Maniero (a., Samp), Servidei (d., Venezia), Balleri (d., Samp), Tentoni (a., Ancona), Montrone (d., Pistoiese).
PARMA
Acquisti: Ayala (d., River Plate), Brambilla (c., Reggiana), Ferrante (a., Perugia), Pizzi (c., Udinese), Melli (a., Milan), Inzaghi (a., Piacenza), Stoichkov (a., Barcellona), Cannavaro (d., Napoli). **Cessioni:** Branca (a., Roma), Fiore (c., Padova), Lemme (a., Ancona), Pellegrini (d., Ancona), Franchini (d., Ancona), Ayala (d., Napoli), Esposito (c., Ancona).
PIACENZA
Acquisti: Di Francesco (c., Lucchese), Corini (c., Brescia), M.Conte (d., Inter), Cappellini (a., Foggia), Caccia (a., Ancona), A.Carbone (c., Fiorentina), Simoni (p., Torino). **Cessioni:** De Vitis (a., Verona), Suppa (c., Lucchese), Inzaghi (a., Parma), Minaudo (c., Atalanta), Iacobelli (d., Ancona), Papais (c., Novara).
ROMA
Acquisti: Di Biagio (c., Foggia), Sterchele (p., Vicenza), Mihajlovic (d., Sampdoria), Beretta (c., Cagliari), Grossi (d., Napoli), Branca (a., Parma), Scarchilli (c., Udinese), Tontini (p., Lucchese), Florio (a., Cosenza). **Cessioni:** Maini (c., Vicenza), Colonnese (d., Napoli), Piacentini (c., Fiorentina).
SAMPDORIA
Acquisti: Pagotto (p., Pistoiese), Maniero (a., Padova), Lamonica (d., Prato), Chiesa (a., Cremonese), Karembeu (c., Nantes), Balleri (d., Padova), Seedorf (a., Ajax). **Cessioni:** Lombardo (a., Juventus), Jugovic (c., Juve), Vierchowod (d., Juve), Mihajlovic (d, Roma), Gullit (a., Chelsea), Serena (d., Fiorentina), Maspero (c., Cremonese), Bucchioni (c., Prato).
TORINO
Acquisti: Bacci (d., Lazio), Cozza (c., Vicenza), Moro (d., Ravenna), Hakan Sukur (a., Galatasaray), Biato (p., Cesena), Milanese (d., Cremonese), Dal Canto (d., Vicenza), Petracchi (c., Palermo), Fiorin (c., Palermo), Doardo (p., Ravenna), Dionigi (a., Milan). **Cessioni:** Torrisi (d., Bologna), Pessotto (d., Juventus), Lorenzini (d., Milan), Pellegrini (d., Ravenna), Cyprien (d., Rennes), Scienza (c., Venezia), Pastine (p., Genoa), Simoni (p., Piacenza).
VICENZA
Acquisti: Maini (c., Roma), Pistone (d., Crevalcore), Stimac (d. Hajduk Spalato), Mondini (p., Inter), Amerini (d., Fiorentina), Belotti (c., Nola). **Cessioni:** Sterchele (p., Roma), Cozza (c., Torino), Dal Canto (d., Torino), Cecchini (c., La Spezia).

TURNI PRELIMINARI DELLE COPPE CONTINENTALI

L'Europa incombe in agosto

GINEVRA — Si sono tenuti ieri a Ginevra i sorteggi per le ammissioni ai primi turni delle coppe europee. La pletora delle tante nazioni nate negli ultimi anni ha reso necessaria, per l'ennesima volta, una scrematura delle partecipanti in base a punteggi speciali stabiliti dall'organizzazione continentale. Come è stato preannunciato, anche certe società vincintrici del titolo nazionale, sono state ammesse a disputare la Coppa Uefa ,appunto, per evitare affollamenti eccessivi nella più prestigiosa kermesse europea: è il caso della Stella Rossa di Belgrado.

Tra le pretendenti, anche nomi di prestigio ma che non sono inseriti nei piani alti della graduatoria Uefa dopo anni di scarsi risultati.

CHAMPIONS LEAGUE

Gara di andata sul campo della prima squadra il 9 agosto; partita di ritorno il 23.

Grasshoppers Zurigo (Svi) - Maccabi Tel Aviv (Isr)
Glasgow Rangers (Sco) - Anorthosis Famagusta (Cip)
Legia Varsavia (Pol) - Goeteborg (Sve) Casino
Salisburgo (Aut) - Steaua Bucarest (Rom)
Dinamo Kiev (Ucr) - Aalborg (Dan)
Rosenborg (Nor) - Besiktas (Tur)
Anderlecht (Bel) - Ferencvaros (Ung)
Panathinaikos (Gre) - Hajduk Spalato (Cro).

COPPA COPPE

Gare di andata sul terreno della prima squadra il 10 agosto; partite di ritorno il 24.

Tiligul Tiraspol (Mol) - Sion (Svi)
Vac Samsung (Ung) - Sileks (Mac)
Tps Turku (Fin) - Teuta (Alb)
Vaduz (Lie) - Hradec Kralovè (Cec)
Apoel Nicosia (Cip) - Neftchi Baku (Aze)
Wrexam (Gal) - Petrolul Ploiesti (Rom)
La Valletta (Mal) - Inter Bratislava (Svq)
Chakhtior Donetsk (Ucr) - Linfield (Irl)
Jalguiris Vilnius (Lit) - Nk Mura (Slo)
Gks Katowice (Pol) - Ararat Erevan (Arm)
Obilic (Jug) - Dinamo Batumi (Geo)
Locomotiv Sofia (Bul) - Derry City (Eir)
Maccabi Haifa (Isr) - Klakksvikar (Far)
Dimamo Minsk (Bie) - Molde (Nor)
Grevenmacher (Lux) - Reykjavik (Isl)
Dag-Liepaja (Let) - Lantana (Est).

COPPA UEFA

Gare di andata sul campo della prima squadra l' 8 agosto, quelle di ritorno il 22.

Orebro (Dan) - Avenir Beggen (Lux)
Tpv Tampere (Fin) - Viking (Nor)
Bangor City (Gal) - Widzew Lodz (Pol)
Shelbourne (Eir) - IA Akranes (Dan)
Glenavon (Irl) - Hafnarfjordur (Isl)
Broendby (Dan) - Inkaras-Grifas (Lit)
Lillestroem (Nor) - Flora Tallinn (Est)
Motherwell (Sco) - Mypa-47 (Fin)
Skonto Riga (Let) - Maribor Branik (Slo)
Sturm Graz (Aut) - Slavia Praga (Cec)
Jeunesse d' Esch (Lux) - Lugano (Svi)
Slovan Bratislava (Svq) - Osijek (Cro)
Dundalk (Eir) - Malmoe (Sve)
Crusaders (Irl) - Silkeborg (Dan)
Afan Lido (Gal) - Raf Riga (Let)
Raith Rovers (Sco) - Gotu (Far)
Slavia Sofia (Bul) - Olimpiakos (Gre)
Zimbru (Mol) - Hapoel Tel Aviv (Isr)
Sparta Praga (Cec) - Galatasaray (Tur)
Omonia Nicosia (Cip) - Wanderers (Mal)
Kosice (Svq) - Ujpest Egylet (Ung)
Universitatea (Rom) - Dinamo Minsk (Bie)
Fenerbahce (Tur) - Partizan (Alb)
Vardar (Mac) - Samtredia (Geo)
Plovdiv (Bul) - Dinamo Tbilisi (Geo)
Apollon Atene (Gre) - Olimpia Lubiana (Slo)
Stella Rossa (Jug) - Neuchatel Xamax (Svi)
Hibernians (Mal) - Tchernomorets (Ucr)
Kapaz Ganja (Aze) - Austria Vienna (Aut)
Tirana (Alb) - Hapoel Beer Sheva (Isr)
Levski Sofia (Bul) - Dinamo Bucarest (Rom)
Zaglebie Lubin (Pol) - Shirak Erevan (Arm).

UDINESE / CONCLUSA LA CAMPAGNA-ACQUISTI

Il portiere Gregori dopo Bia

L'allenatore Zaccheroni è già perplesso, ma la società è soddisfatta

UDINE — E la squadra è fatta. Magari manca ancora il tassello riguardante lo straniero, magari si poteva fare di più (l'accoppiata possibile Di Canio-Bierhoff aveva riempito i sogni dei tifosi in questi giorni), ma ora ci sono gli uomini che difenderanno i colori bianconeri nella prossima stagione. Ecco gli ultimi arrivi, alla chiusura dei battenti del calcio mercato 1995 che quest'anno è stato effettuato a San Donato Milanese presso l'hotel Forte Crest l'Udinese ha avuto in prestito dall'Inter con l'opzione per il prossimo anno il libero venticinquenne Giovanni Bia, dal Verona il portiere Attilio Gregori e si è accordata con Stefano Borgonovo, a parametro zero, per un ritorno in Friuli dopo lo sfortunato anno con le rondinelle del Brescia.

Giunge così alla fine una delle consuete campagne di rafforzamento della gestione Pozzo. Tanti nomi, tanti tentativi e pochi soldi, con il risultato che la compagine friulana potrà contare su un discreto undici titolare, ma se si fa male qualcuno sono dolori.

Già, perché, nel malaugurato frangente in cui il tecnico bianconero Zaccheroni fosse costretto a operare determinate scelte non sarebbero molte le opzioni da sfruttare.

La formazione titolare si disegna quasi da sola: Battistini fra i pali,

Borgonovo è rientrato alla base

Helweg terzino destro, Sergio a sinistra, Ripa e Bia coppia centrale, Stroppa, Desideri, Ametrano e Rossitto a centrocampo, e davanti la coppia Bierhoff-Poggi. Una formazione tutto sommato discreta, visto il valore delle dirette avversarie, ma la mancanza di alternative di peso (per il centrocampo addirittura non ce ne sono, a meno che non arrivi in quel reparto uno straniero) fa pensare che il torneo dei friulani nel prossimo anno sarà roba per cuori forti, sempre sperando nella clemenza della dea sfortuna e del giudice sportivo.

«Abbiamo raggiunto dei giocatori con i quali colmiamo i vuoti di caratteristiche che avevamo nella rosa – dice Zaccheroni commentando la fine delle operazioni di trasferimento dei giocatori – e, quindi, non posso che dichiararmi soddisfatto. Sono tutti atleti interessanti. Manca qualcosa? Forse un uomo in più a centrocampo: l'opzione straniero potrebbe ricadere in quel settore. Comunque, la società mi ha assicurato che nei prossimi giorni starà con gli occhi aperti per valutare attentamente ogni possibile operazione che ci possa far fare un salto di qualità. E sto parlando di giocatori stranieri e di svincolati, ogni cosa può essere preziosa. A ogni modo spero di aver centrato soprattutto le mie valutazioni riguardanti i giocatori confermati dalla spa. La squadra è praticamente fatta e ha una precisa fisionomia».

È più lapidario, invece, il general manager dell'Udinese Carlo Piazzolla, colto sempre alla fine del mercato: «Abbiamo centrato tutti gli obiettivi che facevano parte di una rosa di nomi molto ristretta indicataci dal nostro allenatore. E ritengo di poter dire che la squadra è tutta qui e non faremo a breve termine alcun'altra operazione». Messaggio chiaro: i cordoni della borsa sono chiusi, si può ritoccare qualcosa solo a novembre (e come al solito sarà troppo tardi). Non sembra male il panorama, proprio alla vigilia dell'inizio dell'attività agonistica bianconera previsto per sabato mattina: da una parte c'è già il tecnico, solo, che spera nel colpo a sorpresa, dall'altra i dirigenti che non ci sentono. In questa situazione non ci sono vincitori, ma un solo perdente: l'Udinese calcio.

Francesco Facchini

UEFA

Champions League a rischio per il Real

GINEVRA — Il Real Madrid potrebbe rischiare di non partecipare alla «Champions League» perchè non sarebbe in grado di rispettare il sistema di gestione centralizzata che richiede l'uefa per far parte della competizione. La società spagnola ha infatti ceduto l'esclusiva dei diritti televisi e pubblicitari delle sue gare fino al 2000 alla Banesto (banca spagnola) per la somma complessiva di 13 miliardi di pesetas (170 miliardi di lire).

I diritti sulle gare della Champions League vengono invece gestiti per l'Uefa dall'agenzia di Lucerna «team». Ma la Banesto ha già avviato azioni legali per far rispettare gli accordi presi direttamente con il real. Lunedì, Ramon Mendoza, presidente del «Merengues» era venuto a spiegare personalmente la situazione all'Uefa ed ieri, ai margini del sorteggio del turno preliminare delle coppe europee, si sono incontrati a Ginevra Markus Studer, responsabile del marketing all'Uefa, e Juan Samper, legale del Real. Anche se Samper ha definito «sostanzialmente positivo» l'esito dell'incontro, la situazione non si è sbloccata.

L'Uefa infatti vuole assolutamente evitare che si riproduca il caso Steaua Bucaret,

CALCIOMONDO

Scontro tra bande di tifosi argentini: un morto e vari feriti

PAYSANDU — Una persona è morta e diverse altre sono rimaste ferite la scorsa notte a Paysandù in Uruguay in scontri scoppiati tra i «barras bravas», i rappresentanti più violenti della tifoseria argentina, dopo la vittoria per 4-0 della loro nazionale contro il Cile. Lo si è appreso da fonti della polizia.

Due ore dopo l'incontro, due gruppi di tifosi argentini, sostenitori di due club rivali, si sono affrontati all'arma bianca e a pugni nei pressi dello stadio Artigas di Paysandù. Nella rissa, un uomo è morto pugnalato mentre altre persone sono state ricoverate in ospedale con ferite da arma da taglio e soffrendo di vari traumi. La polizia ha arrestato diverse persone nel quartiere dove sono avvenuti gli scontri nel tentativo di identificare gli assassini.

Facile, come detto, il successo per l'Argentina che si qualifica con una giornata di anticipo per i quarti di finale della Coppa America. Partita senza storia con i biancocelesti in vantaggio alla prima azione con un passaggio filtrante di Ortega per Batistuta che solo davanti al portiere cileno Ramirez non ha difficoltà a mettere dentro. Cinque minuti dopo il raddoppio di Simeone. L' Argentina poi toglie il piede dall'acceleratore ma ciò non le impedisce di sprecare altre palle-gol. Nella ripresa altra partenza fulminante degli argentini che mettono a segno altre due reti in nove minuti, una ancora con Batistuta dopo un colpo di tacco di Ortega e poi con Balbo che segna a porta vuota.

La Bolivia mantiene le possibilità di qualificarsi per i quarti di finale della Coppa America dopo il successo contro gli Stati Uniti avvenuto al termine di una partita equilibrata.

Primo tempo per i boliviani che hanno costruito almeno cinque palle-gol, ripresa a tutta forza per gli Stati Uniti che hanno messo alla corda gli avversari sfiorando il pareggio in almeno tre occasioni. Gol-partita dopo 24 minuti quando Etcheverry, il migliore dei boliviani, ha conquistato una palla a centrocampo e dopo un triangolo è entrato in area, ha dribblato due avversari e di piatto destro ha battuto il portiere Friedle.

Giraudo della Juventus sentito dall'Antitrust

ROMA — E' durato più di due ore il colloquio che Antonio Giraudo, amministratore delegato della Juventus, ha avuto con i funzionari dell' Antitrust. Il dirigente bianconero è entrato negli uffici di via Calabria a Roma a mezzogiorno e ne è uscito dopo le 14. Nella sede dell' Antitrust era presente il presidente Giuliano Amato che però non si è incontrato con Giraudo. Gli uffici romani hanno aperto un' inchiesta preliminare sulla joint-venture siglata nei giorni scorsi fra Juventus e Milan per avviare progetti comuni finalizzati allo sviluppo di nuove iniziative di carattere promozionale e commerciale. L' Antitrust si è interessato dell' accordo per verificare se violasse il principio della libera concorrenza fra società calcistiche.

TROFEO IL GIULIA

Semifinali in vista Amatori, spareggio

TRIESTE — Al Giulia è tempo di semifinali. Tra oggi e domani saranno decretate le due reginette che andranno a sfidarsi lunedì prossimo per il titolo assoluto. Finalissima che sarà preceduta dallo spareggio del torneo amatoriale, valido per l'assegnazione della Coppa Veterani.

Battendo il Vagaia Gioielli, infatti, la Gomme Marcello/Abbigliamento Nistri è salita a 9 punti n classifica, andando così ad appaiare il Le Monde/Pizzeria Marechiaro. Regolamento alla mano è stato così impossibile decretare, per il momento, il legittimo vincitore: ci voleva uno spareggio all'ultimo sangue.

Stasera, intanto, gustiamoci la penultima fase della manifestazione dilettantistica. Sport Shop Hurwits Viale-Comando Militare e semifinale imprevista e imprevedibile. Imprevista, in quanto pochi credevano nelle possibilità dei ragazzi della Coppa Trieste, opposti agli esperti dilettanti dei campi a undici; rari pensavano, inoltre, che l'eterogenea truppa dei militari di leva giungesse fino a qui.

Resta il fatto che, facendo dell'umiltà, del sacrificio e dello spirito di gruppo il loro credo, tra «militi» e «sportivi dell'Acquedotto», a piccoli passi sono approdati fino in semifinale.

Programma odierno: ore 19 e ore 20, semifinale Torneo giornalisti; ore 21, semifinale dilettanti Sport Shop Hurwits Viale-Comando Militare.

Alessandro Ravalico

QUARTI DILETTANTI

Termoidraulica 0
Com. Militare 1

MARCATORE: 29' D'Addazio.

TERMOIDRAULICA SAN GIACOMO: Messina, Soavi, Tommasini, Bibalo, Venturini, Zocco, Scala, Maiorano, Norbedo, Lakoseljak, Livan, Gregori.

COMANDO MILITARE: Bregant, Varrone, Moro L., D'Addazio, Masutti, Luiso, Deffenu A. Moro M., Deffenu, Coderini, Moi.

Bar Derby 4
Imm. Mediagest 3

MARCATORI: 10' e 50' Costantini, 12' e 31' Cecchi, 21' Lando, 29' Di Tora, 35' Ravalico.

BAR DERBY-CASA IMMEDIA: Romano, Persico, Padovan, Stokely, Lando, Cecchi, Ravalico, Misley, Monzoni, Carone, Prisco, Fonzari.

IMMOBILIARE MEDIAGEST-PRINCIPE DI METTERNICH: Vaccaro, Costantini, Gandolfo, Grillo, Di Tora, Miclaucich, Pozzecco, Sabini, Ridolfo, Colino.

AMATORI

Vagaia Gioielli 3
G. Marcello/Nistri 6

MARCATORI: Coslovich, Castellano, Dilena, Starc (2), Fiorella (2), Sirk, Punisc.

CICLISMO

TOUR DE FRANCE / LO SCALATORE ROMAGNOLO STACCA TUTTI SU UN TRAGUARDO LEGGENDARIO

Pantani re all'Alpe d'Huez

TOUR / LE CLASSIFICHE
Indurain in giallo Tengono bene Zuelle, Gotti e Riis

ALPE D'HUEZ — **Ordine d'arrivo** della decima tappa del Tour de France, Aime La Plagne-Alpe d'Huez di km. 162,5:
1) Marco Pantani (Ita - Carrera) in 5h13'14« alla media oraria di km. 31,126;
2) Miguel Indurain (Spa) a 1'24'';
3) Alex Zuelle (Svi) s.t.
4) Bjarne Rijs (Dan) a 1'26''
5) Laurent Madouas (Fra) a 1'54''
6) Fernando Escartin (Spa) a 2'01''
7) Laurent Jalabert (Fra) a 2'26''
8) Richard Virenque (Fra) a 2'50''
9) Ivan Gotti (Ita) s.t.
10) Claudio Chiappucci (Ita) a 3'02''
11) Paolo Lanfranchi (Ita) s.T.
12) Tony Rominger (Svi) a 3'08''
13) Johan Bruyneel (Bel) s.t.
14) Pavel Tonkov (Rus) a 3'11''
15) Laurent Dufaux (Svi) a 4'58''

Ritiri illustri: Si sono ritirati ieri, tra gli altri, Mario Cipollini, Maurizio Fondriest ed Evgueni Berzin. Cipollini non ha preso il via, gli altri due hanno abbandonato dopo circa 70 chilometri della decima tappa, da Aime-La Plagne all'Alpe d'Huez. Il russo si è ritirato al momento del rifornimento, il trentino poco dopo la discesa del colle della Madeleine. Alla prima tappa di montagna i due corridori si erano trovati in grave difficoltà: Berzin era giunto 32/o a 17'29'', Fondriest addirittura 69/o a 28'54''. Altri ritirati: Edo (Spa), Chiesa (Ita), Bertolini (Ita), Mauleon (Spa), Durand (Fra), Wauters (Bel), Vanderaerden (Bel), Politano (Ita).

Classifica generale dopo la decima tappa del tour de France.
1) Miguel Indurain (Spa - Banesto) in 42h32'58''
2) Alex Zulle (Svi) a 2'27''
3) Bjarne Riis (Dan) a 6'00''
4) Tony Rominger (Svi) a 8'19''
5) Ivan Gotti (Ita) a 8'20''
6) Laurent Jalabert (Fra) a 9'16''
7) Marco Pantani (Ita) a 12'38''
8) Melchor Mauri (Spa) a 12'49''
9) Pavel Tonkov (Rus) a 12'58''
10) Fernando Escartin (Spa) a 13'43''
11) Claudio Chiappucci (Ita) a 14'10''
12) Richard Virenque (Fra) a 15'46''
13) Laurent Madouas (Fra) 16'17'' 14) Laurent Dufaux (Svi) 18'13'', 15) Paolo Lanfranchi (Ita) 19'19'' 16) Alvaro Mejia (Col) 19'42'' 17) Johan Bruyneel (Bel) 20'09'' 18) Erik Breukink (Ola) 20'13'' 19) Bruno Thibout (Fra) 21'24'' 20) Vicente Aparicio (Spa) 23'08'' 23) Oscar Pellicioli (Ita) 27'19'' 24) Alberto Elli (Ita) 27'49'' 33) Bruno Cenghialta (Ita) 35'52'' 38) Massimo Podenzana (Ita) 41'33'' 41) Enrico Zaina (Ita) 42'48'' 42) Lance Armstrong (Usa) 45'39'' 43) Gerard Ruè (Fra) 45'48'' 52) Franco Vona (Ita) 56'44'' 61) Massimiliano Lelli (Ita) 1h05'25'' 67) Gianni Bugno (Ita) 1h10'07'' 85) Francesco Frattini (Ita) 1h22'01'' 90) Guido Bontempi (Ita) 1h24'19'' 139) Stefano Colagè (Ita) 1h50'20''143) Bruno Cornillet (Fra) 1h59'04''.

Oggi è in programma una tappa rilassante, 1.199 chilometri da Bourg d'Osain a Saint Etienne.

ALPE D' HUEZ — Non fosse che l' Alpe d' Huez è un monumento del ciclismo, che il sole del Tour cuoce anche le lucertole, che il ciclismo stesso è uno sport dove la fatica è un brivido, il trionfo di Marco Pantani nel tempio degli scalatori ricorderebbe un film: Totò al Giro. Non per l' effetto comico, anche se la crapapelata di Marco non ha nulla da invidiare alla mascella deragliata del principe, ma per quell' effetto moviola che il romagnolo infligge ai suoi avversari. Scatta a 13 chilometri dalla fine, lascia Indurain, Rominger, Rijs e Chiappucci.

Davanti ha 13 avventurieri: li raggiunge e li supera ad uno a uno, quelli in cottura come Franco Vona, quelli che fanno i ragionieri della maglia a pois come Richard Virenque e quelli che vorrebbero stargli dietro come Ivan Gotti. Marco scarica la rabbia per un Giro rimasto sogno e per un ginocchio diventato incubo. Solo una smorfia, quando i distratti flic del Tour non gli segnalano la svolta a destra piazzata a 250 metri dall' arrivo. Lui rischia di andar dritto nei parcheggi. Si ferma, riparte. Uno sbuffo prima di allargare le braccia ed il sorriso: Pantani è tornato. Dopo 1'24« ecco la sagoma gialla di Miguel Indurain. A ruota ha solo Zuelle e Rijs: secondo e terzo nella generale. Il navarro sprinta, il secondo posto dietro Pantani racconta la storia di cinque Tour.

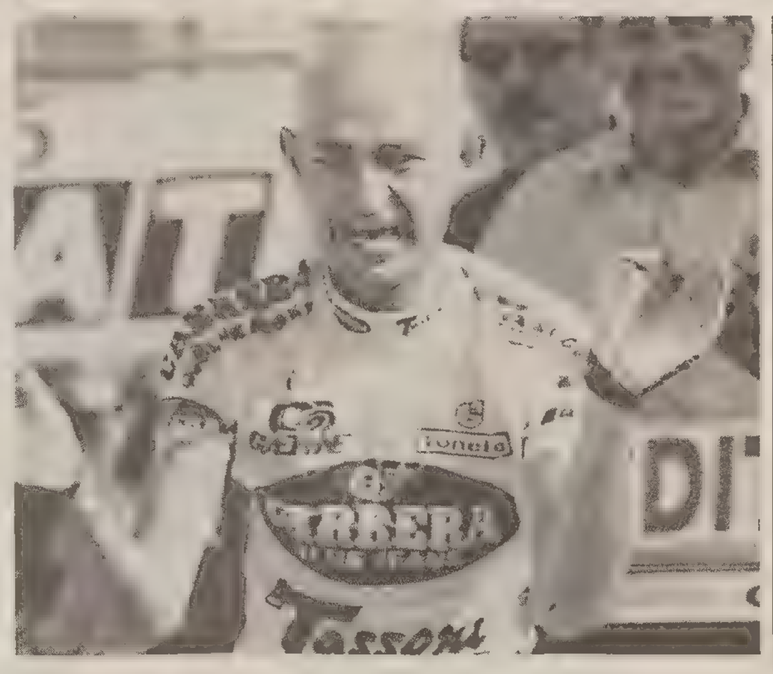
Qualcuno, in una giornata eccezionale, può battere Indurain. Da cinque anni nessuno riesce a piegarlo. Così la seconda giornata sulle Alpi diventa una replica della prima. Anche nei dettagli amari, come la mezz' ora di ritardo che pure ierii Bugno ha accumulato. Per il secondo giorno consecutivo arriva con i portatori d' acqua ed i (pochi) velocisti rimasti. Qui Bugno vinceva battendo le maglie gialle: Lemond nel 1990, Indurain nel 1991. Ieri il suo Tour è il simbolo del rimpianto per il tempo che passa.

Si sottraggono allo scempio Eugenio Berzin e Maurizio Fondriest. La Madeleine, che è la prima montagna di giornata, è scalata a gruppo compatto, ma Eugenio e Maurizio ne hanno comunque abbastanza. Al rifornimento si arrendono e salgono sulle ammiraglie. Ma non sono i soli, le Alpi in due soli giorni fanno fuori 27 anime, comprese quelle di ex maglie gialle di pianura come Jacky Durand e Mario Cipollini.

La corsa vera comincia ai piedi della Croix de Fer, quando la Festina inventa una fuga per dare punti da scalatore a Virenque. Così la maglia a pois parte con i compagni Brochard, Jeker e Dufaux. Al treno si agganciano l' ineffabile Gotti, Jalabert, Elli, Vona, Escartin, Rojas, Mejia.

Insomma un paio di dozzine in tutto. Miguelon lascia fare. Anzi lascia che il gregge sia condotto dai pastori scelti: Ruè, Aparicio, Miranda, Gonzalez Arrieta. Il vantaggio massimo è nell' ordine del minuto e mezzo. Poi Pantani chiede a Zberg e Zaina di stringere i tempi. Dei 162,5 chilometri cominciata a Aime La Plagne restano solo i 18,5 di ascesa all' Alpe d' Huez.

Nel gruppo degli evasi è Elli a tentare il contropiede per primo. Gli rispondono Virenque e Dufaux. Per cinque chilometri è attesa, poi esplode Pantani. In piedi sui pedali, leggero come tutti i grandi scalatori va a velocità doppia, rimonta tutti. Il sorprendente Gotti prova ad accelerare. Pantani arriva e si accoda per un attimo ad Escartin, Virenque e Jalabert poi vola a prendere anche Gotti. Davanti non c' è più nessuno. A dieci chilometri dalla fine resta solo col suo appuntamento in cima alla montagna. Un commento dice tutto: «Dai tempi di Coppi e Bartali non ho mai visto uno scalatore così, neppure Gaul e Bahamontes». Parola del guru Alfredo Martini. La corsa è solo per il secondo posto. Al Giro fu scontro aperto tra Ugrumov e Berzin, ieri era difficile capire la sortita di Rijs che scatta sotto gli occhi di Indurain e va a riprendere Gotti. Il navarro stacca Chiappucci e Rominger, si porta dietro Zuelle e raggiunge Rijs. Il trio semina i resti della fuga iniziale e Indurain sprinta davanti a Zuelle, tanto per fargli capire chi comanda.



Marco Pantani ha ritrovato lo smalto di un anno fa.

TOUR / L'EUFORIA DI PANTANI
«Più grinta che gambe in questo successo»

ALPE D'HUEZ — La festa romagnola inizia non appena Marco Pantani sale sul podio del vincitore, il suo primo in due anni di Tour. Papà Paolo è lì sotto che non sta nella pelle, era arrivato già la sera prima, ma non era ancora riuscito ad incontrare il figlio: lo fa subito dopo il traguardo, ricevendo il mazzo di fiori riservato al trionfatore di una delle tappe più belle nonchè storiche della corsa francese. Non ha però il tempo di parlare col figlio:

«Ai piedi della salita non sapevo neppure io cosa volevo fare – racconta il romagnolo – non mi sentivo troppo bene. Una parte di me mi diceva di tentare, l'altra di restare prudente. Dalle prime rampe è scattato quel meccanismo che un anno fa mi faceva andare in fuga, mi è venuta voglia di staccare tutti e di fare qualcosa di bello. Non pensavo di vincere, poi ho superato i primi fino a rimanere solo: avevo già capito che non avevano un passo uguale al mio».

«Quando sono rimasto solo – prosegue Pantani – mi è venuta una grinta che non mi aspettavo: avevo voglia di tentare qualcosa di molto difficile. Ce l'ho fatta più con la grinta che con le gambe». Una sola incertezza, quando stava per sbagliare strada. «Stavo seguendo una moto, ho visto che il traguardo era sinistra solo all' ultimo» spiega. I dopo corsa di Pantani è quasi più difficile di quei 13 chilometri sui quali lo hanno visto andare via per rivederlo soltanto al traguardo.

«Questa vittoria è una soddisfazione immensa – continua il romagnolo – l'Alpe d'Huez è una delle corse più belle, qui hanno vinto i grandi campioni. In più credo di averla anche vinta bene, non ero in una fuga, ma ho rimontato. Credo proprio di essermela guadagnata».

È dire che Pantani all'inizio della tappa non era convinto neppure che fosse una buona giornata: sono stati i compagni a portarlo ai piedi dell'ultima salita nelle migliori condizioni per tentate l'impresa. «Questa è stata soprattutto una vittoria che la squadra si è costruita»,-dice ringraziando i compagni.

IN POCHE RIGHE

Tennis: Steffi Graf sotto inchiesta per evasione fiscale

BONN — Steffi Graf e il padre, dirigente d'azienda, sono sotto inchiesta per evasione fiscale. Le rivelazioni di alcuni giornali sono stati confermate dal procuratore di Mannheim Peter Wechsung. Il magistato ha inoltre reso noto che il 23 maggio scorso venne perquisita la lussuosa villa dei Graf a Bruehl, nella Germania meridionale, e in seguito furono effettuate altre perquisizioni e vennero visionati moltissimi documenti. La Graf, che ha appena vinto il suo sesto titolo consecutivo a Wimbledon, possiede una fortuna stimata dal quotidiano Bild in oltre 100 milioni di marchi (115 miliardi di lire), due case a Bruehl, una in Florida e una a New York, oltre all'appartamento di Heidelberg in cui si è trasferita da poco che da solo vale due milioni di marchi (due miliardi e 300 milioni di lire).

Olimpiadi invernali Tarvisio si ricandida per il 2006

TRIESTE — E' in questi giorni nel Friuli-Venezia Giulia, su invito dell' assessore regionale al Turismo Cristiano Degano, Thomas Bach, recentemente riconfermato dal presidente del Cio, Samaranch, nella carica di presidente della commissione per la valutazione delle candidature, sia estive sia invernali, ai giochi olimpici. Bach (che lo scorso novembre guidò la delegazione del Comitato olimpico internazionale in visita a Tarvisio 2002) si è incontrato a Grado con lo stesso Degano, nonchè con il presidente della Fisi Valentino e col responsabile per i rapporti internazionali del Coni Paratore. Degano ha manifestato l' intenzione del Friuli-Venezia Giulia di ripresentare la candidatura di Tarvisio alle Olimpiadi invernali del 2006, sempre in collaborazione con Slovenia e Carinzia.

Auto: Italia Nostra all'attacco La pista di Monza incompatibile col parco

MILANO — Il giudizio di «incompatibilità tra l'autodromo di Monza e il parco storico» della Villa Reale è stato ribadito ieri da Italia Nostra nella quale l'associazione ambientalista ha preso posizione contro le «costanti richieste di intervento a modifica del tracciato e delle strutture» da parte degli organizzatori del Gran Premio. L'associazione ha rinnovato la richiesta al Ministero dei Beni Culturali perchè dia parere negativo alla richieste di interventi e ha annunciato la presentazione di un esposto alla magistratura.

Baseball: agli europei seniores azzurri qualificati per Atlanta

HAARLEM — L'Italia ha ottenuto la qualificazione per le Olimpiadi di Atlanta 1996 battendo la Spagna 13-2 nelle semifinali del 24.o campionato europeo di baseball. In finale gli azzurri se la vedranno in cinque partite con l'Olanda, la prima si svolgerà oggi alle 19.30. Le prime due squadre classificate nel torneo partecipano infatti alle Olimpiadi in rappresentanza dell'Europa.

VELA / OGGI PARTE IL GIRO DA CAGLIARI

Trieste-Generali ci riprova

Al «via» quindici imbarcazioni, l'arrivo è previsto il 13 agosto nel nostro golfo

CAGLIARI — Alle 12 di oggi parte il VII Giro d'Italia a vela, la grande corsa navale a tappe di circa 1500 miglia complessive che porterà i concorrenti dall'Isola della civiltà nuragica, per 12 tappe portuali entro le quali si disputeranno anche le regate triangolari. Sui moli cagliaritani lo stato maggiore del Giro: Ricci, Taverna, gli sponsor di Merit, le autorità regionali e della Marina militare. Naturalmente gli operatori tecnici d'ausilio in mare, i furieri; i mezzi rotabili che proseguiranno via traghetto e quindi, sulla terraferma, su strada.

Dopo un prologo di... sgranchimento effettuato ieri nel golfo di Cagliari (fuori classifica) le 15 Jaenneau partono realmente oggi a mezzogiorno per lo scoglio di Ustica, che sta poco a Nord di Palermo, città che stavolta non si tocca. Sarà già una tappa alturiera notevole. Da Ustica a Catania passando sotto le Eolie e per lo Stretto di Messina, itinerario altrettanto lungo. Breve invece il successivo per Siracusa. Nel tappone Siracusa-Taranto, record di distanza da coprire: taglierà il golfo di Squillace e quello di Taranto. Di notevole impegno anche la navigazione per giungere alla cittadina di Trani, dopo aver doppiato Santa Maria di Leuca, Otranto e rasentate Brindisi e Bari, iniziando la risalita dell'Adriatico.

De Martis può giovarsi d'un equipaggio di primordine

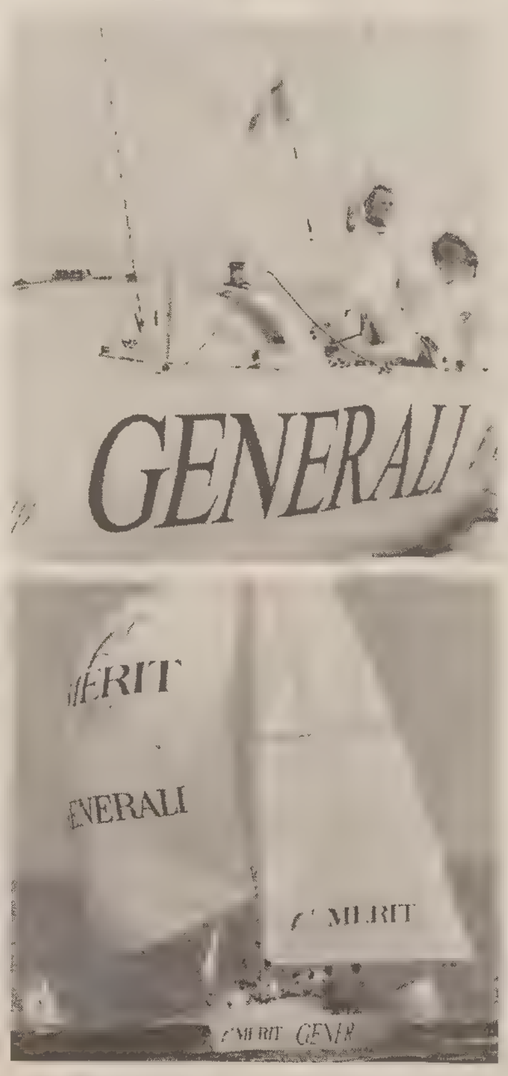
Da Trani a Pescara. Quindi piccola regata per S. Benedetto del Tronto. Poi Cervia e Chioggia. Una semitappa per Venezia, passando per acque interne lagunari, dentro Lido. Infine la Venezia-Trieste, con partenza dal bacino prospiciente la Riva degli Schiavoni dove a suo tempo sfilava lo storico Bucintoro col Doge. L'arrivo a Trieste previsto per il 13 agosto, salve bonacce o altri inghippi.

Queste le 15 barche in corsa coi relativi skippers: Trieste-Generali, De Martis; Bologna-Telethon, Pelaschier; Catania, Semeraro; Palermo, D'Amico; S. Benedetto del Tronto, Tosato; U.s.s.i., Franco Ricci (figlio di Cino); Siracusa, Polonio; Fiamme Gialle, Petralia; Taranto, Buttiglione; A.c.i.-A.n.a. (croata), Milos; Sevastopol (ucraina), Petrov; Mosda (russa), Zybin; Liguria, Rossi; Vigili del Fuoco, Cavriani.

Il Giro velico è unito a Trieste da un romantico cordone ombelicale, nato sin dalla 1.a edizione nel 1989. I primi Giri partivano dalla Liguria, si fermavano in Campania, attraversavano su ruote l'Appennino per l'Adriatico e finivano a Trieste. Al collegamento operò la Triestina della vela per lo zelo del suo presidente di allora, Crechici. Poi gli organizzatori, col crescente successo della manifestazione, allungarono al logico periplo dello Stivale. Adesso si parte in alternanza da Ovest e da Est, per cui Trieste rimane fissa «testa di ponte» sia di partenza sia d'arrivo.

Dopo il pionierismo della Stv, che assicurò la prima barca col nome Trieste, l'intervento delle Assicurazioni Generali, sponsor della barca affidata a velisti di vaglia, tant'è che i nostri colori hanno vinto gli ultimi due Giri. Trieste-Generali è quest'anno in lizza con lo skipper De Martis e altri 12 ragazzi d'alte qualità marinare e veliche: Benussi, Blosi, Bertocchi, Cerni, Gialuz, Spangaro, Diego e Michele Paoletti, Vascotto, Parladori, Terdoslavich e Zacconi. La barca reca il n. 13, ha 13 uomini d'equipaggio, parte oggi 13 luglio. Ci vorrebbero gli Aruspici per azzardare presagi. Ma sicuramente sarà il solito duello De Martis-Pelaschier, per il vertice assoluto.

Italo Soncini



Due immagini di Trieste-Generali

BASEBALL

Europei juniores, Italia con la Spagna

RONCHI DEI LEGIONARI — Scatta oggi, sui diamanti della regione, la seconda fase dell'Europeo juniores di baseball al quale partecipano otto nazioni. La lotta al vertice, come nelle previsioni, è circoscritta a Italia e Olanda che guidano i due gironi. Gli azzurri, a quota 1000 con 3 vittorie su altrettanti incontri, precedono la Russia a 667 (2-1), la Repubblica Ceca a 333 (1-2), mentre chiude la graduatoria la Croazia a 0. Nell'altro girone al comando l'Olanda a 1000 (3-0), seguita da Spagna a 667 (2-1), Francia (1-2), e Belgio a 0.

Nell'ultima giornata, l'Italia ha avuto vita facile a Ronchi dei Legionari contro la Croazia, battuta al settimo inning per manifesta inferiorità con il punteggio di 22 a 0, mentre a Redipuglia la Russia ha avuto ragione della Repubblica Ceca per 12 a 6. A Staranzano successo dell'Olanda sul Belgio per 24 a 12, mentre a Monfalcone la Spagna ha dovuto sudare per aver ragione della Francia (13-11). Da oggi, la fase finale. Alle 16, a Cervignano, Belgio-Rep.Ceca, e a Buttrio Francia-Croazia. Alle 20 a Ronchi si affronteranno Italia-Spagna e a Trieste Olanda-Russia.

Luca Perrino

BASKET / ILLYCAFFÈ

In dirittura con gli stranieri Gironi ai Mondiali juniores

TRIESTE — L'Illycaffè potrebbe aver già chiuso la caccia alla coppia straniera per la prossima stagione. Nella tarda serata di ieri, infatti, la società biancorossa era a un passo dalla definizione dell'ingaggio con una poderosa ala, con qualche trascorso Nba e in grado di dare una sostanziosa mano sotto i tabelloni, e il centro destinato a rimpiazzare Kevin Thompson. I nomi dovrebbero essere ufficializzati oggi. Si tratterebbe, tuttavia, di piste diverse da quelle seguite fino alle ultime settimane. Nè Reggie Jordan, nè Rankin, tanto per intenderci.

Ieri a mezzanotte si è chiuso il mercato della B1. L'ala della juniores **Tosatto** è stata accasata a Vicenza. **La Torre** da Viterbo si sposta a Faenza dove i suoi centimetri potranno fare comodo. Era già stata definita invece la comproprietà di **Pasquato** con Imola.

Sono ancora possibili le operazioni con i clubs di B2 e nelle prossime ore dovrebbero trovare una collocazione altre pedine delle giovanili biancorosse, da **Pilat** (reduce da una stagione a Rieti) a **Zivic**. Diventa sempre più probabile la sistemazione Jadran per Joe **Calavita**: in un mercato dove circolano pochi quattrini, per il centro non si sono prospettate soluzioni vantaggiose. A questo punto, andrà dove lo porta il cuore.

Intanto, l'Illycaffè aspetta buone notizie da Larissa dove sono cominciati ieri i campionati Mondiali juniores. Simone **Gironi**, il diciannovenne veronese che dopo un anno e mezzo sull'Adige dalla prossima stagione tornerà a Trieste e verrà lanciato in prima squadra, è il capitano degli azzurrini di Saibene. Per esigenze tecniche verrà impiegato sia da ala piccola che da «4». Dopo l'agevole confronto con la Giordania di ieri, staserà l'Italia affronterà l'ambiziosa Australia.

Capitolo abbonamenti. Il bilancio della prima settimana viene giudicato soddisfacente dal club biancorosso. Si procede alla media di una cinquantine di tessere al giorno e la scadenza per il rinnovo è fissata appena al 31 luglio.

BASKET / TROFEO ZZERO

Lokar, prima Muggia poi Trapani

MUGGIA — Martedì in campo contro la Motonavale, tra qualche settimana di nuovo a calcare i parquet della serie A2. Marco Lokar ha trovato l'accordo con Trapani rientrando nel mondo del basket professionistico.

Una soluzione che, ovviamente, soddisfa l'ex play della Stefanel: «Ho firmato proprio in extremis, la notte prima della chiusura del mercato. La trattativa è stata lunga e faticosa, si è protratta fin quasi alle sei del mattino. Per fortuna la società mi è venuta incontro e così tutto si è risolto per il meglio».

In attesa di trasferirsi, Lokar continua ad impegnarsi nel torneo Zzero, sinora poco fortunato per la sua squadra, alla terza sconfitta consecutiva per mano della Motonavale. Stasera, dalle 19.30, a Muggia Agenzia Benussi-Oref.Kerniat e Pizzeria alla Tappa-Lega Nazionale.

Lorenzo Gatto

Oreficeria Kerniat	**47**
Cus Abb. Selz	**40**

OREFICERIA KERNIAT: Sodnik, Braico 1, Pacoric 1, Destradi 7, Pecchiari 10, Surez 11, Fava, Mauro, Borroni 2, Zettin 11, Gherbaz 1, Venutti 3.
CUS A. SELZ: Coslovich 1, Gerebizza 4, Panico, Scutari 13, Ghietti, Girardini, Simoni, Ficich 7, Pirioni, Zanar, Poropat 1, Zocco 14.

Lega Nazionale	**82**
Motonavale	**100**

L.NAZIONALE: Lokar 18, Morelli 7, Merlino 6, Moro 11, Perna, Ceppi 8, Rasman 8, Liverani, Manin, Giollo 4, Pistrin 20, Novacco.
MOTONAVALE: Buda 6, D'Acunto 19, Rivari 7, Fortunati F. 33, Clementi, Scrigner, Ruaro 2, Fortunati G. 12, Pecile 21.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel. 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. MILANO: viale Milanofiori, strada 3a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli via G.B. Pirelli 30, tel. 02/6769.1. BERGAMO: via G. D'Alzano 4/F, tel. 035/222100. BOLOGNA: via Fiorilli 1, tel. 051/356604 -379440. BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel. 030/42353. FIRENZE: viale Giovine Italia n. 17, telefoni 055/2343106. LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220. MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008. ROMA: lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/32392330 - 3202668. TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali. aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 650 feriale, festivo + feriale lire 1000; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1600 feriale, festivo + feriale 2400, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Lavoro pers. servizio
offerte

CASA per anziani cerca inserviente part-time automunita robusta. Telefonare 229448 villa altopiano. (A7623)

Impiego e lavoro
richieste

A. OPERATORE Autocad e programmatore Autolisp con esperienza cerca impiego tel. 040/369957. (A7526)

GIOVANE product manager esperienza settore commerciale madrelingua tedesca e buon inglese militare assolto valuta serie proposte. Telefono 040/762202 - 040/291583. (A7433)

RAGIONIERA referenziata con esperienza decennale gestione computerizzata contabilità ordinaria fatturazione gestione magazzino Iva banche Enasarco videoscrittura valuta proposte part-time. Tel. 040/214789 dopo le 18. (A7657)

Impiego e lavoro
offerte

A. ADDESTRAMENTO pratico a numero chiuso nei seguenti settori estetica massaggio acconciatura gioielleria telefonare mattina 040/364989 - 368705 buone possibilità lavoro. (A7602)

A. AZIENDA Telemarketing cerca ragazze spigliate per interessante attività di ricerca di mercato (anche part-time) offresi fisso L. 1.300.000 mensili + incentivi. Telefonare lunedì 10.7.1995 ore ufficio 040/314745. (A00)

AGENZIA recupero crediti cerca ugentemente recuperatori esperti per Trieste. Telefonare 049/8075731. (A00)

ASSUMESI commessa abbigliamento conoscenza croato esperta. Tel. 040/308643. (A7627)

CERCASI cuoco, pizzaiolo, internista. Telefonare 224189. (A7598)

CERCASI infermiera per casa riposo zona altipiano e ausiliaria per notturne entrambe con esperienza. Telefonare allo 040/220813 dalle 16 alle 18. (A7622)

CERCASI ragazza bella presenza banconiera apprendista max 19 anni. Presentarsi Zanzibar, via dell'Istria 29/B. (A7588)

DIPLOMATE/I laureate/i selezioniamo per Friuli per avviamento professionale agenzie viaggi turismo tramite training propedeutico per conseguire abilitazione regionale agente viaggi direttore tecnico o accompagnatrice turistica. Inserimento diretto per abilitati. Tel. 0432/503662. (G00)

SIGNORA/INA distinta a tempo pieno per assistenza compagnia cerca persona anziana autosufficiente Udine centro. Offresi vitto alloggio stipendio adeguati. Scrivere curriculum citando esperienze referenze e se automunita a Casella 23/U Publied, 34100 Trieste. (S6908)

La tranquillità ha tanti vantaggi.

D.M. 6.4368

Check-up Lancia: 20 controlli a sole 30.000 lire, 6 mesi di assistenza stradale Europ Assistance e il 15% di sconto su Lineaccessori Lancia.

Partire con una vettura efficiente è importante. Con una Lancia diventa anche vantaggioso. Chiedete un accurato controllo alla vostra Concessionaria, Succursale o Officina Autorizzata di fiducia. Vi costa solo 30.000 lire, e se cambiate anche l'olio entro il 30 settembre, avrete in più una lattina di Selenia Motor Oil in omaggio. A verifica avvenuta, e effettuati gli eventuali interventi rilevati dal check-up, viaggerete per 6 mesi con una Card esclusiva che vi garantisce l'assistenza stradale Europ Assistance valida in tutta Europa e uno sconto del 15% sul prezzo di listino della Lineaccessori Lancia. Chi sceglie il Granturismo ha i suoi vantaggi.

Lancia Il Granturismo

SOCIETA' di informatica operante Triveneto sistemi Ibm ambienti mini mainframe cerca agente età 23-35 anni, cultura medio-superiore. Trattamento adeguato reali potenzialità. Inviare curriculum: Casella postale 127 Gorizia. (C00)

Rappresentanti

AFFERMATA società ricerca esperti validi venditori di servizi. Banche dati spazi pubblicitari liberi subito. Offresi acconto provvigionale 4.000.000 lavoro in zona. Tel. 02/92103293. (G203872)

AZIENDA con marchio leader settore largo consumo, ricerca venditori/trici, automuniti/e, con esperienza, max 45 anni, per potenziamento organico vendite su zona Trieste e provincia. Canali distributivi: 1) dettaglio tradizionale/organizzato, 2) comunità, cattering, industrie. Offresi portafoglio clienti, assunzione diretta, stipendio, diaria, incentivi. Inviare dettagliato curriculum a Casella postale 174, 21100 Varese. (A00)

AZIENDA settore farmacie ricerca agenti plurimandatari introdotti per la regione Friuli-Venezia Giulia. Offre: prodotti di sicuro interesse alte provvigioni incentivi Tel. 02/66014743. (G00)

SOCIETA' servizi alle aziende ricerca persone dinamiche 25/50 enni, da inserire nella propria struttura. Offresi: corso formazione gratuito, fisso, provvigioni, carriera. Telefonare 049/8753142. (A00)

Acquisti d'occasione

ANTIQUARIATO via Diaz 13 acquista oggetti libri mobili arredamenti. Telefonare 306226 - 305343. (A7278)

Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra e vende oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

Auto-moto-cicli

A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto. Telefono 040/566355. (A7555)

Appartamenti e locali
offerte d'affitto

A.A. ALVEARE 040/638585 arredati, non residenti: centrale con eventuale box, Longera casetta autometano, 650.000, San Marco vista mare, 600.000, Fabio Severo 650.000. (A7478)

ABITARE a Trieste. Uffici varie metrature in Trieste e Sistiana centro. 040-371361. (A7467)

AFFITTASI due appartamenti cottura tinello stanza bagno; due stanze cucina stanzino wc. Tel. 040/211315. (A7618)

AFFITTIAMO occasione soggiorno cucina matrimoniale bagno ottimo 750.000. 040/351359. (A7625)

AFFITTIAMO prestigiosi arredati nel verde ampia metratura terrazzi da 1.000.000. 040/351359. (A7625)

AFFITTIAMO studenti Università, Stazione, centro, 2, 3, 4 stanze anche da settembre. Prenotazioni da 800.000. 040/351359. (A7625)

EUROCASA 040/638440 BAIAMONTI recente, perfetto, soggiorno, matrimoniale, cameretta, cucina abitabile, bagno, terrazza, 850.000 anche residenti. (A00)

EUROCASA 040/638440 COSTALUNGA nuovo in casetta arredato soggiorno, camera, cameretta, cucina, bagno, posti auto, 750.000 anche residenti. (A00)

EUROCASA 040/638440 PICCARDI arredato soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, 650.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 SISTIANA in villa, salone, quattro camere, cucina abitabile, bagno, poggioli, posti auto, 1.200.000. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 affitta alloggi vuoti / arredati zone: Garibaldi, Romagna, Baseggio, Gatteri, Matteotti, San Nicolò, Settefontane. Canoni da 550.000 mensili. (A7474)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 affitta box / posti auto zone: piazza Belvedere, Frescobaldi, Salici, Cologna. Canoni da 95.000 mensili. (A7474)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 affitta uffici in palazzi signorili zone: Udine, Paisiello, San Nicolò. Canoni da 1.250.000 mensili. (A7474)

MONFALCONE KRONOS: affittiamo capannoni industriali, artigianali, varie metrature. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: come primo ingresso ufficio piano terra 80 mq riscaldamento autonomo L. 1.500.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: piazza Cavour, affittiamo ufficio primo piano 55 mq a L. 600.000 mensili. 0481/411430. (C00)

PORTICI 040-774177 CENTRO AFFITTA PRESTIGIOSO UFFICIO trecento mq, tre posti macchina, posizione esclusiva. Trattative riservate. (A00)

PORTICI 040-774177 zona Burlo, posti macchina, varie dimensioni, in parcheggi privato, cancello automatico. Da 70.000 mensili. (A00)

QUATTROMURA Giardino Pubblico residenti, saloncino, tre camere, cucina, servizi, poggioli, 1.300.000. 040-578944. (A7455)

QUATTROMURA San Giovanni non residenti, arredato, soggiorno, camera, cameretta, cucina, bagno, posto auto, 850.000. 040-578944. (A7455)

QUATTROMURA San Giusto per quattro studentesse, ammobiliato, soggiorno, due camere, cucina, bagno, 800.000. 040-578944.

VESTA 040/636234 affitta a studenti zona piazza Garibaldi monolocale o appartamento arredato due stanze, cucina, servizi. (A7499)

VESTA 040/636234 affitta appartamenti da 2-3-4 stanze cucina servizi zone piazza Perugino, via Giulia, Palestrina, Lazzaretto Vecchio, Tigor.

VESTA 040/636234 affitta piazza Carlo Alberto tre stanze stanzetta cucina servizi riscaldamento autonomo contratto 4 + 4 anni o uso ufficio. (A7499)

VESTA 040/636234 affitta ufficio via Torrebianca quattro stanze stanzetta servizi riscaldamento autonomo primo piano. (A7499)

Capitali - Aziende

A.A.A. AFFIDABILI qualsiasi categoria a norma di legge finanziamenti qualsiasi cifra. 0422/423994 - 424186. (GPd)

A.A. volete cedere la Vostra attività per contanti celermente. 0422/82533. (GPD)

AGENZIA informazioni & consulenze commerciali "banca dati" si offre in franchising "chiavi in mano" in esclusiva per le zone di Gorizia, Pordenone, Tolmezzo, Trieste, Udine a elementi veramente motivati con capacità di cominciare subito una prestigiosa e indipendente attività. Si offre adeguata formazione. Inviare curriculum a: Mercury, casella postale 123 Posta Centrale, 33100 Udine. (S6910)

ATTENZIONE finanziamo realmente a norma di legge aziende e privati qualsiasi cifra e operazione 049/8710657. (G767)

STUDIO BENCO
E0537 FINANZIAMENTI IN BOLLETTINI POSTALI 10.000.000 rate 200.000
IN 2 ORE FIRMA SINGOLA
TAEG 16/50
040/630992 - 0481/412027

ATTIVITA' da cedere commerciali artigianali industriali immobili solo contanti sopralluogo gratuito. Tel. 049/8763084. (G175585)

FIDUCIARI, mutui, liquidità aziendale. Finanziamo qualsiasi categoria e importo. Telefonare 049/8754422. (G00)

FINANZIAMENTI urgenti esclusivamente a commercianti artigiani autonomi. Nessuna spesa anticipata. 0432/282321. (G00)

SVIZZERA Lugano finanziamenti a tutte le categorie qualsiasi importo e operazione. Tel. 0411-91-544475. (G175200)

Case-ville-terreni
acquisti

BORGO Teresiano acquistasi prontamente se occasione appartamento 150-200 mq uso ufficio commerciale, edificio prestigioso, fax 040/632686 ore 16-17 lavorative. (A7510)

CERCASI licenza abbigliamento zona 1 escluso Foro per definizione immediata. Marketing, 040-314646. (A00)

CERCASI per nostra clientela, in zona semiperiferica, alloggio con soggiorno, due camere, cucina, bagno. Marketing. 040-314646. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 ricerca urgentemente per proprio cliente alloggio signorile composto da saloncino, due stanze, cucina, bagno, poggiolo, zone servite. Disponibili 260.000.000.

Case-ville-terreni
vendite

A. QUATTROMURA Draga Sant'Elia casetta accostata, soggiorno, due camere, cucina, bagni, cortiletto, 195.000.000. 040-578944. (A7455)

A. QUATTROMURA Giarizzole perfetto, recente, soggiorno, cucinino, camera, bagno, ripostiglio, 130.000.000. 040-578944. (A7455)

A. QUATTROMURA Rossetti soggiorno, cinque stanze, cucina, servizi, ripostiglio, 220.000.000. 040-578944. (A7455)

A. QUATTROMURA San Giacomo epoca, soggiorno, camera, cameretta, angolo cottura, bagno, 65.000.000. 040-578944. (A7455)

A. QUATTROMURA San Giusto epoca, soggiorno, due camere, cucina, bagno, ripostiglio, 140.000.000. 040-578944. (A7455)

ABITARE a Trieste. Adiacenze Rive: primo ingresso, saloncino, cucina, tre camere, due bagni, autometano, videocitofono. 040-371361. (A7467)

ABITARE a Trieste. Duino mare: appartamenti primo ingresso o recenti. Varie metrature. Taverne, terrazzini, garage, giardinetto. 040-371361. (A7467)

ABITARE a Trieste. Duino. Ville medie metrature (anche bifamiliari). Giardini, posti macchina. 040-371361. (A7467)

ABITARE a Trieste. Emo: luminosissimo, soggiorno, cucinino, due matrimoniali, bagno, poggiolo, autometano, 160.000.000. 040-371361. (A7467)

ABITARE a Trieste. Malchina: villa nel verde, soggiorno, cucinone, due camere, doppi servizi, garage, cantina. giardino 850 mq, 300.000.000. 040-371361. (A7467)

ABITARE a Trieste. Palazzetto '800 da restaurare, 560 mq, box, cortiletto, 510.000.000. 040-371361. (A7467)

ABITARE a Trieste. Rive: ufficio 300 mq, autometano, serramenti nuovi, 370.000.000. 040-371361. (A7467)

ABITARE a Trieste. Rossetti bassa: soggiorno, cucina, due camere, bagno, autometano, 155.000.000. 040-371361. (A7467)

ABITARE a Trieste. S. Giacomo: grazioso, arredato, cucina, camera, bagno, verandina, autometano. 040-371361. (A7467)

ABITARE a Trieste. S. Giusto: zona caratteristica, elegante studio 115 mq, doppio ingresso, 040-371361. (A7467)

ABITARE a Trieste. S. Pelagio: ville primo ingresso. Circa 225 mq. Garage, giardinetti. 040-371361. (A7467)

ABITARE a Trieste. Sistiana: lussuosa villa grande metratura, parco, piscina, vista mare. 040-371361. (A7467)

AGENZIA Gamba 040/768702 Casetta Muggia mq. 100 terreno pianeggiante e soleggiato. (A7476)

AGENZIA Gamba 040/768702 Garibaldi negozio mq. 250 libero adatto varie attività Lit. 270.000.000. (A7476)

AGENZIA Gamba 040/768702 Muggia vendiamo terreno edificabile mc. 2.000 zona residenziale B4. (A7476)

AGENZIA Gamba 040/768702 Raffineria bella casa d'epoca ascensore ottimo primo ingresso salone cucina/tinello matrimoniale bagno poggioli riscaldamento autonomo Lit. 220.000.000. (A7476)

AGENZIA Gamba 040/768702 Stazione stabile signorile vendiamo ufficio mq. 185 buone condizioni. (A7476)

AGENZIA Gamba 040/768702 Villa Giulia ultimo piano panoramico mq. 100 completamente arredato garage. (A7476)

AGENZIA Gamba 040/768702 Ville Trenovia e Cernizza ampie metrature panoramiche giardino garage. (A7476)

APPARTAMENTO mq 156 via Belpoggio 26 signorile vista golfo vendesi libero L. 380 milioni, ottimo investimento. Tel. 051/239916 ore ufficio. (G7503)

APPARTAMENTO mq 156 via Belpoggio 26 signorile vista golfo vendesi libero L. 380.000.000 ottimo investimento. Tel. 051/239916 ore ufficio. (G7503)

AQUILEIA vicinanze, impresa vende ultime villette a schiera a soli 210.000.000., Tel. 0337/526092. (G00)

AREA Immobiliare 040-3720058 BAIAMONTI recente perfetto, piano alto, ascensore, cucina abitabile, saloncino, tre camere, doppi servizi, ripostiglio, due poggioli, 260.000.000. (A00)

AREA Immobiliare 040-3720058 COMMERCIALE casetta al grezzo 100 mq vista totale 1000 mq terreno 380.000.000. (A00)

AREA Immobiliare 040-3720058 SAN GIUSTO buone condizioni, cucina, soggiorno, camera, bagno, autometano, 87.000.000. (A00)

AREA Immobiliare 040-3720058 VIALE MIRAMARE SPLENDIDO epoca, da ristrutturare, grande cucina, quattro grandi stanze, stanzetta, bagno, wc, poggiolo, autometano, 250.000.000. (A00)

AREA Immobiliare 040-3720059 GRETTA recente in palazzina nel verde perfetto cucinino, soggiorno, camera, cameretta, bagno, poggiolo, cantina, 190.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 ADIACENZE STAZIONE in stabile signorile, 180 mq, lussuosamente ristrutturati, ampio salone, soggiorno caminetto, due matrimoniali, cucina abitabile, dispensa, bagno, autometano, 300.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 GIARDINO PUBBLICO PALAZZO MARCONI stupendo, sesto piano, salone, due matrimoniali, cucina abitabile, bagni, poggiolo, autometano, possibilità box, 390.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 GRETTA recentissimo, in palazzina, vista golfo, salone, due camere, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, ampio terrazzo, cantina, posto macchina coperto, autometano, 430.000.000. (A00)

GABETTI Op. Imm - appartamento prestigioso in zona semicentrale, su due livelli, con posto macchina e grande terrazzo. Via S. Lazzaro 9 - Tel. 040/763325. (A7427)

GABETTI Op. Imm - Costiera - appartamento in palazzina con accesso privato al mare. Trattative riservate presso i ns. uffici. Via S. Lazzaro 9 - Tel. 040/763325. (A7427)

GABETTI Op. Imm - Via Carducci - uffici ampia metratura, in stabile ristrutturato, con ascensore, riscaldamento e condizionamento. Possibilità leasing Gabetti. Via S. Lazzaro 9 - Tel. 040/763325. (A7427)

GABETTI Op. Imm - zona Scorcola - in stabile recente - saloncino, cucina, due stanze, doppi servizi, ripostiglio, grande poggiolo, posto macchina. Minimo contanti: 80.000.000, differenza possibilità mutuo Gabetti. Via S. Lazzaro 9 - Tel. 040/763325. (A7427)

Continua in ultima pagina

COMUNE DI TRIESTE

Bando di gara per licitazione privata
(estratto)

Il Comune di Trieste intende indire una gara per l'aggiudicazione del servizio di asporto rifiuti, lavaggio cassonetti e spazzamento stradale nell'ambito del 4.o Gruppo Operativo N.U.

L'importo previsto è di L. 4.350.000.000 + I.V.A.

L'aggiudicazione verrà effettuata con il sistema di cui agli artt. 6, comma 1, lett. b) e 23, comma 1, lett. a) D.L.vo 17.3.1995 n. 157.

Non sono ammesse offerte in aumento

Il bando integrale inviato per la pubblicazione sulla Gazzetta della CEE il 6 luglio 1995 sarà esposto all'Albo Pretorio del Comune e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale nonché sul BUR della Regione Friuli-Venezia Giulia e sul Foglio Annunci Legali della Provincia di Trieste.

Le ditte interessate potranno prendere cognizione del Capitolato Speciale d'Appalto presso il Comune di Trieste - Settore 12.o, - Nettezza Urbana, via Orsera 4, tel. 040/827578.

Le domande di partecipazione - non vincolanti per l'Amministrazione appaltante - redatte in lingua italiana e in regola con le disposizioni italiane vigenti in materia di bollo - recanti quanto prescritto dal Bando integrale di gara - dovranno pervenire al Comune di Trieste - Settore 21.o Contratti, piazza Unità d'Italia 4, 34121 Trieste, **entro il giorno 14 agosto 1995.**

Trieste, 5 luglio 1995.

IL DIRIGENTE DI U.O.
(Guido Giannini)

G12192

PROVINCIA DI TRIESTE

AVVISO DI PROVA PUBBLICA SELETTIVA

E' indetta una prova pubblica selettiva per l'assunzione a tempo determinato di n. 1 architetto (VII qualifica funzionale).

Titolo di studio: diploma di laurea in architettura.

Età compresa fra i 18 e i 40 anni, salvo elevazione di legge.

I criteri per la valutazione dei titoli e conseguente individuazione degli ammessi alla prova pubblica selettiva, pari al quintuplo del numero dei posti per cui è indetta la selezione, sono quelli stabiliti dal D.P.C.M. 30.3.1989, n. 127.

Le domande di partecipazione redatte in carta semplice e con le modalità indicate nell'avviso di selezione dovranno essere presentate alla Provincia di Trieste - p.zza Vittorio Veneto n. 4 - entro le ore 13 del 28 luglio 1995 oppure spedite tramite raccomandata con avviso di ricevimento entro la medesima data.

Il relativo bando è a disposizione degli interessati presso le portinerie dell'Amministrazione Provinciale.

IL DIRIGENTE DI SETTORE
(dott. Danilo Verzegnassi)

COMUNE DI TRIESTE

Bando di gara - Procedura aperta -
(estratto)

Il Comune di Trieste intende indire una gara per l'aggiudicazione del servizio di pulizia delle scuole materne, comunali e statali e degli asili nido.

L'importo complessivo presunto è di L. 959.383.750 + I.V.A. per tre anni.

L'aggiudicazione verrà effettuata con il sistema di cui agli artt. 6, comma 1, lett. a) e 23, comma 1, lett. a) D. L.vo 17.3.1995 n. 157.

Non sono ammesse offerte in aumento.

Il servizio decorrerà dal 1.o settembre 1995 al 10 luglio 1998.

Il bando inviato per la pubblicazione sulla Gazzetta della CEE il 6 luglio 1995 sarà esposto all'Albo Pretorio del Comune e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale nonché sul BUR della Regione Friuli-Venezia Giulia e sul Foglio Annunci Legali della Provincia di Trieste nella stesura integrale.

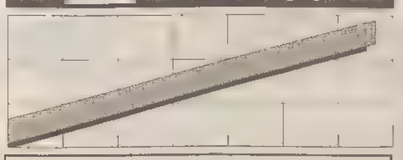
Le ditte interessate potranno richiedere e ritirare il Bando integrale e il Capitolato Speciale d'Appalto presso il Comune di Trieste - Settore 15.o - Economato, piazza dell'Unità d'Italia 4, piano III, stanza n. 108, tel. 040/6754915.

Le offerte — formulate secondo le modalità stabilite nel Bando integrale di gara e accompagnate dai documenti nello stesso indicati — dovranno pervenire al Comune di Trieste - Settore 21.o Contratti, piazza dell'Unità d'Italia 4, 34121 Trieste, entro le ore 12.30 del giorno 28 agosto 1995.

Trieste, 5 luglio 1995

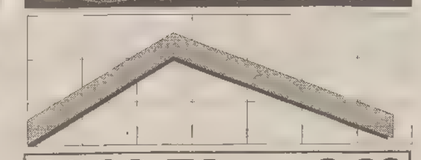
IL DIRIGENTE DI U.O.
(Guido Giannini)

Borsa



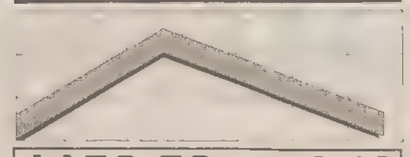
10206 +0,39%

Dollaro



1620.79 -0.08

Marco



1153.59 -0.16

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

Titoli	Odierni	Var. %	Min.	Max	Contr.
Abeille	78000	0.00	78000	78000	0
Acqua Marcia	-	-	-	-	-
Acque Pot To	6855	0.00	6855	6855	0
Aedes	10100	1 94	10100	10100	5
Aedes rnc	5033	0 00	5033	5033	0
Alitalia	759 3	0 61	753	770	68
Alitalia Pr	512 5	-1 54	510	515	10
Alitalia Ri	530	0 57	530	530	27
Alleanza	17403	1 63	17050	17520	14436
Alleanza rnc	14347	1 55	14100	14440	1506
Alleanza rnc W	1689	0 72	1665	1698	263
Ambroveneto	5591	0 63	5510	5635	1716
Ambroveneto rnc	2186	0 28	2170	2200	914
Ansaldo Trasp	4116	0.73	4090	4160	148
Assitalia	9604	-0 17	9500	9690	134
Att Imm	2210	-0.72	2140	2260	72
Auslare	6290	0 00	6290	6290	0
Auto To Mi	9240	-2.55	9010	9300	23
Autostrade Pr	1785	3.78	1740	1810	1276
Avirin	11267	0 28	11200	11300	34
Banca Roma	1703	2 71	1651	1759	6199
Banca Roma wA	44 1	-2 22	43	46	23
Banca Roma wB	146.6	2 52	143	148	25
Banco Chiavari	3400	0.00	3400	3400	17
Bassetti	7117	6.21	7095	7140	28
Bastogi	90	0 22	90	90	5
Baver	410000	0 00	410000	410000	0
Bca Agr Mn	121400	-0 04	121000	121500	243
Bca Agricola M	9202	1 12	9110	9295	18
Bca Briantea	11300	0 00	11100	11400	34
Bca Carige	10575	0 48	10500	10650	21
Bca Fideuram	1860	-0 16	1846	1875	679
Bca Mercantile	10877	0 09	10875	10885	261
Bca P Bg Cr Var	20739	0 59	20600	20850	1877
Bca Pop Brescia	8619	-0.38	8600	8650	190
Bca Pop Milano	6438	-0.12	6320	6500	2717
Bca Toscana	3501	-1.71	3485	3550	271
Bco Desio	2510	0 28	2510	2510	25
Bco Legnano	6765	3.84	6765	6765	20
Bco Napoli	1075	-0.09	1075	1079	113
Bco Napoli rnc	698.8	-1.12	690	703	143
Bco Sanpaolo To	9336	1 18	9150	9400	7940
Bco Sardegna rn	11022	0 20	10850	11200	50
Benetton	16043	-0 76	15930	16270	8711
Beni Stabili	-	-	-	-	-
Berto Lamet	6220	0 02	6125	6395	31
Binda	162 5	-1 10	162	163	16
Bna	1264	0 71	1260	1270	16
Bna Pr	673 5	2 45	670	700	30
Bna Rnc 1/1/94	550 3	-0 15	550	551	29
Bna rnc	562 6	0 07	555	570	73
Bnl r	11589	-0 02	11400	11700	487
Boero	9120	0 00	9120	9120	0
Bon Siele	35775	0 21	35700	35900	143
Bon Siele rnc	7400	0 00	7400	7400	0
Brembo	12838	0 75	12690	12975	3030
Broschi	290	0 00	290	290	0
Broggi War	141 8	0 00	141 8	141 8	0
Burgo	11132	0 55	11020	11200	6022
Burgo Pr	11975	0 00	11975	11975	0
Burgo R	10450	0 00	10450	10450	0
Burgo W 95	179 7	1 41	175	185	52
Caffaro	1815	-0 44	1800	1830	182
Caffaro Ri	1800	0 00	1800	1800	0
Caffaro Ri 1/94	-	-	-	-	-
Ca cestruzz	6250	0.29	6250	6250	44
Calp	5375	0.11	5350	5400	11
Caltagirone	1400	0.07	1400	1400	14
Caltagirone rnc	1400	0 00	1400	1400	0
Camfin	2565	0 00	2565	2565	0
Cantoni	2600	0 00	2600	2600	0
Cantoni Ri	2979	0 70	2900	3000	37
Cem Augusta	2310	0.00	2310	2310	0
Cem Augusta w	710	0 00	710	710	2
Cem Barletta	4350	0 00	4350	4350	0
Cem Barletta rn	2800	0 00	2800	2800	0
Cem Sardegna	4600	0.00	4600	4600	23
Cem Siciliane	4200	0 82	4200	4200	42
Cementir	1400	1 52	1380	1410	189
Cent Zinelli	119 5	-0 42	119 5	119 5	6
Ciga	981 7	0 27	975	989	854
Ciga rnc	990	3 13	990	990	20
Cir	1376	1.10	1368	1385	1864
Cir rnc	852.6	3.10	839	860	755
Cirio	709 8	-1 50	702	715	71
Cmi	3217	0 00	3217	3217	0
Cofide	673 4	0 96	656	679	306
Cofide rnc	591 4	1 30	586	598	92
Comau	2387	0 50	2295	2410	263
Comit	3865	1.18	3830	3895	25876
Comit War	943 3	4.31	911	976	4793
Comit rnc	3550	-0 98	3510	3590	36
Commerzbank	385000	2 88	385000	385000	10
Costa	3331	0 70	3300	3350	366
Costa Ri	1756	-1 46	1740	1789	13
Costa Rnc War	375 2	0 08	370	380	17
Cr Agr Bresc	9830	0 79	9760	9990	25
Cr Bergamasco	18407	0.33	18395	18450	129
Cr Fondiario	4919	4.44	4735	5010	817
Cr Lombardo	4290	0 00	4290	4290	0
Cr Romagn1/7/94	-	-	-	-	-
Cr Romagno o	11892	0 66	11785	11940	1314
Cr Valtellinese	13892	0 30	13805	13900	83
Credit	2011	-0 15	1980	2030	24735
Credit W 97	532.3	0.24	524	539	1938
Credit rnc	1779	-0.28	1760	1809	31
Cucirini	1200	4.35	1200	1200	6
Dalmine	371	0.46	367 5	375	102
Danieli	10121	0.83	10050	10175	294
Danieli War	1200	0.00	1200	1200	10
Danieli rnc	4722	-0.38	4700	4840	907
De Ferrari	5000	-1 85	5000	5000	15
De Ferrari rnc	1880	1.08	1880	1880	4
Del Favero	-	-	-	-	-
Edison	7351	1.49	7200	7380	8615
Edison w	83.3	3.09	80.5	84.5	1403
Editoriale	760	7.80	750	770	8
Enichem Aug	3206	-0 03	3205	3210	160
Ericsson	25210	0 80	24950	25400	441
Erid Begh n	251929	-2 98	242000	260000	88
Espresso	2955	-1 73	2950	2960	30
Eurmeta	507 3	0 04	502	510	51
Euromob	2500	0.00	2500	2500	0
Euromob rnc	1997	0 00	1997	1997	0
Faema	3600	0 00	3600	3600	0
Falck	2503	0 81	2460	2550	357
Falck Ri	3420	0 00	3420	3420	0
Fanin	1039	0 97	1020	1049	3239
Ferfin 2 War	402 7	0 00	402 7	402.7	0
Ferfin R	766 8	-0 75	760	770	88
Ferfin War	385 2	-0 47	380	387	77
Ferraresi	15650	0 26	15650	15650	16
Fiar	5400	0 00	5400	5400	0
Fiat	6070	0 95	6015	6105	78254
Fiat Pr	3725	0 40	3680	3745	8735
Fiat R	3583	-0 33	3565	3620	11279
Fidis	3644	0 52	3610	3670	738
Fimpar	-	-	-	-	-
Fimpar rnc	-	-	-	-	-
Finanza Futuro	6398	0 44	6380	6400	96
Finarte Aste	1197	0 67	1160	1230	36
Finarte Ord	1096	-0 90	1070	1110	44
Finarte Pr	490	0 00	490	490	0
Finarte rnc	500 9	0 18	500	505	28
Fincasa	396 5	4 94	395	398	8
Finmecc	987 3	-0 20	970	1010	54
Finmecc R	1000	-0.99	999	1002	10
Finmecc W 97	133.3	0.00	133.3	133.3	0
Finrex	-	-	-	-	-
Finrex R	-	-	-	-	-
Fiscamb	3100	0.00	3100	3100	0
Fiscambi rnc	1850	4.52	1850	1850	5
Fisia	880	-1.12	880	880	13
Fmc	-	-	-	-	-
Fochi	-	-	-	-	-
Fondiaria	8980	2.66	8730	9080	5536
Franco Tosi	14783	-0.11	14700	14850	22

Titoli	Odierni	Var. %	Min	Max	Contr.
Franco Tosi W97	310	1.31	310	310	5
Gabetti	1490	0.61	1470	1500	30
Gaic	498.3	0.22	493	500	797
Gaic Ri	507.9	-0 61	494	513	249
Gaiana	4100	0.00	4100	4100	0
Garooli	1210	0.00	1210	1210	0
Gemina	824 5	1 10	820	830	5586
Gemina rnc	715	1 19	706	720	32
Generali	40523	0.77	40150	40700	71736
Generali War	36116	1.44	35600	36250	1327
Gewiss	14572	-1.09	14500	14750	248
Gilm	417.5	0.10	415	420	13
Gilard Mar rnc	2237	0.13	2235	2240	11
Gilard-Marelli	3320	1 47	3250	3345	191
Gim	1784	0.06	1751	1795	49
Gim Rnc	1549	0.00	1549	1549	0
Gott. Ruff.	-	-	-	-	-
Grassetto	764.9	-0.05	750	778	99
Ifil Pr	21031	2.10	20550	21200	11420
Ifil	6210	0 75	6155	6240	3291
Ifil R	3102	0 26	3085	3115	2820
Ifil W 96	1978	2.38	1950	1995	340
Ifil W 99	1826	1 90	1800	1850	47
Ifil r W 99	889 9	0.27	880	895	153
Ima	8011	3.09	7950	8050	577
Imi	10028	0 09	9960	10075	12853
Imm Metanopoli	1278	2.57	1235	1295	179
Impregilo	1589	0.82	1570	1598	882
Impregilo W 01	549.6	0.26	532	559	148
Impregilo W 97	679 1	1 15	674	688	227
Impregilo W 99	665	1.33	660	670	100
Impregilo rnc	1241	-0.32	1235	1250	25
Ina	2270	0.93	2230	2290	13992
Ind.Secco	-	-	-	-	-
Interbanca	-	-	-	-	-
Interbanca Pr	23000	0.00	23000	23000	0
Intermob	2537	-1.28	2420	2600	70
Ipi	7950	0 00	7950	7950	0
Iseft	561	0.00	561	561	6
Isvim	4200	0.00	4200	4200	0
Italcem	11273	0 41	11200	11350	3399
Italcem R War	1249	0 56	1240	1260	55
Italcem W 96	343 3	0 00	343 3	343 3	0
Italcem rnc	5194	0 00	5125	5230	828
Italfond	27000	0 00	27000	27000	0
Italgas	4652	1 53	4575	4700	11677
Italgas War	1557	2 98	1465	1610	738
Italm Ri War	4500	1 01	4500	4500	5
Ita mobil rnc	16356	0 28	16300	16400	254
Ita mobil rnc W	1740	0 00	1740	1740	0
Ita mobil are	31519	0 06	31400	31600	252
Jolly Hotel R	5750	0 00	5750	5750	0
Jolly Hotels	5950	0 00	5950	5950	0
La Fond War	-	-	-	-	-
La Fondiaria	5823	2.59	5675	5950	175
Latina	5974	1.32	5820	6005	364
Latina rnc	3407	0 29	3380	3430	136
Linificio	760	-3.02	760	760	11
Linificio rnc	800	-3 61	800	800	12
Lloyd Adr	18600	-2 62	18600	18600	19
Lloyd Adr rnc	13875	0.00	13875	13875	0
Maffei	2470	0.41	2450	2490	25
Magona	4470	0 00	4470	4470	0
Marangoni	4627	-0 32	4600	4650	69
Marzotto	9921	-1 79	9900	9950	218
Marzotto Ri	11060	0.00	11060	11060	0
Marzotto rnc	4580	0.00	4580	4580	0
Mediobanca	12647	1.04	12450	12730	12786
Merloni	4993	1.84	4920	5050	749
Merloni rnc	2192	1.62	2075	2200	482
Merone	1785	0 00	1785	1785	0
Merone Ri War	631	0 00	631	631	0
Merone rnc	1350	0.00	1350	1350	0
Milano Ass	5040	1.12	4980	5130	837
Milano Ass rnc	2865	3 62	2840	2870	37
Mittel	1320	1 38	1320	1320	13
Mittel War	245	0 00	245	245	0
Mondador	10198	3 58	10000	10220	2743
Mondador rnc	7247	0 00	7247	7247	0
Monted son	1226	0 99	1215	1236	49481
Monted son Ri	-	-	-	-	-
Montedison W	219 6	0.83	216	221 5	1471
Montedison rnc	1011	0.70	995	1016	1734
Montefibre	1261	-1 18	1260	1261	38
Montefibre rnc	948.2	0.00	948.2	948 2	0
Nai	292	0.00	292	292	0
Necchi	1015	0.00	1015	1015	0
Necchi Rnc	1572	0.00	1572	1572	0
Nicolay	5680	0.00	5680	5680	0
Nuovo Pignone	-	-	-	-	-
Olcese	-	-	-	-	-
Olivetti Ord	1756	1 27	1744	1766	21678
Olivetti Pr	1997	-1 77	1940	2030	30
Olivetti rnc	1189	0.42	1151	1200	366
Paf	1340	0 00	1340	1340	0
Paf rnc	655	3 85	650	660	13
Parmalat	1494	1 43	1475	1520	8897
Parmalat w.	1016	2.63	1000	1030	117
Perlier	390	0.00	390	390	0
Pininfarina	15040	-1.38	15010	15100	45
Pininfarina Ri	16500	0.00	16500	16500	0
Pirelli & C	2524	0.36	2505	2545	2284
Pirelli & C rnc	1677	-0.30	1660	1685	17
Pirelli Spa	2255	0.89	2230	2270	17239
Pirelli Spa rnc	1661	-0.42	1660	1661	75
Poligrafici	4030	0.00	4030	4030	0
Premafin	817.1	-0.45	809	822	290
Premafin W 95	34	-12.14	34	34	1
Premuda	1550	0.00	1550	1550	0
Premuda R	1466	0.00	1466	1466	0
Previdente	12212	1.00	12105	12300	183
Raggio Sole	528	-0.38	528	528	1
Raggio Sole rnc	208 9	1 80	205 5	210	13
Ras	18877	1 86	18650	19000	19977
Ras Ri War	883.6	0 59	857	897	141
Ras War 97	7303	2.37	7205	7350	4285
Ras r War 97	4277	1.35	4210	4300	1406
Ras rnc	10776	0.97	10640	10820	5587
Ratti	3062	0.96	3060	3065	54
Recordati	9342	0 00	9342	9342	0
Recordati rnc	5114	0.27	5095	5150	51
Reina	9700	7.78	9700	9700	15
Reina Rnc	41340	0.00	41340	41340	0
Repubblica	1752	-2.23	1735	1790	188
Rinascente	9464	-0.90	9300	9535	6275
Rinascente Pr	4125	-0.22	4085	4150	74
Rinascente War	1238	-0 80	1231	1248	67
Rinascente r W	382.8	-0 62	379	388	29
Rinascente rnc	4574	-0.02	4525	4650	201
Risanamento	22500	0 00	22500	22500	0
Risanamento rnc	12500	0.00	12500	12500	6
Riva Fin	4950	0.00	4950	4950	0
Rodriquez	-	-	-	-	-
Rotondi	500	0.00	500	500	0
Saes Getters	25950	-1.22	25650	26500	350
Saes Getters P	13010	8.42	13010	13010	7
Saes Getters R	11084	4.41	10850	11300	344
Safta	5500	-0.54	5500	5500	69
Safta Ri	5467	0.00	5467	5467	0
Saffa rnc	2934	0.00	2934	2934	0
Saffa rnc War	-	-	-	-	-
Safilo	11260	0 00	11260	11260	11
Safilo rnc	8200	0.00	8200	8200	0
Sai	19013	0.51	18700	19100	6084
Sai rnc	7778	1.46	7715	7800	1851
Saiag	4383	3.13	4350	4450	66
Saiag rnc	2206	-0.50	2200	2215	28
Saipem	3153	0.77	3140	3180	229
Saipem rnc	1950	0.00	1950	1950	0
Santavalera	365	0.00	365	365	0
Santavalera R	-	-	-	-	-
Sasib	7537	-2.50	7485	7700	1334
Sasib R War	486.9	0.00	470	505	31
Sasib War	1118	0.00	1118	1118	0
Sasib rnc	4364	-0.80	4320	4420	567
Schiapp War	50	0.00	50	50	0
Schiapparelli	170	0.00	170	170	0

PIAZZA AFFARI

La riforma pensioni spinge gli scambi

MILANO — Giornata positiva per il mercato azionario italiano, anche se non sono mancati momenti d' incertezza. L'ultimo indice Mibtel ha segnato un progresso dello 0,39% a quota 10.206 punti, retrocedendo bruscamente dai massimi toccati pochi minuti prima della chiusura a quota 10.248 (più 0,75%).

A spingere prezzi e scambi (saliti a circa 879 miliardi di controvalore) è stata la prospettiva di un imminente varo della riforma delle pensioni, dopo che il governo ha posto la questione di fiducia sui primi undici articoli del disegno di legge. Nella mattinata, piazza Affari è stata condizionata dalle scadenze tecniche (la risposta premi si è risolta con la prevalenza dei ritiri sui titoli guida), mentre nel primo pomeriggio il mercato ha leggermente frenato sulla notizia dell' aumento dell'inflazione in Germania. Notizia che, tra l'altro, ha stemperato le attese di un taglio ai tassi da parte della Bundesbank (domani la conferenza stampa, dopo il Direttorio).

Gli investitori esteri sono intervenuti anche oggi sul alcuni titoli guida, tra cui bancari, assicurativi e telefonici.

Le Stet hanno terminato in rialzo dell'1,14% a 4.980, le Comit hanno guadagnato l'1,23% a 3.880 lire, le Generali si sono apprezzate dello 0,91% a 40.700 lire. Tra gli altri valori guidà, le Fiat sono rimbalzate dell'1,33% a 6.105 lire, le Mediobanca hanno ceduto lo 0,11% a 12.500 lire.

Sc	433 4	11 44	430	439	65
Serfi	6525	-0 99	6350	6600	39
Serono	11800	0 00	11800	11800	0
Smi nt	-			-	-
Smi nt pr	-		-	-	-
Snia	12304	0 20	12150	12445	7179
Snia	1590	4 95	1590	1590	16
Sme	4038	-0 12	4030	4050	2322
Smi	547 2	1 94	526	555	115
Smi rnc	693.3	-1.73	690	700	42
Snia Bpd	1931	0.73	1916	1945	2568
Snia Bpd Ri	1838	0.00	1838	1838	0
Snia Bpd rnc	1029	0.00	1029	1029	0
Snia Fibre	785 3	2 65	770	796	27
Sogefi	3705	0 82	3690	3770	463
Sonde	2356	0 55	2335	2370	141
Sopaf	2188	2 43	2170	2225	252
Sopaf W rnc	97	-2 51	97	97	5
Sopaf War	60	0 00	60	60	0
Sopaf rnc	1400	-1 69	1400	1400	11
Sorin	3980	0 73	3950	3995	129
Standa	32286	0 00	32286	32286	0
Standa rnc	7700	0 00	7700	7700	0
Stayer	4926	0 57	4910	4945	1167
Stefanel	2994	-0 86	2950	3000	142
Stefanel War	815	3 18	815	815	6
Stet	4992	1 84	4940	5020	101899
Stet W A	29246	3 05	28600	29550	5973
Stet rnc	4058	1 91	4030	4090	24247
Subalpina	11037	0 35	11000	11075	22
Tecnost	3600	1 41	3600	3600	18
Teknecomp	806 5	0 81	801	810	32
Teknecomp rnc	611 9	0 07	600	619	92
Teleco	6840	-0 87	6840	6840	7
Teleco rnc	4000	0 00	4000	4000	12
Telecom It	4680	2.05	4635	4715	125120
Telecom It R	3579	2.20	3535	3610	29536
Terme Acqui	1195	0.00	1195	1195	0
Terme Acqui rnc	565	0 00	565	565	0
Texmantova	1200	0 00	1200	1200	0
Toro	23589	1 65	23300	23850	1722
Toro Rnc	9908	-0 33	9870	10095	1095
Toro p	10800	0 28	10720	10980	977
Trenno	2516	0 00	2516	2516	0
Tripcov ch	-			-	-
Tripcov ch rnc	-		-	-	-
Unicem	10000	1 25	10000	10000	50
Unicem rnc	4569	0 15	4525	4605	343
Unicem rnc War	-			-	-
Unipol	12637	-0.96	12370	12800	366
Unipol Pr	8313	0.47	8270	8390	324
Vetrerie Ita	5880	0.00	5880	5880	0
Vianini Ind	970	0.00	970	970	10
Vianini Lav	2863	3.36	2800	2920	200
Vittoria	7244	-2.29	7000	7300	65
Volkswagen	493000	0.00	493000	493000	0
Westinghouse	3800	0.00	3800	3800	0
Zignago	8491	2.80	8450	8500	340
Zucchi	8000	0 00	8000	8000	0
Zucchi rnc	4135	0.00	4135	4135	0

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Odierni	Prec.	Var. %
Autostrade Mer	3390	3390	+0.00
Base Hp	770	770	+0.00
Bca Pop Com Ind	18145	18145	+0.00
Bca Pop Crem	12250	12190	+0.49
Bca Pop Crema	69300	69200	+0 14
Bca Pop Emilia	103500	103500	+0 00
Bca Pop Intra	11250	11200	+0 45
Bca Pop Lodi	11150	11190	-0 36
Bca Pop Lui Va	17430	17430	+0 00
Bca Pop Nov	7450	7450	+0 00
Bca Pop Sirac	14450	14400	+0 35
Bca Pop Sondrio	65000	65000	+0.00
Bca Prov Na	3400	3380	+0.59
Borgosesia	650	650	+0 00
Borgosesia rnc	350	350	+0.00
Broggi Izar	720	740	-2.70
CBM Plast	49	49	+0.00
Calzatur Varese	285	285	+0.00
Carbotrade p	1200	1200	+0.00
Cond Acq Rm	24 5	24.5	+0.00
Creditwest	10425	10425	+0.00
Fem partecip	-	-	-
Ferr Nord Mi	1240	1240	+0.00
Finance	-	-	-
Frette	3650	3650	+0.00
Ifis p	845	845	+0.00
It Incendio	17000	16900	+0.59
Napoletana Gas	2450	2405	+1.87
Novara Icg	3200	3200	+0.00
Paramatti	-	-	-
Sifir p	1400	1400	+0.00
Terme Bognanco	-	-	-
Zerowatt	4950	4950	+0.00

FONDI D'INVESTIMENTO

Titoli	Odierni	Prec.	Var. %
AZIONARI GL.-NAZ.			
Arca 27	17942	17904	0 21
Aureo Multiaz	10308	10298	0 10
Azimut G Cres	14845	14852	0 05
Bn Capitalfon	10538	10554	-0 15
Capitalg Az	15576	15594	-0 12
Centr Dela	21135	21165	-0 14
Cariparmon Az It	12281	12312	0 25
Cisalpino Az	12921	12922	0 01
Corona F Az	11039	11037	0 02
Corona f Sm C	10807	10827	-0 18
Ducato Az Ita	10030	10034	-0 04
Euro Adebaran	15649	15662	-0 08
Euro Junior	19513	19519	-0.03
Euromob Risk F	19652	19667	-0.08
Finanza Romag	11292	11318	0 23
Fonginvest 3	15937	15938	-0.01
Fondo Trading	9389	9414	-0.27
Galileo	13143	13149	-0 05
Genercomit Cap	13669	13681	-0.09
Geppocapital	15551	15558	-0.04
Gestielle A	11207	11222	-0 13
ING Sv Az	17425	17444	-0 11
ING Sv Inv	17121	17110	0 06
Immobustria	13763	13735	0 20
Industria Rom	12853	12861	-0 06
Interb Az on	23602	23618	-0 07
Lombardo	19631	19645	-0 07
Oasi High Risk	10131	10020	1 11
Phenixfund Top	12035	12039	-0 03
Primecapital	41688	41676	0 03
Primecrub Az	14255	14250	0 04
Quadrifoglio Az	15433	15439	0 04
Risp It Az	15601	15584	0 11
Roletaly	10112	10102	0 10
Salvadanaio Az	14841	14846	-0 03
Soges t Fin.	13566	13560	-0 10
Venetoblue	12687	12695	-0.06
Venetoventure	13910	13922	-0 09
Venture Time	15194	15203	-0.06
AZIONARI GL. INT.			
Acrat Glob F	18382	18319	0 34
Aureo Globa	13616	13540	0 56
Azimut Bor Int	12503	12488	0 12
Azimut Trend	15789	15907	-0 74
Bn Mondiafon	15237	15119	0 78
Capitalg Int	13009	12979	0 23
Carif Arlette	15302	15187	0 76
Carif Atlante	16158	16007	0 94
Cartondo P E	9102	8998	1 16
Cariprio Bl Ch	10792	10739	0 49
Centr G7 Bl Ch	11453	11391	0 54
Centr Global	19131	19062	0 36
Cisalpino Act	10324	10291	0 32
Ciam Az Est	10631	10570	0 58
Commerd Eq Fund	10019	9997	0 22
Creds Trend	10237	10255	-0 18
Ducato Az Int	36598	36574	0 07
Epta Internat	17753	17739	0 13
Euromob Capit	19084	19051	0 17
Fideuram Az	16357	16282	0 46
Fondic A to P	12106	12000	0 88
Fondicent	21281	21180	0 48
Fondinv P Em	13795	13714	0 15
Fondinv Serv	18249	18148	0 56
Galileo Int	14489	14449	0 28
Genercomit Int	20729	20668	0 30
Geode	15338	15346	-0.05
Gestimi Innov	11573

IL PRESIDENTE DELL'IRI ALL'ASSEMBLEA INTERSIND

Stet, vendita urgente

Tedeschi prevede entro il 1996 il definitivo disimpegno dai trasporti marittimi

ROMA — La privatizzazione della Stet dovrà avvenire come programmato «entro la fine del '95» questo per tenere conto anche «del calendario delle offerte di altri titoli del settore delle Telecomunicazioni in Europa, previste nel '96». Il presidente dell'Iri, Michele Tedeschi, parlando all'assemblea dell'Intersind, ha ribadito che il programma di dismissioni dell'istituto di via Veneto prevede la cessione della finanziaria delle Telecomunicazioni entro la fine dell'anno per evitare l'affollamento che si creerà nelle borse internazionali per le molte operazioni previste nel '96. Tedeschi ha inoltre annunciato che il programma dell'Iri prevede «entro il '96 il definitivo disimpegno dai settori delle Telecomunicazioni dei Trasporti marittimi delle Costruzioni, nonchè la cessione di primarie società quali Autostrade e Aeroporti di Roma». Il presidente dell'Iri ha però chiesto «leggi chiare e tempestive che facilitino il processo di privatizzazione nelle telecomunicazioni».

Riguardo alle norme necessarie per facilitare la privatizzazione della Stet, Tedeschi ha citato l'istituzione dell'autorità di regolazione e la definizione delle altre modalità previste dall'ultima legge sulle privatizzazioni con riguardo particolare ai poteri speciali che saranno riservati allo stato e al limite che sarà imposto al possesso azionario e al voto di lista. Il presidente dell'istituto di via Veneto ha ribadito che la cessione della finanziaria delle telecomunicazioni «è l'obiettivo primario dell'Iri», ma esso dovrà avvenire in una situazione di mercato che «porti a determinare un prezzo di riferimento del classamento delle azioni che rispecchi il valore dell'azienda. L'Iri attribuisce alla privatizzazione della Stet una duplice finalità. Da un lato raggiungere il proprio equilibrio finanziario, dall'altro mantenere e sviluppare per il nostro paese la capacità di sostenere in questo settore la concorrenza globale e la sfida tecnologica per la conquista di uno spazio adeguato sul mercato mondiale». Il manager pubblico ha poi quantificato il previsto incasso del programma di cessioni programmato per il triennio '94-'96. Si tratta di circa 25 mila miliardi che «confermano alla comunità finanziaria - ha sottolineato Tedeschi - e alle autorità di governo e comunitarie l'impegno obiettivo di riduzione dell'indebitamento proprio e della società totalmente controllata entro un ristretto arco temporale».

Tedeschi ha ricordato che dal luglio '92 le cessioni effettuate dal gruppo hanno riguardato oltre 230 società e sono per un ammontare complessivo di 15 mila miliardi, di cui 11 mila realizzati direttamente dall'iri.

LO SCALO ROMANO AI PRIVATI

Alitalia cede «Aeroporti» entro la fine dell'estate

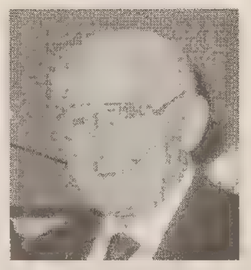
ROMA — Il passaggio della partecipazione dell'Alitalia negli aeroporti di Roma potrà avvenire entro l'estate. La previsione è dell'amministratore delegato dell'Alitalia, Roberto Schisano, interpellato a margine dell'assemblea dell'Intersind. Tuttavia, secondo il presidente dell'Iri, Michele Tedeschi, per la completa privatizzazione della società, tuttavia, bisognerà aspettare che il parlamento converta il disegno di legge che rimuove l'obbligo del controllo pubblico sulle piste aeroportuali e sulle aerostazioni. Ciò non significa che la «soluzione ponte» del passaggio di Aeroporti di Roma a una «new co.» Controllata dalla cofiri e partecipata da altre istituzioni finanziarie private non possa avvenire prima.

Secondo Schisano, «è un'operazione che può essere realizzata in tempi brevi, entro l'estate». L'importante, sempre secondo Schisano, «è proteggere il valore della partecipazione che è destinato a crescere». La soluzione individuata da Tedeschi con il transito di Aeroporti di Roma nel portafoglio di Cofiri «sarebbe un meccanismo adatto a salvaguardare il valore della società e della partecipazione Alitalia (56,2%, ndr.)» In attesa di individuare i compratori privati.

DOPO LO SBARCO IN GERMANIA CON L'ACQUISIZIONE DELLA RATIONAL

Snaidero, le strategie di espansione: «Ora puntiamo sul mercato interno»

Dall'inviato
Piercarlo Fiumanò



Il gruppo (nella foto Rino Snaidero) ha messo a segno una crescita dei ricavi del 14,5%. Una quota Friulia nel capitale per 5 miliardi

MILANO — Il gruppo Snaidero si concentra sul mercato italiano, mette a segno nel primo semestre di quest'anno una crescita dei ricavi del 14,5 per cento a livello consolidato, e con l'acquisizione nel 1993 della tedesca Rational si piazza fra i primi cinque gruppi europei del settore. Ieri Edi Snaidero, direttore generale di un gruppo che rappresenta una dinastia imprenditoriale in Friuli, ha presentato a Milano i risultati del primo bilancio consolidato dal quale emergono i contorni di questa grande *company* delle cucine, le sue ambizioni e le strategie. I dati salienti del gruppo registrano un utile di 14,3 miliardi ed un fatturato consolidato di 347,7 miliardi, un risultato operativo di 21,3 miliardi, investimenti per 12,1 miliardi e un patrimonio netto di 56,1 miliardi. Per farsi un idea il fatturato prima che avvenisse l'acquisizione tedesca ammontava a 120 miliardi.

«Per la fine di quest'anno – ha detto Edi Snaidero – prevediamo un incremento dei ricavi nell'ordine del 10 per cento». Sui mercati esteri si prevede infatti una fase di possibile stagnazione che potrebbe ridimensionare le aspettative, in particolare su quello tedesco dove il super-marco ha messo in crisi i consumi interni. Ormai la Snaidero si muove a tutto campo. Si punta ad ampliare le quote di export in Europa, Nord America (dove lavora la filiale produttiva di Los Angeles) ed Estremo oriente.

Snaidero ha detto comunque di voler puntare molte *chances* sul mercato italiano dove la concorrenza è molto agguerrita: nel nostro Paese ci sono un migliaio di produttori per un fatturato globale stimato in 3.350 miliardi. Il 67 per cento del fatturato del gruppo friulano si muove nella Cee (il mercato europeo produce un fatturato di 14.500 miliardi) mentre il 21 per cento investe l'Italia e il restante 12 per cento i Paesi extra-Cee. Si punta, in sostanza, a riequilibrare questi giochi di forze.

L'operazione Rational è stata condotta ristrutturando la forza produttiva della società in Germania a vantaggio della produzione nel quartier generale di Majano (110 addetti in più, e una quarantina nel 1995: i dipendenti sono circa 1.200): «Con questa acquisizione – ha detto Snaidero – nei due siti produttivi di Riemsloh, nella Bassa Sassonia, e Waldmuenchen (Baviera) si sono aperte nuove e più ampie prospettive di penetrazione commerciale nei Paesi di lingua tedesca». La Snaidero è entrata così in un mercato difficile, aprendo anche una rete distributiva di prodotti con lo stesso marchio che coprono una nicchia particolare (troppo forte la differenza di gusti e di design fra il mercato italiano e quello tedesco). Il«boom» dell'export e l'aggressività del super-marco non hanno messo in difficoltà il gruppo di Majano: «La produzione della Rational- ha detto Edi Snaidero- viene interamente assorbita dal mercato tedesco e da altri Paesi che comunque gravitano nell'area della divisa tedesca».

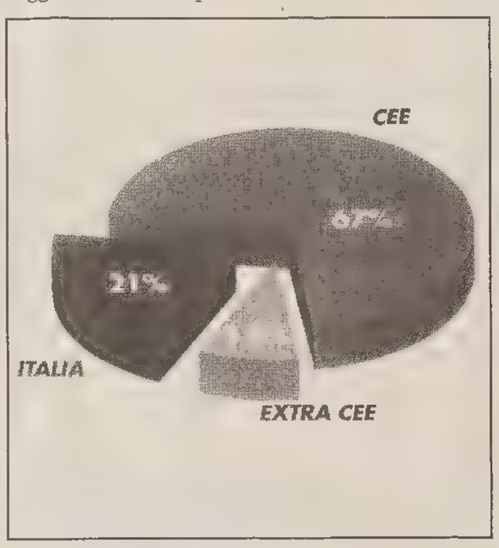
Di recente il gruppo ha anche acquisito una commessa per una fornitura alla Fincantieri. Intanto dal bilancio emerge che la finanziaria regionale Friulia è entrata a fine 1994 con una quota di 5 miliardi nel capitale della società (su 25 miliardi complessivi) e vi resterà come azionista nei prossimi sette anni: «La Friulia ha un compito istituzionale. E' chiaro che nel momento in cui il nostro gruppo decidesse di chiedere la quotazione in Borsa – ha detto ancora il direttore generale – le cose potrebbero cambiare. Per il momento però non pensiamo a Piazza Affari anche perchè possiamo finanziare la nostra crescita». La Snaidero R.Spa è controllata totalmente dalla Finsnaidero, la «cassaforte» di famiglia.

A fine 1994 la Snaidero metteva in luce una forte disponibilità di liquidi per 28,5 miliardi a fronte di un indebitamento finanziario netto di 44,12 miliardi. Nei progetti c'è anche l'apertura entro la fine dell'anno di una serie di negozi (Novum) con Natuzzi (divani) e Tognana (ceramiche) dove però la Snaidero parteciperà con la produzione di Rational.

Un capitolo a parte riguarda i mercati dell'Est europeo dove la Snaidero punta soprattutto a rafforzare le sue strategie di engineering, con la consegna «chiavi in mano». Attualmente il gruppo può contare su due partecipazioni in Slovacchia (con la Euroform) e in Ungheria (Euromobili) ma «sorveglia-ta speciale» è attualmente la Slovenia dove funzionano alcuni accordi commerciali: l'espansione della piccola Repubblica che costituisce un notevole mercato potenziale viene valutata con molta attenzione.

Per il gruppo friulano, dunque, si apre un nuovo capitolo. Ma le sfide vanno bene se funziona anche l'Azienda Italia: «Nella nostra aziende -ha detto Snaidero- non c'è mai stata un'ora di sciopero innescato da conflittualità interne. Tuttavia penso che oggi anche nell'area del Nord-Est ci sia una scarsa disponibilità di manodopera. Questo è un problema che può condizionare molto il mercato»

Edi Snaidero



L'ASSEMBLEA DELL'ANIA

Le compagnie si rafforzano e progettano la previdenza

ROMA — Le compagnie italiane si preparano all'avvento di un unico grande mercato assicurativo europeo e ai nuovi spazi che verranno offerti nel campo della gestione della previdenza complementare, con la speranza che venga finalmente colmato quel «gap» che ancora divide l'Italia delle assicurazioni dalle altre moderne società di servizi.

Con questo spirito l' Ania, la cosidetta Confindustria degli assicuratori, plaude alla riforma del sistema pensionistico e in particolare alla decisione del Parlamento di includere le compagnie nella gestione dei Fondi pensione ma, proprio su questo punto, si mostra più scettica di fronte alla scelta di non aver affidato ai Fondi la gestione diretta delle proprie risorse. Parlando alla platea degli assicuratori riuniti in occasione dell' annuale assemblea dell'Ania, il presidente Antonio Longo ha oggi salutato con un «ni» il sistema proposto per la riforma pensionistica obbligatoria (definito «fortemente innovativo» ma con una «copertura che continua ad essere squilibrata») e per la previdenza complementare, che ancora una volta ha riproposto una soluzione che determina una «via italiana» ed una «diversità» rispetto alla regolamentazione europea. «Nei paesi in cui sono operanti - ha detto Longo - i Fondi pensione possono gestire direttamente o affidare ad altri la gestione delle loro risorse: tutto sommato sarebbe stato preferibile adottare un tale sistema anche in Italia». Più in generale, presentando i dati del comparto relativi all'esercizio '94, Longo ha ricordato come l'adozione lo scorso marzo della normativa comunitaria per il Mercato Unico delle assicurazioni, sia stata preceduta proprio nel '94 dalla liberalizzazione delle tariffe della Rc auto. Una svolta che «ha già prodotto effetti apprezzabili sul terreno della diversificazione delle tariffe» che, comunque, continuano ad essere ingessate dall'obbligo -«che non trova riscontro in alcun altro paese dell'Ue»- di assicurare tutti i rischi derivanti dalla circolazione. Per questo comparto, che rappresenta ancora il 46% dei premi del ramo danni, Longo ha ricordato il miglioramento del rapporto che le imprese hanno con il cliente, favorito anche da un maggior ricorso, che va però allargato, alla Cid (il «modulo blu»), dalla convenzione con i carrozzieri e da una maggiore trasparenza.

La trasparenza e la qualità nella liquidazione dei danni, costituisce , tra l'altro, l'argomento di un documento firmato dalle compagnie e dalle oragnizzazioni dei consumatori e che è in via di attuazione.

Quanto all'andamento del settore assicurativo, prosegue il ciclo positivo avviato dal 1992. A trainare questa ripresa, ancora una volta, il settore «vita» che, seppure ancora sottodimensionato, ha visto lo scorso anno una crescita della raccolta premi del 22,9% contro un aumento del 4,8% dei premi del ramo danni. Questa fase di espansione dovrebbe proseguire anche per il 1995, anno che, prevede l'Ania, dovrebbe chiudersi con un aumento della raccolta premi in Italia del 10,1% a 61 mila miliardi, con una crescita del 18,2% solo per il ramo vita e del 6% nell' assicurazione danni. Il 1994 si è invece chiuso con un utile per il settore di 376 miliardi (850 nel '93) e una raccolta premi complessiva (Italia ed estero) di oltre 66 mila miliardi (+7,3%), aumentata più dell'inflazione ma a tassi da due anni in flessione. Nel '94 è anche migliorata la situazione patrimoniale delle imprese: le riserve tecniche sono cresciute ad un tasso (15,2%) più che doppio rispetto ai premi mentre il patrimonio è cresciuto allo stesso livello della raccolta (7,3%). I premi complessivi sono stati raccolti per circa l'84% in Italia, con una crescita del 10,2%.

LO CHIEDE FONDIARIA

Ammortizzatori sociali anche nelle assicurazioni

ROMA — «Sul piano di ristrutturazione, dopo l'approvazione delle fusioni da parte delle assemblee, noi andiamo avanti». Lo ha detto il presidente di Fondiaria assicurazioni, Luigi Molinari, a margine dell' assemblea dell' Ania. Il progetto prosegue anche sul fronte dei licenziamenti: «quello degli ammortizzatori sociali è un argomento che noi non abbandoniamo e il mercato ci deve riflettere». Molinari ha quindi rilanciato l'ipotesi dell' introduzione degli ammortizzatori sociali anche nel settore assicurativo, che al momento ne è privo.

Per fondiaria il ricorso al map (mobilità di accompagnamento alla pensione) sarebbe una via di uscita per riuscire ad effettuare i 1057 licenziamenti per i quali sono in corso le procedure con i sindacati. A quanto si è appreso dopo che Fondiaria ha annunciato le proprie intenzioni, l'eventuale disponibilità del ministero del Lavoro a concedere il map sarebbe condizionata dal finanziamento dello strumento da parte delle compagnie di assicurazioni, che invece fino ad ora non hanno mostrato interesse. La battuta di Molinari sembra quasi un invito a ripensarci.

ABI: RACCOLTA FERMA

Il sistema bancario umiliato dalle Poste

ROMA — Ha l'encefalogramma piatto l'andamento della raccolta bancaria, mentre gli impieghi in lire si vanno stabilizzando nel ritmo di crescita (in giugno +7,6% contro 8,2% di maggio). Procede invece a gonfie vele l'andamento della raccolta postale che a marzo, trascinata dai buoni fruttiferi, si è accresciuta su base annua di 18 mila miliardi di lire. Sono queste le linee di tendenza delle principali grandezze bancarie elaborate dal Rapporto Abi di luglio per il mese di giugno '95.

La crescita della raccolta a breve è scesa in giugno dell'1,43% (-1,53% in maggio): in valori assoluti su base annua nei forzieri delle banche a breve ci sono 12.000 miliardi in meno di depositi di risparmiatori (erano stato 13.000 miliardi in maggio). «In questa fase dell'anno – precisa il Rapporto – si va pertanto in qualche misura stabilizzando la dinamica negativa dei depositi bancari», mentre si approfondisce il solco fra remunerazione media netta dei depositi e rendimento netto dei Bot a tre mesi, da 310 a 450 punti base annui; di converso c'è «un sostanziale consolidamento» della dinamica di crescita dei prestiti. In questo quadro l'Abi rileva che il rapporto raccolta-impieghi giunto al valore massimo di 88,2% sta toccando «i livelli di guardia». e richiede aggiustamenti di politica gestionale per il sistema sia sul versante patrimoniale che nelle condizioni applicate alla clientela.

INTERVENTO DI ARCUTI

Reagisce duramente il vertice Imi alle polemiche sulla cessione

ROMA — Dura replica dei vertici dell'Imi alle polemiche che in questi giorni stanno investendo la privatizzazione dell'Istituto mobiliare italiano.«Mi pare che sia scoppiata una specie di guerra di religione – ha detto il presidente dell'Imi Luigi Arcuti – che, giocando sui principi, finisce per compromettere i positivi contenuti». Arcuti, che non ha escluso azioni di tutela legale per l'Imi ha confermato che questa situazione deprezza i titoli dell'istituto in borsa e ne compromette il valore patrimoniale per gli azionisti: «Il male è che si rischia di influenzare le contrattazioni sul titolo, pregiudicandone il valore, ed arrecando quindi danno ai molti nel cui interesse si dichiara, esplicitamente o implicitamente, di parlare».

Il presidente dell'Imi, che ha diffuso un documento in cui fa la cronistoria della privatizzazione dell'Istituto e dà questo duro giudizio su quanto sta accadendo, non ha escluso che l'Istituto possa ricorrere a vie legali per la propria tutela. Ad una esplicita domanda in questo senso, ha risposto: «vedremo se gli azionisti lo riterranno opportuno. Di questi fatti parlerò comunque in assemblea».

Arcuti passa poi a rilevare come il Tesoro «abbia avuto coraggio e perseveranza nel completare l'operazione, malgrado la Borsa attraversasse una fase non favorevole che si è riflessa, inevitabilmente, anche sulle quotazioni del titolo Imi». Il classamanto diretto delle azioni - incalza il presidente Imi - era «l'unica via ragionevolemnte percorribile» e la quotazione dei titoli «è uscita sostanzialmente indenne da questo delicato passaggio». Al contrario una seconda opv «si sarebbe inevitabilmente riflessa sulle quotazioni con grave pregiudizio per il Tesoro e per tutti gli altri azionionisti. Si ha ragione di temere – ha aggiunto Arcuti – che anche in questo caso non si sarebbe riscosso favore» e sarebbe saltata fuori l'accusa «quantomeno di svendita» del patrimonio pubblico e di aver «affossato» la quotazione penalizzando i sottoscrittori del primo collocamento.

Nel promemoria si risponde poi alle critiche mosse all'ingresso nel nucleo stabile di Cariplo, San Paolo e Monte dei Paschi che già detenevano il 17% del capitale Imi. «Non vi era necessità – ha detto Arcuti – di aumentare le proprie quote per poter contare in una società ad azionariato diffuso».

L'incremento al 10% della partecipazione delle tre banche «ai primissimi posti in Italia per attivo e potenzialità di reddito» manifesta la «condivisione dell'apprezzamento delle prospettive dell'Imi ed è un buon investimento».

Quanto alla natura pubblica delle tre banche, è in corso – ha affermato Arcuti – a «diversi stadi di attuazione la privatizzazione», ma il processo, «per le dimensioni dei soggetti interessati», «non si realizza certo d'incanto».

SPAVENTA CONSIGLIA A BANKITALIA DI PREVENIRE GLI EQUIVOCI

«Sui tassi necessaria la chiarezza»

ROMA — Per evitare che misure adeguate di aumenti del tasso di sconto che, anzi, avrebbero dovuto essere anche più sostenute, vengano interpretate in maniera distorta dall'opinione pubblica, per il Cer è necessario che la Banca d'Italia impronti la sua politica monetaria ad una maggiore «trasparenza». Ed è proprio questa, secondo Luigi Spaventa che ha partecipato ieri insieme al rettore della Luiss Mario Arcelli al dibattito seguito alla presentazione del Rapporto Cer, la linea seguita dal governatore Fazio quando ha indicato lo stretto rapporto esistente tra tasso di sconto e inflazione programmata.

E in questa direzione, «che è quella giusta», ha aggiunto Spaventa, si muovono anche le recenti dichiarazioni del Governatore a Basilea.

«Con una pressione della domanda come quella attuale e in un ambito potenzialmente inflazionistico - ha precisato - tocca alla Banca centrale regolare, nei limiti della sua possibilità, l' inflazione e deve cercare di farlo in anticipo». Spaventa sollecita, quindi, la Banca d'Italia, a «fare ciò che deve fare, e poi strilli chi vuole e chi può».

Su posizioni diverse Arcelli che ha precisato come, in Italia, «la politica monetaria è condizionata dal debito pubblico e quindi, in questo caso, l'unica strada da battere è quella della politica fiscale, a meno che non si voglia adottare dosi da elefante di restrizione del credito» che però avrebbero conseguenze deleterie sul debito pubblico.

I prezzi al consumo nei 25 paesi dell'Ocse, non tenendo conto della Turchia, sono cresciuti in maggio dello 0,4% mensile (+0,7% in aprile) e del 4% annuo. Lo ha reso noto la stessa organizzazione, ricordando che nello stesso mese nel 1994 l'inflazione tendenziale era stata del 2,5%. Il costo della vita nei paesi Ocse, prendendo in considerazione anche la turchia, è aumentato in maggio dello 0,5% mensile e del 6,3% annuo.

CAPOGRUPPO DELLA FAMIGLIA BENETTON

Esplode l'utile di Edizione Holding

MILANO — La capogruppo della famiglia Benetton, Edizione Holding, ha chiuso il '94 con un utile netto consolidato di 143 miliardi (più 44% rispetto al '93) a fronte di un fatturato netto consolidato di 3.978 miliardi (più 5% sul '93).

L' incremento del fatturato netto consolidato nel '94, si legge in un comunicato, è legato in particolare a un aumento del 26% del giro d'affari della controllata Benetton Sportsystem (e- quipaggiamento e attrezzature sportiva) nel mercato nordamericano. Le altre controllate di Edizione Holding sono Edizione Property (immobiliare), 21 Investimenti (attività diversificate) e Benetton Group (tessile-abbigliamento). Quest'ultima, che contribuisce per il 70% al fatturato del gruppo Edizione Holding, ha proseguito nel '94 la strategia di espansione nei mercati internazionali con una incisiva politica di riduzione dei prezzi mirata all' aumento delle quote di mercato.

La società ha attribuito l' incremento dell'utile netto consolidato (99 miliardi nel '93) a un generale miglioramento della redditività delle società del gruppo. Il cash-flow dell' esercizio è pari a 381 miliardi (351 nel '93).

La posizione finanziaria consolidata al 31 dicembre '94 presentava un indebitamento netto di 722 miliardi (quasi tutti a medio-lungo termine), rispetto ai 503 miliardi al 31 dicembre 1993. L'incidenza dell'indebitamento netto sul totale capitale investito a fine esercizio è scesa al 23% (32% a fine '93). Il saldo della posizione finanziaria, sottolinea la nota, non include i crediti verso l'erario, che al 31 dicembre '94 ammontavano a 223 miliardi (di cui crediti d'imposta per 117 miliardi).

Mediobanca non teme l'indagine dell'Antitrust

ROMA — «Per voi Mediobanca è diventata una sorta di metafora nazionale. Con le metafore si fanno le poesie e non i discorsi giuridici ed economici». Così ha risposto il presidente di Mediobanca ai giornalisti che, al termine dell'esecutivo dell'Associazione bancaria italiana, gli hanno chiesto un commento sull'indagine avviata dall'Antitrust nel settore dei servizi di finanza aziendale. L'iniziativa della autorità garante della concorrenza e del mercato, pur non riferendosi esplicitamente alla banca di via Filodrammatici, è stata ieri interpretata da molti commentatori ed analisti, come se fosse indirizzata direttamente a Mediobanca. Ma ci sono gli estremi di indagine? «Ma andiamo» è stata la secca risposta del presidente di Mediobanca.

La legislazione regionale in materia di autorizzazioni all'apertura di agenzie di viaggi e turismo prevede «un contingentamento e limita le scelte di localizzazione». Quésto potrebbe determinare «posizioni di rendita monopolistica, a svantaggio del consumatore». Lo segnala intanto al governo la stessa Antitrust.

CREDITO DOGANALE / FAX DI LACALAMITA (AP) AL MINISTRO FANTOZZI

"Così si colpisce il porto"

A Roma circola una proposta: limitare il regime triestino alle sole merci giunte via mare

Augusto Fantozzi

Servizio di
Massimo Greco

TRIESTE — Eh no, sul credito doganale non si scherza. Sì, perchè il credito doganale è uno di quegli argomenti di cui l'utenza portuale triestina non ama parlare neppure durante i convegni. È troppo importante. È troppo esposto ai malumori e alle invidiuzze degli scali marittimi concorrenti.

Senza addentrarci in soverchi dettagli tecnici, ricorderemo che questo istituto - storicamente legato al decollo dell'emporio triestino, successivamente riconosciuto dalla legislazione italiana (ultimo "sigillo" la 202 /91), recentemente recepito dalla normativa comunitaria (regolamento 1854/89). - riconosce a tutte le importazioni, che dall'estero attraversino i confini marittimo-terrestri di Trieste, il pagamento dilazionato dei diritti doganali entro un termine di 180 giorni, a un saggio d'interesse oggi valutato al 5,75%.

Questo breve antefatto è indispensabile per comprendere il passo ufficiale con il quale il presidente dell'Autorità portuale, Lacalamita, ha spiegato al ministro delle finanze Fantozzi l'utilità e l'ineliminabilità del credito doganale per l'economia triestina. Era infatti circolata la notizia che la direzione delle Dogane avesse presentato allo stesso Fantozzi una proposta mirata a limitare *alle sole importazioni via-mare* l'efficacia dell'istituto. Un modo surrettizio per attenuare progressivamente la specificità "triestina" del credito doganale, ridimensionandone le caratteristiche sui livelli contemplati per gli altri porti italiani. Pare che, alla base della richiesta formulata dalle Dogane, ci fosse qualche flusso di merci giunto a Trieste *non dall'estero,* ma comunque trattato secondo le particolari disposizioni relative al "differito" triestino. "Distorsioni - scrive Lacalamita nella fax trasmesso ieri a Fantozzi - (che) debbono essere ... non solamente respinte, ma anche severamente proibite".

Molo VII, incontro con Sinport: trattativa difficile

Ciò premesso, Lacalamita spiega al ministro le ragioni storiche, economiche (nel comparto dell'import operano nell'area triestina 1200 aziende, che occupano in complesso 15 mila addetti), normative (da Saint Germain alle ultime disposizioni di Bruxelles), che rendono dannosa e impraticabile la compressione del "differito" ai soli arrivi via-mare. Della delicata materia e dell'aria, che tira al ministero, sono già stati resi edotti parlamentari e amministratori locali e regionali.

Tra l'altro Lacalamita aveva incontrato martedì mattina in via Mercadante una folta rappresentanza dell'utenza portuale triestina. Presentato dal presidente del comitato Francesco Slocovich, Lacalamita aveva toccato nel suo intervento i temi "di giornata" che riguardano lo scalo, dall'applicazione della 84/94 alla tutela della vocazione portuale del Punto franco vecchio, dalle linee marittime ai prepensionamenti. Stando ad alcune indiscrezioni, a patrocinare gli interessi imprenditoriali nel costituendo comitato portuale - che rileva più o meno le vecchie funzioni del consiglio di amministrazione - saranno Franco Gropaiz, Guido Valenzin, Angiolino Vignodelli, Mario Campodonico, Roberto Pacorini. Mancano ancora le designazioni delle organizzazioni sindacali.

Ieri mattina, nel quadro delle rituali prese di contatto successive all'insediamento, Lacalamita ha parlato con Cirillo Orlandi, amministratore delegato di Sinport, il gruppo "terminalista" che gestisce Voltri e che vorrebbe ottenere la concessione del Molo VII. Il neopresidente dell'Ap ha ribadito a Orlandi quattro concetti-chiave: traffico, investimenti, occupazione, canoni. Rispetto alla prima bozza di piano presentata da Sinport, le "cifre", richieste dall'amministrazione portuale, non battono: passare da 145 mila a 190 mila teu in cinque anni (il Settimo avrà nel '96 le nuove gru) non è ritenuto troppo soddisfacente, l'assorbimento di un centinaio di addetti è insufficiente, l'Ap chiede a Sinport una quarantina di miliardi di investimenti. Insomma, la trattativa non si preannuncia agevole. In alternativa la gara internazionale.

PROGRAMMA TRIENNALE DELLA REGIONE

Occupazione, un aiuto per creare impresa

TRIESTE — Sul supplemento straordinario al Bollettino ufficiale della regione (Bur) 23 /95 è stato pubblicato il testo del programma triennale di interventi approvato dal consiglio di amministrazione dell'Agenzia regionale del lavoro e dalla Giunta regionale a sostegno delle politiche occupazionali promosse dalla Regione.

Nei contenuti e negli obiettivi di fondo il programma attua per molti aspetti rilevanti un disegno complessivo già delineato ed enunciato nel programma '94: il superamento della formula dell'intervento generalizzato e la definizione di azioni mirate.

In questo settore infatti, con adeguati incentivi finanziari, viene favorita la ricerca del lavoro da parte di soggetti appartenenti a categorie deboli sul mercato del lavoro: lavoratori che, esclusi da trattamenti di cigs o di indennità di mobilità, debbono maturare fino ad un massimo di 5 anni lavorativi per il trattamento minimo di pensione di anzianità o di vecchiaia; lavoratori di età superiore ai 40 anni che abbiano maturato un periodo di iscrizione alla liste di collocamento compreso fra i 12 ed i 24 mesi ed infine, soggetti a rischio di emarginazione sociale.

Di grande rilevanza è sicuramente il progetto 2 che promuove l'autoccupazione nell'area delle nuove iniziative imprenditoriali mirando a contenere il fenomeno della disoccupazie attraverso un'azione preventiva diretta ad incoraggiare ed a sostenere quanti siano disposti a rischiare una nuova attività economica. Ai nuovi imprenditori, che siano ovviamente disoccupati e residenti in regione, sono concessi contributi per le spese di investimento e per la fornitura di servizi reali e di consulenza. I contributi possono coprire fino ad un massimo del 60 per cento delle spese ammissibili, comunque non oltre i limiti fissati dalle normative comunitarie in 50.000 ecu per voce di spesa. Le spese di investimento comprendono: l'acquisto, la costruzione ed il restauro di immobili e terreni destinati all'attività dell'impresa; l'acquisto e l'ammodernamento di impianti, macchinari e attrezzature, mobili, arredi, macchine per ufficio e programmi informatici, mezzi di trasporto e brevetti. Le spese per aiuti per la fornitura di servizi reali e di consulenza comprendono: i servizi di consulenza commerciale e/o fiscale e le attività promozionali. Nei casi di imprese caratterizzate per contenuto tecnologico e innovativo o costituite in maggioranza da donne le spese possono riguardare l'attuazione di piani di formazione imprenditoriale, l'assistenza nella fase di progettazione dell'iniziativa e la consulenza specialistica nella fase di avvio, anche con l'affiancamento di figure di tutorship.

ROSSIGNOLO CONFERMA L'ESISTENZA DI CONTATTI

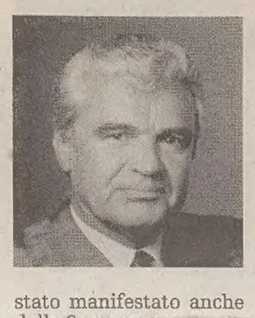
Ai coreani interessa la Seleco

Rete distributiva e opportunità commerciali hanno attirato grandi gruppi come Daewoo e Samsung

PORDENONE — L'industria coreana della componentistica elettronica sarebbe fermamente intenzionata a sbarcare in Italia; la piattaforma, stando a quanto afferma l'agenzia di stampa Radiocor, potrebbe essere la Seleco, l'azienda elettronica pordenonese rilevata dalla gestione Rel dalla Sofin di Gianmario Rossignolo, che è anche presidente della Zanussi.

Rossignolo ha confermato ieri la prosecuzione di contatti con gruppi industriali coreani. «Loro sono interessati alla Seleco – ha dichiarato – noi stiamo valutando». Nelle scorse settimane dal quartier generale della multinazionale Daewoo era filtrato l'interessamento per una partecipazione nell'industria di Vallenoncello. Fonti vicine all'amministratore piemontese hanno precisato che il gruppo coreano guarda con favore alle potenzialità della rete distributiva Seleco e alle opportunità commerciali che un'intesa con la società potrebbe offrire con l'utilizzazione, per lo sbarco nel vecchio continente, del quarto marchio europeo del settore.

Le stesse fonti, pur riconoscendo che la politica di espansione del gruppo coreano passa per l'acquisizione di aziende, hanno sottolineato la preferenza di parte italiana per accordi di partnership. Oltre alla Daewoo, peraltro, un interesse per intese con la Seleco, hanno riferito le medesime fonti, sarebbe stato manifestato anche dalla Samsung.



Bilancio '94, perdite per "solo" 20 miliardi

Ha avuto luogo intanto, ieri mattina, l'assemblea per l'approvazione del bilancio per l'anno '94 e la definizione dei progetti operativi per il prossimo biennio. L'assemblea, convocata in prima istanza alcune settimane fa, non era stata in grado di esaminare tutti i punti all'ordine del giorno, completando solamente l'approvazione di bilanci delle società controllate, esaminando quello della Brionvega.

Non c'è dubbio che l'annata lasciata alle spalle è stata per l'azienda di Vallenoncello a dir poco storica, con le vicende societarie che hanno caratterizzato il principio d'anno, l'entrata dei lavoratori tra gli azionisti e il cambio di vértice con l'ingresso di Maximilian Schindele. Da sottolineare anche il contenimento delle perdite ridotte a «soli» venti miliardi contro un fatturato di 320. «È un risultato positivo – hanno detto dall'azienda – visto che l'anno prima avevano chiuso il bilancio con un passivo di oltre 80 miliardi». E gli obiettivi in casa Seleco sono di progressivo miglioramento, al punto di poter pareggiare il bilancio già per il '96. Quel che è stato deciso, in funzione del preventivato salto di qualità, è essenzialmente una maggiore presenza sul mercato estero, forse affrontato con alleanze di tutto rispetto. È in corso di definizione proprio in questi giorni - e questo è sicuramente uno dei dati maggiormente significativi - la ricollocazione all'estero (Romania e Ucraina) delle linee produttive dismesse dalla lombarda Brionvega e nello stabilimento Seleco di Malta.

Importanti saranno probabilmente per la Seleco (ma anche per tutta la città) i prossimi mesi, dove dovranno trovare conferma quei segnali di ripresa che sono stati evidenziati nelle ultime indagini congiunturali di Assindustria e Camera di commercio. Segnali di ripresa che lascerebbero capire come il periodo più critico sia già alle spalle. Una cosa che autorizza un certo ottimismo, contenuto sin che si vuole, ma pur sempre meglio di nulla.

Massimo Boni

... La massima competenza e le mani più esperte nel nostro specifico lavoro:
RIPARARE I CELLULARI

LA FLAVIA AUTOACCESSORI - via Flavia 60 - **TRIESTE**
SINTESI srl - via Galilei 7 - **MONFALCONE (GO)**

INCONTRO IERI ALLA CAMERA DI COMMERCIO TRIESTINA

Una mano a giovani intraprendenti

Possibilità e agevolazioni offerte dalla 44/86, ora applicabile anche all'area giuliana

TRIESTE — Un concreto aiuto sotto forma di incentivi finanziari per i giovani triestini che vogliono «fare impresa». È questo l'intento della legge n. 44 del 1986 (la sua approvazione è datata, ma solo recentemente ulteriori provvedimenti ne hanno reso effettiva l'applicabilità, comprendendo nel contempo anche la provincia triestina nell'area d'intervento possibile), i cui contenuti sono stati illustrati ieri nel capoluogo giuliano, nel corso di un incontro promosso dalla Camera di commercio e presieduto da Adalberto Donaggio, dal responsabile della «Società per l'imprenditorialità giovanile Spa», Antonio Romolo.

«La legge 44 è finalmente arrivata anche nel Nord Italia – ha detto Romolo – ora attendiamo la risposta di quelle forze imprenditoriali che ne sapranno cogliere l'efficacia e la bontà». L'attesa era in effetti notevole, perché l'ambito di applicazione delle agevolazioni (soltanto alcuni settori produttivi molto specifici ne sono esclusi) è piuttosto ampio e certamente gli operatori del territorio della provincia triestina non potranno che trarne giovamento.

Le finalità della legge sono quelle di promuovere e sviluppare la nuova imprenditorialità giovanile, attraverso il sostegno attivo dello Stato a quei giovani che vogliono creare un'impresa in grado di competere sul mercato.

I potenziali beneficiari sono infatti le società di qualsiasi natura (sono escluse le ditte individuali, le società di fatto e quelle che hanno un solo socio) nelle quali la maggioranza assoluta, sia per ciò che concerne il capitale della società stessa che la presenza fisica, sia detenuta da giovani fra i 28 e i 29 anni, residenti nei territori di applicazione della legge.

I settori nei quali deve operare la nuova iniziativa (la legge n. 44 esclude attività che contemplino ampliamenti, ammodernamenti, riconversioni o ristrutturazioni di iniziative preesistenti) sono quelli della produzione di beni in agricoltura, artigianato o industria oppure della fornitura di servizi alle imprese (in questo caso l'esclusione è relativa ai servizi rivolti a persone o a imprese pubbliche).

«I sostegni alle nuove imprese – ha precisato Romolo nel corso del convegno sull'argomento, svoltosi nel pomeriggio – sono di due tipi. Da un lato si parla di incentivi finanziari, dall'altro di servizi reali».

L'unione europea, che è poi la finanziatrice «madre», prevede sia dei contributi a fondo perduto, sia dei mutui agevolati, stabilendo dei massimali ammissibili di aiuto, espressi in termini di Esn (Equivalente sovvenzione netta) e Esl (Equivalente sovvenzione lorda), graduati in base al diverso livello di sviluppo delle regioni della Comunità.

Nel campo dei servizi reali alle nuove iniziative, la legge n. 44 prevede invece una figura del tutto nuova, quella del «tutoraggio».

In sostanza, dopo l'approvazione del progetto, nel corso della cosiddetta fase di assistenza alla progettazione esecutiva, la neoimpresa è destinataria di un servizio di assistenza tecnica che prevede la formazione specialistica e la consulenza personalizzata.

«Sotto il profilo giuridico – ha poi concluso il relatore – va sottolineato che il contratto che si va a sottoscrivere fra giovani imprenditori e Stato è di natura privatistica, elemento che costituisce una novità di assoluto rilievo».

Ugo Salvini

BTP

BUONI DEL TESORO POLIENNALI
DI DURATA TRIENNALE E QUINQUENNALE

- La durata dei BTP triennali inizia il 15 aprile 1995 e termina il 15 aprile 1998; quella dei BTP quinquennali inizia il 1º aprile 1995 e termina il 1º aprile 2000.
- Sia i BTP triennali sia i BTP quinquennali fruttano un interesse annuo lordo del **10,50%**. Il pagamento degli interessi avviene in due volte: il 15 ottobre e il 15 aprile per i triennali e il 1º ottobre e il 1º aprile per i quinquennali, per ogni anno di durata del prestito, al netto della ritenuta fiscale.
- Il collocamento avviene tramite procedura d'asta riservata alle banche e ad altri operatori autorizzati, senza prezzo base.
- Il rendimento effettivo netto del precedente collocamento di BTP triennali e quinquennali è stato pari, rispettivamente, al **10,67%** e al **10,83%** annuo.
- Il prezzo d'aggiudicazione d'asta e il rendimento effettivo verranno comunicati dagli organi di stampa.
- I privati risparmiatori possono prenotare i titoli presso gli sportelli della Banca d'Italia e delle aziende di credito fino alle ore 13,30 del **14 luglio**.
- I BTP fruttano interessi a partire dal 15 aprile 1995 per i titoli triennali e dal 1º aprile 1995 per i quinquennali; all'atto del pagamento (**19 luglio**) dovranno essere quindi versati, oltre al prezzo di aggiudicazione, gli interessi maturati fino a quel momento. Alla fine del semestre il possessore del titolo incasserà comunque l'intera cedola.
- Per le operazioni di prenotazione e di sottoscrizione dei titoli non è dovuta alcuna provvigione.
- Il taglio minimo è di cinque milioni di lire.
- Informazioni ulteriori possono essere chieste alla vostra banca.

Siderurgia, Eurofer apre alla slovacca Kosice

BRUXELLES — Eurofer apre le porte all'industria dell'Europa centroorientale. Dopo i problemi iniziali di dumping, ora arriva il momento della cooperazione. Nel corso di una cerimonia che si è tenuta a Bruxelles, l'associazione che rappresenta la grande industria siderurgica del veccio continente ha accolto la prima impresa dell'Est europeo, VSZ a. s. Kosice, leader slovacco del settore, che ha raggiunto una produzione di acciaio grezzo di 3. 330. 000 tonnellate nel 1994. L'adesione di VSZ, si legge in un comunicato dell'associazione che rappresenta più dell'80 % della produzione europea, «fa di Eurofer la prima importante federazione industriale della Comunità che accoglie un produttore proveniente da un paese associato all'Unione». «Si tratta di un avvenimento che testimonia la volontà della siderurgia europea di contribuire al processo di ristrutturazione in atto permettendo all'industria siderurgica dei paesi dell'est di integrarsi rapidamente nell'economia comunitaria», conclude il comunicato preannunciando altre adesioni per le prossime settimane.

I GIUDIZI DI WALTER CERFEDA SUI RECENTI REFERENDUM

Cgil riflette sulla sconfitta

TRIESTE — Le conseguenze del voto referendario, la riforma delle pensioni, la politica economica del governo, il processo unitario, la nuova stagione contrattuale e le prospettive del sindacato confederale in Italia. Questi i principali argomenti all'ordine del giorno di un direttivo regionale della Cgil, caratterizzato dalla relazione di Walter Cerfeda, segretario nazionale Cgil. «La sconfitta subita nei referendum sindacali – ha affermato Cerfeda – ci induce a riflettere sul futuro del sindacalismo confederale in questo Paese. È ancora possibile coniugare solidarietà e interessi più diversi? Il popolo italiano ha giudicato eccessivo il ruolo del sindacato confederale in una fase in cui Cgil, Cisl e Uil sono state costrette a supplire all'incapacità delle forze politiche e di governo. D'altro canto la recente vertenza trasporti – ha proseguito l'esponente nazionale della Cgil – dimostra come in un Paese diviso e lacerato tendono a prevalere atteggiamenti corporativi, monoprofessionali dagli effetti catastrofici. Ecco perché è necessario avviare una riflessione che individui orizzonte e obiettivi chiari per il sindacato confederale».

Il segretario nazionale ha quindi spiegato quali saranno i passi che la Cgil intende compiere: «È nostra intenzione riportare al centro dell'iniziativa sindacale il lavoro in tutti i suoi aspetti: dall'occupazione ai salari. Va difeso il potere di acquisto dei lavoratori dipendenti, attuando il secondo biennio contrattuale previsto dall'accordo sul costo del lavoro. Al contempo va ridistribuita la produttività verso il lavoro, rifiutando la monetizzazione della fatica".

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1
6.45 UNOMATTINA ESTATE. Con Maria Teresa Ruta e Amedeo Goria.
7.00 TG1 (8 - 8.30 - 9 - 10)
7.30 TG1 FLASH
9.30 IL CANE DI PAPA'. Telefilm. "Il ragazzo della porta accanto"
9.55 L'ISOLA SUL TETTO DEL MONDO. Film (avventura '74). Di Robert Stevenson. Con David Hartman, Donald Sinden.
11.00 DA NAPOLI TG1
11.35 VERDEMATTINA ESTATE. Con Luca Sardella.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Chi ha visto Peter Kerry?"
13.30 TELEGIORNALE
14.00 I DUE SEDUTTORI. Film (commedia '54). Di Ralph Levy. Con Marlon Brando, David Niven, Shirley Jones.
15.40 SOLLETICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
16.15 VIVA DISNEY - LA SIRENETTA
16.45 GLI ANTENATI
17.30 DINOSAURI TRA NOI. Telefilm.
17.55 OGGI AL PARLAMENTO
18.00 TG1
18.15 ALF. Telefilm. "Un uomo tranquillo"
18.50 ESTATE AL LUNA PARK
19.35 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.40 BEATO TRA LE DONNE. Con Paolo Bonolis.
23.10 TG1
23.15 GRANDI BATTAGLIE. Documenti.
0.00 TG1
0.25 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.30 OGGI AL PARLAMENTO
0.40 VIDEOSAPERE LA STANZA DEL PRINCIPE. Documenti.
1.10 SOTTOVOCE
1.25 CANZONISSIMA 1974. Con Raffaella Carra'.
2.40 CIAO RITA
4.40 TG1
5.10 CAMPIONI: MAZZOLA, RIVA. Documenti.
5.30 DOC MUSIC CLUB

RAIDUE

6.35 NEL REGNO DELLA NATURA. Documenti.
7.00 MILLE CAPOLAVORI. Documenti.
7.15 ATTO D'AMORE. Telenovela.
8.00 QUANTE STORIE!
8.00 HARRY E GLI HENDERSON. Telefilm. "L'incubo di Hernie"
8.30 CLASSIC ANIMATION
9.00 BABAR
9.30 LASSIE. Telefilm. "Gli innocenti"
9.55 SARANNO FAMOSI. Telefilm. "Ma sul serio gente"
10.45 FABER L'INVESTIGATORE. Telefilm. "Clan"
11.30 TG2 33
11.45 TG2 MATTINA
12.00 QUANDO SI AMA. Telenovela.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 METEO
13.40 QUANTE STORIE DISNEY
14.30 PARADISE BEACH. Telenovela.
14.55 SANTA BARBARA. Telenovela.
16.00 TG2 FLASH (17.00)
16.05 LA GRANDE VALLATA. Telefilm.
17.50 INVITO AL FESTIVAL. Con Simona Marchini e Armando Traverso.
18.10 TGS SPORTSERA
18.25 METEO 2
18.35 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
18.45 HUNTER. Telefilm. "Giustizia e' fatta"
19.45 TG2 SERA
20.15 TG2 LO SPORT
20.20 GO-CART. Con Maria Monse'.
20.40 LA DONNA DI PAGLIA. Film. Di Basil Dearden. Con Gina Lollobrigida, Sean Connery.
22.40 STAR TREK - DEEP SPACE NINE. Telefilm. "Il terrorista"
23.30 TG2 NOTTE
0.00 METEO 2
0.05 TENERA E' LA NOTTE. Con Arnaldo Bagnasco.
1.05 VELA: VII GIRO D'ITALIA
1.25 CALCETTO: CAMPIONATO ITALIANO
2.00 TG2 NOTTE
2.30 I FRATELLI CASTIGLIONI**4.30** I FRATELLI CASTIGLIONI. Film (commedia '37). Di Corrado D'Errico. Con Camillo Pilotto, Luisa Ferida.
6.00 SEPARE' CON CLAUDIO VILLA

RAITRE

6.00 TG3 MATTINO
8.30 VIDEOSAPERE
8.30 TURCHIA. Documenti.
9.00 "M" IL MOSTRO DI DUSSELDORF. Film (drammatico '31). Di Fritz Lang. Con Peter Lorre, Paul Falkenberg.
10.40 LA RISERVA NATURALE DI.... Documenti.
11.20 DOTTORE IN.... Documenti.
11.50 VIAGGIO IN ITALIA. Documenti.
11.55 SCRITTORI DA MARCIAPIEDE. Documenti.
12.00 TG3 OREDODICI
12.05 LA CITTA' E' SALVA. Film (giallo '50). Di B. Windust. Con H. Bogart, Z. Mostel.
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.15 TG3 POMERIGGIO
14.30 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
14.30 ONDA AZZURRA
14.40 CICLISMO: MASTER DELLA PISTA
14.45 CICLISMO: TOUR DE FRANCE
17.25 MAFIA ROSSA. Documenti.
18.45 VIVERE!
18.55 METEO 3
19.00 TG3
19.30 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
19.50 CICLISMO: GIALLO DI SERA
20.30 BOROTALCO. Film (commedia '82). Di Carlo Verdone. Con Carlo Verdone, Eleonora Giorgi.
22.30 TG3
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 LINEA 3. Con Lucia Annunziata.
23.50 PRIMA DELLA PRIMA. OPERA QUIZ
0.30 TG3 VENTIQUATTRO E TRENTA
1.00 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
2.30 CHAPLIN STORY. TUTTO CHAPLIN. Documenti.
3.45 LA PATTUGLIA SPERDUTA. Film. Di Piero Nelli. Con attori non professionisti.
5.00 CONCERTO DELLA BANDA DELLA GUARDIA DI FINANZA

TMC

7.00 EURONEWS
7.30 BUONGIORNO MONTECARLO
9.00 LA VALLE DEI DINOSAURI. Telefilm. "L'esplorazione"
9.30 LE GRANDI FIRME
10.30 DALLAS. Scenegg.
11.30 AGENTE SPECIALE 86. Telefilm. "Mi chiamo Irene"
12.00 LE MILLE E UNA NOTA DEL TAPPETO VOLANTE. Con Rita Forte.
13.00 QUA LA ZAMPA. Telefilm. "Scapoli di fine stagione"
13.30 TMC SPORT
14.00 TELEGIORNALE
14.10 I SEGRETI DEL MONDO ANIMALE. Documenti.
15.45 CICLISMO: TOUR DE FRANCE. Con Davide De Zan.
17.10 IL FARO INCANTATO. Telefilm. "Il rossetto magico"
18.15 LE GRANDI FIRME
18.30 TMC SPORT
18.45 TELEGIORNALE
19.15 CICLISSIMO: SPECIALE TOUR DE FRANCE. Con Davide De Zan.
19.45 T.R.I.B.U.
20.25 TELEGIORNALE - LA VOCE DI MONTANELLI
20.35 CALCIO: URUGUAY - MESSICO
22.30 TELEGIORNALE
23.00 TM SEA
23.30 MASTER. Telefilm. "Rapina a Las Vegas"
0.20 MONTECARLO NUOVO GIORNO
0.30 CALCIO: PERU' - ECUADOR
2.30 CNN
5.00 PROVA D'ESAME: UNIVERSITA' A DISTANZA. Documenti.

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.45 GUIDA AL PARLAMENTO
9.00 IL CONTE MAX. Film (commedia '57).
11.10 UNA BIONDA PER PAPA'. Telefilm. "Il test"
11.40 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI.
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 AMARSI. Telenovela.
15.00 PAPPA E... CICCIA. Telefilm. "Il matrimonio"
15.30 LA TATA. Telefilm. "L'idraulico di famiglia"
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.00 MARY E IL GIARDINO DEI MISTERI
16.25 INTRIGO AL GRAN HOTEL
16.30 L'INCANTEVOLE CREAMY
17.00 HOLLY E BENJI DUE FUORICLASSE
17.25 KARLENSTEIN
17.30 CONAN
17.59 TG5 FLASH
18.02 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con M. Bongiorno.
20.00 TG5
20.25 PAPERISSIMA SPRINT
20.40 NON C'E' DUE SENZA QUATTRO. Film ('84). Di E.B. Clucher. Con B. Spencer, T. Hill.
22.45 TG5
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW.
0.00 TG5
1.30 SGARBI QUOTIDIANI.
1.45 PAPERISSIMA SPRINT
2.00 TG5 EDICOLA
2.30 TARGET. Con Gaia De Laurentiis.
3.00 TG5 EDICOLA
3.30 CIN CIN. Telefilm. "Una spia al bar".

ITALIA 1

6.30 CIAO CIAO MATTINA
9.30 IL MIO AMICO RICKY. Telefilm.
10.00 I MIEI DUE PAPA'. Telefilm.
10.30 SUPERCAR. Telefilm.
11.25 VILLAGE
11.30 LE STRADE DI SAN FRANCISCO. Telefilm.
12.30 STUDIO APERTO
12.45 FATTI E MISFATTI
12.50 STUDIO SPORT
13.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.00 POLLYANNA
13.30 GEMELLI NEL SEGNO DEL DESTINO
14.00 ROBIN HOOD
14.30 BOTS MASTER
15.00 FOOTLOSE. Film (commedia '84). Di Herbert Ross. Con Kevin Bacon, Lori Singer.
17.00 MAGNUM P.I.. Telefilm. "La figlia di Rembrandt"
18.00 TARZAN. Telefilm. "L'albero dell'amore"
18.20 IN VIAGGIO CON "BRAVISSIMA"
18.30 BAYWATCH. Telefilm. "Sogno premonitore"
19.30 STUDIO APERTO
19.50 STUDIO SPORT
20.00 NATI PER VINVERE. Con Giorgio Mastrota.
20.40 UNA POLTRONA PER DUE. Film (commedia '83). Di John Landis. Con Dan Aykroyd, Eddie Murphy.
22.40 CYBORG COP. Film tv (poliziesco '93). Di Sam Firstenberg. Con David Bradley, Todd Jensen.
23.40 FATTI E MISFATTI
0.45 ITALIA UNO SPORT
1.40 IN VIAGGIO CON "BRAVISSIMA"

RETE 4

7.20 TRE NIPOTI E UN MAGGIORDOMO. Telefilm.
7.45 MANUELA. Telenovela.
8.30 IL DISPREZZO. Telenovela.
9.45 RUBI. Telenovela.
10.30 LA DONNA DEL MISTERO 2. Telenovela.
11.00 SENZA PECCATO. Telenovela.
11.30 TG4
12.20 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm. "Macchina parlante"
13.30 TG4
14.00 SENTIERI. Scenegg.
15.00 IL BRIGANTE MUSOLINO. Film (biografico '50). Di M. Camerini. Con Silvana Mangano, Amedeo Nazzari.
17.00 DONNE PERICOLOSE. Telefilm.
18.00 PUNTO DI SVOLTA. Con Gianfranco Funari.
19.00 TG4
19.30 PUNTO DI SVOLTA. Con Gianfranco Funari.
20.45 OSCURI PRESAGI. Film (drammatico '92). Di Nicholas Roeg. Con Mark Harmon, Theresa Russell, James Russo.
22.45 PROFUMO DI DONNA. Film (commedia '74). Di Dino Risi. Con Vittorio Gassman, Agostina Belli.
23.30 TG4 NOTTE
0.50 RASSEGNA STAMPA
1.00 L'ORA DI HITCHCOCK. Telefilm.
2.00 L'UOMO DA SEI MILIONI DI DOLLARI. Telefilm.
2.50 SAMURAI. Telefilm.
4.05 MANNIX. Telefilm.
4.55 I JEFFERSON. Telefilm.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

12.45 NOTIZIE DAL VATICANO
13.00 IL MONDO DI SHIRLEY. Telefilm.
13.30 FATTI E COMMENTI
13.40 MAGUY. Telefilm.
14.05 VESTITI USCIAMO
14.15 TSD SPECIALE DISCOTECHE
14.45 CAROLINA. Telenovela.
15.25 IL CUCCIOLO
15.50 MIKE HAMMER INVESTIGAZIONI. Telefilm.
16.40 SLOT MACHINE
17.00 GLI OSSERVATORI DELLA FAUNA. Documenti.
17.45 FATTI E COMMENTI FLASH
18.05 THE ROOKIES. Telefilm.
18.55 MAGUY. Telefilm.
19.30 FATTI E COMMENTI
20.00 VESTITI USCIAMO
20.05 APPUNTAMENTO CON LA PAROLA
20.12 SLOT MACHINE
20.35 LA RAGAZZA CON IL BASTONE. Film (commedia '70). Di Eric Till. Con David Hemmings, Samantha Eggar.
22.10 FATTI E COMMENTI
22.40 CAROLINA. Telenovela.
23.30 MUSICA, MAESTRO!
23.55 FATTI E COMMENTI
0.55 TSD SPECIALE DISCOTECHE

CAPODISTRIA

16.00 EURONEWS
18.00 PROGRAMMI IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.25 L'UNIVERSO E'...
19.55 PASSEGGIANDO PER LUBIANA ANTICA. Documenti.
20.25 PRIMO PIANO: A TAVOLA CON GLI ZAR. Documenti.
20.30 ATELIER. Scenegg.
21.30 PAGINE APERTE
21.50 LO STATO DELLE COSE. CULTURA
22.15 TUTTOGGI
22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA

TELEANTENNA

11.00 RANSIE LA STREGA
11.50 RUBRICA DI CARTOMANZIA
12.00 PORTAMI CON TE. Telenovela.
13.00 RUBRICA DI CARTOMANZIA
13.30 I RACCONTI DEL WEST. Telefilm.
14.00 STRANE COPPIE
14.30 DEADDLY ADDICTION. Film.
16.30 PORTAMI CON TE. Telenovela.
17.30 I RACCONTI DEL WEST. Telefilm.
18.00 MEDICINA IN CASA
19.15 TELEANTENNA NOTIZIE
19.40 I RACCONTI DEL WEST. Telefilm.
20.20 RUBRICA DI CARTOMANZIA
20.30 TELEFILM. Telefilm.
21.30 AUSTRIA IMPERIALE. Documenti.
22.30 TELEANTENNA NOTIZIE
23.00 MEDICINA IN CASA
0.00 RUBRICA DI CARTOMANZIA

TELEFRIULI

8.00 EIS CAFE'. Con Franca Rizzi.
9.30 MATCH MUSIC
10.00 VIDEO SHOPPING
12.00 ORCHESTRA COMPILATION
12.35 RUBRICA D'INFORMAZIONE
12.45 TELEFRIULI OGGI
12.55 MATCH MUSIC
13.20 MOTO E MOTORI
13.45 TELEFRIULI OGGI
14.00 VIDEO SHOPPING
16.15 AMORE PROIBITO. Telenovela.
17.15 FRONTIERA ALL'OVEST. Telefilm.
17.45 QUINCY. Telefilm.
18.30 VIDEO SHOPPING
19.00 TELEFRIULI SERA
19.40 PRIMO PIANO
20.00 BARNEY MILLER. Telefilm.
20.30 DIAGNOSI
22.30 GIOVANI RIBELLI. Telefilm.
23.40 TELEFRIULI NOTTE
0.15 VIDEO SHOPPING
1.30 MATCH MUSIC
2.00 ORCHESTRA COMPILATION
2.30 STORMY WEATHER. Film (musicale '43). Di Andrew Stone. Con Lena Horne, Bill Robinson.
5.00 TELEFRIULI NOTTE

TELE+3

7.00 NEMICO PUBBLICO. Film (drammatico '31). Di William Wellman. Con James Cagney, Jean Harlow.
9.00 NEMICO PUBBLICO. Film (drammatico '31). Di William Wellman. Con James Cagney, Jean Harlow.
11.00 NEMICO PUBBLICO. Film (drammatico '31). Di William Wellman. Con James Cagney, Jean Harlow.
13.00 MTV EUROPE
19.00 REPLICHE DELLA SERATA DI IERI : DANZA
20.50 +3 NEWS
21.00 ARCIPELAGHI. Documenti.
22.00 LIVING ISLAM. Documenti.
22.50 DISAPPEARING WORLD. Documenti.
0.00 MTV EUROPE

TELEPADOVA

7.00 NEWS LINE
7.30 UOMO TIGRE
8.00 SUPERAMICI
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.10 ALICE. Telefilm.
11.40 NEWS LINE
12.00 AMICHEVOLMENTE
13.00 CRAZY DANCE
13.30 SUPERAMICI
14.00 SOLDATO BENJAMIN. Telefilm.
14.30 FALCON CREST. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 F.B.I.. Telefilm.
18.30 ALICE. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.35 SOLDATO BENJAMIN. Telefilm.
20.10 UOMO TIGRE
20.35 PRIGIONIERO DELLA STRADA. Film tv (drammatico '75). Di Melvin Frank. Con Jack Lemmon, Anne Bancroft.
22.30 MAX HEADROOM. Telefilm.
23.30 TWILIGHT ZONE. Telefilm.
0.00 NEWS LINE
0.15 ANDIAMO AL CINEMA
0.30 GAMES MOTHER NEVER TAUGHT YOU. Film tv.
2.30 SPECIALE SPETTACOLO
2.40 CRAZY DANCE
3.10 NEWS LINE

TELEPORDENONE

7.05 JUNIOR TV
11.00 VIVIANA. Telenovela.
11.30 PER AMORE
12.30 L'UOMO DEL COLPO PERFETTO. Film.
14.05 JUNIOR TV
18.00 CRAZY DANCE
19.15 TG REGIONALE
20.05 TG ROSA
20.30 SPRINT
21.30 FRONTIERA ALL'OVEST. Telefilm.
22.30 TG REGIONALE
23.30 L'UOMO DEL COLPO PERFETTO. Film.
1.00 TG REGIONALE
2.00 CANCELLATE WASHINGTON. Film (guerra '91). Di Nello Rossati. Con David Soul, Bo Svenson, Ernest Borgnine.
3.30 THUNDER. Film (avventura '83). Di Larry Ludman. Con Mark Gregory, Bo Svenson.
6.30 IL GIOVANE DR. KILDARE. Telefilm.

RADIO

Radiouno

6.00: Radiouno musica; 6.17: GR1 Italia, istruzioni per l'uso; 6.49: Bollmare; 7.00: Rai Giornale Radio GR1 (8.00); 7.20: GR1 Regione; 9.05: GR1 Radio anch'io; 10.10: Radio Zorro; 11.45: Gente di mare; 13.00: Rai Giornale Radio GR1; 13.40: Sereno e'...; 14.13: Una risposta al giorno; 15.32: Galassia Gutenberg; 16.07: Nonsoloverde; 16.35: L'Italia in diretta; 17.32: Uomini e camion; 19.00: Rai Giornale Radio GR1; 19.25: Ascolta, si fa sera; 19.40: GR1 Zapping; 21.03: Chicchi di riso; 21.10: Frammenti d'Italia; 23.03: Le star dell'operetta; 23.38: La telefonata; 0.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.33: Radio Tir; 1.30: Stereonotte.

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: Rai Giornale Radio GR2 (7.30 - 8.30); 7.20: Momenti di pace; 8.52: Le voci dell'aria; 9.40: I tempi che corrono; 10.30: Insieme quasi al mare; 12.10: GR2 Regione; 12.30: Rai Giornale Radio GR2 (13.30); 12.53: Sette per sette; 13.00: Bella coppia; 14.30: Radiodue time; 18.30: GR2 Anteprima; 19.30: Rai Giornale Radio GR2 (22.30); 20.05: Serata d'estate; 21.12: Tintarella di luna; 0.00: Stereonotte.

Radiotre

6.00: Radiotre Mattina. Musica e informazione; 6.00: Ouverture. La musica del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.45: Rai Giornale Radio GR3; 9.01: Mattino Tre; 9.30: Sequ dalla prima; 11.05: Il piacere del testo; 11.52: Pagine da...; 12.15: La barcaccia; 14.00: Concerti Doc; 15.00: Lampi d'estate; 18.00: Scatola sonora; 18.45: Rai Giornale Radio GR3; 19.00: Hollywood party; 20.00: Radiotre Suite. Musica e spettacolo; 20.30: Recital del pianista G.Sokolov; 23.43: Radiomania; 0.00: Radiotre notte classica.

Notturno italiano
0.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Aperto per ferie; 12.30: Giornale radio; 14.30: Suoni dalla storia; 15.00: Giornale radio; 15.15: Le storie della psicoanalisi; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: Allegro vivacissimo.
Programmi in lingua slovena. 7.00: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8.00: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: In vacanza (replica); 8.40: Intrattenimento musicale; 10.00: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.05: Intrattenimento musicale: Musica orchestrale; 11.30: Libro aperto, Katja Kjuder: La mia Cina, terza puntata; 12.00: Macrobiotica del Carso, a cura di Marica Ursic; 12.20: Intrattenimento musicale: In allegria; 12.40: Musica corale; 13.00: Segnale orario - Gr; 13.20: Intrattenimento musicale: Musica orchestrale; 13.30: Buonumore alla ribalta: «Ciacole» in piazza; 13.45: Intrattenimento musicale: Musica orchestrale; 14.00: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'attività politica di Ivan Maria Cok; 14.45: Intrattenimento musicale: Soft music; 15.00: Mosaico estivo; 17.00: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Album classico; 18.00: Immagini letterarie, Marko Kravos: tempi brevi; 18.15: Intrattenimento musicale: Made in Italy; 19.00: Segnale orario - Gr, 19.20: Programmidomani.

Radioattività

Cnr News: 7.00, 9.00, 11.00, 13.00, 18.00, 20.00; Gr Oggi Gazzettino giuliano: 7.15, 12.15, 18.15; Viabilità: 8.30, 12.30, 15.30, 17.30, 18.30; Previsioni Meteo: 8.00, 14.30, 19.25. 7.30: L'opinione; 7.35: Paolo Agostinelli; 7.40: Disco più; 7.45: Almanacco; 9.30: Oroscopo; 9.40: Disco più; 10.00: 500 secondi; 10.15: Classifichiamo; 10.30: Contatto radio; 10.50: Sergio Ferrari; 11.30: Prima pagina; 11.40: Disco più; 11.45: La cassaforte; 13.40: Disco più; 14.00: Paolo Agostinelli; 14.45: Rock café titoli; 15.00: Rock café; 15.20: Disco più; 16.00: Rock café; 16.10: Mauro Milani; 16.15: Classifichiamo; 17.00: Rock café; 17.40: Disco più; 18.10: Gianfranco Micheli; 19.00: Rock café; 19.30: Prima pagina; 19.40: Disco più; 20.10: Effetto notte; 24.00: Musica non-stop.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete dalle 7.00 alle 20.00; Rassegna stampa locale e nazionale alle 8.45; Gazzettino triveneto alle 7.05; Notiziario triveneto 120 secondi ogni ora dalle 10.45 alle 19.45; Notiziario nazionale: 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15, 19.15; Notiziario sportivo alle 18.15, sabato alle 11.15; Punto meteo: 7.12, 12.45, 19.45; Meteomar: 8.50, 10.50; Dove, come, quando, locandina triveneta alle 7.45; Oroscopo giornaliero: 7.30, 9.05, 19.30; Good morning 101, tutti i giorni dalle 7.00 alle 11.00 con Leda Zega e dalle 11.00 alle 13.00 con Giuliano Rebonati; I nostri amici animali al sabato dalle 10.00 alle 11.00; Wind, programma di vela mercoledì alle 11.00; Hit 101 Italia, lunedì alle 14.00, sabato alle 13.00, domenica alle 21.00; Hit 101 Trendy Dance, la classifica più ballata con Mr. Jake lunedì alle 21.00, sabato alle 17.00 e alle 23.00, domenica alle 20.00; Hit 101 House Evolution only for d.j., con Giuliano Rebonati, lunedì alle 22.00, sabato alle 16.00 e alle 22.00, domenica alle 19.00; Hit 101, la classifica ufficiale con Mad Max, dal martedì al venerdì alle 14.00 e alle 21.00, sabato e domenica in replica pomeridiana; Zero juke box, dediche e richieste 040/661555 dal lunedì al sabato dalle 15.00 alle 17.00 con Giuliano Rebonati; Arrivano i mostri, programma demenziale a cura di Andro Merkù; Serandro Serandro, linea aperta alle telefonate, 040/661555 dal lunedì al venerdì, con Andro Merkù; L'araba felice un'oasi di musica, ogni sera dalle 22.00 alle 24.00 con Gualtiero Lazar, Gino Castrigno e Fabrizio Del Piero.

TELEVISIONE — I FILM

Una donna di paglia chiamata Lollo

In una serata bbastanza ricca di film di buona fattura: ecco i titoli.

«La donna di paglia» (1964) di Basil Dearden (Raidue, ore 20.40), con Gina Lollobrigida, Sean Connery, Ralph Richardson, Johnny Sekka. Il nipote di un lord miliardario, stufo di vedersi tiranneggiare dallo zio, persuade la propria amante, infermiera del vecchio, a farsi sposare per poi mettere le mani sulle ricchezze. Il piano riesce, ma il lord viene assassinato poco dopo durante una crociera. Indiziata numero uno è la giovane moglie.

«Oscuri presagi» (1991) di Nick Roeg (Retequattro, ore 20.45). In prima tv. Anche qui il mistero di un falso cadavere. Ma Roeg si fa mistico e intreccia il giallo alla psicanalisi. Con Theresa Russel, Mark Harmon e Talia Shire.

«Profumo di donna» (1974) di Dino Risi (Retequattro, ore 22.45). Dal romanzo di Giovanni Arpino la dolorosa e romantica confessione di un ex ufficiale, diventato cieco, alla recluta che gli è stata assegnata come attendente, nei giorni prima del suicidio del vecchio soldato. Suicidio che non avverrà.

Rispetto al «remake» con Al Pacino, Vittorio Gassman regge il confronto e lo vince; al suo fianco Alessandro Momo e Agostina Belli.

«Non c'è due senza quattro» (1984) di E. B. Clucher (Canale 5, ore 20.40). L'ex galeotto Bud Spencer, con la passione del jazz, e lo stuntman Terence Hill, con la passione del windsurf, in una scatenata avventura comica che li vede assoldati come sosia di due ricchi cugini brasiliani.

«Borotalco» (1981) di e con Carlo Verdone (Raitre, ore 20.30). Sergio, impacciato venditore porta a porta, viene scambiato per un playboy, si innamora di una collega, litiga con l'eterna fidanzata. Con Eleonora Giorgi a fianco di Verdone.

«Una poltrona per due» (1983) di John Landis (Italia 1, ore 20.40). La commedia degli equivoci con Dan Aykroyd e Eddie Murphy, uno ricco e l'altro povero.

«Cyborg Cop» (1992) di Sam Firstenberg (Italia 1, ore 22.40). Giallo futuribile con David Bradley.

Theresa Russell è l'interprete di «Oscuri presagi», il film di Roeg in onda su Retequattro.

Raidue, ore 22.40

Il terrorista di «Star Trek»

Continuano gli appuntamenti su Raidue con «Deep Space Nine», la serie prodotta da «Star Trek» che andrà in onda fino all' autunno tutti i giovedì. L'episodio di oggi si intitola «Il terrorista» e vede l' astronave «Enterprise» correre un grave pericolo.

Raidue, ore 0.05

Gli ospiti di «Tenera è la notte»

Nuovo appuntamento su Raidue con «Tenera è la notte», il programma condotto da Arnaldo Bagnasco. Ospiti di oggi la scrittrice Marcella Angrisano, l'antropologo George Lapassade, la sociologa Laura Verdi, il «re del liscio» Raul Casadei.

Raitre, ore 23.50

«Prima della prima opera quiz»

I baci nell' opera lirica sarà il tema della puntata di «Prima della prima opera quiz», in onda su Raitre. In scaletta un duetto tra Otello e Desdemona Placido Domingo e Daniela Dessi diretti da Daniel Oren. Come sempre in programma il quiz dedicato ai telespettatori.

Canale 5, ore 23.15

Chi parla al «Maurizio Costanzo Show»

Gli ospiti della puntata del «Maurizio Costanzo Show», in onda su Canale 5, saranno: Diego Parassole, cabarettista; Francesca Serafini che presenterà il libro «La lingua cantata»; Loredana Longo, impiegata in un hotel di Paestum; Angelo Palego, studioso della Bibbia che sostiene di aver individuato l'ubicazione dell'Arca di Noè; Valentino Compassi autore del libro «Luci su Sambhala»; Edo Ronchi, senatore dei Verdi; Amato Ramondetti, presidente della Federalberghi, e la scrittrice Luce D'Eramo.

Raiuno, ore 20.40

Pamela Prati a «Beato tra le donne»

Pamela Prati interverrà in veste di «madrina» alla puntata di «Beato tra le donne», il varietà condotto da Paolo Bonolis con Martufello su Raiuno. Tra gli altri ospiti della serata, Oreste Lionello, Manlio Dovì, Mario Zamma e i rumoristi Dario Bandiera e Alberto Caiazza.

Tmc, lo sport

Doppio appuntamento con la Coppa America

Il Tour de France sarà il primo appuntamento della giornata sportiva di Tmc: alle 15,45 sarà trasmessa la diretta delle fasi finali e dell'arrivo della tappa Bourg D'Oisans-Saint Etienne. Una sintesi della tappa sarà trasmessa nella rubrica «Ciclissimo, speciale Tour de France», condotta da Davide De Zan alle 19,15, che proporrà anche servizi e interviste ai protagonisti. Per la serata, doppio appuntamento con la Coppa America di-calcio: alle 20,35 andrà in onda la telecronaca differita della partita Uruguay-Messico e alle 0,30 la diretta dell'incontro Perù-Ecuador. Alle 23 sarà trasmesso «Tm sea», il settimanale di sport nautici con Cino Ricci e Adriano Panatta.

TV / PREMI

Poker al «Flaiano»

Vincono Bolchi, le Kessler, Enza Sampò

PESCARA — Sandro Bolchi, Alice ed Ellen Kessler ed Enza Sampò sono i vincitori del «Flaiano d'oro» per la loro carriera televisiva.

La giuria del Premio ha, inoltre, assegnato il «Pegaso d'oro» a Nanny Loy (regista di «A che punto è la notte», Raiuno), Antonio Ricci (autore di «Striscia la notizia», Canale 5), Leo Gullotta («Champagne», Canale 5), Rosanna Lambertucci («Più sani più belli», Raiuno), Lorenza Indovina (interprete di «La piovra», Raiuno), Cristina Parodi (giornalista, «Rotocalco», Canale 5).

Premi speciali per la sezione riservata alle trasmissioni culturali e per la tv dei ragazzi a David Riondino e Daria Bignardi (conduttori di «A tutto volume», Canale 5) e a Loris Mazzetti (regista di «L' albero azzurro», Raiuno).

I riconoscimenti saranno consegnati a Pescara la sera di domenica.

Certo, i Premi «Flaiano d'oro» non hanno la popolarità, e nemmeno il grande battage pubblicitario, dei Telegatti inventati e sponsorizzati dalla Fininvest. Eppure rappresentano un momento piuttosto importante di bilancio per la stagione televisiva. Il riconoscimento, infatti, forse trascura i fenomeni dell'ultimo momento, per concentrare l'attenzione sui personaggi che tengono alta la qualità.

Sandro Bolchi, un «Flaiano» alla carriera.

ASCOLTI

Piero Angela e «Quark» fanno volare le reti Rai

ROMA — Ancora una vittoria della Rai nel «prime time». L'altra sera ha raccolto 9 milioni 707 mila spettatori («share» 50.49), contro i 7 milioni 791 mila (40.52) della Fininvest.

Il programma più visto è stato «Quark estate» su Raiuno, con 3 milioni 715 mila spettatori («share» 18.82). «Festivalbar» su Italia 1, che quest'anno sta andando molto bene, si piazza al secondo posto con 3 milioni 617 mila (19.39). Al terzo il film «Pony express» (Raidue) con 3 milioni 567 mila (18.27).

Seguono: «Chi l'ha visto?» (Raitre) con 2 milioni 685 mila (13.95); «Forum di sera» (Canale 5) con 2 milioni 348 mila (12.19).

RADIO

«Tintarella di luna» anche a Trieste

ROMA — Marco Predolin e Mary Patty, con Gigi e Andrea e Jo Squillo (nella foto a destra), animeranno tutta l'estate, fino al 2 settembre, con «Tintarella di luna», programma itinerante in onda su Radiodue, giovedì, venerdì e sabato dalle 21,15 alle 24.

Scritto da Marcello Casco e Dino Verde, il programma sarà trasmesso dalle piazze delle principali località turistiche- balneari con ospiti musicali, cabarettisti, interventi dal vivo.

Debutterà Oggi dal Lido Cavallino di Jesolo; domani sarà al Castello di San Giusto a Trieste, nell'ambito della rassegna «Triestate '95», e sabato a Bibbione (Venezia).

La settimana successiva il pullman-vetrina di Rai Isoradio si fermerà a Padova, Tortoreto Lido (Teramo) e Grottammare (Ascoli Piceno). «Tintarella di luna» nel corso dell'estate sarà anche in Puglia, Calabria, Campania e Lazio.

DANZA: TRIESTE

Momix, ballando verso la luce

Spirituale, ma anche giocoso e surreale, il «Passion» di Pendleton su musiche di Peter Gabriel

Servizio di
Alessandro Mezzena Lona

TRIESTE — Se Dio è morto in croce vuol dire che gli uomini li amava per davvero. Non solo quelli che credevano, e credono, in lui. Ma tutti gli altri. I sognatori e i blasfemi, i poeti e gli adoratori del vitello d'oro, i poveri e gli ingordi. Tanto che la breve vita e la Passione di Gesù Cristo son diventati simbolo del divenire umano. Mirabile sintesi della ricerca della luce. Lungo viaggio nelle tenebre verso il sorgere del sole.

Quel Dio che si è fatto uomo per andare a morire non è più proprietà privata dei credenti. Dei sacerdoti che lo venerano, dei fedeli che lo invocano. Anzi, per Moses Pendleton e i suoi Momix fa parte, ormai, del bagaglio spirituale del mondo intero. Da qui all'eternità, nel passato e nel futuro. «Passion», lo spettacolo messo in scena martedì sera al Castello di San Giusto nell'ambito della rassegna «Triestate '95» dalla straordinaria compagnia di danza americana, lo dimostra con trasporto immaginifico e genialità creativa.

In principio, «Passion» era la colonna sonora dell'«Ultima tentazione di Cristo», il film di Martin Scorsese tratto dal romanzo del greco Nikos Kazantzakis. Scritta da quel Peter Gabriel che, dopo aver deliziato generazioni di fan del progressive rock con i Genesis, ha saputo incamminarsi sul sentiero di una graduale, coraggiosa, riuscita maturazione artistica. Una partitura musicale dolce e profonda, arcana e travolgente, ipnotica. Dove, ad atmosfere vicine ai suoni ambient si intersecano ritmi tribali, suggestioni etniche, iniziatiche nenie orientali. Il tutto condito dalle percussioni di Manu Katché, dai gorgheggi di Youssou N'Dour, simili a brividi di mal d'Africa, dalle ragnatele sonore di altri illustri musicisti: Jon Hassel, Shankar, David Sancious, Bill Cobham, Nusrat Fateh Ali Khan.

Moses Pendleton, che dal 1980 stupisce e delizia con i suoi Momix, ha trasformato «Passion» in un viaggio spirituale sulle punte. In una travolgente girandola di invenzioni dove panteismo e surrealismo, gioco ed estasi, gesto atletico e raccoglimento mentale, fanno del corto viaggio terreno di Gesù una nebulosa, difficile, esaltante via iniziatica verso la conoscenza di Sé.

Un velo divide i cinque Momix dalla realtà. Steve Gonzales, Brian Simerson, Solveig Olsen, Erin Elliott, Renee Jaworski danzano dietro uno schermo, su cui scorrono immagini. Figure umane, simulacri, volti frammentati come se si riflettessero in uno specchio infranto. Simboli cristiani e non. Come in una caverna magica, dove le tenebre combattono una lotta serrata con la luce, i corpi dei cinque danzatori si muovono in sintonia con le ombre proiettate sull'immenso telone bianco. Formano la figura di un albero, con mani e piedi intrecciati tra loro. Camminano a singhiozzo, su e giù, su e giù, quasi fossero personaggi di un videogame.

La fantasia regna sovrana. Moses Pendleton induce i suoi cinque Momix a sfidare le leggi della fisicità. Tanto che i corpi assumono pose impossibili, roteano come fossero dischi impazziti, piroettano con la medesima sinuosità di un nastro che danza, di un cerchio flessibile, segnano il tempo come immaginarie lancette d'orologio, gesticolano a scatti quasi fossero burattini mossi da invisibili fili.

La crocefissione arriva, nel finale, a sancire non il trionfo della morte, non la vittoria della malvagità umana, ma la scoperta di una nuova via verso l'inconoscibile. La luce guida i corpi, per scortarli oltre le tenebre.

La fantasia regna sovrana nel «Passion» dei Momix. (Foto Lasorte)

OPERETTA: TRIESTE

Sissi: un fascino mitico, da «tutto esaurito»

A ritmi serrati le prove del lavoro di Fritz Kreisler, «clou» del Festival, con la Mazzucato protagonista

TRIESTE — Primo appuntamento, domani alle 20, al Parco di Miramare, con la rassegna concertistica «O fanciulla all'imbrunir», promossa dall'Associazione Festival Internazionale dell'Operetta in collaborazione con l'Azienda di promozione turistica di Trieste. Protagonista della serata sarà Carlo Bini (nella foto), punta di diamante di tanti Festival dell'operetta in «Sogno di un valzer», «Il conte di Lussemburgo», «Contessa Mariza», «Frasquita», «Il pipistrello», «Clivia», «La casa delle tre ragazze»: In programma arie celebri di Lehar, Kalman, Johann Strauss e Oscar Straus.

TRIESTE — Il fascino mitico di Sissi sta già contagiando il Festival internazionale dell'Operetta. Alla biglietteria di piazza Libertà si stanno rapidamente riempiendo le piante della Sala Tripcovich per tutte e sei le rappresentazioni dell'attesa produzione messa in scena da Gino Landi.

Le vicende romantiche di Sissi — le stesse dei celebri film con Romy Schneider — sono diventate trama deliziosa di un'incantevole operetta messa in musica nel 1932 dal compositore e leggendario violinista Fritz Kreisler. E sono musiche famose e orecchiabili, che il pubblico riconoscerà con felice sorpresa in questa operetta-simbolo della piccola lirica viennese al suo crepuscolo.

Ma Gino Landi, uno dei maestri del teatro musicale leggero, ha trasformato questa raffinata operetta in un grande musical sulla figura dell'Imperatrice Elisabetta d'Austria e promette uno spettacolo di straordinario impegno per tecnici e maestranze del «Verdi» nonché un avvenimento di spicco nelle cronache teatrali italiane. Si tratta infatti di una «prima nazionale», che dal 22 luglio rievocherà la love-story di Sissi e dell'Imperatore Francesco Giuseppe, in una folla di personaggi storici come l'arciduchessa Sofia, il duca Max di Baviera, il colonnello Radetzky, fino all'anarchico Lucheni, che pugnalerà a morte l'imperatrice nel 1898.

Fra le scene e i costumi di Mario Catalano, lo spettacolo raduna una compagnia d'eccezione intorno alla protagonista: l'insostituibile Daniela Mazzucato. Il tenore Alessandro Safina, ammirato l'estate scorsa nella «Ballerina Fanny Elssler», sarà il giovane imperatore. La bionda Chiara Taigi impersonerà Nenè, sorella maggiore di Sissi. Nel ruolo di Ludovica, madre di Sissi e Nenè, il gradito ritorno di una gloria del Festival triestino: Aurora Banfi. In quello del simpatico duca Max, Antonio Conte, un attore brillante rivelatosi nella compagnia Tieri-Lojodice. L'autoritaria arciduchessa, madre dell'imperatore, sarà impersonata da Lidia Koslovich. Tommaso Pernice e Gianfabio Bosco (il Gian di un popolarissimo duo comico e formidabile «spalla») costituiranno la coppia brillante dello spettacolo. Nella parte dell'ungherese conte Andrassy, tanto vicino a Sissi, ritroveremo Max Renè Cosotti. Daniela Mazzucato avrà sulla scena un «doppio» che accompagnerà la vicenda umana di Elisabetta: sarà l'attrice Antonella Voce.

Tutti insieme stanno provando, a ritmi serrati, guidati da Landi per la parte scenica e dal maestro Guerrino Gruber per quella musicale.

MUSICA / PERSONAGGIO

Live Aid, vade retro

Bob Geldof: «Mi ha rovinato la carriera»

LONDRA — Bob Geldof nel decimo anniversario del concerto di beneficienza «Live Aid» pensa più alla moglie, che lo ha lasciato, che alla fame nel mondo. Il noto cantante pop irlandese, appena tornato dall'Africa, ha inoltre dichiarato alla stampa di temere che la crociata di «Live Aid» abbia rovinato la sua carriera musicale.

Geldof, 40 anni, ha detto che la sua vita è un inferno senza la moglie Paula Yates, ora compagna di un altro grande della scena pop britannica: Michael Hutchence, cantante degli Inxs.

«Non posso essere felice - ha dichiarato - la mia vita è come una "soap opera", un susseguirsi di alti e bassi. Mi esaurisce. Non so proprio che ne sarà».

Geldof ha appena trascorso due settimane in Etiopia dove ha girato per la Bbc un filmato che, in occasione dell'anniversario del famoso concerto del 1985, andrà in onda sabato prossimo.

«Live Aid» fruttò l'equivalente di oltre 105 miliardi di lire destinati alla lotta contro la fame in Etiopia. Ma dopo dieci anni qualcosa è cambiato. L'iniziativa, da lui promossa e che lo rese famoso in tutto il mondo, secondo Geldof, fu la rovina della sua carriera musicale. «Qualsiasi cosa abbia fatto - ha spiegato - è sempre stata paragonata a Live Aid».

Il recente viaggio in Etiopia, ha chiarito, non è stato dunque per la nobile causa ma solo un viaggio terapeutico, per dimenticare Paula.

E dire che il «Live Aid» verrà ricordato come una pietra miliare nella storia dell'evoluzione musicale moderna. Senz'altro al pari di altri raduni storici, quali Woodstock o il concerto a favore della popolazione del Bangladesh..

In particolare, «Live Aid» segnò l'ingresso, nella musica leggera, della certezza che i suoni, i ritmi, le radici africane, fossero patrimonio non solo dei rocker neri, ma anche di famose stelle bianche come Peter Gabriel, Paul Simon, Freddie Mercury, Phil Collins e altri.

MUSICA / CONCERTO

War, un po' troppo «easy»

Buona performance, con qualche caduta, della storica band

Servizio di
Furio Baldassi

TRIESTE — La guerra-lampo dei War dura poco più di un'ora e mezzo. Il tempo di conquistare il non strabordante ma qualificato pubblico dell'«On Air», riproporre i loro classici senza tempo e mettersi direttamente in marcia alla volta di Montreux. L'unica data italiana del gruppo che fu di Eric Burdon vola via così, tranquillamente, ma con un successo e una partecipazione corale che, nel tempo, potrà solo far mangiare le mani a chi, per vari motivi, ha marcato visita.

L'effetto Momix (di scena, contestualmente, a San Giusto) ha indubbiamente tolto al combo californiano almeno un paio di centinaia di supporter in più. Ma i presenti sapevano cosa potevano aspettarsi. Gente che sa, quella vista l'altra sera. E Lonnie Jordan e i suoi non li hanno delusi, sebbene non abbiano resistito, di tanto in tanto, alle tentazioni di un certo «easy listening» di maniera. Nel locale di Grignano (che, detto per inciso, sembra sia piaciuto moltissimo ai losangelini, come del resto l'intera zona) si è assistito a una rappresentazione che sfugge a etichette, collocazioni storiche, definizioni di genere.

Che cosa suonano i War? Domanda impossibile. Potrebbe essere il jazz che, complici i sassofoni di Kerry Campbell e Charles Green, uniforma pesantemente la centomillesima versione di «The world is a ghetto», o il funk urbano che cesella i passaggi di «Cisco kid», o magari un certo reggae distribuito qua e là, o il tuffo in pieno latin sound della sempiterna «Spill the wine», peraltro resa in maniera inferiore a quella allestita recentemente dall'ex leader Burdon assieme al fresco compagno d'avventura Brian Auger.

Ascolti i War, comunque, e al di là della considerazione che si tratta di una band di rhythm and blues con le contropalle, la mente corre a paragoni più o meno calzanti. Attualmente, pur nella loro autonomia, si collocano da qualche parte a metà tra il suono dei Neville Brothers e quello dei non dimenticati Average White Band, seppur con tutto il beneficio d'inventario. Lonnie Jordan ha voce e carisma, anche se qualche esercizio in più al piano non gli farebbe male, e non a caso il sound è sembrato appoggiarsi soprattutto sui tre, formidabili percussionisti (Ronnie Hammon, Harold Brown e Sal Rodriguez) e soprattutto sul vulcanico Tetsuya «Tex» Nakamura, che all'armonica non ha fatto rimpiangere Lee Oskar, il che è tutto dire.

Successo caldo, ma richieste di bis inevase, dopo una «Why can't we be friends» avvolta nella melassa che francamente ci poteva venir risparmiata.

CINEMA: NOVITA'

Woody Allen, nevrosi in musical. Con Julia Roberts

LOS ANGELES — Woody Allen (nella foto), il regista che ha portato sugli schermi le nevrosi dell'America, ha deciso di avventurarsi in un genere del tutto inedito: il musical. Sul titolo e sulla trama del film vige il più assoluto segreto, ma la casa di produzione Miramax ha dato l'ok al progetto e per il momento si sa che le riprese inizieranno in settembre a New York, a Parigi e a Venezia.

Per il suo debutto nel genere musical-cinematografico, Woody Allen ha anche messo insieme un cast d'eccezione. La star sarà Julia Roberts, affiancata da Tim Roth, Judy Davis, Alan Alda, Bette Midler e Drew Barrymore.

Woody Allen si appoggerà per la parte musicale a Dick Hyman, il compositore e direttore d'orchestra che ha lavorato a parecchi film del regista newyorchese tra cui «Broadway Danny Rose», «Radio Days», «Zelig» e «Stardust Memories». Hyman sarà responsabile degli arrangiamenti, della direzione d'orchestra e della supervisione artistica, ma probabilmente non comporrà le musiche. Pare che Allen abbia preferito utilizzare brani che lui stesso sceglierà dalla sua sconfinata collezione di dischi.

Anche se arriva a sorpresa, l'idea di misurarsi col genere musicale non è del tutto fuori linea con il personaggio di Woody Allen. Il grande regista è anche un appassionato di musica, soprattutto di jazz, e ogni lunedì sera si esibisce al clarinetto al ristorante di Manhattan «Michael's Pub».

Nella sua lunga e prolifica carriera di regista, sceneggiatore e attore, Woody Allen ha anche prodotto film di generi disparati. Oltre ai film comici per cui è diventato famoso, Allen ha diretto commedie romantiche, film drammatici, gialli e satire.

Le vicissitudini nella sua vita privata ,dal divorzio dall'attrice Mia Farrow alla relazione con la figliastra, alle accuse di molestie sessuali alla figlia di sei anni, non hanno apparentemente rallentato la sua produzione artistica. Allen continua a sfornare quasi un film all'anno, e il suo ultimo lavoro, «Mighty Aphrodite», uscirà in ottobre.

MUSICA: RASSEGNA

Tavolazzi, dall'Area

TRIESTE — Nuovo appuntamento, questa sera alle 21.30 al Castello di San Giusto, con la rassegna «Triestate '95». Sarà di scena il contrabbasista triestino Ares Tavolazzi accompagnato dal suo quartetto: al sax e al clarinetto Mauro Negri, al piano Bruno Cesselli, alla batteria Francesco Petreni.

Reduce dall'esperienza, fatta negli anni Settanta, con gli Area di Demetrio Stratos, formazione storica nelle esperienze d'avanguardia della musica italiana che alla ricerca e alla sperimentazione univa l'impegno politico, Tavolazzi in seguito ha collaborato con cantautori come Francesco Guccini e Paolo Conte. Poi sè è messo in proprio, formando il quartetto.

Al suo fianco vanno segnalati quel Mauro Negri, segnalato l'anno scorso dalla rivista «Musica Jazz» come nuovo talento, e Bruno Cesselli, noto anche come compositore di colonne sonore per il cinema e il teatro.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Festival internazionale dell'operetta 1995 (1.o luglio - 15 agosto). È in corso la prevendita per tutte le manifestazioni. Sabato 22 luglio, ore **20.30**, Sala Tripcovich (aria condizionata), «Sissi» di Fritz Kreisler. Regia di Gino Landi. Direttore Guerrino Gruber. Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 16-19).

MITTELFEST - Cividale del Friuli. Dal 19 al 23 luglio teatro, musica, danza dalla Mitteleuropa. Dal 15 al 23 luglio marionette nelle Valli del Natisone. Biglietti anche a Gorizia/Appiani, Pordenone /Ass. per la Prosa, Trieste /Utat, Udine /Boem e Paretti, Grado /Ribi, Lignano/A. R.P.T. Per informazioni tel. 0432/700911 - 730793.

ASSOCIAZIONE FESTIVAL INTERNAZIONALE DELL'OPERETTA. Stazione Marittima. **Domani** (venerdì 14) ore **17,** alla mostra dell'operetta, proiezione del film «Mayerling» con Charles Boyer e Danielle Darrieux. Ingresso libero.

PARCO DI MIRAMARE. Ore **21.30:** spettacolo di luci e suoni «Sogno imperiale di Miramare». Ore **22.45:** spettacolo di luci e suoni «Buonasera signor Lehar e bentornato a Miramare». Servizio bus n. 36 p.zza Oberdan/Miramare e ritorno.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. Festa del cinema. Ingresso L. 7000-4000. 17, 19.30, 22. «Pulp Fiction» con John Travolta e Uma Thurman. Dolby digital. V. m. 18. **Domani:** «Speed».

ARISTON. Vedi Estivi.

SALA AZZURRA. Omaggio ai cento anni. Ore **18.40, 20.20, 22:** «My beautiful Laundrette» (Gb 1986) di Stephen Frears. Satirico, irresistibile, geniale. Solo oggi. Sala con aria climatizzata.

EXCELSIOR. Ore **18.45, 20.30, 22.15:** «Il delta di Venere». Dal capolavoro erotico di Anaïs Nin. V.m. 18.

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22:** «Bestialità bi-transexual gay».

NAZIONALE MULTISALA. Chiusura estiva.

2.a VISIONE

ALCIONE. Ore **20.15, 22:** «Un eroe borghese» di Michele Placido. Con Fabrizio Bentivoglio, Michele Placido, Omero Antonutti, Laura Betti, Ricky Tognazzi, Giuliano Montaldo. Ultimo giorno.

CAPITOL. Oggi chiuso. **Domani:** «D'amore e d'ombra».

LUMIERE FICE. Ore **20, 22.15:** «Ed Wood» di Tim Burton con Johnny Depp, Martin Landau, Patricia Arquette. Il cinema era la sua passione, le donne la sua ispirazione! Vincitore di due premi Oscar '95. Ingresso L. 5000.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Fantathriller. Ore **21.30** (in caso di maltempo in sala) «Nightmare - Nuovo incubo» di Wes Craven, con Robert Englund, Heather Langenkamp, John Saxon. Un nuovo capitolo della saga di Fred Krueger. Vietato tremare. Solo oggi. Domani: «Il bacio della morte».

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Assassini nati» l'ultimo capolavoro di Oliver Stone sulla gioventù bruciata degli anni '90.

GORIZIA

CORSO. 18, 20, 22: «Il delta di Venere». Capolavoro erotico di Anaïs Nin. Prezzo unico biglietto 7000 lire.

VITTORIA. 20.15, 22: «The Flintstones». Prezzo unico biglietto 7000 lire.

Sulla Udine Tricesimo
PROGETTO MODA
PROGETTO CASA
PROGETTO SPORT

A Udine centro
PROFILI
MARINA RINALDI
CAVOUR
IDEE CASA

A Feletto Umberto
ARTENI FELETTO

A Codroipo
ARTENI CODROIPO

GRUPPO ARTENI

Continuaz. dalla 22.a pagina

GABETTI Op. Imm - zona centralissima in stabile completamente restaurato nelle parti comuni, appartamento mq. 110, - vendesi a Lire 245.000.000. Via S. Lazzaro 9 - Tel. 040/763325. (A7427)

GRADISCA prossima costruzione di 3 ville a schiera con ampio giardino alberato esistente. Prezzo ville di testa 245.000.000, centrale 235.000.000. Visione progetti tel. 0481/92976. (A00)

GRADISCA prossima costruzione di ville singole indipendenti 220 mq con taverna, doppio garage, 54 mq di terrazze, ampio giardino. Prezzo 280.000.000. Visione progetti tel. 0481/92976. (A00)

GRADO Città Vecchia: palazzetto '700, splendida mansarda ristrutturata. Autometano. Abitare a Trieste, 040-371361. (A7467)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze Giardino Bavesi villetta con due alloggi indipendenti rispettivamente di 115 e 65 metri quadrati. 360.000.000. (A7474)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze Tor Cucherna in caratteristico palazzetto d'epoca alloggiò bipiano elegante primingresso complessivi 185 metri quadrati interni riscaldamento autonomo, box doppio, 750.000.000.

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Barcola combinazione unica con accesso fronte mare minialloggio primentrata con grande terrazzo, posto auto. (A7474)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Gretta alta vista completa: salone bipiano, tre stanze, cucina, due bagni, terrazzo, giardino, box auto, riscaldamento autonomo. 810.000.000. (A7474)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Gretta residenziale in parco: grande salone, tre stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio, terrazzo abitabile, posto auto. 500.000.000.

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 locale negozio via Udine 100 metri quadrati 140.000.000. (A7474)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 magazzino 1000 metri quadrati con accesso carraio adiacenze piazza Venezia. 900.000.000. (A7474)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 magazzino adiacenze piazza Garibaldi 40 metri quadrati. 38.000.000.

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 monolocale periferico in zona servita con riscaldamento autonomo. 73.000.000. (A7474)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Orlandini / Colleoni primingresso soleggiato vista mare soggiorno, due stanze, cucina, due bagni, poggiolo, cantina, possibilità posto auto, riscaldamento autonomo. 197.000.000. (A7474)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Orlandini / Colleoni primingresso soleggiato vista mare grande salone, tre camere, cucina, due bagni, poggiolo, cantina, possibilità posto auto, riscaldamento autonomo. 322.000.000.

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 villetta nel parco di San Giovanni 160 metri quadrati interni. 380.000.000.

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 zona Tigor in storico palazzo d'epoca: salone, cinque stanze, cucina, doppi servizi, riscaldamento autonomo. 410.000.000. (A7474)

MARKETING 040-314646 adiacenze Locchi, nel verde, soggiorno, cucina abitabile arredata, camera, bagno, autometano, 122.500.000. (A00)

MARKETING 040-314646 periferico, tranquillo, recente, soggiorno, camera, cameretta, cucina, bagno, ripostiglio, terrazza, 165.000.000. (A00)

MARKETING 040-314646 periferico, vista libera, parcheggio facile, soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, bagno, poggiolo, 105.000.000. (A00)

MARKETING 040-314646 S. Giacomo, stabile decoroso, soggiorno, camera, cameretta, cucina abitabile, bagno, prezzo interessante. (A00)

MARKETING 040-314646 S. Vito, luminosissimo, ristrutturato, saloncino, cucina abitabile, camera, cameretta, servizi, ripostiglio, poggiolo, autometano, 155.000.000. (A00)

MARKETING 040-314646 Scorcola, signorile, semirecente, salone, cucina, tre stanze, doppi servizi, poggiolo, giardino proprio, box, 370.000.000. (A00)

MARKETING 040-314646 zona signorile, stabile ottimo, interni lussuosamente ristrutturati, salone, due matrimoniali, stanzetta, cucina, doppi servizi, ampie terrazze, 295.000.000. (A00)

MONFALCONE KRONOS: appartamenti varie metrature, consegna giugno 1995, a partire da L. 52.000.000 più mutuo agevolato già concesso. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: centralissima mansarda abitabile ampia metratura da ristrutturare L. 100.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: centralissima villa indipendente con giardino e ampio scantinato. L. 295.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: centralissime opportunità boxauto e posti macchina in vendita. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: centralissimo appartamento 3 piano, tre camere letto, cucina, soggiorno, bagno, ripostiglio e poggiolo L. 137.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: centralissimo appartamento VI piano, come primo ingresso, garage, riscaldamento autonomo, ottime finiture. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: centralissimo vano commerciale di circa 120 mq. Prezzo interessante. 0481/411430.

MONFALCONE KRONOS: corso del Popolo, grande appartamento uso ufficio da ristrutturare sito al 1.o piano L. 150.000.000. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Doberdò, appartamenti in costruzione, consegna 1996, bicamere, biservizi. Prezzo interessante. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Doberdò, villa accostata in costruzione, tricamere, biservizi, con giardino, ottime finiture. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Doberdò, villa indipendente ampia metratura, tricamere, triservizi, ampia sala, cucina e box doppio, lavanderia e cantina, consegna 1996. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: in palazzina immersa nel verde appartamento bicamere ottime finiture, autoriscaldato, postoauto e cantina L. 145.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: mansarda al 3.o piano, 2 camere, ampio soggiorno, ripostiglio, cucina, boxauto. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Pieris, villa su 1000 mq giardino, tricamere, taverna, accessori, ottime finiture. 0481/411430. (C00)

G12153

Roberto Iuliano

Agente Generale di Trieste del

Lloyd Adriatico

ASSICURAZIONI

comunica il

NUOVO ORARIO ESTIVO

8,30-13 15-18

(Sabato chiuso)

Via Locchi, 19/A

Via Diaz, 6

AGENZIA GENERALE DI TRIESTE

MONFALCONE KRONOS: Ronchi, palazzina prossima costruzione, 9 appartamenti con garage e cantina, riscaldamento autonomo a partire da L. 85.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Ronchi, zona Contado 2 bifamiliari prossima costruzione, consegna 1996. Ottime finiture 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Staranzano ultima disponibilità, appartamento in quadrifamiliare, di prossima costruzione, 3 camere, doppio servizio, taverna e giardino. Ottime finiture, consegna 1996. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Staranzano villa bifamiliare, recente, ottime finiture, taverna, ampio giardino e box, L. 260.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Staranzano, in palazzina immersa nel verde appartamento primo piano 3 camere da letto, cucina, soggiorno, bagno, 2 poggioli, boxauto e cantina, risc. aut. L. 150.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Staranzano, ottimo appartamento ultimo piano, bicamere, bagno, ripostiglio, ampio soggiorno, cucina abitabile, doppio box auto, riscaldamento autonomo, L. 145.000.000.

MONFALCONE KRONOS: zona Aris, appartamento 1.o piano, cucina, soggiorno, 2 camere, bagno, autoriscaldato, cantina e garage L. 140.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE KRONOS: zona Stazione, villa accostata, ottime finiture, disposta su tre livelli, pronta consegna L. 260.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE mandamento, Teknoimmobiliare 0481/413103, vende terreni edificabili, villeschiera, appartamenti primingresso anche bipiani e usati buone condizioni.

PORTICI 040/774177 Altipiano, recenti locali uso deposito, uffici, associazioni, varie metrature. 80/120.000.000.

PORTICI 040/774177 Barriera, piccolo ufficio climatizzato, adatto ambulatorio, studio tecnico. (A00)

PORTICI 040/774177 Carnia, appartamenti in residence recentissimi, ville con giardino, rustici, a partire da 24.000.000. (A00)

PORTICI 040/774177 Donadoni, ottime condizioni, soggiorno, camera, cucina arredata, bagno, ripostiglio, termoautonomo. 90.000.000. (A00)

PORTICI 040/774177 Matteotti, luminoso, recente, soggiorno, due stanze, cucina, bagno, balcone, occupato. 120.000.000. (A00)

PORTICI 040/774177 S. Francesco, attico panoramico, recente, salone, sei camere, cucina, doppi servizi, lavanderia, terrazzo di sessanta mq. 550.000.000 (A00)

PORTICI 040/774177 S. Giacomo, luminosi, una o due stanze, cucina, bagno, a partire da 52.000.000. (A00)

PORTICI 040/774177 S. Giacomo, luminosissimo, soggiorno, camera, cucina, bagno, termoautonomo. 70.000.000.

PORTICI 040/774177 Sterpeto, luminoso, soggiorno, camera, cucina servizio, ripostiglio 50.000.000. (A00)

PORTICI 040/774177 via Capodistria, recente, soggiorno, tre stanze, cucina, bagno, soffitta, riscaldamento, parcheggio. 154.000.000 + Iva. (A00)

PORTICI 040/774177 Vigneti, soleggiata villa disposta su due piani più taverna, giardino, box. 320.000.000. (A00)

PORTICI 040/774177 zona Burlo, luminoso, da ristrutturare, soggiorno, due stanze, cucina, servizio, cantine, due posti macchina. 135.000.000.

PREZZO affare vendiamo villa zona Carsiana Sgonico con vasto terreno. Telefonare pasti 040/948664. (A7621)

RABINO 040/368566 largo Mioni ottimo stato ingresso soggiorno camera cucina abitabile bagno 2 poggioli ripostiglio, 140.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero piazza Ospedale appartamento in buone condizioni salone doppi ascensori camera matrimoniale cucina abitabile 2 terrazzi anche uso ufficio-ambulatorio, 210.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero ultimo piano Roiano appartamento con vista mare e monti ampia metratura ascensore soggiorno 3 camere cucina 2 bagni e 3 terrazzi ripostiglio, 240.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 v. Settefontane libero perfette condizioni 3.o piano ascensore ingresso camera matrimoniale cucina abitabile bagno, 89.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Valmaura appartamento libero in perfette condizioni 3.o piano ascensore soggiorno camera cucina bagno terrazzo, 125.000.000. (A00)

ROMANS D'Isonzo, spazioso, appartamento tricamere, garage. Ottimo affare 0431/35886 Dolce casa.

TARGET vende vicinanze Gradisca d'Isonzo bifamiliare di 170 mq, con 1300 mq di giardino, alberi d'alto fusto L. 180.000.000, disponibilità immediata. 0481/488116. (C00)

TRIESTE ZONA STAZIONE: appartamento ultimo piano, 200 mq interni più soffitta, buone condizioni, L. 240.000.000. KRONOS 0481/411430. (C00)

TRIESTE ZONA V. CARDUCCI: mini appartamento, ottime condizioni, L. 70.000.000. KRONOS 0481/411430. (C00)

VENDESI terreno di mq 1550 con progetto approvato tre ville a schiera mc 1200 urbanistici in vicolo delle Rose, L. 360.000.000. Per dettagli scrivere a Cassetta n. 7/F Publied, 34100 Trieste. (A7624)

VESTA 040/636234 vende Altura box adatti camper varie dimensioni con acqua e luce. (A749)

VESTA 040/636234 vende Muggia centro casetta su due piani con giardino e muri di locali d'affari. (A749)

VESTA 040/636234 vende zona piazza Venezia appartamenti due stanze soggiorno cucina servizi primo e secondo piano da mq 85 a 115. (A749)

spedit24

Società Pubblicità Editoriale

TRIESTE - Piazza Unità 7, telefono (040) 366565367045-367538, FAX (040) 366046

GORIZIA - Corso Italia 54, telefono (0481) 537291/ 531354, FAX (0481) 537291

MONFALCONE - L.go Anconetta 5, telefono (0481) 798828/798829, FAX (0481) 798828

Se c'è prurito, non c'è Fargan.

DMB&B

Prurito causato da punture di zanzara od altro insetto. Prurito associato a bruciore. Prurito della pelle arrossata. Che prurito! E magari non avete più Fargan in casa. Un bel fastidio, perchè basterebbe un po' di Fargan per dare alla pelle irritata un sollievo immediato. Fargan contiene infatti Prometazina, un principio attivo che blocca l'azione delle sostanze che generano il prurito. Ecco perchè, soprattutto d'estate, può essere importante avere Fargan a portata di mano, sia per voi che per i vostri bambini. In più Fargan si assorbe subito e non unge.

CARLO ERBA OTC
una Società Pharmacia

Chiedi consiglio al tuo farmacista.

E' un medicinale. Usare con cautela. Leggere attentamente il foglio illustrativo. Cod. 002516033 - Aut. Min. San. n° 14302